



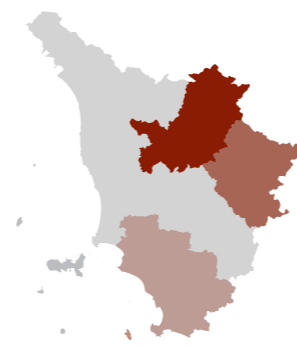
# DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE

*2024/2027*

# SOMMARIO

<b>PREMESSA</b>	<b>6</b>
MISSIONE E RUOLO DELLA FONDAZIONE	6
CHE COSA È IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE (DPP)	7
LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA FONDAZIONE	9
GLI STRUMENTI EROGATIVI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	9
<b>LINEE STRATEGICHE PER IL QUADRIENNIO 2024/2027</b>	<b>13</b>
LO SCENARIO	13
LINEE GUIDA GENERALI	18
LE 4 MISSIONI	19
<b>ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2024/2027</b>	<b>21</b>
SETTORE ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	22
SETTORE VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	35
SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	50
SETTORE RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	62
SETTORE PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE	72
UNA NUOVA PROSPETTIVA: LE AZIONI INTERSETTORIALI	75
<b>LE RISORSE</b>	<b>78</b>
LA GESTIONE DEL PATRIMONIO PER IL PROSSIMO QUADRIENNIO	78
CONCLUSIONI E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE	83
<b>ALLEGATO</b>	<b>87</b>
IRPET, <i>ECONOMIA, SOCIETÀ E CULTURA IN TOSCANA E NEI SUOI TERRITORI</i> , FIRENZE, SETTEMBRE 2023	

## DOVE OPERIAMO


**Provincia di Firenze  
988.431 abitanti**

**Maschi 475.874  
Femmine 511.386**
**Provincia di Arezzo  
336.501 abitanti**

**Maschi 163.835  
Femmine 171.091**
**Provincia di Grosseto  
217.846 abitanti**

**Maschi 105.417  
Femmine 112.492**

<b>105 Comuni nelle tre province</b>	41 Comuni	36 Comuni	28 Comuni
<b>Età media</b>	46,7	46,9	48,4
<b>Famiglie</b>	447.986 / numero medio componenti 2,2	145.608 / numero medio componenti 2,3	102.869 / numero medio componenti 2,1

### CLASSI POPOLAZIONE IN ETÀ SCOLARE

<b>0-2</b>	19.336	6.572	3.584
<b>3-5</b>	21.823	7.274	4.259
<b>6-11</b>	50.157	16.656	9.823
<b>12-14</b>	27.577	9.166	5.650
<b>15-17</b>	27.937	9.218	5.630

### POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER PROVINCIA E CONTINENTE DI PROVENIENZA

<b>Europa</b>	49.763	20.180	15.012
<b>Africa</b>	17.103	4.279	3.445
<b>Asia</b>	44.533	9.405	2.335
<b>America</b>	13.525	1.474	1.017
<b>Oceania</b>	86	22	8
<b>Apolide</b>	12	3	3
<b>Totale</b>	125.022	35.363	21.820

### II PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

**Patrimonio Netto al 31/12/2022**  
 € 1.702 milioni

**Valore del Portafoglio al 31/12/2022**  
 € 1.731 milioni

### ATTIVITÀ EROGATIVA DI 5 ANNI (DAL BILANCIO 2019/2023 SENZA INTERVENTI DI SISTEMA)

<b>Media annuale delle risorse assegnate alle Erogazioni</b>	€ 44,9 Mln
<b>Numero medio annuale interventi sostenuti</b>	1.000
<b>Valore medio annuale degli interventi sostenuti (2019-2023)</b>	€ 42.000

# PREMESSA

## MISSIONE E RUOLO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione CR Firenze è un ente senza scopo di lucro che persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nelle province di Firenze, Arezzo e Grosseto. La sua missione è promuovere la qualità della vita e lo sviluppo sostenibile del territorio di riferimento, ispirata da una visione di comunità aperta, solidale e rivolta all'innovazione.

Questa finalità viene perseguita assumendo un duplice ruolo:

- di sostegno alla realizzazione di progetti volti a creare ricadute positive sulla collettività;
- di innovazione, attraverso la sperimentazione e la valutazione di nuove soluzioni per bisogni ed esigenze che non hanno ancora trovato valide risposte, nella prospettiva di una loro applicazione su più vasta scala.

Per svolgere questi ruoli, la Fondazione da un lato **mantiene uno stile prevalentemente erogativo**, dall'altro si occupa della realizzazione diretta di taluni interventi in quanto ciò consente di conservare alti margini di flessibilità d'azione e di poter ridefinire gli strumenti di intervento nel caso in cui quelli prescelti non portino ai risultati attesi o sperati, o in caso di rapidi cambiamenti del contesto.

In considerazione della sua natura e delle sue capacità erogative e operative, la Fondazione intende confermarsi anche per il prossimo quadriennio in **relazione di sussidiarietà, e non di sostituzione**, rispetto alla Pubblica Amministrazione.

Inoltre, per garantire continuità al proprio intervento e a tutela delle generazioni future, la Fondazione si impegna a preservare e consolidare nel tempo il proprio patrimonio con una gestione disciplinata, autonoma, trasparente e orientata all'efficienza finanziaria e alla responsabilità sociale.

## INNOVAZIONE SOCIALE E FOCALIZZAZIONE DELL'AZIONE

Il ruolo di innovazione sociale svolto dalla Fondazione consiste nel mettere a punto e testare nuove azioni in risposta a particolari bisogni del territorio, valutandone rigorosamente l'efficacia. Grazie a tale valutazione, la Fondazione produce conoscenza in merito all'efficacia delle azioni realizzate e può condividerla con i soggetti che si occupano degli specifici temi affrontati, mettendoli nella condizione di implementare a loro volta interventi di cui è nota l'efficacia e/o di sviluppare ulteriori azioni.

Nel corso di questo processo, la Fondazione: (i) raccoglie informazioni precise sui problemi che intende affrontare, ne analizza con cura le cause, e studia le soluzioni già note e la loro efficacia; (ii) sviluppa nuovi strumenti di intervento potenzialmente efficaci, sulla base delle informazioni raccolte; (iii) infine, applica questi strumenti valutando con cura la loro efficacia.

## CHE COSA È IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE (DPP)

Il Documento Programmatico Pluriennale (DPP) in quanto implementazione degli indirizzi strategici approvati con il Documento di Sintesi di cui all'art. 24 comma 1 dello Statuto rappresenta lo strumento di indirizzo strategico della Fondazione ed è funzionale all'identificazione delle priorità, delle linee di indirizzo, degli orientamenti strategici, dei settori e delle modalità di intervento, nonché delle risorse previste per il prossimo quadriennio (2024-2027).

Spetterà poi al Documento Previsionale Annuale, a cominciare da quello dell'esercizio 2024, il compito di rendere più dettagliate le previsioni dell'annualità e di esplicitare gli obiettivi operativi e le modalità di intervento.

Tali obiettivi e modalità saranno definiti tenendo conto anche del costante monitoraggio della programmazione pluriennale, apportandone i necessari aggiornamenti, considerato che la pianificazione strategica è un processo in continua evoluzione che risponde alle mutevoli condizioni ed esigenze del contesto di riferimento e delle più ampie condizioni nazionali ed internazionali.


Il Documento è articolato in 4 sezioni ognuna delle quali prevede diverse sottosezioni esplicative:

- Sezione 1 – *Modalità operativa della Fondazione e pianificazione degli strumenti erogativi dell'Attività Istituzionale.*
- Sezione 2 – *Linee strategiche per il quadriennio 2024-2027*, descrive come la Fondazione attuerà la propria missione.
- Sezione 3 – *L'attività istituzionale del quadriennio 2024-2027*, descrive in dettaglio le prospettive dei cinque settori di intervento rilevanti della Fondazione alla luce dello scenario socio-economico, delineando di ciascuno le finalità e le caratteristiche.
- Sezione 4 – *Le risorse*, fornisce un quadro della politica di investimento della Fondazione, gli obiettivi di rendimento del portafoglio, l'allocazione e la distribuzione delle risorse tra i settori di intervento nel nuovo quadriennio.
- Allegato: IRPET, *Economia, Società e Cultura in Toscana e nei territori di intervento di Fondazione CR Firenze*, settembre 2023.

# PROGRAMMAZIONE

## LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI


La Fondazione definisce le proprie linee di intervento attraverso due documenti.



**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE**

Definisce:

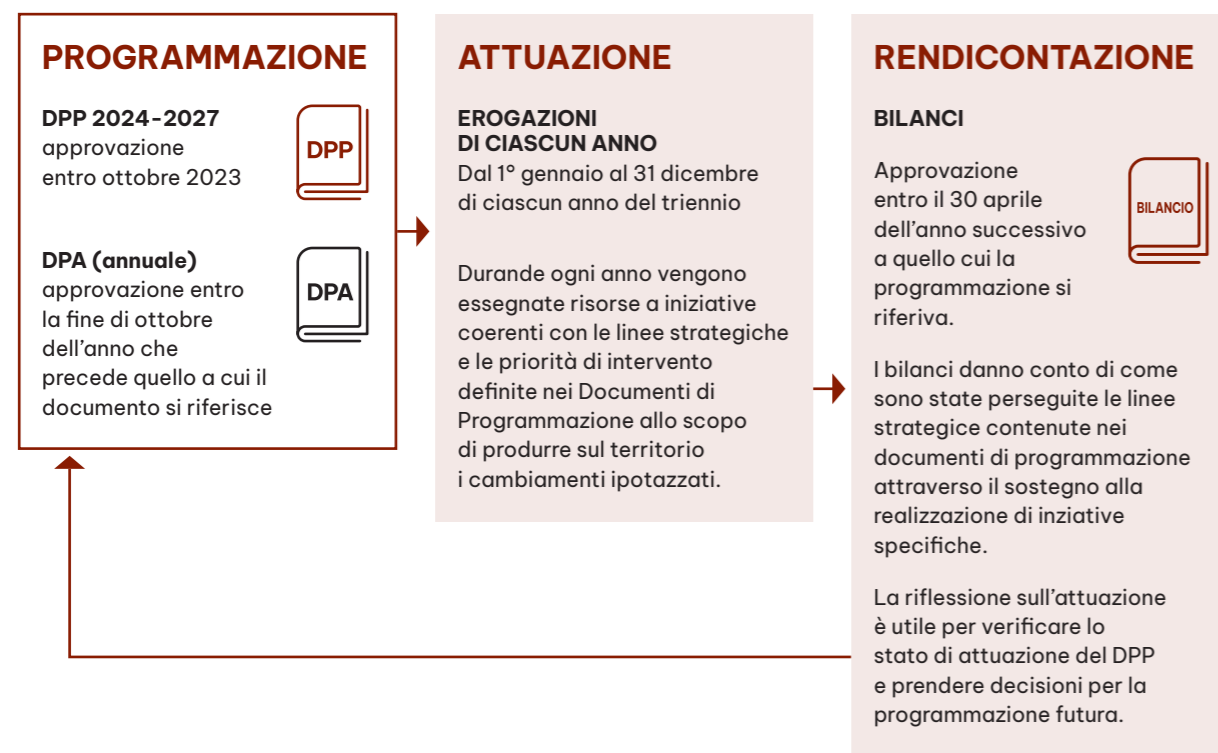
- i settori di intervento
- le linee strategiche
- le priorità di intervento
- le risorse per le erogazioni
- la loro ripartizione per settori/missioni



**DOCUMENTO PREVISIONALE ANNUALE**

Declina annualmente gli strumenti e le modalità con cui si intende dare attuazione alla strategia delineata nel DPP.

## ATTUAZIONE E RENDICONTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE



## LA MODALITÀ OPERATIVA DELLA FONDAZIONE

Venuta meno, anche nella percezione comune, la caratterizzazione bancaria della Fondazione, con l'applicazione della Carta delle Fondazioni del 2012 e del Protocollo Acri/MEF dell'aprile 2015, la Fondazione è oramai riconosciuta come **soggetto istituzionale a vocazione filantropica**, grazie all'impegno profuso nel promuovere un processo di sostegno basato sulla condivisione di finalità, esperienze, prassi, percorsi di sviluppo, nel rispetto dell'indipendenza e autonomia dei soggetti pubblici e privati presenti.

La Fondazione è quindi approdata ad una *vision* segnata da linee d'azione chiare:

- gestire le risorse attraverso una **programmazione finanziaria** che garantisca continuità negli interventi e stabilità nella gestione del patrimonio. La Fondazione è un'istituzione resiliente, in quanto i proventi finanziari non trovano origine da investimenti soggetti locali;
- indirizzare l'evoluzione del **modello operativo**, con strategie integrate di medio/ lungo periodo per mutare da soggetto erogatore a soggetto operativo o "misto", grazie alla creazione di partenariati e al coordinamento con altri attori della società pubblici e privati e grazie ad una maggiore interazione con i beneficiari dei finanziamenti: la Fondazione come "agente di sviluppo";
- identificare le linee di supporto filantropico con alto **impatto sociale** e ricadute durature vs una operatività *una tantum* destinata a sostenere eventi singoli e isolati (per sostenere contemporaneamente processi di sviluppo, di innovazione e di inclusione sociale);
- controllare la *performance* sulla base di risultati misurabili e attivare metodi di **monitoraggio e valutazione** delle proprie azioni e **data management**;
- Sviluppare un piano di comunicazione integrato, che supporti ed amplifichi le ricadute delle iniziative programmate perché:
  - il welfare statale in diminuzione e la crescente richiesta di supporto aumentano le aspettative della comunità nei confronti delle Fondazioni;
  - i nuovi canali di comunicazione amplificano le attese e il giudizio della comunità e delle Istituzioni sulle scelte/azioni delle Fondazioni e ne determinano la reputazione;
  - il modello operativo definito, per potere essere efficace, necessita di partenariati e di supporto da parte di attori che devono essere ingaggiati proattivamente.

## GLI STRUMENTI EROGATIVI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Nel corso del prossimo quadriennio anche al fine di ottimizzare le risorse e di trovare le migliori soluzioni di intervento nei settori e nei territori in cui la Fondazione opera sarà necessario consolidare l'utilizzo di diversi strumenti erogativi.

La strutturazione, la formalizzazione e l'adozione degli strumenti erogativi sono legati alla volontà della Fondazione di **rafforzare il proprio ruolo propositivo** e di motore dello sviluppo, con una presenza più stabile e con una maggiore capacità di ascolto selettivo delle istanze espresse dal territorio.

Per poter raggiungere gli obiettivi delineati nel presente documento si prevede di continuare ad adottare in modo prevalente/sistematico per la gestione delle **Richieste dei Terzi** il metodo dei **Bandi Tematici**. Ciò non significa che saranno dismessi i tradizionali **Bandi generici**, ma occorre che essi vengano declinati in modo da rendere comunque coerente la loro natura di supporto alle iniziative della nostra comunità, con le scelte di indirizzo che gli Organi definiscono e definiranno come prioritarie.

In aggiunta, onde tener conto delle specificità operative emerse in questi ultimi anni, si intende dare forma ed evidenza anche ai Progetti dei Terzi c.d. “programmati”, una forma di sostegno a progetti che non hanno le caratteristiche per essere definiti come Progetti Diretti ma che per loro natura e peculiarità non possono essere oggetto di partecipazione ai Bandi annuali.

Accanto ai suddetti strumenti, la Fondazione per il prossimo quadriennio attiverà inoltre la strutturazione e implementazione dei **Progetti Diretti** e dei **Progetti Strategici / Intersettoriali** e, in casi molto particolari, anche lo strumento dell'**Investimento di Missione**.

Il sostegno delle istituzioni storiche, particolarmente rilevanti sul territorio cittadino, svolto in continuità, verrà considerato “a parte”, andando a costituire il settore dei **Soggetti Strumentali** e delle **Erogazioni Istituzionali**; ciò permetterà di identificare il perimetro all'interno del quale muoversi nell'assegnazione delle risorse, potendo così meglio calibrare le erogazioni tra i settori prevalenti al netto dell'impatto del sostegno alle Istituzioni.

## Gli Strumenti erogativi

### Le Richieste di Terzi

Le Richieste di Terzi saranno esaminate e valutate attraverso gli strumenti di seguito elencati.

- **Bando Generico:** raccoglie le proposte che vengono presentate da quei soggetti cui la Fondazione può erogare contributi, che operano sul territorio di riferimento e che hanno progetti che rientrano nei normali programmi di attività della Fondazione.  
L'utilizzo di questa tipologia di bando prevede di norma che il richiedente presenti un piano di cofinanziamento dell'iniziativa; con l'unica eccezione del settore del Volontariato, Filantropia e Beneficenza, per il quale questa condizione non sarà obbligatoria.
- **Bandi Tematici:** rappresentano lo strumento con il quale la Fondazione andrà a individuare, attraverso criteri oggettivi e imparziali, i migliori progetti per la realizzazione di un determinato obiettivo programmatico. Nella redazione del Bando dovrà risultare chiaro quali forme di ascolto e di indagine hanno portato all'individuazione dei temi per i quali la Fondazione ha maturato i contenuti del Bando stesso e come questo si colloca all'interno di uno scenario di azione definito dai programmi della Fondazione.
- **Progetti di Terzi Programmati**  
I progetti di Terzi Programmati sono iniziative con caratteristiche di estrema coerenza con gli obiettivi programmatici e che la Fondazione accoglie divenendone copromotore.

### Erogazioni Istituzionali e Soggetti Strumentali

- **Soggetti Strumentali**  
La Fondazione ha in passato istituito Fondazioni strumentali e ha partecipato alla costituzione di associazioni e osservatori con l'obiettivo di realizzare attività dirette su temi particolari.
- **Erogazioni Istituzionali**  
Con questa tipologia di sostegno finanziario si persegue lo scopo di mantenere il rapporto tradizionale, attivato prevalentemente attraverso il contributo economico, con quelle istituzioni, centri di studio, fondazioni, musei, che hanno un particolare rilievo sul territorio di riferimento.

Il budget per questo tipo di erogazioni viene destinato, nel documento di previsione annuale, in base alla rilevanza dei programmi di attività futura che queste istituzioni si impegnano a presentare. In tal modo queste istituzioni dovrebbero essere messe in grado di poter effettuare una programmazione efficiente delle proprie attività, garantendo quindi il miglior uso delle risorse a disposizione consentendo alla Fondazione un monitoraggio del rispetto dei programmi e degli impegni assunti. La natura delle attività delle varie istituzioni peraltro rende in taluni casi opportuno siglare Convenzioni pluriennali con impegni di copertura finanziaria, comunque su base annuale, proprio per agevolare le attività “core” di programmazione. In quest'ottica le Erogazioni Istituzionali rappresentano un vero e proprio filone di intervento e pertanto dovranno essere dotate di un loro budget da quantificare, all'inizio di ogni esercizio, alla stregua degli altri strumenti.

### Progetti

- **Progetti Diretti**  
I progetti diretti sono tutti quei progetti che si sviluppano nei settori di intervento della Fondazione e nei quali la Fondazione, interviene in modo preponderante dal punto di vista della progettazione e della co-gestione.
- **Progetti Strategici**  
Di durata pluriennale, hanno un approccio di medio e lungo termine mirato a favorire la continuità di azione e il consolidamento dei risultati acquisiti.  
I progetti strategici qualificati da un profilo economico rilevante prevedono l'integrazione tra iniziative a gestione esclusivamente diretta e investimenti cosiddetti “mission related”. Nascono per essere anche catalizzatori di risorse ed energie di terzi, costruttori di reti e rivolti al conseguimento di uno o più obiettivi tra loro coordinati.

### Gli Investimenti di Missione

In continuità con il passato e per sviluppare al meglio la strategia che è stata intrapresa, la Fondazione, per il conseguimento dei suoi obiettivi, potrà procedere anche impegnando una parte del proprio patrimonio, effettuando investimenti il cui ritorno non sia solo identificato in un rendimento, ma sia a supporto delle politiche di impatto sociale (filantropiche) che la fondazione stessa ha individuato come prioritarie.

In particolare, questo tipo di modalità di intervento può essere dedicato ai temi della rigenerazione urbana, così attuale nel nostro contesto, o a sostegno di iniziative finalizzate alla tenuta sociale della nostra comunità (es. Social Housing, Student Housing, Senior Housing).

Questa strategia di intervento trova limiti nelle previsioni statutarie e normative e deve quindi essere definita in modo puntuale attraverso l'adozione di precisi criteri, che determinino le scelte di investimento sia sotto il profilo del ritorno finanziario sia sotto il profilo degli impatti sociali attesi, in termini di KPI di impatto, stabiliti in relazione ai benefici sociali e di promozione dello sviluppo del territorio che si intende generare.

In questo senso gli investimenti di missione dovranno essere accompagnati da logiche di **misurazione di impatto** *ex ante* ed *ex post* e tale valutazione verrà effettuata utilizzando le tecniche del c.d. “*impact investing*” - nei confronti delle quali si prevedono specifici programmi interni ed esterni di sviluppo delle competenze.

### Le Azioni Intersectoriali

Mettendo a sistema un percorso già avviato, il prossimo quadriennio la Fondazione intensificherà le azioni intersectoriali dedicando altresì un fondo specifico allo sviluppo di iniziative innovative, seguendo le linee definite nel Documento di Sintesi del settembre 2023.

#### A tal fine sarà implementato lo sviluppo di:

- costruzione di Bandi Intersectoriali che comunque siano strutturalmente caratterizzati dalla presenza di criteri valutativi di priorità / premialità per la progettualità in rete;
- programmazione di Progetti Diretti Intersectoriali per moltiplicare l'impatto delle risorse, ottenendo effetti positivi più rilevanti e sostenibili a lungo termine per i territori beneficiari, nonché per i destinatari finali degli interventi;
- integrazione del parametro della intersectorialità, come elemento preferenziale, nella valutazione delle erogazioni da effettuarsi con riferimento agli strumenti dei Bandi tematici e dei Bandi Generici.

Allo scopo di esemplificare in forma sintetica la modalità di utilizzo degli strumenti erogativi sopra descritti, si riporta di seguito una **matrice riepilogativa della pianificazione dell'utilizzo degli strumenti in relazione ai settori di prevalente interesse dell'attività istituzionale**.

Strumenti Operativi	Settore Arte, Attività e Beni Culturali	Settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza	Settore Ricerca Scientifica e Tecnologica	Settore Educazione, Istruzione e Formazione	Settore Protezione e Qualità Ambientale
<b>Richieste di Terzi</b>					
Bando Generico	✖	✖			
Bandi Tematici	✖	✖	✖	✖	✖
Call for Ideas/Call for Proposal	✖	✖	✖	✖	
<b>Istituzionali</b>	✖	✖	✖	✖	✖
<b>Strumentali</b>	✖		✖		✖
<b>Progetti</b>					
Progetti Diretti	✖	✖	✖	✖	✖
Progetti di Terzi Programmati	✖	✖	✖	✖	
Progetti Intersectoriali	✖	✖	✖	✖	✖
<b>Investimenti di Missione</b>		✖			

## LINEE STRATEGICHE PER IL QUADRIENNIO 2024/2027

### LO SCENARIO

La Fondazione ha elaborato questo documento di programmazione sulla base dell'esperienza maturata in 30 anni di lavoro e dell'osservazione e dell'ascolto del territorio di riferimento, e valutando i bisogni e le opportunità delle comunità rispetto al nuovo scenario socioeconomico. A causa della pandemia prima e della criticità della situazione socioeconomia attuale, infatti, anche il nostro territorio si confronta con una situazione fortemente mutata, dove problematiche già presenti si sono manifestate con maggiore forza o hanno acuito i loro effetti, soprattutto rispetto alle fasce di popolazione più vulnerabili.

Le scelte strategiche presentate in questo documento identificano gli ambiti in cui l'azione della Fondazione può contribuire con maggiore successo alla creazione di utilità, valore e coesione sociale ed economica per le comunità coerentemente con la sua missione istituzionale.

### Sintesi delle principali tendenze di contesto territoriale (cfr. Allegato a cura di IRPET)

La Fondazione, al fine di comprendere appieno le dinamiche del contesto in cui opera, ha commissionato ad IRPET uno studio che esaminasse in modo sintetico i principali andamenti macroeconomici e di contesto in cui il sistema socioeconomico regionale si trova a funzionare.

Oltre a ciò sono stati sviluppati alcuni approfondimenti settoriali e tematici su cui più direttamente possono incidere gli interventi della Fondazione, ed in particolare:

1. la Congiuntura economica;
2. il Mercato del lavoro;
3. le Condizioni socio-economiche delle famiglie toscane;
4. le Attività culturali.

Di seguito gli aspetti essenziali dell'analisi.

- Gli andamenti economici complessivi risentono delle numerose criticità esistenti a scala internazionale. L'invasione russa dell'Ucraina e i conseguenti pacchetti di sanzioni hanno impresso una forte accelerazione alla dinamica dei prezzi delle materie prime, specialmente di quelle energetiche, contribuendo alle spinte inflattive già innescate dalle difficoltà di riattivazione post-Covid delle catene di fornitura internazionali. Nel frattempo sono venuti meno molti dei pacchetti di sostegno ai redditi delle famiglie e la politica monetaria ha subito una svolta restrittiva. Guardando alla capacità di esportazione del sistema produttivo, la Toscana va complessivamente meglio della media nazionale, ma questa tendenza sta rallentando.
- Per quanto attiene agli andamenti del mercato del lavoro, l'anno 2023 ha registrato non solo il superamento del numero di dipendenti del 2019, ma anche il riposizionamento sulla traiettoria di crescita

della fase di ripresa fra 2015 e 2019, con dinamiche espansive che hanno riguardato pressoché tutti i settori. È cresciuta in particolare la parte dei contratti di lavoro stabili (a tempo indeterminato e di apprendistato). I primi sei mesi del 2023, nonostante l'aumento sia congiunturale sia tendenziale del numero di dipendenti, evidenziano invece un calo della domanda, che si manifesta con la diminuzione degli avviamenti e la contrazione delle trasformazioni a tempo indeterminato. Il risultato positivo è esclusivamente dovuto ai contratti stabili, che crescono a causa della diminuzione delle cessazioni.

- La dinamica inflattiva ha conseguenze sulle condizioni socio-economiche delle famiglie, soprattutto sulle prospettive future, nonostante la ripresa che ha caratterizzato il mercato del lavoro. Molte famiglie, poi, hanno dichiarato di aver dovuto cambiare gli stili di consumo, sacrificando in particolare la spesa non strettamente indispensabile, come quella per viaggi, vacanze e tempo libero. Per i consumi alimentari è aumentata la ricerca dei prezzi più convenienti, mentre i consumi energetici sono stati ridotti. Interpellate sulle loro priorità di breve periodo, le famiglie indicano prevalentemente l'accesso in tempi ragionevoli ai servizi sanitari e la possibilità di accedere a un'occupazione di qualità. I problemi di breve periodo, infine, sono sentiti in modo molto più intenso di quelli di lungo (ad esempio, sostenibilità ambientale), come è tipico delle situazioni di incertezza.

Il focus dell'analisi si sposta poi su aspetti più settoriali.

- **ISTRUZIONE E FORMAZIONE:**

Al pari delle altre regioni a sviluppo maturo, la Toscana è da tempo su percorsi virtuosi di incremento del livello di istruzione della popolazione, ma sconta ancora un gap importante per la partecipazione alla formazione universitaria. A frenare gli esiti positivi della partecipazione ai percorsi delle scuole secondarie, ci sono poi i due fenomeni della dispersione esplicita e implicita. La prima è costituita dagli studenti che abbandonano la scuola senza aver conseguito il titolo, un fenomeno che per la Toscana è in diminuzione e sotto la media nazionale. La seconda, invece, attiene agli studenti che, pur avendo conseguito il titolo, non hanno maturato le competenze ad esso associate, aspetto questo su cui la Toscana ha una performance migliore rispetto alla media nazionale, ma lontana da quelle delle più virtuose regioni del Nord.

Ancora poco frequentati, nonostante gli ottimi risultati di inserimento occupazionale, sono infine gli ITS Academy, corsi di formazione terziaria (post-diploma) professionalizzante, che in altri Paesi (a partire dalla Germania) spiegano il più alto numero di laureati e le minori difficoltà nei percorsi di transizione scuola-lavoro.

- **CULTURA:**

Gli impatti dirompenti della pandemia non sono ancora del tutto recuperati, mentre emergono processi di riorganizzazione interna, per cui alcuni ambiti, a partire da quello dei videogiochi e software, accrescono il loro peso economico e occupazionale spinti dalla diffusione delle nuove tecnologie e dai nuovi gusti del pubblico. Anche la partecipazione culturale dei cittadini, pur in recupero, stenta a tornare sui livelli del 2019. Le spinte inflazionistiche sul livello dei prezzi non aiutano in questo senso, perché i consumi di beni non essenziali sono i primi a contrarsi nelle fasi di crisi. Oltre al dato congiunturale, tuttavia, preoccupa la caduta della partecipazione culturale al crescere dell'età (a partire dai 60-65 anni) e delle famiglie con minori. Tenuto conto degli effetti positivi associati ai consumi culturali in termini di benessere, socialità, mantenimento in salute, le politiche culturali del prossimo futuro dovranno prestare maggiore attenzione a questo segmento di potenziali utenti.

- **TERZO SETTORE:**

Secondo i dati al 2020 (ultimi disponibili), il settore si conferma composto da tante piccole e grandi associazioni con pochi dipendenti e molti volontari e da poche coop sociali, che avendo un profilo più simile alle imprese, assorbono la parte maggioritaria dei dipendenti. Questi lavorano soprattutto

nei servizi socio-assistenziali ed educativi, mentre i volontari sono relativamente più presenti nelle attività sportive, culturali e ricreative. In questi ultimi settori, la Toscana ha un'incidenza di dipendenti superiore alla media nazionale; questi ambiti, quindi, offrono più che altrove anche opportunità di occupazione. La Toscana, infine, si distingue in positivo anche per la quota di Fondazioni operanti in ambito culturale. La prossima pubblicazione dei dati Istat consentirà di evidenziare meglio gli effetti della crisi pandemica ed economica sui diversi ambiti di attività e sulla numerosità di lavoratori e volontari. Alcune prime stime, tuttavia, mettono in luce una preoccupante tendenza alla diminuzione dei volontari.

### **Focus sul Terzo Settore in Regione**

(Cesvot, *Il Terzo Settore in Toscana, numeri e tendenze, 2022*)

La diffusione del Terzo settore rappresenta una misura del capitale sociale disponibile sui territori e in Toscana quel capitale sociale è da sempre una presenza rilevante e sostanziale in termini di coesione sociale e solidarietà. La riforma del Terzo settore, in uno scenario ormai consolidato di welfare mix, ha consolidato il ruolo delle organizzazioni che operano nelle economie sociali e solidali, rafforzando il loro spazio strategico nelle politiche pubbliche, sia in termini di costruzione delle scelte (co-programmazione) sia di sviluppo di progetti, interventi e servizi (co-progettazione). D'altro canto, le trasformazioni in atto rappresentano anche una forte sfida per le organizzazioni stesse, chiamate a strutturarsi e riorganizzarsi per poter assumere in maniera adeguata proprio quel ruolo di corresponsabilità alla quale sono chiamate.

In questo senso, la recente riforma rappresenta una svolta "epocale" non solo per i soggetti da essa direttamente interessati, cioè gli enti del terzo settore, ma anche, più in generale, per tutti coloro – cittadini, lavoratori, utenti, fornitori, sostenitori e finanziatori, amministrazioni pubbliche, ecc. – che a qualsiasi titolo e modo si relazionano con questi enti, vuoi per libera scelta, vuoi nell'assolvimento della propria missione istituzionale, come avviene nel caso delle Fondazioni di origine bancaria. Con il Codice del terzo settore ed i provvedimenti collegati, si dà vita, per la prima volta, ad una legislazione organica e tecnicamente evoluta avente ad oggetto una categoria di enti finora trascurati dal legislatore, che di essi si era occupato solo frammentariamente e disordinatamente. Questa nuova legislazione è culturalmente importante anche perché legittima il terzo settore quale complesso di enti animati da specifici propositi e organizzati secondo particolari modalità in confronto alle altre categorie di enti. Da questo punto di vista, la nuova legislazione segna una netta cesura con quel clima culturale in cui il concetto di "terzo settore" emerge quale risposta al fallimento di altri due settori, quello pubblico (*government failure*) e quello privato (*market failure*).



Gli enti del terzo settore, infatti, non entrano in gioco (né devono essere invocati) solo quando il settore pubblico e il settore privato sono incapaci di soddisfare efficacemente determinati bisogni, ma costituiscono un'alternativa sempre disponibile per chiunque ricerchi una forma organizzativa coerente con i propri obiettivi (non speculativi). In questo senso, grazie alla sua organicità e tecnicità, la nuova legislazione ha "normalizzato" il terzo settore e i suoi enti. Li ha resi una tipologia organizzativa "tra le altre", ma "distinta dalle altre", in un contesto ordinamentale che si ispira al principio della pluralità delle forme organizzative. Una veste giuridica cui può fare ricorso chiunque sia animato da finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, e perciò non trovi nel modello delle società lucrative e delle società mutualistiche, così come in quello degli enti (meramente) senza scopo di lucro, adeguate risposte alle proprie esigenze. Il terzo settore, oggi ancora più chiaramente per effetto della riforma, non coincide con il settore non lucrativo.

La Toscana è stata la prima Regione in Italia ad essersi dotata di una legge regionale sul Terzo settore, (la numero 65 del 2020), che integra il tema della co-programmazione e co-progettazione come previsto dal codice del Terzo settore. Al centro di questo atto normativo, infatti, c'è la cultura della collaborazione tra il Terzo settore e la pubblica amministrazione, a partire soprattutto dalle indicazioni su co-programmazione, co-progettazione e convenzioni previste nel codice del Terzo settore. L'obiettivo, in linea con l'intera riforma, è di garantire alle comunità locali servizi pubblici migliori e sempre più rispondenti ai bisogni delle persone, coinvolgendo attivamente gli enti del Terzo settore nei processi decisionali delle autonomie locali. Le conseguenze di questo nuovo impianto normativo, sancisce il modello di piena applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale.

I dati del sistema informativo regionale sul Terzo settore, che raccoglie l'anagrafica delle organizzazioni iscritte ai registri regionali di volontariato e promozione sociale e all'albo regionale delle cooperative sociali, rilevano 7.320 soggetti attivi al 31 dicembre 2021: 3.448 associazioni di promozione sociale (47% del totale), 3.299 organizzazioni di volontariato (45%) e 573 cooperative sociali (8%). Per la prima volta dunque nel 2021 i numeri della promozione sociale superano quelli del volontariato. Si tratta di un settore in forte e continua espansione ormai da molti anni, che vede ad oggi la presenza di quasi 20 organizzazioni ogni 10mila residenti (erano 13 per 10mila nel 2008). L'andamento temporale mostra inoltre il significativo impulso della promozione sociale (da 4,3 a 9,3 organizzazioni per 10mila abitanti), l'incremento del volontariato (da 7 a 8,9) e la sostanziale stabilità della cooperazione sociale (da 1,4 a 1,6).

Le associazioni di promozione sociale sono attive principalmente nel settore culturale educativo (47%), seguito da quello sociale (21%), da quello sportivo-ricreativo (15%) e da quello ambientale-turistico (10%). Le organizzazioni di volontariato operano prevalentemente nei settori sanitario (33%) e sociale (31%), seguiti dai settori culturale (10%), ambientale e sociosanitario (entrambi all'8%), protezione civile (6%). La cooperazione sociale, che rappresenta i soggetti del terzo settore maggiormente strutturati, professionalizzati e attivi nell'erogazione di servizi, è impegnata soprattutto nel settore socio-sanitario e educativo (tipo A, 52%), seguito dall'integrazione lavorativa di soggetti svantaggiati (tipo B, 35%), mentre le cooperative iscritte contemporaneamente alle sezioni A e B e i consorzi di cooperative rappresentano rispettivamente il 7% e il 6%.

Infine, due elementi di analisi sulle caratteristiche del non profit toscano, che riflettono in massima parte anche il complessivo dato nazionale. Il primo riguarda l'informalità e la scarsa strutturazione organizzativa dei soggetti, desumibile dal fatto che la forma giuridica prevalente è l'associazione non riconosciuta. Il secondo, coerente con il primo, è il sottodimensionamento in termini di organico dipendente e la preponderanza del ruolo del corpo volontario. Infatti, i lavoratori dipendenti, pur essendo cresciuti nel tempo (dai 28mila del 2001 agli attuali 52.800 circa), hanno una presenza in linea con il dato nazionale (14 ogni 1.000 abitanti), mentre i volontari (circa 469.500) hanno una rilevanza ben superiore alla media italiana (125 ogni 1.000 abitanti contro 91).

Territorio	Associazioni di Volontariato (ODV)	Associazioni di Promozione Sociale (APS)	Cooperative Sociali	Totale
<b>Firenze e Città Metro</b>	828	851	175	<b>1.854</b>
<b>Aretino</b>	315	258	66	<b>639</b>
<b>Grossetano</b>	239	151	25	<b>415</b>
<b>Totale</b>	<b>1.382</b>	<b>1.260</b>	<b>266</b>	

## LINEE GUIDA GENERALI

Le linee di indirizzo su cui sarà impostata la programmazione dell'impegno filantropico della Fondazione per il prossimo quadriennio sono:

### 1. La **continuità dell'azione** di una Istituzione che opera secondo una visione "bidimensionale"

ovverosia:

- da un lato, proseguendo l'operatività tradizionale, fatta anche di ascolto e sostegno ai fabbisogni dei soggetti del Terzo Settore del territorio, per la realizzazione di progetti coerenti con le "missioni strategiche" della Fondazione negli ambiti di intervento statutari;
- dall'altro, continuando ad interpretare l'impegno istituzionale quale "agente proattivo" sul territorio al servizio del bene comune volto a favorire, promuovere e talvolta anche gestire:
  - lo sviluppo di progetti sperimentali e innovativi,
  - l'apertura di "visioni" e più in generale, di confronto con quanto perseguito a livello europeo, fungendo anche da facilitatore dedicato alla attrazione di risorse comunitarie e di costruzione di partenariati.

### 2. Il **potenziamento del ruolo di "cabina di regia"** attraverso:

- la razionalizzazione e la messa in rete di azioni che allo stato attuale si presentano spesso tanto importanti quanto disarticolate a causa (i) del sottodimensionamento particolaristico dei beneficiari, (ii) della presenza di modelli di sostenibilità poco strutturati e per questo poco resilienti, (iii) di diffuse problematiche di ricambio generazionale che evidenziano i rischi prospettici (di medio e lungo periodo) di una scarsa capacità di dare continuità strutturale alle organizzazioni;
- lo sviluppo di azioni (eventualmente anche promuovendo e sostenendo la nascita di Centri di Servizio) che consentano il conseguimento di economie di scala e l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse;
- il monitoraggio di tutte le nuove opportunità normative, finanziarie, programmatiche che emergono sullo scenario nazionale e che possono fornire spunti per la migliore valorizzazione degli interventi della Fondazione.

### 3. Il **crescente ricorso ad azioni caratterizzate da forte interdisciplinarietà, in ottica di Obiettivi strategici** da perseguire tramite:

- la costruzione di **Bandi Intersettoriali** e che comunque siano strutturalmente caratterizzati dalla presenza di criteri valutativi di priorità / premialità per la **progettualità in rete**;
- la programmazione di **Progetti Diretti Intersettoriali** per moltiplicare l'impatto delle risorse, ottenendo effetti positivi più rilevanti e sostenibili a lungo termine per i territori beneficiari, nonché per i destinatari finali degli interventi.

### 4. La **maggior attenzione alle fragilità**:

- **economiche (povertà), anche con Investimenti «di missione»:**
  - sostenendo il terzo settore «sociale» (ed eventualmente anche socio-sanitario);
  - proseguendo la tradizionale attenzione ai temi dell'edilizia popolare e del «social housing»;
  - ponendo nuova attenzione al fenomeno degli studentati «accessibili».
- **sociali (in senso lato):**
  - attribuendo maggiori risorse ed individuando progettazioni dirette a supporto del ruolo del genere meno rappresentato in tutte le iniziative della Fondazione ove questo sia opportuno e possibile.

### 5. L'**ascolto del territorio e l'assistenza al Terzo Settore grazie a:**

- la "messa a sistema" e l'istituzionalizzazione di sportelli di ascolto delle istanze del Terzo Settore attivo negli ambiti (e nei territori) di intervento della Fondazione, a tendere in tutti i territori di intervento della Fondazione;
- la messa a disposizione di competenze specialistiche agli Enti del Terzo Settore per lo sviluppo delle proprie attività (il c.d. "capacity building");
- la creazione di **occasioni periodiche di confronto con i giovani e le giovani leader della società civile** organizzata dei territori, rendendo istituzionale un'esperienza di dialogo con i giovani. L'*Advisory Board* dei Giovani così formato dovrà costituire un arricchimento degli strumenti tramite i quali Fondazione dialoga in modo continuativo con i territori.

## LE 4 MISSIONI

Dopo la Pandemia, l'aumento della domanda di sostegno e assistenza, sia a fronte delle difficoltà dei bilanci pubblici nel sostenere la spesa storica – in particolare nei comparti della cultura e delle politiche sociali – sia a fronte di un oggettivo aumento delle fragilità, che arrivano a colpire fasce/categorie sociali inedite (es. ceto medio, nuove generazioni, lavoratori poveri, etc.) e ambiti di disagio ai quali la rete fin qui esistente di assistenza non pare in grado di rispondere in modo completo (es. giovani, obsolescenza delle competenze, scarsa partecipazione culturale, spopolamento funzionale e abitativo dei centri urbani, compartecipazione inadeguata fra le comunità e le Istituzioni etc.), ha spinto la Fondazione a organizzare il suo "investimento" attivo di lungo periodo in **4 Missioni** specifiche così sintetizzabili:

### LA FONDAZIONE PER LE PERSONE

Nell'ambito di questa missione si distinguono in particolare quelle azioni dedicate a:

- Giovani e minori;
- Anziani;
- Fragili, con particolare riferimento a: (i) persone (famiglie) affette da disabilità intellettiva e motoria; (ii) inoccupati e disoccupati; (iii) persone in grave difficoltà che provengono da diverse aree di origine;
- Fasce di popolazione penalizzate dalla crescente disegualianza e nuovi poveri;
- Donne.

### LA FONDAZIONE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Ovvero il sostegno ad azioni che abbiano come obiettivo:

- la manutenzione, la conservazione e/o lo sviluppo di infrastrutture/immobili, che rappresentano quanto la Fondazione investe in favore di beni di interesse storico e sociale per la collettività;
- le azioni dedicate ad asset immateriali come l'alta formazione e/o la formazione professionale, ovvero – più in generale – il sostegno a tutte quelle azioni che facilitino il cosiddetto "ascensore sociale" e la promozione del digitale in grado di generare nuove opportunità per il territorio;
- una rinnovata attenzione ai temi dell'ambiente, attraverso il sostegno a progetti con ricadute concrete in ambito territoriale, avendo sempre a riferimento quanto contenuto nella "Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile";
- l'articolazione di una visione di lungo periodo che traguardi iniziative volte a realizzare un modello nuovo di città, prendendo anche spunto dalle riflessioni del "Gruppo di lavoro Firenze 2050".

## LA FONDAZIONE PER LA CULTURA

Ovvero, in sintesi, il sostegno ad azioni volte a promuovere:

- (i) la cultura in generale ed in particolare presso le giovani generazioni come strumento educativo;
- (ii) la partecipazione alla cultura intesa come motore di sviluppo, integrazione e coesione sociale;
- (iii) la ricerca e la produzione artistica di eccellenza e di respiro internazionale in collaborazione con le imprese culturali e creative del comparto;
- (iv) la valorizzazione delle principali istituzioni culturali fiorentine;
- (v) la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico anche nell'ottica di favorire un turismo culturale "sostenibile".

## LA FONDAZIONE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Ovvero il sostegno ad azioni volte a promuovere:

- (i) lo sviluppo e la promozione per programmi di supporto alla transizione tecnologica;
- (ii) l'accompagnamento di giovani ricercatori negli ambiti di ricerca applicata, sperimentale, delle scienze sociali ed umanistiche;
- (iii) il sostegno alla ricerca nell'ambito delle scienze della vita e della tutela ambientale.

**\*Il presente documento, stante le tempistiche di ricostituzione degli Organi, potrà comunque essere oggetto di una revisione l'anno prossimo, con gli Organi consolidati nelle loro attività operative, onde eventualmente tener conto delle evoluzioni occorse.**

# ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2024/2027

Le Fondazioni di origine bancaria sono soggetti privati e autonomi ai quali, per legge, sono stati affidati due principali scopi: l'utilità sociale e la promozione dello sviluppo economico del territorio<sup>1</sup>.

Nonostante la loro natura privata e autonoma, le Fondazioni perseguono scopi di interesse generale, individuando e rispondendo ai bisogni delle comunità attraverso un costante lavoro di rete con gli enti, pubblici e privati, già attivi sui territori.

Uno dei principi che guida l'azione delle Fondazioni è, infatti, quello della sussidiarietà orizzontale, sancito dall'art. 118 della Costituzione, che si esprime nel sostegno alle iniziative della cittadinanza e dei corpi intermedi, in quanto enti la cui attività si considera complementare a quella statale nella risposta ai bisogni delle comunità.

Ogni Fondazione, in funzione del proprio indirizzo strategico, declina i suddetti obiettivi orientando la propria attività in alcuni dei ventuno settori ammessi<sup>2</sup>.

I Settori rilevanti individuati anni fa dal Comitato di Indirizzo - e che in questa sede sono confermati anche per il prossimo quadriennio - sono:

1. **Arte Attività e Beni Culturali**
2. **Volontariato Filantropia e Beneficenza**
3. **Educazione Istruzione e Formazione**
4. **Ricerca Scientifica e tecnologica**
5. **Protezione e Qualità Ambientale**

Ogni Settore di intervento è descritto attraverso le seguenti sezioni:

<b>IL CONTESTO</b>	L'analisi di contesto riporta dati statistici e informazioni desunte da fonti istituzionali che non ha lo scopo di fornire un'indagine completa della materia, ma di evidenziare quali sono i principali temi di interesse.
<b>LE PRIORITÀ</b>	Sono le tematiche su cui la Fondazione si impegna nel prossimo quadriennio per generare nel territorio un cambiamento.
<b>GLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI</b>	Si tratta di specifiche strategie con cui la Fondazione intende agire per generare risultati.
<b>LE AZIONI</b>	Si tratta della declinazione degli obiettivi nell'operatività tramite Bandi e Progetti. Si distinguono in: <ul style="list-style-type: none"> <li>· Azioni in continuità</li> <li>· Azioni da potenziare</li> <li>· Azioni da sviluppare</li> </ul>
<b>TRASVERSALITÀ DELLE AZIONI DI SETTORE / 4 MISSIONI</b>	A ciascuna delle azioni del Settore sarà affidata la Missione di riferimento (Persone, Sviluppo Territorio, Cultura, Innovazione e Ricerca).

## MATRICE MISSIONE/SETTORI DI INTERVENTO

MISSIONI	Arte Attività e Beni Culturali	Volontariato Beneficenza Filantropia	Educazione Istruzione e Formazione	Protezione Qualità Ambientale	Ricerca Scientifica e Tecnologica
PERSONE	X	X	X		X
SVILUPPO TERRITORIO	X	X	X	X	X
CULTURA	X				
INNOVAZIONE E RICERCA				X	X

<sup>1</sup>L'art. 2 del d.lgs. n. 153 del 17 maggio 1999 indica la natura e gli scopi delle Fondazioni.

<sup>2</sup>D.lgs. 17/5/1999, n. 153, art. 1, comma 1, lettera c-bis), e d.lgs. 12/4/2006, n. 163, artt. 153, comma 2, e 172, comma 6.

## SETTORE ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

### IL CONTESTO

La nostra Fondazione riconosce alla cultura la valenza di un'importante leva di sviluppo sociale ed economico per la propria comunità e uno strumento formativo imprescindibile per le nuove generazioni. Considerando la cronica insufficienza di risorse pubbliche per la cultura, anche per il prossimo quadriennio si intende confermare l'impegno ed il lavoro del Settore a dimostrazione della riconfermata visione strategica. Tra l'altro, occorre sottolineare la piena coerenza di questa linea d'azione nel contesto dell'operato delle Fondazioni di origine bancaria che, nell'intervallo di tempo (2013-2022), hanno erogato annualmente in media in totale al Settore Arte Attività e Beni Culturali il 26%: quindi il primo settore di intervento delle Fondazioni.

Le Fondazioni di origine bancaria, d'altronde, nel critico scenario delle risorse a disposizione della cultura, restano i pochi presidi territoriali a garantirne la presenza nella vita sociale ed educativa. Basti ricordare come la quota di spesa pubblica italiana destinata ai servizi culturali compreso il restauro e la valorizzazione (0,3% del PIL nel 2021) è inferiore alla media Ue (0,5%): uguale a quella di Portogallo e Romania, è inferiore solo in 3 Paesi (Irlanda, Grecia, Cipro). In Italia, la spesa pubblica per i servizi culturali (che includono la tutela e la valorizzazione del patrimonio) ha superato di poco i 5 Mld euro nel 2019. Tra le altre maggiori economie dell'Unione, Francia e Germania hanno speso molto di più (16,8 e 13,9 Mld, rispettivamente) e anche la Spagna ha impegnato più risorse (6,5 Mld euro). In due decenni inoltre è cresciuto il divario tra la spesa pubblica complessiva (+68,3%) e quella a sostegno della cultura e dei servizi ricreativi (-27,5%). (Fonte: ISTAT, elaborazione su dati CPT «Conti Pubblici Territoriali»)<sup>3</sup>.

Dal PNRR a favore del rilancio del settore Cultura e Turismo è stato assegnato solo il 3,5% dell'intero ammontare di ca. 192Mld euro (6,68 Mld euro a favore del rilancio dei settori cultura e turismo, pari al 16,6% dei fondi dell'intera Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo).

In seno ai finanziamenti PNRR atterrati nella nostra Regione il settore Culturale è quello che ha beneficiato di minori risorse come di seguito evidenziato:

#### DISTRIBUZIONE RISORSE PNRR IN TOSCANA NEI SETTORI DI INTERESSE DELLA FONDAZIONE

(fonte Openpolis Regione Toscana - OpenPNRR)

SETTORI	RISORSE (€/milioni)
Scuola, Università e Ricerca	1.400
Inclusione sociale	871
Digitalizzazione	742
Transizione ecologica	711
Salute	574
Impresa e lavoro	350
Cultura e turismo	230

<sup>3</sup> **Cultura e servizi ricreativi include le spese per:** - tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale; - musei, biblioteche, pinacoteche e centri culturali; - cinema, teatri, e attività musicali; - attività ricreative (parchi giochi, spiagge, aree di campeggio e relativi alloggi ammobiliati su base non commerciale, piscine, casinò e sale da gioco) e sportive; - interventi per la diffusione della cultura e per le manifestazioni culturali, laddove non siano organizzate primariamente per finalità turistiche; - sovvenzioni, propaganda, promozione e finanziamento di enti e strutture a scopi artistici, culturali e ricreativi; - sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici; - iniziative per il tempo libero; - sussidi alle accademie; - iniziative a sostegno di antichità e belle arti; - interventi a sostegno di attività e strutture dedicate al culto.

Il territorio toscano presenta altresì una ricchezza culturale e artistica altissima:

- Nel 2021 l'Italia ha riguadagnato il primato nella Lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco, il numero dei beni italiani iscritti nella Lista è così salito a 58 e la Toscana con la Lombardia è fra le prime regioni.
- La Toscana è una tra le regioni italiane più ricche dal punto di vista dell'offerta culturale a disposizione della comunità territoriale: è la regione con la migliore distribuzione dell'offerta teatrale e concertistica, con un indice di copertura pari al 61,3% (vale a dire che in 6 comuni su 10 è presente una valida e costante offerta del settore)<sup>4</sup>.
- Firenze è la terza provincia in Italia per incidenza delle imprese nel settore culturale e creativo. (Fonte: *Unioncamere, Fondazione Symbola 2022*). Per oltre l'80% del totale di imprese che operano negli ambiti di musei, monumenti e aree archeologiche, di biblioteche e archivi, oppure nello spettacolo dal vivo (teatro, danza e musica), nella produzione cinematografica, o nei mezzi di informazione e comunicazione (tv, radio, stampa) e l'attività in ambito culturale costituisce più del 50% del fatturato. Il 25% dei soggetti è concessionario di ente pubblico per la gestione di servizi museali e/o bibliotecari, mentre il 38% fornisce servizi ad operatori dello spettacolo (allestimenti, montaggi, riprese, ecc.).
- Nel territorio di intervento della Fondazione, infine, le istituzioni non profit con attività prevalente nel settore culturale artistico (ISTAT 2021) sono ben 1494 parte delle quali si sono adeguate alla nuova normativa sul Terzo Settore trasformandosi in ETS.

### LE PRIORITÀ

La fruizione del patrimonio storico artistico e delle attività artistiche rappresentano ossature strategiche per il presente della comunità e delle generazioni a venire. La Fondazione intende continuare a promuovere la cultura, la creatività, la partecipazione attiva dei cittadini per lo sviluppo del benessere sociale ed economico del territorio.

Per il prossimo quadriennio si delineano quattro priorità:

#### 1. Razionalizzazione, progettualità in rete e sostenibilità

*La crisi post Covid, la contrazione delle risorse impongono una maggiore attenzione alla sostenibilità dei progetti culturali e la necessità di procedere a selezioni degli operatori culturali da sostenere.*

Il territorio di riferimento della Fondazione è contraddistinto da una notevole potenzialità culturale e creativa. D'altro canto, le attività culturali si confermano tra le più colpite prima dal Covid ed adesso dalle contrazioni del reddito disponibile, e figurano anche tra i settori più interessati da importanti fenomeni di riorganizzazione interna, dovuti all'affermarsi di nuove tecnologie e di nuovi gusti del pubblico.

Complessivamente a fine 2022 né il volume dei consumi né l'occupazione di settore sono ancora riusciti a tornare al livello del 2019. Per lo spettacolo, inoltre, gli operatori attivi nel 2021 sono stati il 70% di quelli del 2019, con una contrazione più intensa nel caso dei lavoratori autonomi (dato INPS).

Al fine di meglio comprendere il contesto e orientare in maniera efficace le strategie di sostegno agli operatori culturali dei territori di riferimento, specificatamente quelli del settore delle attività artistiche e culturali, la Fondazione sta implementando un "database" con la mappatura dei soggetti culturali ascrivibili alle ca-

<sup>4</sup> Progetto "Panorama Spettacolo. Lo spettacolo teatrale di prosa e lo spettacolo concertistico: un'analisi territoriale", cura dell'Osservatorio dello Spettacolo del MIC.

tegorie produttive suddette, nel quale sono **censiti oltre 700 soggetti attivi** in Firenze, Arezzo e Grosseto censiti con specifica:

- del curriculum artistico volto ad attestare la professionalità dei soggetti e la qualità artistica;
- delle potenzialità per accedere a fondi europei;
- del piano dei ricavi certi (contributi pubblici da parte di Comune, Regione, Fondo Unico Spettacolo) e contributi privati laddove esistenti al fine di individuare strategie di rete e di scala per massimizzare l'efficacia del proprio sostegno al comparto a seguito della riduzione dei contributi pubblici.

## 2. Partecipazione alla Cultura – Periferie al centro:

*Le diseguaglianze culturali, la povertà educativa ed esperienziale, sono profondi fattori di rischio sociali.*

La partecipazione alla cultura è un mezzo ideale per facilitare la coesione e per crescere in modo consapevole e critico e l'Europa nel Work Plan for Culture 2023-2026 raccomanda l'adozione di un insieme di politiche socioculturali che consentano l'inclusione delle diversità, il contrasto all'isolamento, il miglioramento della qualità delle relazioni. La quota di spesa delle famiglie italiane per i consumi culturali e ricreativi è decisamente inferiore alla media europea (5,9% nel 2020 Vs 7,8% UE27): l'Italia è 22<sup>a</sup> su 27 e si colloca nella parte più bassa della graduatoria europea (fonte Eurostat 2021).

Secondo i dati più recenti pubblicati da ISTAT, il 2021 ha costituito l'anno peggiore per la partecipazione culturale. I risultati dell'indagine campionaria Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" evidenziano un vero e proprio crollo della partecipazione culturale fuori casa, che si colloca a circa 1/3 del valore del 2019, ultimo anno pre-Covid, ma soprattutto su un livello molto più basso del 2020, anno di piena pandemia. Il risultato si spiega, anche e soprattutto con le difficoltà lavorative ed economiche delle famiglie, che hanno colpito in particolar modo i giovani e le donne, tradizionalmente i soggetti con la partecipazione culturale più alta<sup>5</sup>. In particolare, per la Toscana, da alcune recenti rilevazioni sugli utenti delle biblioteche comunali della regione, si ricava che gli utenti dei servizi culturali che più hanno risentito degli effetti negativi della pandemia sono i cosiddetti "consumatori deboli", vale a dire i meno fidelizzati, che facevano un uso più sporadico dei servizi, soprattutto in ambiente urbano. La dinamica della domanda è stata in genere peggiore di quella dell'offerta, a indicare che la semplice "riapertura" delle attività nel post-Covid non è stata sufficiente in una prospettiva di recupero dei livelli di partecipazione del passato, in assenza di specifiche iniziative di "ri-sensibilizzazione" degli utenti<sup>6</sup>.

Tra gli ostacoli dichiarati dagli intervistati per raggiungere la partecipazione desiderata, tra cui emergono in particolar modo il costo delle attività culturali – problema particolarmente sentito dai più giovani, da coloro che hanno difficoltà economiche e dalle famiglie con figli – e l'accessibilità dovuta alla lontananza dei luoghi di offerta, che invece riguarda soprattutto chi risiede nelle aree periferiche.

Mettere le persone al centro degli interventi culturali promossi nelle periferie è necessario in questo contesto perché punta a rimuovere quelle barriere psicologiche e quelle sensazioni di lontananza e inadeguatezza che, più degli ostacoli economici e fisici, escludono le persone dalle esperienze culturali. Inoltre, la partecipazione della comunità garantisce che gli interventi culturali realizzati nell'ambito di più ampi processi di rigenerazione urbana vengano realizzati valorizzando l'identità locale e promuovendo la coesione tra i gruppi sociali che abitano il territorio<sup>7</sup>.

<sup>5</sup> Rapporto BES 2021, Roma, pp. 69-72

<sup>6</sup> Iommi S. (2022), "Il punto sui settori e gli esiti delle indagini dirette su biblioteche e musei", Osservatorio Regionale della Cultura, Nota n. 3

<sup>7</sup> M. F. Martorana, I. Mazza, L. Monaco, *Partecipazione culturale e inclusione culturale in quartieri svantaggiati – Incrementare la partecipazione culturale*, in UE, 2017

## 3. Il Welfare Culturale

*Il nuovo ruolo sociale della cultura rivolta ad obiettivi di benessere individuale, inclusione e coesione sociale e il supporto delle arti in ambito sanitario/terapeutico.*

È cresciuta recentemente anche nel contesto italiano l'attenzione al tema del welfare culturale, ovvero all'elaborazione di un'offerta espressamente rivolta a obiettivi di benessere individuale, inclusione e coesione sociale. Gli interventi più tradizionali in questo ambito sono i progetti destinati a gruppi con varie forme di disagio sociale (soggetti in condizione di deprivazione socio-economica, popolazione immigrata, individui detenuti negli istituti penali) mentre più recentemente sono stati realizzati progetti a contenuto più specificamente sanitario, che includono oltre alle persone in condizione di handicap, i malati di alcune patologie degenerative (a partire dall'Alzheimer) e i prestatori di cura, familiari e professionali. Esiste ormai una letteratura piuttosto sviluppata che mette in evidenza come i consumi culturali, favorendo l'attività intellettuale e l'interazione sociale, abbiano effetti positivi sul benessere individuale, da cui deriva l'idea che la partecipazione culturale debba essere considerata come componente importante del welfare e sostenuta, con adeguate campagne pubbliche, al pari di come si sostengono gli stili di vita salutari, che limitano e ritardano la condizione di malattia, con effetti positivi anche sul contenimento della spesa sanitaria. In proposito, l'esperienza più nota è quella britannica del progetto "Arts on Prescription", ovvero consumi culturali (lettura di libri, frequentazione di musei e concerti, ecc.) prescritti da operatori sanitari e/o assistenti sociali per i loro effetti positivi sulla salute, al pari di esercizio fisico e alimentazione salutare.

I dati sono ricavati dalle indagini Istat relative al 2021 su musei e biblioteche da cui emerge un quadro articolato che evidenzia una dicotomia tra servizi di base (bagni per disabili, superamento delle barriere architettoniche), e servizi più innovativi (percorsi tattili, audio-video per persone con disabilità, visite dedicate) ancora molto rari. Guardando, invece, ai progetti dedicati, i destinatari più frequenti sono le persone con disabilità e quelle in condizioni di disagio socioeconomico. Guardando alla sola Toscana, infine, gli operatori dello spettacolo sono quelli che più contribuiscono all'offerta di welfare culturale, soprattutto a favore di bambini e ragazzi (si pensi al teatro per le scuole e nei quartieri disagiati). Musei e biblioteche, tuttavia, ottengono un buon risultato per i progetti a favore dell'inclusione di disabili e caregiver.

Dal punto di vista sanitario la progressiva attenzione a livello internazionale ha stimolato molti paesi ad adottare **politiche culturali per l'invecchiamento attivo** come forma di prevenzione e ha portato alla costruzione dell'*Active Ageing Index* (AAI), uno strumento composto da 22 indicatori, in grado di monitorare i risultati nei diversi ambiti, utile soprattutto ai policy maker per la valutazione e l'adozione di politiche adeguate di sostegno all'invecchiamento attivo. Vi sono evidenze scientifiche in aumento che dimostrano come condurre uno stile di vita attivo dal punto di vista culturale e socialmente impegnato possa proteggere dal declino cognitivo, in particolare nell'area della memoria e della fluidità semantica<sup>8</sup>.

Nel rapporto 2019 dell'OMS sul welfare culturale, un capitolo è dedicato alle ricerche su come le arti sostengano le persone con **disturbi neuroevolutivi come l'autismo**. Esiste infatti una vasta letteratura scientifica che dimostra che alcuni individui con disturbi dello spettro autistico possono eccellere nelle attività creative; inoltre, la partecipazione ad attività artistiche è in grado di migliorare la comunicazione, le capacità di interazione sociale, la percezione sensoriale e il linguaggio in bambini con DSA.

Nello stesso rapporto le terapie complementari nella **M. di Parkinson** sono un gruppo di interventi con valenza sociale-riabilitativa che stanno vedendo sempre di più una rapida crescita e validità dal punto di vista scientifico. Esse hanno dimostrato di migliorare i sintomi motori e non motori e di garantire una aderenza e continuità da parte dei partecipanti, in quanto piacevoli e socialmente stimolanti. Tra di esse si evidenziano la Danza, la Boxe e l'Arteterapia, le quali hanno evidenziato scientificamente di migliorare i sintomi della malattia e la qualità della vita delle persone con M. di Parkinson<sup>9</sup>.

<sup>8</sup> D. Fancourt, A. Steptoe, *Cultural engagement predicts changes in cognitive function in older adults over a 10 year period: findings from the English Longitudinal Study of Ageing*, in "Scientific Reports", 8 luglio 2018; D. Fancourt, S. Finn, *WHO What is the evidence of the role of the arts in improving health and wellbeing?*, Health Evidence Network Synthesis Report 67, 2019

<sup>9</sup> [https://www.dors.it/documentazione/testo/202005/oms\\_arti\\_eng.pdf](https://www.dors.it/documentazione/testo/202005/oms_arti_eng.pdf) [https://www.dors.it/documentazione/testo/202108/report2019OMSartisalute\\_20210727.pdf](https://www.dors.it/documentazione/testo/202108/report2019OMSartisalute_20210727.pdf)

#### 4. Le Nuove Generazioni

L'Italia è uno dei paesi con il patrimonio culturale e artistico più esteso al mondo eppure la quota di giovani che vi accede adesso è inferiore alla media UE.

Nonostante un'offerta diffusa sul territorio, molti bambini non hanno accesso a siti culturali.

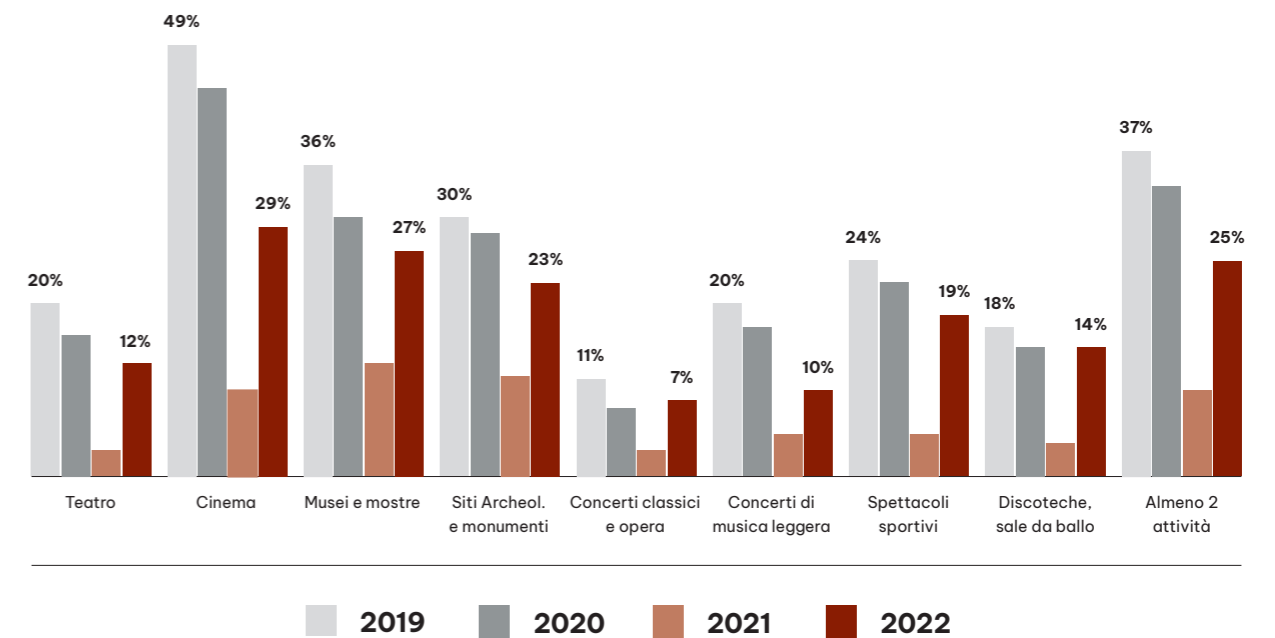
Fra le cause di questo mancato accesso sono segnalate cause economiche in più di un caso su 10 (14,1%), ma il **motivo di gran lunga prevalente è indicato** soprattutto **nella mancanza di interesse** (41,5%). Una quota inferiore rispetto ad altri maggiori paesi, come Germania e Francia, dove si attesta attorno al 60%, ma che sicuramente segnala una tendenza preoccupante. La questione dell'accesso dei minori alla cultura è quindi legata anche alla capacità di valorizzare e rendere fruibile un patrimonio così vasto per un pubblico non adulto. Anche attraverso la collaborazione tra le istituzioni culturali, le scuole e la comunità educante del territorio. Già prima dell'emergenza pandemica, nel 2019, poco più della metà dei bambini e ragazzi tra 6 e 17 anni aveva visitato un museo o una mostra nei 12 mesi precedenti (fonte: Openpolis 2022- L'Osservatorio #conibambini).

Nel 2022 la percentuale in Toscana di persone dai 6 anni ai 35 anni che negli ultimi 12 mesi non ha fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa (Musei, Mostre, Siti archeologici e monumenti, Concerti, Teatro, Cinema, Spettacoli, ecc. e che non ha letto libri né quotidiani) è passata dal 17% del 2019 al 27.5% del 2022<sup>10</sup>. I dati disponibili confermano che la partecipazione culturale delle famiglie è appannaggio dei gruppi sociali più alti: nei nuclei familiari a basso reddito, e ancora di più in quelle dove sono presenti stranieri e/o immigrati, si verificano veri e propri fenomeni di esclusione culturale, con una quota di mancata partecipazione che supera il 55%<sup>11</sup>.

La diminuzione delle spese delle famiglie per servizi ricreativi e cultura nel primo anno del Covid-19 è stata quasi il doppio di quella per le spese totali (sanità -6,4%, istruzione -8,5%, ristoranti e alberghi -41,1%) e senza particolari distinzioni geografiche. La Fondazione pertanto sosterrà (i) la diffusione di pratiche culturali compresa la **digitalizzazione** dell'offerta culturale e dei luoghi della cultura che possano coinvolgere i giovani, sviluppando così il tema dell'**ampliamento dei pubblici** e (ii) azioni premianti per gli operatori della produzione artistica che dedicheranno attività per fasce di pubblico giovane.

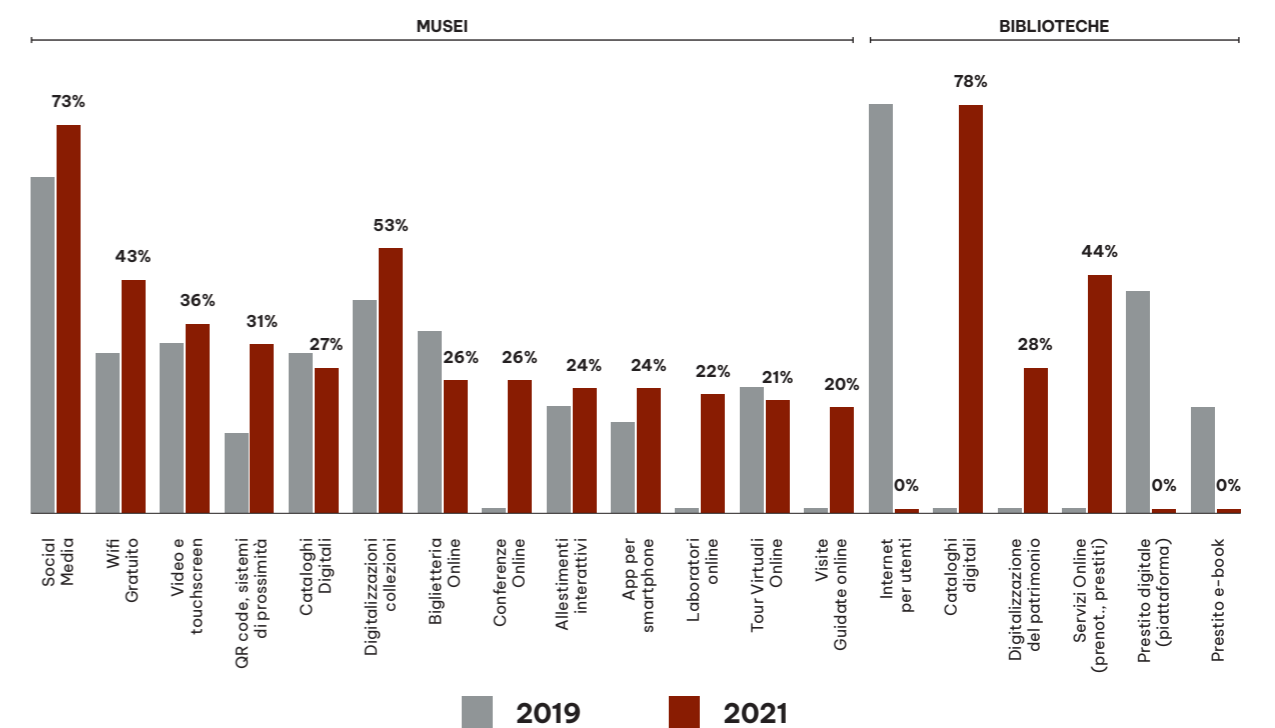
#### TOSCANA, QUOTA % DI PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO SVOLTO ALMENO 1 ATTIVITÀ NEGLI ULTIMI 12 MESI, 2019-2022

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Istat Indagine Multiscopo - Aspetti della vita quotidiana



#### TOSCANA, PRESENZA DI ALCUNI SERVIZI DIGITALI NEI MUSEI E STRUTTURE ASSIMILABILI E NELLE BIBLIOTECHE, 2019-2021

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Istat Indagine Multiscopo - Aspetti della vita quotidiana



<sup>10</sup> Un paese a diverse velocità: disuguaglianze e divari nell'offerta, nella partecipazione e nei consumi culturali, Istat 2023

<sup>11</sup> XVIII Rapporto Federculture, 2022

## OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Anche per il prossimo quadriennio il Settore sarà articolato in due ambiti di intervento, uno più legato alla produzione artistica e culturale, l'altro più alla conservazione/valorizzazione, ovvero:

- a) sostegno al comparto dello spettacolo dal vivo (teatro, musica, danza, festival), alle arti visive (cinema, mostre, fotografia, design) e alle attività culturali (letteratura, storia, premi, convegni);
- b) supporto alla realizzazione di interventi di valorizzazione dei luoghi della Cultura (Musei, Biblioteche, Archivi) e interventi di restauro in particolar modo di beni storico artistici periferici e identitari delle comunità locali.

Il territorio in cui opera la Fondazione esprime realtà di eccellenza in entrambi i segmenti sopra descritti, che rappresentano ciascuno ambiti privilegiati nella programmazione degli interventi.

La costruzione delle misure future (vale a dire gli stanziamenti che ogni anno devono essere fatti in sede di DPA), peraltro, dovrà tener conto del significativo sostegno storicamente accordato ai soggetti Istituzionali e Strumentali che non possono fare a meno del finanziamento della Fondazione senza che sia minata la capacità di sopravvivenza e/o la qualità dell'attività.

Nel corso degli anni si sono consolidati da un lato e sviluppati dall'altro gli obiettivi programmatici intorno ai quali impostare la pianificazione delle azioni e delle misure di finanziamento del Settore per il prossimo quadriennio:

### Sostegno alla Partecipazione culturale:

- formazione di competenze ed esperienze culturali, artistiche e creative destinate ai percorsi di crescita ed educazione dei giovani;
- partecipazione attiva alla cultura, volta al coinvolgimento di fasce di comunità fragili e allo sviluppo di nuovi pubblici;
- welfare culturale a favore di persone affette da patologie neurodegenerative o dello spettro conoscitivo e delle persone che se ne prendono cura.

### Sostegno alla Produzione e alla Ricerca artistica:

- valorizzazione dei luoghi Spettacolo dal Vivo con progetti specificamente destinati ai giovani;
- posizionamento di Firenze come città creativa e non solo storica consolidando il ruolo di riferimento dei soggetti produttivi e di ricerca artistici già riconosciuti a livello internazionale;
- sostegno a progetti di ricerca artistici con ricadute sulla partecipazione culturale.

### Sostegno alla Valorizzazione culturale:

- valorizzazione dei luoghi della cultura con progetti specificamente destinati ai giovani;
- valorizzazione del patrimonio artistico e culturale diffuso sui territori di riferimento favorendo forme di turismo sostenibile;
- trasformazione digitale del comparto culturale per favorirne lo sviluppo di competenze di innovazione, migliorarne la sostenibilità e accrescerne l'accessibilità e fruizione.

### Sostegno alla Tutela del patrimonio storico artistico territoriale:

- avvio di progetti di restauro solo se sostenibili e importanti per la storia del territorio con utilizzo strategico delle risorse disponibili attraverso accordi e convenzioni con le Istituzioni promotrici;
- attenzione al patrimonio culturale minore, favorendo la programmazione, almeno nel lungo periodo, per una gestione sostenibile dei beni oggetto di interesse.

## LE AZIONI

Nel corso del quadriennio il Settore si avvarrà di tutti gli strumenti erogativi in continuità e in sviluppo di nuove azioni (fatta eccezione per gli investimenti di Missione) e avvierà progetti innovativi intersettoriali.

### 1) AZIONI IN CONTINUITÀ

#### Strumento – RICHIESTE DI TERZI

In continuità come quanto fatto negli ultimi anni si proseguirà selezionando le iniziative “di terzi” secondo una regola che vede contenere al minimo gli interventi “a pioggia” e dedicando attenzione prioritaria a progetti coerenti con gli obiettivi programmatici della Fondazione, tramite bandi settoriali, bandi tematici, sostegno a progetti “programmati”, con risposta residuale a richieste generiche.

#### BANDI SETTORIALI

- Sostegno alle attività legate al comparto dello SPETTACOLO DAL VIVO (teatro, danza, musica), con particolare attenzione alle istituzioni che si distinguono per qualità della direzione artistica e del progetto proposto, per la rilevanza nazionale e internazionale degli artisti ospitati, per l'innovatività e la multidisciplinarietà dei progetti proposti, per la valorizzazione della creatività emergente, per la creazione di reti di partenariato con altre realtà del comparto, per le produzioni attrattive per i giovani;
- Sostegno ad iniziative divulgative legate alle ATTIVITÀ ARTISTICHE in genere, tra cui arte, storia e tradizioni locali, poesia e letteratura (eventi, incontri, convegni e manifestazioni culturali, ecc.) favorendo l'accesso alla cultura di un pubblico ampio e variegato tramite progetti diversificati e interdisciplinari, caratterizzati dalla trasversalità e dall'ibridazione;
- Sostegno alla divulgazione del comparto delle ARTI VISIVE, in particolare nell'ambito del cinema e della valorizzazione di pittura, scultura, architettura, disegno, fotografia, produzione...ecc., tramite la realizzazione di attività quali mostre ed esposizioni, rassegne ed eventi culturali, laboratori didattici, con particolare attenzione a interventi di educazione e promozione verso le nuove generazioni;
- Sostegno a progetti finalizzati al RESTAURO, CONSERVAZIONE, CATALOGAZIONE e DIGITALIZZAZIONE di Beni culturali mobili e immobili, Archivi e Biblioteche pubblici o privati di interesse storico legalmente riconosciuti;
- Sostegno ad interventi finalizzati al MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ E FRUIBILITÀ DEI LUOGHI DELLA CULTURA (musei, luoghi e siti di interesse storico, ecc) tramite il sostegno allo sviluppo di tecnologie digitali per la fruizione dei luoghi della cultura, a programmi di educazione e divulgazione.

#### PROGETTI DIRETTI DI TERZI “PROGRAMMATI”

##### Progetto “ORT - Orchestra Regionale Toscana”

Fin dalla sua costituzione l'ORT ha rivolto particolari attenzioni allo sviluppo e alla valorizzazione del proprio pubblico e con il progetto la Fondazione sostiene attività specifiche affinché la musica sia sempre di più accessibile, fruibile da un sempre maggiore numero di persone sostenendo anche collaborazioni con altre istituzioni musicali non solo cittadine.

### **Progetto “ALL’OPERA ... LE SCUOLE AL MAGGIO”**

Il progetto, a cura dell’Associazione Venti Lucenti, è attivo dal 2006 con l’obiettivo di avvicinare al mondo della lirica gli alunni delle scuole fiorentine, trasformando i bambini in attori/cantanti del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino<sup>12</sup>. Il lavoro coinvolge classi di scuola primaria e secondaria con la partecipazione ad un laboratorio che sfocia in 6 rappresentazioni nel principale teatro della città. Il progetto altresì promuove presso le famiglie la conoscenza dell’opera lirica, offre agli insegnanti strumenti didattici per progetti legati alla musica, promuove una cultura della tolleranza e dell’inclusione coinvolgendo anche i bambini con disabilità e problemi psicologici. Per il prossimo quadriennio il progetto avvierà un’azione pilota dedicato alle scuole primarie di Arezzo.

### **Progetto “SISTEMA FUTURO MUSICA” - GIOVANI TALENTI/ORCHESTRA SOCIALE**

Il progetto a cura di Agimus si propone di individuare giovani talenti in ambito musicale per accompagnarli nel cammino professionale, fornendo loro competenze e soft skills necessarie per aprire opportunità di lavoro concrete sul territorio nazionale. I destinatari sono giovani musicisti diplomati domiciliati nelle città e province di Firenze, Arezzo e Grosseto che abbiano tra i 18 e i 30 anni. Inoltre, il progetto prevede anche la prosecuzione e l’ampliamento del progetto Orchestra Sociale, attivo su Arezzo e Grosseto: centri di formazione gratuita su larga scala per combattere la povertà educativa in ambito musicale e sociale.

### **Progetto “FESTIVAL DEI LETTORI”**

Il progetto a cura dell’Ass. Wimbledon prevede un programma di eventi per avvicinare e stimolare il pubblico, in special modo giovanile, alla lettura e al piacere di leggere, coinvolgendo in maniera partecipativa la comunità dei lettori assieme a quello degli scrittori sia emergenti che professionisti.

### **Progetto “GROSSETO CULTURA”**

Iniziativa culturale per la valorizzazione del Polo Culturale delle Clarisse (o altri Luoghi della cultura) e per l’animazione culturale della città.

In continuità con gli anni passati, la Fondazione sosterrà un evento espositivo presso il polo culturale o il Museo di storia Naturale o altro luogo della cultura e/o il festival dedicato alla lettura e/o delle attività artistiche diffuse in città.

## **Strumento – SOGGETTI STRUMENTALI**

### **1. Fondazione Biblioteche Cassa di Risparmio di Firenze**

Il fondo librario si qualifica come raccolta libraria non generalista su temi specialistici (cinquecentine del Fondo Ridolfi, storia del Risorgimento e del Fascismo), censita nello SDIAF – Sistema Documentario Integrato dell’Area Fiorentina. L’apertura è garantita per 4 giorni alla settimana ed è disponibile una piattaforma web su cui consultare il catalogo dettagliato delle raccolte e prenotare le presenze in biblioteca. Oltre alla gestione del patrimonio librario la Fondazione Biblioteche organizza convegni e presentazioni di volumi storici, promuove progetti di archiviazione e digitalizzazione dei fondi, assegna borse di studio a giovani ricercatori del settore.

<sup>12</sup> Il progetto ha coinvolto negli anni dal 2007 un totale di 65.000 studenti, 1.000 scuole, 11.000 famiglie.

### **2. Fondazione Opificio**

A salvaguardia di una delle principali Istituzioni Pubbliche Culturali fiorentine, riconosciuta a livello internazionale come un’eccellenza nel settore del restauro, l’Opificio delle Pietre Dure, Fondazione CR Firenze ha costituito nel 2016, d’intesa con il MIC, la Fondazione Opificio: esempio virtuoso e innovativo di partenariato pubblico privato in ambito culturale. Le azioni della Fondazione Opificio sono rivolte alla preservazione del *know how* dell’Opificio attraverso la copertura dell’operatività dei dipartimenti a rischio chiusura per la mancanza di personale specializzato e la gestione del personale tecnico, all’attivazione di formazione specialistica nel comparto del restauro dell’arte contemporanea e al consolidamento del ruolo internazionale di OPD in collegamento con il progetto europeo ERHIS (*European Research Infrastructure Centre*).

### **3. OMA – Associazione Osservatorio dei Mestieri d’Arte**

L’Osservatorio, che vede coinvolte 9 Fondazioni di origine bancaria a livello nazionale, svolge la propria attività di promozione della cultura dei mestieri d’arte. OMA conta un network accreditato di maestri artigiani fiorentini e stakeholder con cui sviluppa in particolare azioni di promozione del comparto. Progetta e realizza percorsi didattici per oltre 1600 studenti delle scuole del Comune di Firenze e promuove l’orientamento e la formazione di figure professionali tramite corsi e workshop realizzati presso Spazio NOTA, la sede dell’Oltrarno dedicata alla sartoria e alla moda. OMA supporta le botteghe artigiane e le aziende favorendo lo svolgimento di tirocini extracurricolari a bottega per consentire la formazione di addetti del settore. La redazione dell’Osservatorio dal 2004 pubblica l’omonimo magazine trimestrale giunto all’85esimo numero, distribuito in cartaceo all’utenza specialistica in oltre 5000 copie e fruibile anche nella versione digitale.

## **Strumento – EROGAZIONI ISTITUZIONALI**

Per il quadriennio, si conferma il sostegno ad alcune storiche istituzioni fiorentine che con la loro attività culturale rappresentano l’eccellenza artistica della città e godono del riconoscimento pubblico e/o internazionale per la qualità assoluta della loro produzione.

- 1. Fondazione del Maggio Musicale Fiorentino** – Dopo l’erogazione del contributo straordinario del 2023 si intende confermare il sostegno alla più importante istituzione culturale artistica della regione condizionando la dimensione dello stesso all’effettivo conseguimento dei risultati contenuti nel piano di risanamento e rilancio previsto dal Commissario Straordinario Cutaita e approvato dai soci fondatori e dai soci privati.
- 2. Fondazione Teatro della Toscana** – Si intende confermare il sostegno alla FTT di cui la Fondazione è socia fondatrice dimensionandolo peraltro in continuità solo qualora vengano superate le attuali difficoltà di armonizzazione della condizione delle molte sedi operative (Teatro della Pergola, Oltrarno, Rifredi, Pontedera) che impattano significativamente sulla sua sostenibilità di medio – lungo termine.
- 3. Fondazione Palazzo Strozzi** – Si intende rinnovare il supporto, da un lato per il significativo lavoro svolto a livello artistico e per il successo delle azioni condotte con le giovani generazioni, dall’altro per la cornice di sostenibilità economica garantita dall’Istituzione nel quadriennio precedente nonostante la contrazione delle risorse pubbliche erogate grazie a virtuose strategie di fundraising e al successo in termini di ricavi da biglietti della programmazione offerta.
- 4. Fondazione Spadolini Nuova Antologia**
- 5. Accademia delle Arti e del Disegno**
- 6. Accademia della Crusca**
- 7. Accademia La Colombaria**
- 8. Fondazione Horne**
- 9. Fondazione Museo Stibbert**
- 10. Gabinetto scientifico-letterario G.P. Vieusseux (Art Bonus)**
- 11. Compagnia Virgilio Sieni**
- 12. Fondazione Guido d’Arezzo**



## Strumento – PROGETTI DIRETTI

### **Progetto “FCRF CULTURA”**

Il Progetto ha l'obiettivo di coordinare e monitorare le attività e le progettazioni culturali della Fondazione, in special modo in ambito della programmazione istituzionale legata all'editoria e ai convegni, alle mostre temporanee accolte nello Spazio Mostre di Via Bufalini, nonché alla valorizzazione della Collezione d'Arte della Fondazione.

### **Progetto “BARDINI CULTURA”**

Programma annuale di eventi e iniziative a Villa Bardini per valorizzare il complesso monumentale paesaggistico e renderlo fruibile alla collettività. Il calendario delle attività annuali prevede una mostra di Fotografia all'interno dell'Accordo triennale con Gallerie d'Italia – Banca Intesa ed un'arena estiva di cinema.

### **Progetto “TERRE DEGLI UFFIZI”**

A favore di un nuovo modello di fruizione diffusa delle collezioni delle Gallerie degli Uffizi, finalizzato a favorire un turismo più sostenibile e a rinnovare negli abitanti la cognizione della ricchezza del proprio territorio, il progetto di valorizzazione del patrimonio artistico della regione, si configura come l'ampliamento del programma di marketing culturale territoriale della Fondazione *Piccoli Grandi Musei*. Stante il successo dell'iniziativa in termini di visitatori dei piccoli musei del territorio l'iniziativa verrà mantenuta, e rivista con il nuovo Direttore delle Gallerie degli Uffizi con cui è in essere un Protocollo con scadenza 2025 che quindi andrà rinnovato.

## **2) AZIONI DA POTENZIARE**

### Strumento – RICHIESTE DI TERZI

#### BANDO TEMATICO

#### **Bando tematico “PARTECIPAZIONE CULTURALE IN PERIFERIA”**

Programmi culturali di partecipazione attiva ed inclusione sociale destinate ai residenti nei quartieri periferici fiorentini che favoriscano azioni laboratoriali e incursioni negli spazi frequentati dalle comunità per condividere pratiche artistiche, con particolare attenzione a bambini, famiglie e ragazzi. Il Bando nelle passate edizioni ha centrato gli obiettivi prefissati con la disseminazione nei Quartieri 2, 3, 4 e 5 di spettacoli, laboratori, iniziative culturali partecipative a cura di operatori riconosciuti e qualificati garantendo anche a fasce “povere” della comunità di accedere alla migliore produzione artistica e culturale che la città esprime per lo più finanziata dalla finanza pubblica ma non per questo fruibile da tutti.

#### **Bando Tematico “INNOVAZIONE DIGITALE E NUOVI PUBBLICI NEI LUOGHI DELLA CULTURA”**

Il Bando ha l'obiettivo di valorizzare i musei che preservano consistenti patrimoni culturali contribuendo al rafforzamento della loro identità digitale e al miglioramento dei servizi offerti. Nello specifico le linee di azione previste dal bando mirano ad aumentare l'attrattività della cultura **presso le giovani generazioni**. Stante le caratteristiche dei soggetti si procederà con una Call a due fasi per selezionare un numero contenuto di musei di rilevanza significativa che saranno accompagnati in questa transizione verso i nuovi linguaggi delle giovani generazioni.

## Strumento erogativo – PROGETTI DIRETTI

### **Progetto “WELFARE CULTURALE”**

Azioni e interventi di **arteterapia** (musica, arte, danza, teatro) dedicati non solo alle categorie svantaggiate (minori in situazioni di disagio, soggetti colpiti da malattie invalidanti come Parkinson ed Alzheimer, immigrati, detenuti, ecc.) ma alla comunità tutta, come forme di accompagnamento necessarie al superamento di criticità legate alla salute, all'invecchiamento, alla solitudine, alle disabilità, all'integrazione. L'obiettivo è quello di stimolare, attraverso una vera e propria “cura di arte” il benessere sociale, cognitivo, psicologico, esperienziale ed emotivo a beneficio di tutti i componenti della comunità di riferimento.

### **Progetto “PASSEGGIATE FIORENTINE”**

Il progetto ha l'obiettivo di favorire l'educazione e la sensibilizzazione di nuovi pubblici di fiorentini nei confronti del patrimonio storico/artistico locale. Gli itinerari a cura di operatori specializzati nella mediazione culturale per minori e categorie fragili si svolgono presso i principali musei cittadini (Gallerie degli Uffizi, Galleria dell'Accademia, Giardino di Boboli, Palazzo Pitti, Museo dell'Opera del Duomo, ecc.) e sono dedicati principalmente a soggetti appartenenti a categorie fragili (famiglie in difficoltà, minori con disagio sociale, persone con disabilità fisica o mentale, immigrati, anziani soli, ecc.).

## **3) AZIONI DA SVILUPPARE**

Per il prossimo quadriennio si intendono inoltre sviluppare:

**Programmi a base culturale per la rigenerazione delle città tramite progetti di «animazione» di spazi degradati o soggetti ad eccessivo consumo da fenomeni di “overtourism” come presidi civili culturali.**

Dopo i grandi cantieri di restauro delle Rampe, della SS. Annunziata e della Cappella Bardi di Giotto in Santa Croce, si intende individuare un'area del centro storico da riqualificare e riattivare, innescando buone pratiche di decoro urbano contestuali e coerenti con le caratteristiche del luogo individuato con il coinvolgimento in qualità di tutore/custode dello spazio di un soggetto che si ponga da animatore di una rete di operatori artistico culturali ed economici.

#### **Progetti per la razionalizzazione e di coordinamento dell'offerta culturale fiorentina.**

La Toscana è una tra le regioni italiane più ricche dal punto di vista dell'offerta culturale a disposizione della comunità territoriale: è la regione con la migliore distribuzione dell'offerta teatrale e concertistica, con un indice di copertura pari al 61,3% (vale a dire che in 6 comuni su 10 è presente una valida e costante offerta del settore). Firenze e la sua area metro presentano la stessa percentuale di concertazione di offerta artistica e culturale e non essendoci una cabina di regia questo “giacimento culturale” non viene adeguamento finalizzato per cui vanno trovate azioni come piattaforme, costruzione di CRMC, strategie di bigliettazione, politiche di marketing rivolte ai giovani, ai fragili... ecc. per ottimizzare l'offerta del comparto generando ricadute positive sugli operatori e sulla comunità. La Fondazione pertanto sosterrà: azioni di razionalizzazione e di coordinamento con le principali Istituzioni per ottimizzare la fruizione dell'offerta culturale fiorentina, azioni premianti per gli operatori della produzione artistica che parteciperanno ai Bandi in rete, azioni di monitoraggio per procedere alla selezione degli operatori da sostenere per massimizzare l'impatto delle erogazioni.

#### **CAPACITY BUILDING**

A livello trasversale si collocano azioni per il rafforzamento delle competenze delle istituzioni culturali per sostenerle in pratiche di sostenibilità economica, innovazione organizzativa, comportamento strategico e aiutarle nell'attuazione di aggiornamenti di linguaggi e comunicazione dei propri contenuti.

**SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE AZIONI IN CONTINUITÀ E DELLE AZIONI INNOVATIVE**

Obiettivo Programmatico	Priorità	Strumento - IN CONTINUITÀ		Strumento - NUOVO		
		Progetto diretto	Bando	Progetto diretto	Bando	
<b>SOSTEGNO PRODUZIONE e RICERCA ARTISTICA</b>	valorizzazione dei luoghi Spettacolo dal Vivo;	Progetto ORT - Orchestra Regionale Toscana				
	consolidamento ruolo dei soggetti produttivi e di ricerca artistici già riconosciuti a livello nazionale;		Bando Spettacolo dal Vivo Bando Arti Visive Bando attività artistiche e culturali		PIATTAFORMA EVENTI CULTURALI	
<b>PARTECIPAZIONE CULTURALE</b>	percorsi di crescita ed educazione dei giovani; partecipazione attiva alla cultura per comunità fragili e allo sviluppo di nuovi pubblici; welfare culturale a favore di persone affette da patologie;	Festival dei Lettori	Bando Periferie	CENTRO GIOVANI	Bando DIETRO LE QUINTE.	
		All'opera ... Le Scuole Al Maggio				
		In Collezione				
		Progetto AGIMUS  Passeggiate Fiorentine		Educazione civica e sentimentale contro la violenza di genere		
<b>TUTELA PATRIMONIO STORICO ARTISTICO</b>	progetti di restauro; attenzione al patrimonio culturale minore;		Bando Restauro Beni Mobili ed Immobili	Rigenerazione Luogo Cittadino  Rigenerazione Sant'Agostino a Castiglion Fiorentino	Bando Arte Ambientale	
<b>VALORIZZAZIONE CULTURALE</b>	valorizzazione dei luoghi della cultura per i giovani; valorizzazione del patrimonio artistico e culturale diffuso sui territori;	TERRE DEGLI UFFIZI  GROSSETO CULTURA  BARDINI CULTURA	Bando Valorizzazione Luoghi della Cultura	MOSTRA VASARI	Bando MUSEI & DIGITALE Innovazione digitale per nuovi pubblici nei luoghi della cultura	

**SETTORE VOLONTARIATO, BENEFICENZA E FILANTROPIA**
**IL CONTESTO<sup>13</sup>**

I residenti della Toscana al 1° gennaio 2022 sono 3.676.285 (il 6,2% della popolazione italiana), con una leggera prevalenza di donne (51,6%) e una quota di stranieri pari all'11,5%. Dal dopoguerra ad oggi la popolazione Toscana è cresciuta di oltre 517mila residenti (+16%), ma la dinamica di lungo periodo evidenzia almeno quattro trend differenti: la crescita ininterrotta dal 1952 al 1982 (+13%), il leggero calo fino al 2002 (-2,4%), la ripresa demografica del successivo decennio, sostenuta soprattutto dai flussi migratori in entrata (+5% al 2012), e la progressiva stabilizzazione al ribasso dal 2015 in poi, coincidente con il rallentamento delle immigrazioni, con una leggera, ma costante, perdita di residenti negli ultimi 8 anni. Questo trend più recente è caratterizzato, come detto, dal rallentamento dei nuovi ingressi di cittadini stranieri, ma anche dal continuo calo della natalità (per le donne italiane ed anche tra le donne straniere dopo la crisi economica del 2008) e, dal 2020, dalla pandemia da Covid-19, che oltre ad acuire la portata dei fenomeni già descritti, ha avuto un deciso impatto sull'aumento del tasso di mortalità rispetto al periodo precedente. Guardando allo scenario futuro attraverso le previsioni demografiche Istat su base 2021, si può notare come l'andamento sostanzialmente stabile di questi anni sia destinato a convergere verso un progressivo e consistente calo di popolazione. Tra 50 anni, a meno di un'inversione delle tendenze in atto, la popolazione toscana potrebbe tornare ai livelli del secondo dopoguerra, ma con una struttura per età ben diversa da quella del 1952, prefigurando un vero e proprio declino demografico. I dati 2020-2021, sui quali ovviamente ha avuto un impatto fondamentale la pandemia, segnalano una media annua di circa 22.500 nuovi nati (erano circa 30mila ogni anno mediamente tra il 2002 e il 2014) e di quasi 48mila morti (media 2002-2019 di circa 42mila decessi annui), per un tasso di natalità di 6 nati ogni 1.000 abitanti e un tasso di mortalità di 13 decessi ogni 1.000 abitanti.

La popolazione toscana, oltre ad essere proiettata verso il calo demografico, sarà caratterizzata nei prossimi anni da un costante processo di invecchiamento, comune a tutto il Paese. La già sbilanciata struttura per età odierna, infatti, combinata con le più recenti previsioni demografiche, fornisce una fotografia abbastanza delineata dello scenario che ci attende: a fronte di una stabilità nel tempo dei giovani under 15, si è ridotta la popolazione in età attiva (dal 68% del 1992 al 62% del 2022, fino al 53% previsto nel 2050) e aumenta il peso relativo degli anziani, che rappresentano oggi oltre un quarto della popolazione e si stima diventeranno un terzo entro i prossimi 30 anni.

**LA POVERTÀ IN TOSCANA: INDAGINE SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE E GLI STILI DI VITA DELLE FAMIGLIE TOSCANI<sup>14</sup>**

Nel 2022, per il secondo anno consecutivo, l'IRPET ha svolto un'indagine campionaria sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie toscane. Le famiglie toscane dichiarano oggi di avere maggiori difficoltà a sostenere, con il proprio reddito, le spese mensili familiari rispetto a quanto facevano nel 2021. Un anno fa solo il 2% arrivava con grande difficoltà alla fine del mese. Nel 2022 il 10% delle famiglie si trova in questa situazione. Sono cresciute anche le famiglie che arrivano con qualche difficoltà a fine mese, dal 30% al 34%, e, all'opposto, sono diminuite le famiglie che lo fanno con una certa facilità (dal 35% al 26%). Nel 2021 il 12% dei toscani descriveva la propria situazione economica come "povera", nel 2022 il 14%. Cresce, inoltre, la percezione circa un cambiamento in negativo della propria situazione economica. Il 46% delle famiglie ritiene che il proprio quadro economico familiare sia peggiorato rispetto al 2021. Nello studio del fenomeno della povertà limitarsi all'analisi della sola dimensione reddituale non consente di cogliere i molteplici e ulteriori aspetti in cui una famiglia o una persona può trovarsi in difficoltà nella propria vita.

<sup>13</sup> Regione Toscana, *Welfare e salute in Toscana 2022*

<sup>14</sup> Regione Toscana, *VI rapporto La Povertà e l'Inclusione Sociale in Toscana 2022*.

Nell'indagine che l'IRPET ha svolto sulle famiglie toscane è stata inserita una batteria di dodici domande che indaga molte delle dimensioni che sono, tradizionalmente, considerate nella costruzione di indicatori di deprivazione multidimensionali.

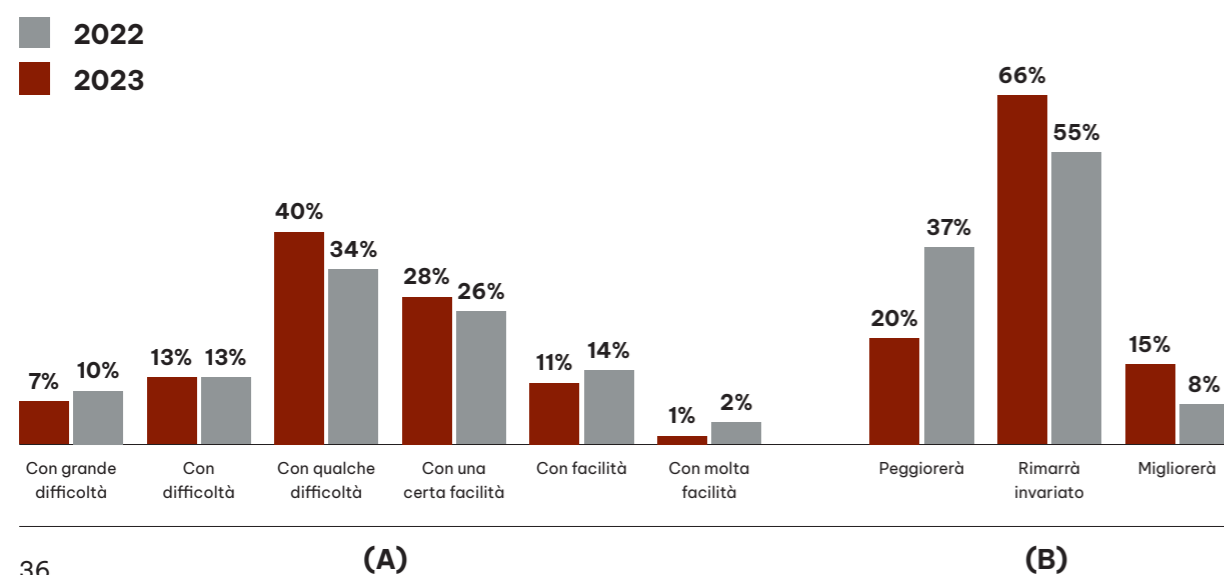
Possiamo suddividere gli indicatori considerati in quattro grandi gruppi:

- I. quelli relativi alle difficoltà nell'accesso ai beni essenziali, come il riscaldamento della casa, la carne o il pesce almeno una volta ogni due giorni, il trasporto e l'abbigliamento e le altre necessità delle famiglie con bambini;
- II. gli indicatori di problemi nel pagamento della compartecipazione a importanti beni meritori come la sanità e l'istruzione;
- III. gli indicatori di vulnerabilità finanziaria, come la difficoltà nel sostenere spese impreviste e l'essersi trovati in arretrato nel pagamento di prestiti e mutui;
- IV. gli indicatori di esclusione dai servizi ricreativi e culturali, misurati attraverso l'impossibilità di permettersi una settimana di vacanza e di andare a cinema, teatro o ristorante.

Questi i dati emersi dall'indagine:

- I. Difficoltà nell'accesso ai beni essenziali. Ben il 16% delle famiglie toscane dichiara di avere difficoltà a mangiare carne o pesce almeno una volta ogni due giorni, il 21% non può permettersi di riscaldare adeguatamente la propria casa, il 18% fa fatica con il pagamento delle spese di trasporto. Il 3% delle famiglie ha difficoltà ad acquistare i beni necessari ai bambini;
- II. Problemi nel pagamento dei beni meritori come la sanità e l'istruzione. In media in Toscana il 24% delle famiglie dichiara di avere problemi nel pagamento delle spese relative alla salute, come farmaci e visite mediche non coperte dal servizio sanitario nazionale;
- III. In media nella Regione, il 47% delle famiglie ha difficoltà a far fronte con risorse proprie a spese impreviste di 5.000 euro, il 25% ha problemi anche se la spesa è di 2.000 euro e il 14% non può sostenere 800 euro di spesa non preventivata. Le famiglie più impreparate ad affrontare eventuali spese aggiuntive rispetto all'ordinario sono quelle single, se composte da persone con meno di 65 anni, quelle monogenitoriali e le coppie che hanno anche figli minori;
- IV. Esclusione dai servizi ricreativi e culturali. Il 32% dei toscani non può permettersi una settimana di vacanza all'anno lontano da casa, il 28% non ha la possibilità di andare a cinema/teatro/ristorante almeno una volta al mese. L'esclusione dai servizi ricreativi e culturali riguarda più diffusamente i single anziani e le famiglie con figli ed un solo genitore.

### DIFFICOLTÀ/FACILITÀ AD ARRIVARE A FINE MESE (A) E ASPETTATIVE CIRCA LA PROPRIA SITUAZIONE ECONOMICA FUTURA (B)



### LE PRIORITÀ

La Fondazione svolge un'azione di supporto a sostegno delle diverse realtà che operano per contrastare situazioni difficili caratterizzate da un forte disagio sociale. Si tratta di interventi molteplici, di cui si fanno carico per lo più soggetti espressione del volontariato, principalmente grazie a donazioni e all'attività svolta dai propri soci. Interventi spesso messi a rischio della difficoltà di reperire fondi, proprio in un contesto sociale che ne vede aumentare progressivamente, in modo esponenziale, la richiesta.

Il ruolo della Fondazione in molti casi si è dimostrato indispensabile per permettere alle organizzazioni di volontariato e benefiche di svolgere il proprio ruolo attraverso il sostegno a progetti rivolti alla tutela, all'assistenza materiale e morale, al sostegno e al pieno reinserimento sociale delle categorie più deboli, con specifico riguardo agli anziani, ai soggetti con disabilità fisica o mentale, donne vittime di violenza, nonché ai minori in situazioni di disagio e a rischio di devianza.

Altresì l'Osservatorio della Caritas Diocesana fiorentina, redatto in collaborazione con l'Università di Fi-

### LE PRIORITÀ\* DELLA POLITICA SECONDO I TOSCANI

\*La somma delle priorità di breve e delle priorità di lungo è superiore al 100% perché al rispondente è stato chiesto di selezionare due scelte  
Fonte: elaborazione da indagine sulle famiglie toscane IRPET

Periodo	Priorità	Percentuale (%)
Lungo periodo	Aumento dei flussi migratori regolari	26%
	Incremento della natalità	43%
	Lotta al cambiamento climatico e transizione a energie rinnovabili	64%
	Inflazione e caro energia	25%
Breve periodo	Lotta alla povertà	29%
	Aumentare l'occupazione e la qualità del lavoro	47%
	Accesso a servizi sanitari pubblici in tempi ragionevoli	62%

renze, pone in evidenza un dato di fatto ormai acquisto: coloro che si rivolgono ai centri di ascolto della Caritas fiorentina non sono più solamente coloro che appartengono alla marginalità estrema e che fanno parte delle periferie, ma sempre di più sono le "persone della porta accanto", singoli e famiglie appartenenti alla "fascia grigia", dotate di un set minimo di risorse come la casa e, spesso, il lavoro, ma che non riescono a far fronte alle spese ordinarie. L'impatto che il Covid-19 e la crisi energetica/inflazionistica hanno avuto nel determinare nuovi bisogni di sostegno nella popolazione della diocesi emerge con chiarezza attraverso un'analisi di più lungo periodo, che abbraccia i quattro anni che vanno dal 2019 al 2022. Si vede così che nel 2021 sono state accolte 7.362 persone con un incremento rispetto all'anno precedente del +6,8%. Questa progressione è proseguita anche nell'intervallo 2021-2022 (+6,6%) portando il numero degli utenti complessivi a 7.851.

Per il prossimo quadriennio si delineano cinque categorie prioritarie:

### 1. Anziani

Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e di quella toscana sta generando significativi impatti sul sistema di welfare, in ragione del crescente bisogno di assistenza legato alla cura delle patologie croniche, di aiuto nei casi di fragilità e non autosufficienza, di sostegno in caso di solitudine o isolamento sociale. Considerate le dinamiche demografiche e le previsioni Istat per i prossimi decenni, inoltre, all'orizzonte possiamo attenderci solamente un ulteriore inasprimento della forbice tra bisogno di assistenza e possibilità, da parte delle generazioni più giovani, di rispondere a questo bisogno in famiglia e in termini contributivi. È oltremodo accentuata, infatti, la contrazione delle reti di protezione familiare. Gli anziani residenti in Toscana al 1° gennaio 2022 sono poco più di 955mila e rappresentano il 26% del totale residenti (media italiana pari al 24%). Grazie alla loro maggiore longevità, le donne sono il 56%. L'indice di vecchiaia (anziani 65+ anni su giovani under15) regionale è ad oggi pari a 220, si contano cioè più di 2 anziani ogni giovane, a fronte di una media italiana di 188, confermando così la Toscana al 6° posto tra le regioni a maggiore presenza anziana del nostro paese. La composizione interna vede oggi una predominanza dei 65-74enni (47%) sui 75-84enni (36%) e sui grandi anziani (17%). Un rapporto che sembra però destinato a cambiare nel corso dei prossimi 30 anni, secondo le previsioni demografiche Istat, con la classe dei 75-84enni che supererà quella dei 65-74enni. Gli over 84 arriveranno a rappresentare più di un anziano su cinque, il 22%.

Il mantenimento dei livelli di salute e di autonomia degli anziani è fortemente influenzato dal grado e dalla qualità dell'inserimento sociale, ossia dai fattori che interessano sia la condizione abitativa sia la presenza di relazioni sociali e reti di supporto. Riguardo a questi fattori l'Istituto Superiore di Sanità ha rilevato nel biennio 2020-2021 una quota di anziani in condizione di isolamento sociale pari al 14% in Toscana (media italiana pari al 15,5%). Sul tema della solitudine abitativa riferisce invece che il 18% degli anziani toscani (circa 170mila in termini assoluti) vive da solo, mentre Istat evidenzia la presenza di 290mila famiglie unipersonali composte da over64 (la metà del totale unipersonali). Il 70% delle famiglie unipersonali è composta da donne, più longeve degli uomini e quindi più frequentemente in condizioni di vedovanza.

### 2. Soggetti Disabili

Nel 2001 l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) ha definito la disabilità come il risultato di una relazione complessa tra condizioni di salute, fattori ambientali e personali. Le malattie possono essere origine di menomazioni sul piano delle funzioni e delle strutture corporee, ma i fattori personali e ambientali possono modificarne gli esiti disabilitanti, caratterizzando le limitazioni nello svolgimento di attività o nella partecipazione sociale. Dal punto di vista assistenziale lo scopo è dare una visione globale della persona con disabilità, mirando al raggiungimento della massima autonomia possibile. Dai dati Istat è possibile ottenere una stima annuale delle persone con limitazioni funzionali gravi in Toscana e in Italia, nonché la prevalenza di disabilità per classe d'età. È utile precisare che sono considerate con disabilità le persone che vivono in famiglia e dichiarano di avere delle limitazioni gravi, a causa di motivi di salute, perduranti da almeno 6 mesi, nelle attività svolte abitualmente. Questo universo è in crescita negli anni e nel 2019 si attesta lievemente al di sotto delle 200mila unità. Applicando le stime di prevalenza di limitazione funzionale grave per classe d'età osservate nel 2019 alla popolazione toscana residente al 1° gennaio 2020, si ottiene una stima di 196mila individui (pari al 5,3% della popolazione) residenti a domicilio. La stessa proiezione sulla popolazione nazionale stima circa 3 milioni e 150mila (pari al 5,2% della popolazione). Tra i prevalenti toscani con disabilità nel 2019 il 56% sono donne (58% in Italia) e circa il 68% ha almeno 65 anni d'età, oltre la metà 75 anni e più.

Oltre alle stime campionarie, alcune importanti informazioni sulla disabilità possono essere acquisite da fonti amministrative, tra le quali la più adeguata e attendibile è quella delle indennità di accompagnamento Inps per gli invalidi civili totali e parziali. Al 31 dicembre 2021 sono erogate in Toscana oltre 114mila indennità di accompagnamento a invalidi totali e parziali, di cui circa 97mila a invalidi totali. Tra queste ultime, 77.073 (pari al 79,6%) sono destinate ad anziani.

### 3. Violenza di genere

Dal 2009 l'Osservatorio Sociale Regionale (OSR) della Toscana ha avviato un sistema di monitoraggio del fenomeno della violenza di genere che, a partire dai dati dei Centri Antiviolenza (CAV), si è via via allargato ad altri soggetti che prendono in carico donne e minori vittime di violenza o gli uomini che la agiscono: Codice rosa, Consultori, Case rifugio, Istituto degli Innocenti, Centri per autori di violenza. La sistematicità e continuità di tale monitoraggio ha consentito, negli anni, di offrire un quadro sempre più dettagliato relativo al fenomeno, con riferimento anche alle politiche che, dal livello nazionale, a quello regionale e locale, sono state messe in campo per la prevenzione e il contrasto. Oggetto delle rilevazioni dell'OSR in questo ambito è anche il numero di femminicidi, ovvero quei casi in cui la morte violenta di una donna è dipesa da "motivi di genere", per tali intendendosi il rifiuto della vittima del modello o del ruolo sociale impostole da un uomo per il solo fatto di essere una donna oppure la condizione di totale soggezione a cui era stata sempre costretta. Dal 2006 al 2021 in Toscana ci sono state 128 vittime di femminicidio, 6 delle quali nel 2021. Sempre nello stesso periodo sono stati 43 i minori orfani di femminicidio, i cosiddetti orfani speciali. Ciò che accomuna la maggior parte dei femminicidi è il contesto in cui si sono verificati: la relazione di coppia, presente oppure passata (86 casi). Una parte minore, ma non meno importante, di femminicidi avviene invece all'interno di relazioni parentali, in particolare quella madre/figlio (14 casi). L'emersione del fenomeno dipende in larga parte anche dalla presenza e riconoscibilità dei servizi presenti sul territorio. In Toscana, da questo punto di vista, i CAV hanno negli anni implementato una strategia volta a moltiplicare i punti di accesso (circa 100 quelli presenti ad oggi) attraverso sportelli territoriali, in modo da poter garantire una presenza sempre più vicina ai bisogni delle donne vittime di violenza. Nel 2021 sono 25 CAV e 22 Case rifugio le strutture attive in Toscana: l'indice di presenza rispetto alla popolazione target di riferimento vede per la nostra regione numeri più alti rispetto al contesto nazionale per quanto riguarda i Centri (1,5 vs 1,3) e del tutto simili per quanto concerne invece le strutture di protezione (1,3).

Nel 2021 le donne che si sono rivolte per la prima volta a un Centro antiviolenza in Toscana sono state 2.972, un dato sostanzialmente in linea con quello registrato nell'anno precedente (3.066), ma più basso rispetto al biennio pre-pandemia, quando si erano registrati circa 3.600 nuovi accessi l'anno. Il numero di donne complessivo che si è rivolto a un CAV toscano nel 2021, comprendendo quindi anche coloro che erano già in carico negli anni precedenti, è di 3.587.

Gli utenti del servizio consultoriale nel 2021 sono stati 741, un numero sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente, tuttavia ancora al di sotto dell'anno pre-pandemia. Le prestazioni complessive erogate dai consultori toscani sono state oltre 540mila; di queste, 3.554 fanno riferimento all'area abuso e maltrattamento (0,7%). I 741 utenti che si sono rivolti ai consultori per problematiche legate a casi di abuso e maltrattamento hanno effettuato 3.554 prestazioni, con una media di quasi 5 accessi per persona. L'area di problematicità più ricorrente è quella dei maltrattamenti fisici (43,9% dell'utenza e 40,4% delle prestazioni). Circa un terzo dell'utenza è riferita a casi di negligenza genitoriale, mentre tra le prestazioni una quota analoga (31,2%) riguarda la violenza psicologica.

### 4. Minori

Al 1° gennaio 2022 i residenti under 30 in Toscana sono circa 947mila e rappresentano il 26% della popolazione totale, quota leggermente inferiore alla media nazionale (28%) e in progressiva e costante diminuzione (erano il 33% nel 1991). I minorenni sono circa 536mila, pari al 14,6% del totale residenti, mentre i 18-29enni (circa 411mila) incidono per l'11,2%. La rilevanza della popolazione giovanile, stando all'ipotesi mediana delle recenti proiezioni demografiche di Istat per i prossimi decenni, qualora non si invertano le tendenze in atto, sembra avviata verso un'ulteriore diminuzione. Secondo questi scenari, infatti, gli under 30 toscani nel 2050 saranno circa 815.600, perdendo oltre 130mila residenti (-14%), e rappresenteranno poco più del 23% (contro l'attuale 28%) della popolazione totale. La classe interna dei minorenni vedrà un calo di circa 65mila unità (-12%), quella 18-29 anni di circa 66.500 (-16%), e la loro quota scenderà rispettivamente al 13,5% e al 10%.

I percorsi di autonomia dei giovani sembrano ormai in stallo da diversi anni. Se è vero che cresce la quota di giovani toscani che vivono da soli e che nel 2021 in Italia l'età media di abbandono della famiglia di origine è scesa sotto la soglia dei 30 anni (restando comunque una delle più alte in Europa), il 65% dei 18-34enni toscani (circa 384mila persone) vive in famiglia con almeno un genitore, pur avendo, nel 46% dei casi, un lavoro. L'allungamento della permanenza nella famiglia di origine e dei tempi di acquisizione di autonomia si riflettono ovviamente sulla propensione alla costruzione di nuovi nuclei familiari e sulla natalità: continua, infatti, sia la diminuzione delle coppie giovani con figli, passate dal 12,7% delle famiglie mononucleari del 1991 all'attuale 5,1%, sia l'aumento dell'età media della donna al parto, cresciuta di un anno e mezzo nell'ultimo decennio.

## 5. Stranieri

La presenza straniera nel Paese, così come in Toscana, è ormai da anni un elemento strutturale della società. Secondo i più recenti dati Istat al 1° gennaio 2022 gli stranieri residenti presenti sul territorio regionale toscano sono 424.215, di cui il 52% donne, e rappresentano l'11,5% del totale dei residenti, valore superiore all'8,8% rilevato complessivamente in Italia. Tra le 179 nazionalità presenti, le più numerose sono di gran lunga la rumena e la cinese (entrambe al 17%), l'albanese (14%) e la marocchina (7%). A questi numeri ufficiali vanno aggiunti circa 43.500 stranieri irregolari in Toscana, ottenuti applicando la stima di prevalenza pari al 9,3% del totale degli stranieri presenti in Italia (regolarmente residenti e non) contenuta nel XXVII Rapporto sulle migrazioni della Fondazione Ismu (519mila irregolari su 5 milioni e 576 stranieri presenti in Italia). L'età media della popolazione straniera è molto più bassa di quella degli autoctoni, 36 vs 47 anni, e la distribuzione per età, rispetto a quella degli italiani, si differenzia per una maggiore incidenza delle fasce d'età.

Il radicamento delle comunità straniere in Toscana e l'inserimento nelle realtà restano comunque elementi acquisiti e ben testimoniati. Nel 2020 sono tornate a crescere le acquisizioni di cittadinanza, a livelli simili del biennio 2015-2016. Sono cresciute le famiglie di soli stranieri e quelle con almeno uno straniero e il numero di minori stranieri è quadruplicato con quasi 82mila bambini e ragazzi (1/5 degli stranieri residenti e il 15% del totale minori presenti in regione). A fronte di ciò, sono quasi 62mila quelli inseriti nel sistema scolastico regionale (15% del totale iscritti), di cui 2/3 di seconda generazione. Sono inoltre 5.400 le famiglie straniere assegnatarie di alloggi di edilizia residenziale pubblica (12% del totale) al 2021 e circa 6mila quelle ammesse nelle graduatorie vigenti (37% del totale domande ammesse).

### OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Tenuto conto della fotografia piuttosto chiara e consolidata dei fenomeni in atto e dei bisogni più significativi da essa espressi, si pongono, altrettanto chiaramente, alcune sfide da affrontare da cui derivano delle azioni da pianificare che qui intendiamo identificare secondo due filoni:

- Azioni in continuità** rispetto agli anni passati, volte a garantire l'erogazione di quei servizi, da parte del Terzo Settore, dedicati all'assistenza delle categorie fragili presenti sul territorio;
- Azioni atte ad individuare**, anche in chiave sperimentale, **nuove soluzioni** riguardo alle principali criticità sino ad ora evidenziate.

A prescindere dalle azioni che verranno intraprese, appare ormai chiaro e imprescindibile, che le progettualità che la Fondazione andrà a sostenere e/o promuovere devono prevedere il soddisfacimento dei bisogni espressi da:

- l'utenza oggetto dell'intervento (anziano, disabile, minore... ecc.);
- i caregivers di tale utenza (attività di supporto, sostegno psicologico... ecc.);
- gli operatori qualificati che assistono tale utenza (corsi di aggiornamento, supporto per prevenire il "burn out" ecc...).

Nel corso degli anni si sono consolidati da un lato e sviluppati dall'altro gli obiettivi programmatici intorno ai quali impostare la pianificazione delle azioni e delle misure di finanziamento del Settore per il prossimo quadriennio:

#### Contrasto al Disagio Socio/Economico:

- implementazione delle attività di contrasto al problema abitativo (Housing sociale, Student Housing, Senior Housing);
- il potenziamento della rete di raccolta degli sprechi alimentari al fine di aumentare la redistribuzione delle derrate alimentari per le Associazioni, gli empori solidali e per le mense dei poveri;
- creazione di percorsi di "presa in carico" attraverso la costituzione di progetti di rete;
- attenzione a tutti i temi inerenti gli anziani, la loro solitudine e le relative fragilità, connesse tra l'altro al contenimento della spesa sanitaria pubblica ed al progressivo disgregarsi della famiglia "tradizionale";
- sostegno alla mobilità sociale.

#### Sostegno alle attività di tutela delle donne e dei minori:

- azioni di prevenzione della violenza di genere;
- assistenza al minore;
- sostegno alla genitorialità;
- azioni di sostegno alla conciliazione scuola/lavoro;
- sostegno a percorsi per l'inserimento o re-inserimento socio/lavorativo della donna e del minore.

#### Attività a favore dei soggetti detenuti e ex detenuti:

- creazione di percorsi di inserimento lavorativo per soggetti in situazione di misure di pena alternativa o a fine detenzione a contrasto della recidiva;
- cura della condizione familiare (figli di detenuti e madri "sole");
- formazione e supporto al personale e agli operatori che lavorano all'interno del carcere.

#### Azioni di sostegno ai Caregivers:

- creazione di una serie di servizi innovativi per la presa in carico e gestione a domicilio di anziani con patologie neurodegenerative o invecchiamento fisiologico e di persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di device (non invasivi) per il monitoraggio dei parametri da remoto;
- favorire le attività di sollievo per le famiglie con figli diversamente abili attraverso il supporto a servizi di ospitalità.

#### Sostegno ad iniziative di integrazione dei disabili:

- implementazione delle attività di riabilitazione e inserimento socio/lavorativo di soggetti disabili, con particolare attenzione alla disabilità intellettiva;
- favorire le attività di integrazione che si configurano come processo sociale "dal basso".

## LE AZIONI

I programmi che la Fondazione intende realizzare contano, naturalmente, sull'apporto terzo settore sociale, ed in particolare del volontariato organizzato, che rappresenta una risorsa di rilevante importanza nel territorio di riferimento e costituisce una componente di reale sussidiarietà rispetto ai servizi costituzionalmente demandati alla competenza pubblica. D'altro canto, è oggi necessario agire sulle delicate tematiche del rinnovamento del volontariato, con strumenti di promozione del servizio alla comunità e di incentivazione della partecipazione giovanile. In questo scenario operativo saranno maggiori le trasformazioni che conseguiranno l'attuazione della riforma del terzo settore e del ruolo che le fondazioni di origine bancaria avranno in tale ambito: infatti la concettualizzazione degli Enti di Terzo Settore (ETS), che riassumono funzionalmente la varietà di forme organizzative di alta professionalità esistenti, la chiarificazione del ruolo dell'imprenditorialità sociale, anche quella espressa storicamente dalla cooperazione sociale, e il riconoscimento delle azioni di impatto sociale verificabile da parte del privato for profit, aprono opportunità di approcci innovativi integrati, non limitati all'ambito del puro *granting*, ovvero gli spazi della coprogettazione.

Il compito delle Fondazioni è quello di sperimentare nuove soluzioni che siano linee di lavoro per tutti; sperimentare prospettive di innovazione sociale di cui la filantropia deve essere portatrice. Oggi le fondazioni devono diventare soprattutto "agenti di sviluppo" in grado di trasformarsi sempre più da soggetto meramente erogativo ad "attore di valorizzazione" mettendo in campo non solo le risorse economiche ma anche una più ampia gamma di competenze tecniche, relazionali, finanziarie e progettuali. Le fondazioni devono diventare facilitatori per una rinnovata regia territoriale fornendo strumenti, risorse strategiche ed occasioni di confronto. Le fondazioni devono quindi diventare tessitrici di reti con le istituzioni, con il mondo del terzo settore, con il mondo delle imprese, capaci di aggregare e generare un effetto leva nei territori; devono mettere in campo la capacità progettuale, il coraggio di sperimentare, la capacità di costruzione delle reti.

Sembra sempre più evidente che il sostegno di cui c'è bisogno debba andare nella direzione di potenziare la capacità degli ETS di produrre valore all'interno dello svolgimento della propria funzione sociale (connessa a finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale a seconda delle tipologie giuridiche e organizzative che popolano il mondo del Terzo settore). A tal fine, nonché a garanzia della sostenibilità delle azioni sociali, è necessario che la Fondazione costruisca relazioni con gli ETS basate su un orizzonte temporale di lungo periodo che aiuti a superare la logica di breve termine che spesso ancora oggi guida le loro attività progettuali.

Le motivazioni della scelta degli strumenti della co-programmazione e della co-progettazione risiedono:

- nel favorire la costruzione di reti e sinergie tra le Organizzazioni del Terzo Settore; nella necessità di passare da un modello competitivo ad un nuovo modello inclusivo e di leadership partecipata;
- nella considerazione che attraverso la coprogettazione si passa da una logica di responsabilità singola ad una logica dove la responsabilità è condivisa e solidale;
- in questo contesto di profonda crisi economica e sociale, a fronte di risorse economiche limitate, far "gareggiare" in forte competizione, privilegiando alcune Organizzazioni rispetto ad altre, favorisce un'impostazione selettiva "darwiniana" dove i più forti ed organizzati vincono ed i più deboli rimangono ai margini; da ciò deriva l'opportunità di applicare un modello dove il valore della rete e della sinergia è superiore al valore della singola organizzazione; l'essere uniti, il sostenersi a vicenda, valorizzare le proprie competenze mettendole a disposizione di altri, specializzarsi su ambiti specifici e settoriali in modo tale da generare economie di scala ed economie di scopo.

La vera sfida è passare da una progettazione partecipata ad un modello di cogestione di prossimità, o coproduzione, dove anche le Organizzazioni più piccole e fragili hanno la possibilità di apprendere e di mettere al servizio le proprie capacità ed in particolare il lavoro volontario.

In questo quadro la Fondazione assume un ruolo strategico in quanto opera a favore dell'implementazione di iniziative che la vedono impegnata a:

- erogare risorse, dopo un'attività istruttoria approfondita, a quei soggetti noti e/o nuovi in quanto soggetti affidabili e con progetti sostenibili;
- agire da facilitatore nella costruzione di tavoli/gruppi di lavoro in cui la Fondazione riunisce persone ed enti rispetto ad un bisogno espresso dal territorio ed individuato come prioritario, definisce i metodi di lavoro ed obiettivi da raggiungere, affidando, in un secondo momento, agli enti stessi, le attività e le responsabilità esecutive.

### 1) AZIONI IN CONTINUITÀ

Nella realizzazione degli obiettivi il settore vede la presenza di enti, cosiddetti "Istituzionali", ovvero quelle istituzioni, espressione del territorio, che aiutano la Fondazione nel perseguimento dei propri obiettivi.

La scelta di tali istituzioni si caratterizza, peraltro, proprio per la riconosciuta specifica competenza, ognuna nel proprio ambito, nell'assistenza delle categorie fragili che la Fondazione ha individuato come prioritarie.

#### Strumento – RICHIESTE DI TERZI

#### BANDI SETTORIALI

Attraverso l'emanazione di bandi dedicati a coloro che si occupano di specifiche categorie di soggetti fragili, in quanto utenza finale del progetto, la Fondazione intende fornire alle Associazioni che operano nel terzo settore sociale, gli strumenti necessari a proseguire le loro attività quotidiane di assistenza.

- **Bando "Anziani"**: volto a garantire un intervento diretto a supporto della terza età, attuando su scala più ampia quelle strategie di supporto al cohousing, alla promozione delle attività di prevenzione, all'assistenza capillare sul territorio, alla telemedicina, all'integrazione fra servizi sanitari e sociali, all'innovazione dell'assistenza domiciliare delle persone non autosufficienti che, attraverso azioni e sperimentazioni innovative, saranno in grado di rispondere ad un tema di rilevanza non solo nazionale. Occorre sostenere coloro che si occupano di riprogrammazione e innovazione della filiera dei servizi socio-sanitari rivolti alla popolazione anziana, ripensando a ciò che è necessario innovare nei modelli attualmente in uso.
- **Bando "Disabilità"**: volto a sostenere progetti che propongono soluzioni nuove, efficaci e sostenibili per favorire l'inclusione sociale, lo sviluppo delle autonomie e delle abilità personali, la valorizzazione delle capacità di persone con disabilità di questa natura in tutti gli ambiti in cui si articola la vita quotidiana. Un impegno che oggi più che mai si rende necessario per supportare le organizzazioni nella costruzione di interventi che rispondano in maniera proattiva ai bisogni di queste persone anche alla luce delle trasformazioni organizzative e metodologiche dei servizi per la disabilità, forte-

mente impattati dall'emergenza sanitaria da Covid-19. L'assistenza alle persone con disabilità può includere supporto medico, terapeutico e sociale, nonché servizi di assistenza domiciliare e accesso a risorse per migliorare l'accessibilità e l'indipendenza. Può altresì includere anche il sostegno all'istruzione, alla formazione e all'occupazione, contribuendo a garantire che le persone con disabilità abbiano le stesse opportunità di avere successo e raggiungere il loro potenziale come persone prive di disabilità. Al centro dell'assistenza alle persone disabili ci sono la dignità e l'indipendenza, promuovendo al contempo la diversità e l'inclusione nella società.

- **“Fondazione per le Donne”**: volto a sostenere quelle organizzazioni che svolgono le attività di assistenza legate alla violenza “di genere” e alle attività di tutela e reinserimento socio-lavorativo delle donne oltre che sostenere le attività di tutela dei minori vittime di violenza (diretta o indiretta). Particolare rilievo sarà dato alle iniziative volte a sviluppare azioni di sostegno della genitorialità, alle iniziative volte a sviluppare attività di un uso consapevole del web da parte dei minori, alle iniziative volte all'educazione sentimentale dei giovani.
- **“Bando welfare”**: volto sostenere quei progetti in grado di garantire l'assistenza e qualità della vita delle categorie socialmente svantaggiate e la promozione delle attività volte all'integrazione e alla coesione sociale. In questo ambito lo scopo è continuare a sostenere sia quegli enti che si occupano di assistenza verso le categorie socialmente svantaggiate al fine della promozione di attività di assistenza e inclusione sociale rivolte a soggetti in condizioni di marginalità (immigrati, indigenti, minori non accompagnati) sia quelle iniziative che promuovono soluzioni al problema del “welfare di prossimità”, ovvero che propongono la creazione di strutture sanitarie (ambulatori) o riabilitative decentrate. Rientrano in questo ambito tutte quelle attività volte al sostegno e alla cura sia del malato che dei caregiver, nonché quelle organizzazioni che si occupano dei progetti, tradizionali o innovativi, volti ad affrontare le problematiche alimentari delle categorie delle persone svantaggiate.
- **Bando “Carcere”**: volto all'attivazione di una serie di azioni che avranno come obiettivo quello di favorire l'inclusione sociale delle persone detenute ed ex-detenute; le prime, attraverso un servizio di supporto e di tutele sociali erogate all'interno degli Istituti di pena, le seconde, attraverso l'attivazione di un servizio “ponte” che, iniziato nella fase di pre-dimissione a fine pena, accompagni la persona nel primo periodo di libertà. In particolare, la Fondazione CR Firenze vuole favorire quelle attività volte sia a favorire l'accesso ai diritti e alle tutele sociali da parte dei detenuti in un contesto in cui la popolazione penitenziaria è composta prevalentemente da persone provenienti dalle fasce più svantaggiate della società; sia quelle volte a sostenere le persone detenute ed ex-detenute nel percorso di re-inserimento nella società.

#### Strumento – EROGAZIONI ISTITUZIONALI

1. **Fondazione Solidarietà Caritas** (ambito sostegno socio-assistenziale e marginalità).
2. **Fondazione Comitato Case ad Uso Indigenti** (ambito housing sociale);
3. **FILE - Fondazione Italiana di Leniterapia** (ambito assistenza al fine vita e sostegno al caregiver);
4. **Associazione Amici Buonomini di San Martino** (ambito sostegno socio-assistenziale);
5. **Associazione Progetto Villa Lorenzi** (ambito tutela dei minori);
6. **Fondazione ODA Firenze Onlus** (ambito sostegno alla disabilità);
7. **Associazione Artemisia** (ambito violenza di genere).

## 2) AZIONI DA POTENZIARE

Accanto allo strumento tradizionale del bando la Fondazione, negli ultimi anni, ha sviluppato una serie di azioni che, partendo da un'analisi dei bisogni espressi dal territorio di riferimento, mirano a dare una pronta risposta al problema stesso: in sostanza la Fondazione si pone come ente promotore dell'iniziativa coinvolgendo gli enti del terzo settore idonei a risolvere quel dato problema.

#### Strumento – PROGETTI DIRETTI

##### Progetto “SIAMO SOLIDALI”

A monte di tale processo la Fondazione ha attivato due attività fondamentali: l'una volta al potenziamento dell'organizzazione e della operatività interna degli enti del terzo settore, l'altra attraverso un'attività di ascolto dei bisogni del territorio.

Riguardo alle azioni di “*capacity bulding*” la Fondazione promuove l'iniziativa di **Siamosolidali**.

Nell'incertezza che tuttora caratterizza l'applicazione operativa dei cambiamenti introdotti con la Riforma del Terzo Settore (L.106 del 6 giugno 2016) Siamosolidali vuole continuare a sviluppare questa funzione di “Officina” per il supporto e consulenza agli Enti del Terzo Settore.

Il progetto **Siamosolidali** dovrà continuare a proporre – come è stato fatto finora – momenti di formazione, approfondimento e studio sulle tematiche di attualità relative al Terzo Settore (l'attuale riforma in primis) e durante tutto l'arco dell'anno dovrà continuare a fornire:

- servizi di accompagnamento al *crowdfunding*;
- supporto per la progettazione anche finalizzata al *fundraising*;
- sostegno per la crescita e lo sviluppo dell'amministrazione delle Associazioni anche tramite la costituzione di un centro servizi che sia in grado di fornire consulenze tecnico/giuridiche alle ETS attraverso la stipula di apposite convenzioni con gli albi di Notai, Commercialisti e Avvocati.

##### Progetto “OLTRE”

Con riferimento alle azioni che vedono la Fondazione come strumento promotore/facilitatore su particolari criticità emerse appare necessario proseguire, con rinnovato impegno, una serie di iniziative per garantire la continuità e l'efficacia delle azioni già in essere.

Come già evidenziato, nei vari documenti di analisi redatti dalla Regione Toscana sulla Povertà, emerge il dato costante di un progressivo impoverimento delle famiglie e della loro capacità di spesa.

Le difficoltà economiche e/o le ridotte capacità di spesa influiscono sugli stili di vita delle famiglie che si traducono, in ultima analisi, in una serie di rinunce anche di servizi essenziali, tipo quelle relative alle spese mediche.

Per fare fronte a tali problematiche sono stati sviluppati una serie di progetti volti a risolvere tali criticità. Tra questi il **Progetto Oltre** che mira a strutturare una serie di azioni volte a dare assistenza alle persone, o nuclei familiari, che si trovano momentaneamente in una situazione di disagio. Le azioni messe in atto dovrebbero impedire a questi soggetti di “scivolare” verso situazioni dove la necessità da temporanea si trasforma in cronica. Sarà istituita una “cabina di regia”, formata da ogni singolo Partner e da FCRF, che, su base settimanale, deciderà quali servizi allocare ai vari utenti (pacchi alimentari, assistenza medica, percorso formativo). La tipologia di assistenza offerta sarà a carattere temporaneo: l'assistito sarà aiutato a superare il momento di crisi, ma non dovrà diventare un'assistenza cronica.

Al progetto partecipano: il Banco Alimentare della Toscana, la Caritas Diocesana di Firenze, il Coordinamento delle Misericordie Fiorentine, la Fondazione Solidarietà Caritas, il Gruppo Volontariato Vincenziano, Unicoop Firenze, Fondazione il Cuore si Scioglie e il Comune di Firenze.

Riguardo all'attività di ascolto, il settore Beneficenza, ha aperto uno **Sportello di Ascolto** riservato alle Associazioni che operano nel terzo settore sociale in modo da poter recepire, in forma diretta, quelle che sono le esigenze degli operatori che lavorano sul campo a stretto contatto giornaliero con i bisogni espressi dalle categorie fragili, ma anche monitorare, in loco, i risultati raggiunti grazie ai finanziamenti della Fondazione stessa. Lo sportello, aperto a giugno 2023, ha riscosso un notevole interesse da parte degli enti del terzo settore dando vita a circa 40 incontri effettuati sia negli uffici della Fondazione sia presso le sedi delle Associazioni stesse.

### **3) AZIONI DA SVILUPPARE**

#### **Strumento – RICHIESTE DI TERZI**

##### **BANDI TEMATICI**

##### **Call For Proposal: Bando Affidamento Familiare**

Nel 2022, solo a Firenze, 25 bambini erano in attesa di avere una famiglia affidataria.

In Toscana sono attivi 24 Centri per l'affido. Dai dati dell'ultima rilevazione del Centro Regionale di Documentazione per l'Infanzia e l'Adolescenza, alla fine del 2021 risultano in affido 1029 minori, di cui 722 italiani e 307 stranieri, di cui 92 non accompagnati; 1 su 10 dei minori affidati è con disabilità certificata. Gli affidi avviati nel corso del 2021 risultano 124, di cui il 40% consensuali e il 60% giudiziali; dei 124 affidi, l'89% copre la fascia di età 6-17 anni. Nel corso del 2021 si sono conclusi 98 affidi, di cui il 33% con il rientro nella famiglia di origine.

L'affidamento viene concordato tra famiglie e servizi sociali (consensuale); nelle situazioni più difficili e impegnative viene disposto dal tribunale per i minorenni (giuridico). Può prevedere il pernottamento presso la famiglia affidataria (affido residenziale), avvenire in alcuni giorni o fasce orarie della settimana (affido a tempo parziale) oppure essere disposto solo per il giorno (diurno).

Attualmente sono circa 1.000 le coppie e oltre 120 i singoli inseriti nelle banche dati dei Centri Affidi toscani come disponibili ad accogliere bambini e ragazzi in affidamento.

#### **PROGETTI DIRETTI DI TERZI “PROGRAMMATI”**

##### **Caritas Arezzo**

Avvio di una relazione coerente con le necessità del territorio in cui opera la Caritas diocesana aretina che, sebbene sino ad ora ha operato in sostanziale autosufficienza, ha evidenziato l'impossibilità a far fronte, come in passato, alle crescenti necessità emerse nel territorio.

#### **Strumento – PROGETTI DIRETTI**

##### **Progetto “PAC - Percorsi Assistenziali Complessi”**

Negli ultimi anni, all'interno nei servizi rivolti tradizionalmente alle persone senza dimora, si registra sempre più consistente anche la presenza di persone con percorsi migratori difficili, uomini e donne, che vivono stabilmente sul territorio comunale (1.992 stimati nella città metropolitana di Firenze, con 240 segnalazioni di persone intercettate da unità di strada e servizi di prossimità in un anno), con problematiche particolarmente complesse di povertà, salute fisica e psichica. A queste condizioni di vulnerabilità si aggiungono realtà giuridiche precarie e instabili (mancanza dei documenti, della residenza anagrafica

e/o assenza di regolari titoli di soggiorno) che provocano esclusione, isolamento e povertà estrema, le cui evidenze sono raccolte dai servizi territoriali pubblici, di natura sociale e sanitaria (in particolare nei contesti dell'emergenza sanitaria, DEA e SPDC), e dai centri di primo ascolto e accoglienza gestiti dal Terzo Settore.

L'obiettivo è sostenere l'accesso e la presa in carico integrata delle fasce più vulnerabili della popolazione nei percorsi assistenziali complessi. Emerge la necessità di approfondire la conoscenza del fenomeno della marginalità di strada, in una fase di radicale mutamento delle caratteristiche di queste persone che si caratterizzano sempre di più per le problematiche di natura sociosanitaria e per gli esiti problematici dei percorsi migratori (con notevoli barriere linguistiche e culturali, senza documenti, senza residenza, ecc.).

##### **Progetto “SIC - Sistema Integrato di Comunità”**

Il progetto mira a creare un sistema integrato di azioni per qualificare e potenziare i servizi rivolti ai cittadini di Paesi Terzi regolarmente presenti in Toscana e facilitarne l'accesso con l'obiettivo di realizzare percorsi di integrazione fondati sulla valorizzazione della multiculturalità, sulle pari opportunità, su condivise e inclusive dinamiche di sviluppo socioeconomico del territorio. Le azioni si concentreranno: sui servizi scolastici per attivare percorsi di inclusione sociale che facilitino il successo scolastico dei giovani di Paesi Terzi o con background migratorio e la partecipazione sociale delle loro famiglie; sul miglioramento dell'accesso ai servizi; sul miglioramento degli strumenti di comunicazione e informazione istituzionale rivolti sia agli operatori che ai cittadini Paesi Terzi; sulla coprogettazione condivisa fra comunità locali e associazioni di migranti di percorsi di cittadinanza attiva e volontariato.

In particolare:

- Supporto all'integrazione socio lavorativa attraverso un'azione di sistematizzazione del network territoriale di servizi di mentoring e matching tra domanda e offerta, ricerca attiva del lavoro, di opportunità formative e imprenditoriali e azioni di emersione, recupero e valorizzazione delle competenze possedute;
- Sostegno all'inclusione delle nuove generazioni attraverso corsi di italiano L2, laboratori di metodo di studio, laboratori interculturali, tutoring scolastico e peer mentoring;
- Inclusione delle donne migranti attraverso gruppi di sostegno alla genitorialità, laboratori per l'emersione ed il rafforzamento delle competenze, orientamento e inserimento lavorativo;
- Contrasto al disagio abitativo attraverso Servizi informativi sul diritto all'abitare, azioni sperimentali di accoglienza in famiglia.



**Strumento – INVESTIMENTO DI MISSIONE**
**Fondo Housing Toscano**

Come già accennato nel quadro generale del contesto territoriale uno dei temi che la Fondazione in continuità con gli esercizi precedenti si trova ad affrontare riguarda il problema della “povertà abitative”, soprattutto per quella fascia di residenti caratterizzata da situazioni socioeconomiche svantaggiate, ivi incluse le giovani coppie.

Con la partecipazione al Fondo Housing Toscano, la Fondazione ha inoltre permesso di recuperare e rigenerare immobili e luoghi da restituire alla comunità nella forma di affitti calmierati<sup>15</sup>. Entro il prossimo quadriennio la Fondazione si adopererà affinché l’offerta di alloggi a basso canone, dedicati alla fascia c.d. “grigia” del mercato si possa ulteriormente incrementare rispetto a quanto già attivato con il precedente investimento “di missione” – oltre 400 unità abitative grazie ad un investimento di € 11,5 mln circa. Il principale progetto di interesse riguarda l’ex caserma “Lupi di Toscana” che, per dimensione e rilevanza, rappresenta l’ultimo “green field” sul territorio fiorentino su cui realizzare un volume di offerta che, qualora realizzato, potrebbe generare un impatto realmente significativo e, dunque, ridimensionare il gap tra domanda e disponibilità di alloggi a tariffe accessibili per detta fascia di cittadinanza.

**Student Housing e Senior Housing**

In parallelo si intende continuare ad essere parte attiva per l’attrazione sul nostro territorio dei fondi messi a disposizione da CDP tramite il “FNAS” (Fondo Nazionale dell’Abitare Sociale), con l’obiettivo di moltiplicare le risorse investibili della Fondazione e, al contempo, costruire soluzioni insieme alle Istituzioni del territorio.

In questo ambito, tra i temi di maggior interesse di CDP e di potenziale sviluppo per la comunità di riferimento, rientrano quelli legati alla realizzazione di nuovi alloggi per studenti (cd. “*student housing*”) e alla promozione di residenze per anziani autosufficienti e famiglie (cd. “*senior/social housing*”) in virtù del fatto che l’attuale offerta sul territorio non riesce a coprire pienamente la domanda di alloggi e non presenta soluzioni a tariffe calmierate da destinare alle fasce di popolazione economicamente più fragili. Tale attività permetterà di raggiungere indirettamente anche un altro vantaggio, il recupero di una parte del patrimonio della città (inclusi gli spazi verdi) attualmente in disuso / stato di abbandono moltiplicando l’impatto positivo delle risorse destinate a tali investimenti.

Il primo dossier – già in fase di approfondito studio – interessa il recupero di Villa Monna Tessa, di proprietà di UNIFI e della Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi, nella quale potrebbe essere realizzato uno studentato di circa 500 posti letto, con una offerta realmente “accessibile” ed innovativa, da destinare in parte anche al DSU.

<sup>15</sup> L’operazione ha generato investimenti complessivi per € 58.5 Mln a fine piano per 423 nuove unità abitative nella città metro di Firenze destinate a famiglie con ISEE compreso tra i 16.500 € e i 40.000 € annui, benefici stimati in circa € 24.7 Mln entro il 2036 (data di liquidazione del fondo) ottenuti prevalentemente grazie a risparmi da affitti calmierati oltre a € 1.3 Mln per risparmi a beneficio delle amministrazioni pubbliche.

<sup>16</sup> Relativamente alla parte di alloggi per studenti, l’attuale copertura di posti letto copre solo il 10% circa dei fuori sede – considerando che il 35% circa degli iscritti risulta appunto “fuori sede” (fonte “Scenari Immobiliari”, dati al 2022).

**SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE AZIONI IN CONTINUITÀ E DELLE AZIONI INNOVATIVE**

Obiettivo Programmatico	Priorità	Strumento – IN CONTINUITÀ		Strumento – NUOVO	
		Progetto	Bando	Progetto	Bando
<b>CONTRASTO AL DISAGIO SOCIO ECONOMICO</b>	problema abitativo (Housing sociale, co-housing, Senior Housing); raccolta degli sprechi alimentari; costituzione di progetti di rete; attenzione a tutti i temi inerenti gli anziani; sostegno alla mobilità sociale	Progetto OLTRE		Progetto PAC Progetto SIC	
			Bando Welfare		
<b>SOSTEGNO ATTIVITÀ TUTELA DELLE DONNE E DEI MINORI</b>	prevenzione violenza di genere; assistenza al minore; sostegno alla genitorialità; sostegno alla conciliazione scuola/lavoro; inserimento socio/lavorativo della donna e del minore;			Centro Giovani	
			Bando Donne e Minori		Bando Affidi
<b>ATTIVITÀ A FAVORE DEI SOGGETTI DETENUTI ED EX DETENUTI</b>	inserimento lavorativo per; cura della condizione familiare (figli di detenuti e madri “sole”); formazione e supporto al personale e agli operatori che lavorano all’interno del carcere.		Bando La Fondazione per il Carcere		
<b>AZIONE DI SOSTEGNO AI CAREGIVERS</b>	servizi innovativi per la presa in carico e gestione a domicilio di anziani con patologie neurodegenerative o invecchiamento; favorire le attività di sollievo per le famiglie con figli diversamente abili attraverso il supporto a servizi di ospitalità;		Bando Anziani	Progetto Smart - Hub	
<b>SOSTEGNO INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE DEI DISABILI</b>	riabilitazione e inserimento socio/lavorativo di soggetti disabili; favorire le attività di integrazione che si configurano come processo sociale “dal basso”;		Bando Disabilità Intellettiva  Bando Disabilità Motoria e Sensoriale		

## SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

### IL CONTESTO

Nel nuovo ciclo di programmazione la Fondazione intende confermare e rinforzare gli orientamenti intrapresi negli anni passati facendo fronte, in coerenza e sintonia con le azioni intraprese dagli altri Settori, alla grande sfida contemporanea rappresentata dall'enfatizzarsi delle **disuguaglianze**.

I molteplici divari che impediscono il pieno dispiego delle potenzialità della persona, in particolare dei **giovani**, devono essere affrontati anche in questo comparto con progettualità mirate, volte ad amplificare e rendere accessibili le opportunità di crescita e formazione per tutte e tutti.

In un contesto di estrema complessità e caratterizzato da una molteplicità di attori, non sempre allineati e collaborativi rispetto ai bisogni, si ritiene che il nostro lavoro prioritario debba essere quello di accompagnare coloro che si occupano di **ridisegnare l'offerta educativa e formativa, valorizzando la fertilità tra nuove pedagogie**, per comporre una risposta contemporanea ai reali bisogni formativi e professionali dei giovani, soprattutto quelli più a rischio.

Una sfida importante che ha l'ambizione da una parte di attivare una rinnovata partecipazione dei giovani alla vita della società, dall'altra di contribuire ad incrementare l'occupazione di buona qualità a contrasto di un lavoro povero che scoraggia e ostacola il diritto ad una vista dignitosa.

Lo sviluppo di azioni sinergiche tra i vari attori di sistema coinvolti è vitale e, in tale senso, anche il sistema produttivo deve svolgere la sua parte potenziando l'apertura all'esperienza dei giovani nell'impresa. Un passo centrale per favorire quell'incontro tra domanda e offerta inceppato da tempo e che, se non trattato, può indebolire il naturale rinnovo dei sistemi economici locali.

### LE PRIORITÀ

Secondo gli ultimi dati OECD (Education at Glance 2023) in Italia, il 40 % dei giovani di 15-19 anni è iscritto a percorsi di istruzione secondaria superiore a indirizzo tecnico-professionale, rispetto al 23% dell'area dell'OCSE.

Nonostante i percorsi di "formazione professionale" siano ampiamente diffusi, i risultati ottenuti dagli studenti sono inferiori rispetto alla media europea. I tassi di occupazione di questi diplomati dopo uno o due anni dal conseguimento del titolo sono i più bassi in tutta l'OCSE (55%). Analogamente, il tasso di giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo (i cosiddetti NEET) di età compresa tra i 15 e i 34 anni con un diploma tecnico-professionale è pari al 28,1%, ben al di sopra del 12,0% dei loro coetanei con un diploma di istruzione secondaria superiore a indirizzo liceale o post-secondaria non terziaria e anche notevolmente al di sopra della media europea (15,2%).

Questi dati indicano che i percorsi di "formazione professionale" in Italia si trovano ad affrontare notevoli sfide nell'agevolare la transizione dei loro studenti verso il mercato del lavoro.

In Italia, solo il 20% dei 25-64enni è laureato. La quota è più alta tra i 25-34enni (28% nel 2021), in crescita negli ultimi 20 anni (era il 10% nel 2000). Il conseguimento di un titolo terziario viene premiato in termini di possibilità di impiego, anche se meno rispetto ad altri Paesi OCSE. Gli studi in ambito sanitario e sociale sono quelli con i tassi di impiego più alti. Il divario tra il reddito di un laureato e i livelli di istruzione più bassi è meno marcato in Italia e solo il 53% degli studenti di una laurea triennale completa il percorso di studi entro sei anni. Per contro, nell'accessibilità all'educazione per la prima infanzia, l'Italia si colloca ai primi posti in Europa con un 13% dei bambini di due anni iscritto a programmi di educazione della prima infanzia; l'87% per i bambini di tre anni, il 92% per quelli di quattro anni e l'87% per quelli di cinque anni.

Infine, sebbene la spesa in educazione in termini assoluti sia inferiore alla media europea, in termini relativi, la spesa per studente equivale al 27% del PIL pro capite ed è in linea con il valore medio dell'area dell'OCSE.

La Toscana si colloca, negli ambiti dell'educazione e dell'istruzione, su valori di indicatori allineati, o superiori a quelli italiani. La pandemia ha però messo in crisi l'intero sistema economico e sociale regionale, generando un aumento della povertà educativa, nuove forme di disuguaglianza nell'accesso all'istruzione e alla formazione e maggiori disparità di genere.

Quindi, anche per la nuova programmazione quadriennale della Fondazione, la qualificazione del capitale umano rimane la chiave per affrontare la sfida delle disuguaglianze e dei divari in termini di inclusione, formazione, occupazione e partecipazione sociale.

Le linee strategiche si orientano quindi verso la (ri)-qualificazione professionale, le offerte formative realmente funzionali ai bisogni e alle richieste del sistema economico, lo sviluppo di competenze immediatamente spendibili, l'accento verso un'imprenditorialità inclusiva.

Le sfide a cui il Settore intende contribuire a rispondere sono, quindi:

- favorire la più ampia partecipazione al sistema di educazione all'infanzia;
- favorire lo sviluppo di un'offerta formativa di qualità;
- promuovere il successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica delle studentesse e degli studenti del territorio;
- sostenere la presa in carico integrata e multidimensionale dei giovani disabili per una maggiore autonomia e inserimento nel sistema lavoro;
- facilitare il passaggio dalla scuola/formazione al lavoro e sostenere una nuova idea di orientamento formativo-professionale in ottica più ampia di educazione alla scelta del progetto di vita;
- educare alla cittadinanza e all'intraprendenza.

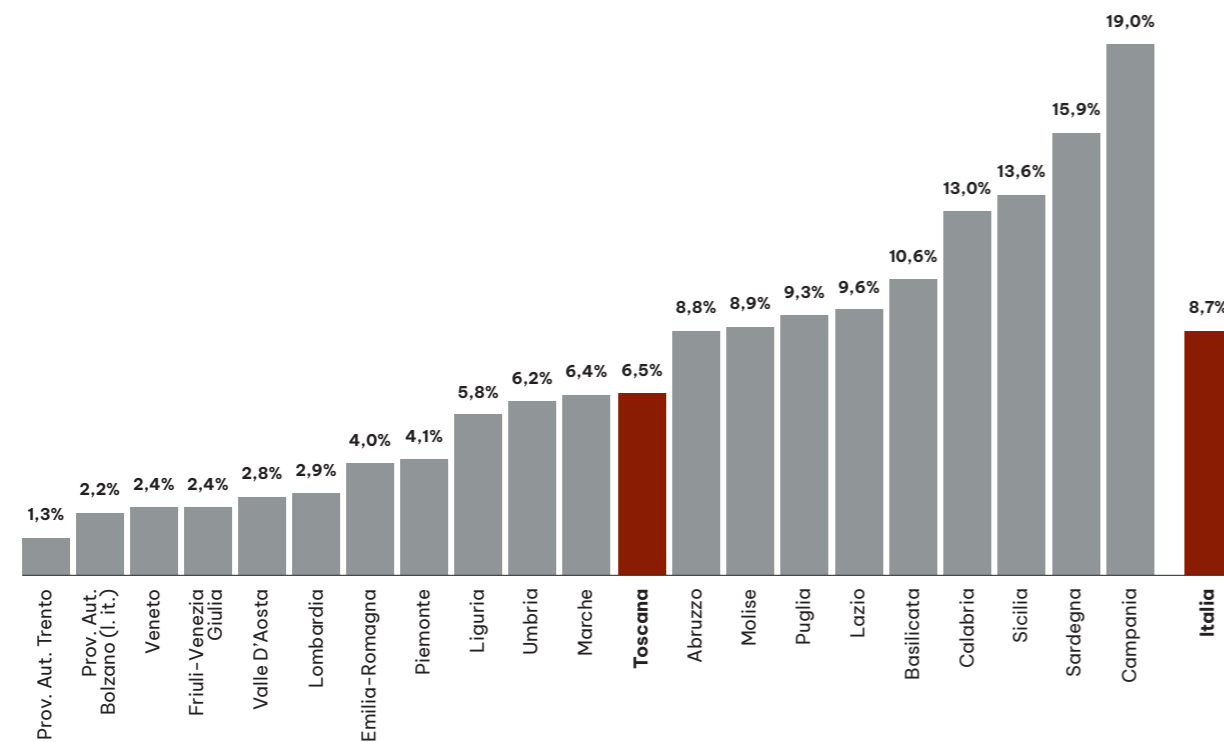
Una rinnovata attenzione deve essere prestata ai NEET: una sfida da intraprendere su più fronti, dal potenziare l'attrattività dei sistemi di istruzione e formazione professionale, aprendosi alle buone prassi europee, fino alla riattivazione di alleanze con le economie locali. Un fenomeno che deve essere fronteggiato su più dimensioni, **dall'orientamento al potenziamento**, e che deve vedere coinvolti una pluralità di attori che insieme co-progettano azioni con gli stessi studenti.

Altrettanta importanza, anche in funzione preventiva all'abbandono, deve essere assicurata alle nuove pedagogie intese come punto di incontro tra tecnologia e nuovi stili di apprendimento. Un rinnovamento che favorisce modalità più interattive, partecipative, basate sull'evidenza che richiedono spazi pensati per sperimentare e provare.

In tal senso si ritiene importante il ruolo chiave svolto dall'economia e dall'imprenditorialità sociale quale modello da sviluppare per la creazione di posti di lavoro, anche a beneficio delle persone che si trovano in una condizione di maggiore vulnerabilità.

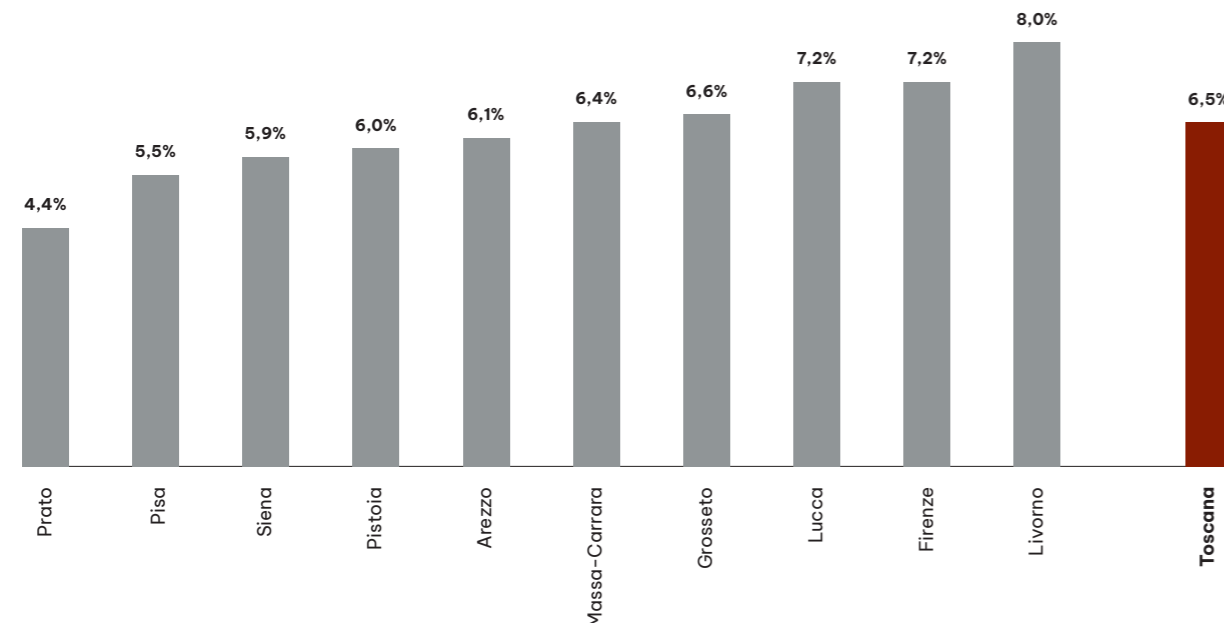
**PERCENTUALE DI STUDENTI IN CONDIZIONE DI DISPERSIONE IMPLICITA AL TERMINE DEL SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE, PER REGIONE A.S. 2022/23**

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Invalsi



**PERCENTUALE DI STUDENTI IN CONDIZIONE DI DISPERSIONE IMPLICITA AL TERMINE DEL SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE, PER PROVINCIA TOSCANA A.S. 2022/23**

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Invalsi



**OBIETTIVI PROGRAMMATICI**

In linea con lo scenario appena delineato, gli obiettivi programmatici del Settore si declinano su 4 obiettivi programmatici strategici ognuno caratterizzato da diverse e concrete priorità di azione.

**Prevenzione, accessibilità e inclusione**

Si ritiene importante sostenere azioni che:

- favoriscano la realizzazione di reti "peer to peer" di tutoring e supporto tra studenti universitari/secondaria e studenti in situazioni di fragilità scolastica, rischio di dispersione/abbandono e difficoltà;
- sviluppino nuove opportunità educative, attraverso la realizzazione di alleanze tra istituzioni formali e mondi informali per costruire nuove opportunità di crescita, partecipazione, sviluppo di competenze e prevenzione della povertà educativa, in una comunità educante sempre più ricca e stabile.

**Innovazione didattica e metodologica**

Si intende sostenere azioni e iniziative che:

- consentano la realizzazione di progetti di formazione e supporto/accompagnamento per l'implementazione di metodologie didattiche innovative che considerino e valorizzino le differenze e che rendano le/gli alunne/i attivi costruttori del proprio apprendimento, oltre che consapevoli delle proprie inclinazioni, competenze, abilità ed ambizioni (*students' engagement*);
- promuovano le abilità di collaborazione, di leadership, di lavoro di squadra e di comunicazione efficace nel corpo docente e nel personale scolastico in generale. La creazione di un ecosistema educativo pari ad una vera e propria squadra è fondamentale per favorire atteggiamenti di co-docenza (per esempio, tra docenti curricolari e di sostegno), co-progettazione e corresponsabilità educativa.

**Orientamento, formazione e occupabilità**

Si intende sostenere azioni e iniziative che:

- coinvolgendo alunne e alunni, fin dai primi anni di scuola, puntino a promuovere una nuova idea di orientamento formativo-professionale (non direttivo, ma di scoperta dei propri interessi e stili cognitivi e metacognitivi, ideali di futuro, tenendo conto dei propri punti di forza e delle criticità, differenze individuali, valorizzazione dei talenti, ecc.);
- rafforzino il raccordo tra il sistema della formazione professionale e lo sviluppo di professionalità che siano realmente in linea con quanto richiesto dal sistema produttivo, opportunità di lavoro qualificate e nuove sfide imprenditoriali. L'idea di una cultura dell'innovazione si colloca quindi anche in un'ottica di sviluppo di soft e life skills, competenze chiave, creatività e pensiero divergente.

**Cittadinanza attiva, spirito di iniziativa e creatività**

Si intende sostenere azioni e iniziative che:

- favoriscano l'acquisizione di competenze di cittadinanza attiva (saper pensare, saper essere, saper fare) attraverso il sostegno ad iniziative innovative in ambito scolastico e, soprattutto, extrascolastico, privilegiando quelle che rispondono ai seguenti criteri: (i) dimensione creativa e concreta, (ii) co-costruzione nell'ambito di reti territoriali di scuole ed enti del territorio, (iii) protagonismo di studentesse e studenti nella progettazione e realizzazione, (iv) service learning. Le tematiche includono: stili di vita sostenibili, diritti umani, parità di genere, promozione di una cultura pacifica e non violenta, cittadinanza globale e valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile;

· promuovono equità e pari opportunità, a scuola e in altri contesti educativi, sostenendo cioè quelle iniziative che, in ambito scolastico ed extrascolastico, valorizzano le differenze legate a (dis)abilità, provenienza geografica ed appartenenza etnica, genere e orientamento sessuale. Verranno privilegiate iniziative che permettono di riconoscere e superare pregiudizi e stereotipi diffusi nella scuola ed in altri contesti educativi (nei curricoli, nei libri di testo, nei materiali didattici, nel linguaggio e negli atteggiamenti del personale docente e di bambine, bambini e adolescenti).

## LE AZIONI

Accanto agli obiettivi programmatici, sono da tenere sempre presenti nella realizzazione degli interventi progettuali, una serie di priorità trasversali comuni alle varie proposte e aventi caratteristiche basilari di replicabilità e scalabilità, nonché basate su una stretta co-progettazione tra le realtà coinvolte e un costante monitoraggio/verifica degli esiti. Tali priorità trasversali fanno specifico riferimento a:

- apertura al territorio ed alleanze extrascolastiche, attraverso la costruzione di reti con altre realtà dell'associazionismo, del volontariato, di enti territoriali, università, agenzie formative, ecc.;
- innovazione metodologica-formativa mirata anche alla contaminazione tra operatori del settore pubblico e del terzo settore;
- sostenibilità ambientale, attraverso la realizzazione di una rete di iniziative e attività educative e di sensibilizzazione;
- inclusione e diversità;
- digitalizzazione dei processi e promozione dell'alfabetizzazione digitale.

### 1) AZIONI IN CONTINUITÀ

A favore della scuola paritaria (sino alla scuola secondaria di primo grado), in ottica di sussidiarietà.

A favore della scuola pubblica solo per tematiche di potenziamento della collaborazione con ETS, tramite azioni di:

- “*capacity building*” e formazione dei formatori;
- fertilizzazione tra diversi comparti;
- “orientamento”.

### Strumento – RICHIESTE DI TERZI

#### Bando generico

In continuità con l'azione del passato, volta a circoscrivere in maniera selettiva gli obiettivi che la Fondazione intende perseguire nel prossimo quadriennio, con particolare attenzione a non svolgere funzioni sostitutive della PA per quanto attiene le numerose carenze del sistema scolastico pubblico e, invece, confermare la propria azione sussidiaria, si intende caratterizzare i Bandi del prossimo quadriennio in relazione alle seguenti priorità:

- incremento dell'accessibilità ai servizi educativi per la prima infanzia;
- inclusione e sostegno alle fragilità;
- contrasto all'abbandono precoce degli studi e all'inattività;
- orientamento alle scelte di studio e di vita;
- nuove forme di collaborazione tra Terzo Settore e Scuola.

#### Bando Pocket School

Il sistema educativo di istruzione e formazione pubblica è destinatario di importanti finanziamenti nell'ambito del PNRR articolati in 3 aree tematiche (Transizione digitale, STEM e multilinguismo, Divari territoriali) che riprendono 3 delle linee di investimento per le competenze definite dal PNRR: Didattica digitale integrata e formazione del personale scolastico alla transizione digitale, Nuove e competenze e nuovi linguaggi, Intervento straordinario di riduzione dei divari territoriali e lotta alla dispersione scolastica.

L'accesso a questi ingenti fondi da parte delle scuole pubbliche comporta una capacità di programmazione di medio termine e competenze di progettazione che non sono appannaggio di tutti gli Istituti. Inoltre, si tratta di interventi di ampio respiro che non sempre sono in grado di far fronte alle contingenze. A titolo esemplificativo, sostenere i costi di quelle attività addizionali di cui la scuola è promotrice ma che richiedono un impegno economico da parte delle famiglie. Esempio ne sono le gite scolastiche; gli accompagnatori di ragazzi disabili ad attività extra-didattiche; la partecipazione a fiere o eventi; corsi di italiano o potenziamento delle competenze di base; aiuto nella preparazione degli esami, etc.

Con questo bando si intende favorire l'implementazione di queste attività e la possibilità che non vi siano disuguaglianze nell'accesso/fruibilità di queste opportunità, ovviamente declinandole in modo che il sostegno della Fondazione sia riservato alle fasce di società economicamente più fragili.

#### Bando per le Scuole Paritarie

Il Bando per le Scuole Paritarie è il Bando che la Fondazione ha ideato per contribuire a migliorare la rete scolastica delle scuole paritarie attraverso interventi di riqualificazione sia strutturale che di adeguamento della didattica per rispondere al bisogno del territorio in termini di aumento della capacità ricettiva delle strutture per l'infanzia, di un maggior equilibrio nella distribuzione territoriale dei servizi esistenti e di una maggiore flessibilità per far fronte alla crescente necessità di conciliazione dell'attività lavorativa con l'impegno genitoriale. Il Bando sollecita, quindi, interventi che agiscano non solo sul fronte della quantità dell'offerta, ma anche sulla qualità delle strutture (attraverso soluzioni tecniche e concettuali che privilegino la qualità dell'ambiente, amplino il numero dei posti disponibili, abbattano eventuali barriere architettoniche, aumentino gli spazi per la mensa) e dei servizi erogati (ampliamento del tempo scuola, flessibilità oraria, professionalità, tutela alimentare, attività laboratoriale, ecc.).

### BANDI TEMATICI

#### Bando “Passaggi”

Passaggi è il Bando che sollecita progettualità per la transizione scuola/autonomia di studenti con disabilità intellettiva, sfida cruciale per favorire una vita dignitosa. Il Bando contribuisce a costruire le fondamenta per potenziare le competenze e l'autonomia degli studenti con disabilità intellettiva certificata, partendo dagli ultimi due anni della scuola secondaria di II grado, per facilitare l'uscita dal mondo scuola e la costruzione di un progetto di vita reale. Il bando fa leva, in particolare, sul binomio terzo settore/scuola, attraverso la facilitazione nella co-progettazione e il coinvolgimento di esperti dedicati.

### **Bando “Go Youth” (Estate Insieme + Doposcuola)**

Sino al 2023 Estate Insieme e Doposcuola sono stati due Bandi rivolti a fasce di età differenti e rispettivamente, 8-14 anni il primo e 14-19 anni il secondo. Arrivati alla 6<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> edizione dei due Bandi, si intende far confluire i due interventi all'interno di un unico Bando in una logica di trasversalità e integrazione tra i due ambiti finalizzata a dare efficienza ai servizi ed agli interventi e sollecitando lo sviluppo in modo più diffuso di interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita dei preadolescenti e degli adolescenti, con attenzione agli adulti di riferimento ed al passaggio alla maggiore età; a facilitare l'inclusione sociale, il superamento degli stereotipi discriminatori, la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo motivato dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere. Il nuovo Bando prevederà il coordinamento delle varie competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie e relative alla fascia di età adolescenziale, in un percorso integrato dedicato agli adolescenti, in cui saranno centrali: la conoscenza e l'interpretazione dei cambiamenti negli stili di vita degli adolescenti; la risposta “di comunità”; la forte connessione tra i principali attori istituzionali che si occupano di adolescenza: Sistema scolastico, Enti Locali, Aziende Sanitarie e tra i servizi sociali, educativi, scolastici, sanitari e del tempo libero (religiosi, culturali, sportivi ecc.); la diffusione dell'approccio di prossimità (presenza nei luoghi di vita e affiancamento degli adolescenti); il sostegno alle competenze genitoriali; la cura e il prendersi cura – affiancamento e sostegno ai ragazzi più vulnerabili.

### **Bando “Obiettivo Lavoro”**

Il Bando Obiettivo Lavoro intende potenziare l'occupabilità dei giovani che siano al di fuori dei percorsi educativi o formativi e con difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro (Neet, giovani fuoriusciti prematuramente dal sistema scolastico disoccupati, inoccupati e categorie fragili), valorizzando le risorse del territorio e potenziando la capacità di intervento a sostegno dei giovani a maggior rischio di marginalità. La sfida più complessa delle progettazioni rivolte ai Neet è l'intercettazione, cui segue quella di agganciarli e dare continuità ai percorsi di attivazione loro proposti. Diventa pertanto cruciale costruire alleanze e reti sul territorio capaci di affrontare il fenomeno in maniera ingaggiante, integrata e multidisciplinare. Per farlo, la Fondazione sollecita l'attivazione di azioni professionalizzanti su misura che siano il risultato di un patto formativo condiviso tra realtà proponente, destinatario e realtà organizzativa di inserimento (formativa o aziendale).

### **Strumento – RICHIESTE DI TERZI**

#### **PROGETTI DI TERZI PROGRAMMATI**

Sono iniziative dove la Fondazione ha svolto ed ha svolto un ruolo di facilitatore e aggregatore di soggetti sia nella fase di avvio e nascita, sia nella fase di consolidamento e diffusione dei modelli formativi proposti. Sono realtà che richiedono un sostegno per rafforzare il rispettivo radicamento territoriale.

### **Big Academy – Borse di studio**

*Business Innovation Growth* è un percorso di Alta Formazione manageriale che offre a giovani manager e team aziendali la possibilità di apprendere direttamente dall'esperienza di top manager internazionali che portano in classe la loro expertise, casi pratici e modelli di *decision making*. Il metodo peer learning è facilitato da un ambiente di apprendimento informale che incentiva l'interazione tra docenti e partecipanti, lavori di gruppo e lezioni residenziali che si svolgono presso le aziende partner di BiG. Il percorso prevede inoltre incontri di team building pensati per incentivare lo scambio e la collaborazione reciproca tra i partecipanti. Il progetto sostiene 5 borse di studio.

### **Rondine Città della Pace – World House**

Lo Studentato Internazionale – World House accoglie giovani provenienti da Paesi interessati da conflitti che accettano di convivere con il proprio nemico per intraprendere un percorso innovativo, partendo dagli esiti di dolore e di rabbia che la guerra ha prodotto ed elaborando un modello di trasformazione creativa. Questo si sviluppa in tre contesti: quotidiano, formativo e accademico. Il programma è di durata biennale al termine del quale i giovani saranno in possesso degli strumenti per promuovere azioni e progetti di sviluppo nei propri Paesi.

### **Associazione San Colombano – Borse di studio**

Il settore della pelletteria è uno dei distretti industriali dove l'apporto delle PMI locali assume un ruolo chiave. Il progetto è volto a rispondere alla carenza di figure tecnico professionali nel settore della pelletteria con l'obiettivo di ridurre l'attuale *gap* tra domanda e offerta di lavoro nel nostro territorio. La scuola favorisce la formazione tecnica per la transizione digitale e si concentra su nuovi processi e sull'utilizzo di nuovi macchinari. Opera nell'area fiorentina e si posiziona, in particolare sulla qualificazione e riqualificazione degli addetti.

### **FISM Formazione – Formazione professionale**

Realizzazione di percorsi formativi e l'acquisizione di qualifiche professionali distinte quali ad es. quelle sostenute nel recente passato: Operatore tecnico subacqueo In-Shore 4.0 e Addetto alla lavorazione dei prodotti e alla commercializzazione dei prodotti di carne e salumi.

Si tratta, più in generale, di sostenere percorsi formativi previsti per figure professionali non reperibili sul mercato, programmate con realtà locali (partner di progetto e co-finanziatrici) che non riescono a reperire risorse adeguatamente professionalizzate e, dunque, sempre finalizzati all'inserimento al lavoro. Ciascun percorso è articolato in moduli formativi con contenuti didattici strettamente mirati all'apprendimento di competenze tecnico-professionali, spesso “integrative” rispetto a quelle già possedute dagli allievi, ma comunque immediatamente spendibili nel mondo del lavoro.

### **OMA – Spazio NOTA**

Spazio NOTA dal 2018 eroga attività di orientamento, didattica e formazione tecnico-pratica in sartoria e moda: corsi specialistici per utenti post diploma e professionisti interessati ad approfondire tecniche e lavorazioni artistiche. In collaborazione con Associazioni di Categoria, Scuole italiane e internazionali, Spazio NOTA, la nuova officina Toscana per l'Artigianato che ha sede in Oltrarno nel complesso dell'Istituto PIO X Artigianelli, si presenta come l'ecosistema ideale per favorire la nascita e professionalizzazione di competenze supportate dall'esperienza di maestri artigiani e di docenti accreditati nel comparto artigianale. Nella stessa sede si svolgono durante il periodo estivo, Campus settimanali sul mosaico, l'intarsio ligneo e la cartotecnica destinati ai ragazzi dai 10 ai 13 anni appassionati di tecniche e materie artigiane.

### **Scuola di Arte Sacra – Formazione professionale**

Risponde alla necessità di concorrere alla definizione di figure professionali specificatamente spendibili nell'ambito dell'arte e dell'artigianato sacro, oltre che promuovere l'aggiornamento delle guide turistiche nel segmento del turismo legato al sacro, la formazione di operatori culturali e museali, percorsi esperienziali e laboratoriali per bambini e famiglie.

### **Scuola di Scienze Aziendali e Tecnologie Industriali “Piero Baldesi” – Borse di studio**

La SSATI “Piero Baldesi” è una scuola che risponde alle esigenze occupazionali del territorio formando giovani donne e giovani uomini (18-28 anni) nelle materie di gestione d’impresa ed inserendole nel mondo del lavoro. La scuola offre, dopo un semestre di materie economiche, 3 specializzazioni: (i) digital marketing e commerciale, (ii) amministrazione e controllo di gestione e (iii) tecnologie industriali.

La scuola è caratterizzata da un *placement* prossimo al 100% ma non è in condizioni di svilupparsi a causa della insufficienza / inadeguatezza degli spazi a disposizione e si intende accompagnarla nella ricerca di locali più idonei e che possano consentirle di superare detti limiti dimensionali.

### **Scuola di Pelletteria “Assopellettieri”**

L’Associazione Italiana Pellettieri dal 1966 rappresenta le imprese di pelletteria, un settore da 14 miliardi di euro, composto da brand del lusso e da piccole e medie imprese altamente qualificate. Il mercato della pelletteria in Italia ha un valore di quasi 14 miliardi di euro e impiega circa 40.000 addetti.

In virtù delle specifiche caratteristiche del territorio fiorentino e della Toscana, che ospita i più importanti brand internazionali del settore pelletteria, per soddisfare i bisogni degli associati e attrarre le numerose altre imprese del settore, ASSOPELLETTIERI ha deciso di avviare una Scuola sul territorio, con l’obiettivo di realizzare una sorta di palestra interna all’Associazione dove creare un modello efficace da esportare anche in altri territori e assicurare un adeguato tasso di *placement* e crescita del settore. La Scuola avrà sede a Dicomano, nel Mugello, all’interno di una struttura già esistente – una ex pelletteria fallita recentemente – che sarà convertita a Scuola con laboratori e aule. La Scuola sarà operativa dal 2024 con l’obiettivo di contribuire a colmare il fabbisogno di manodopera delle imprese del settore, ma anche di investire in un nuovo modello formativo – quale elemento imprescindibile nella crescita digitale del settore. La Scuola, infatti, prevede sin dal suo avvio corsi di formazione anche per i formatori.

### **Strumento – EROGAZIONI ISTITUZIONALI**

#### **Istituto Universitario Europeo**

La Fondazione CR Firenze sostiene da sempre l’Istituto Universitario Europeo (IUE), istituzione accademica di eccellenza, unica nel suo genere, fondata nel 1972 dagli Stati Membri della Comunità Europea. La missione principale dell’Istituto, com’è noto, è di promuovere la ricerca e gli studi dottorali e post-dottorali nell’ambito delle scienze sociali. Si configura inoltre quale centro di dibattito di rilievo sulle politiche europee.

Il contributo della Fondazione è richiesto a sostegno di alcune fra le principali attività istituzionali di IUE: *the State of the Union* (SoU) e *the School of Transnational Governance* (STG) e, dal 2023, azioni di collegamento/ collaborazione con la rete locale delle scuole pubbliche (anche tramite l’Ufficio Scolastico regionale) nonché con UNIFI (in particolare la Scuola di Giurisprudenza). La finalità specifica è quella di stimolare nei giovani fiorentini tra i 16 e i 19 anni la conoscenza delle istituzioni europee, del loro funzionamento e delle politiche che impattano sulla loro istruzione, formazione e sull’accesso al mondo del lavoro.

#### **Fondazione Scuola Musica di Fiesole**

Il contributo della Fondazione è volto a sostenere le attività formative e inclusive della Scuola di Musica di Fiesole. La Scuola si occupa della cultura della musica in tutti i suoi aspetti realizzando un curriculum verticale che, dai piccolissimi fino al vertice della preparazione, comprende il perfezionamento, i corsi professionalizzanti e l’educazione permanente degli adulti. Senza soluzione di continuità chiude il percorso formativo l’OGI – Orchestra Giovanile Italiana, per i giovani dai 18 ai 27 anni; selezione nazionale e rigorosa e training professionale.

Importante il sostegno a progetti a spiccata natura di inclusività: il Nucleo delle Piagge attrae piccoli e grandi di una comunità multietnica. Il Nucleo di archi del Quartiere 3, e all’Isolotto la Big Band – Orchestra. Formazione professionale di musicisti e concertisti. Educazione alla pratica attiva della musica per i bambini. In tema di formazione superiore la Scuola attiva i corsi necessari per il concorso per l’accesso alla scuola pubblica.

### **Polimoda**

La Fondazione CR Firenze ha fortemente sostenuto lo sviluppo dell’Istituto Polimoda, centro italiano di fashion e design ormai riconosciuto a livello internazionale. L’offerta didattica di Polimoda comprende un ampio ventaglio di corsi *undergraduate*, master e *seasonal* per la formazione di tutte le principali figure professionali richieste dal settore, da quelle creative a quelle manageriali e strategiche, nelle aree del Fashion Design e del Fashion Business.

La Fondazione sostiene la missione formativa dell’Istituto solo attraverso il versamento della quota associativa.

### **Strumento – PROGETTI DIRETTI**

#### **Portaleragazzi.it**

PortaleRagazzi.it è il “brand” associato al mondo dell’educazione e della didattica sia per interventi diretti come la partnership con Le Chiavi della città sia per la diffusione e la promozione delle azioni della Fondazione CR Firenze sia per interventi di sostegno ad eventi cittadini come “Firenze città dei bambini”. L’obiettivo strategico è quello di fornire alle nuove generazioni “risorse e strategie” per diventare cittadini attivi e consapevoli, attraverso l’attivazione di “ecosistemi collaborativi” tra le agenzie educative e formative del territorio. L’offerta del Portale Ragazzi si rinnova di anno in anno, facendo propri i bisogni dell’ecosistema educativo con una curvatura particolare sulle scienze e sulle tecnologie.

### **2) AZIONI DA POTENZIARE**

- Attenzione al fenomeno della dispersione / abbandono con azioni preventive e curative
- Sostegno all’offerta del Terzo Settore orientata alla formazione professionalizzante
- Azioni di coinvolgimento dei giovani nella vita della Fondazione in collaborazione con i settori AABC, VFB, RST e Ufficio Comunicazione

### **Strumento erogativo – SOGGETTO STRUMENTALE**

#### **Fondazione Firenze 42 ETS**

“42 Firenze” si innerva in un cammino strategico che vede la Fondazione CR Firenze operare come player autorevole nel campo della formazione professionale / alta formazione professionale, con la visione di aggregare le più qualificate realtà locali in tema di offerta formativa legata alle vocazioni locali.

Il primo passo del cammino è stato avviato con l’acquisto della ex-Caserma Cavalli, ora “Innovation Center” di FCRF, e la creazione del primo polo “digital” per start up in partnership con Nana Bianca e Fondazione Ricerca e Innovazione di UNIFI, cui si sono affiancate con una serie di azioni parallele che mettono al centro il rilancio della formazione professionale e il pieno riconoscimento del merito dei giovani per un riavvio di quell’ascensore sociale oramai fermo da tempo.

Il modello formativo in tutte le sue componenti, dal brand alla comunicazione, dalla selezione ai tutorial, dalle c.d. “sfide” fino all’organizzazione degli stage per i ragazzi, viene fornito da Luiss che detiene i diritti di utilizzo del brand “42” per l’Italia e ha degli impegni di controllo ed uniformazione delle regole gestionali di tutte le scuole “42” che potranno nascere sul territorio.

“Firenze 42” condivide con Roma il Direttore della scuola e tutto il team dedicato alla comunicazione e promozione dell’iniziativa: il tutoraggio dei ragazzi (150 il primo anno; 450 a regime) è curato da un senior dedicato al progetto, affiancato da tre junior definiti “pedagogisti”, giovani selezionati da Luiss. Il format vuole infatti che siano giovani che abbiano già fatto esperienza diretta con il programma “42”.

“42 Firenze” si pone come un percorso di lungo periodo dove nel tempo, come già avvenuto nelle oltre 40 sedi sparse nel mondo, si attivano naturalmente una varietà di sostenitori del mondo industriale con lo svi-

luppo di network che permettono la crescita dell'offerta formativa e della capienza di ingaggio nel tempo. La scuola è stata avviata a gennaio 2021 con la comunicazione e disseminazione del modello "42". Sono oltre 400 i ragazzi coinvolti nella dura selezione di 4 settimane intensive, le cosiddette "piscine", che hanno lo scopo di verificare i prerequisiti e le attitudini necessarie per entrare nella scuola. Sono stati quindi selezionati 150 studenti sui 400 candidati che hanno già frequentato il 1° anno della scuola. A ottobre 2023 sarà avviato il secondo anno della scuola che, come di consueto, selezionerà ulteriori 150 studenti.

La scuola è basata sul modello "peer to peer", è aperta 7 giorni su 7, è **gratuita** e soprattutto non richiede titoli per entrarvi. La pedagogia è basata sul gaming, e su progetti di complessità crescente e da un serie di esami. Lo studente che completa la prima parte del percorso, il Common Core, domina efficacemente il linguaggio C++.

#### Strumento erogativo – PROGETTI DIRETTI

##### WILL – Educare al futuro

Dal 2019 al 2023 il progetto è stato sostenuto dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e rivolgendosi sul territorio fiorentino a 100 famiglie al centro di una progettualità condivisa tra scuola, formatori ed Enti del territorio.

Esaurito il sostegno da parte del Fondi per il contrasto alla povertà educativa nazionale, visti i risultati ottenuti e i benefici generati in seno alle famiglie fragili che vi hanno partecipato, si intende proseguire con l'intervento, coinvolgendo direttamente i due soggetti attuatori per favorire l'investimento sulla carriera scolastica ed educativa dei bambini appartenenti a famiglie a basso reddito, dalla fine della quinta elementare all'inizio delle superiori.

Will affronta il tema della povertà educativa inteso come fenomeno che riguarda diverse dimensioni (opportunità culturali, scolastiche, relazioni sociali, attività formative) da tenere in relazione tra loro. Will utilizza lo strumento dell'Asset Building per incentivare il risparmio delle famiglie per l'acquisto di beni e servizi necessari per lo studio, attività culturali, sportive e ricreative.

##### SPARK – Il Campus che accende il futuro

Nel 2023 la prima edizione di SPARK ha visto il coinvolgimento diretto, in qualità di soggetto proponente insieme alla Fondazione, dell'Università di Firenze, oltre all'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, per potenziare le attività di orientamento alle STEM dei giovani al 3°, 4° e 5° anno delle scuole del II ciclo delle province di Firenze, Arezzo e Grosseto. Per le prossime edizioni si intende potenziare l'intero ecosistema che è stato creato mettendo a sistema le complementari competenze di tutti i soggetti che a vario titolo hanno realizzato l'iniziativa. In particolare, si intende coinvolgere i due fornitori – Dynamo Academy e Psiquadro – sin dall'inizio della progettazione degli interventi e rafforzare la dimensione sociale direttamente legate ad alcune carriere scientifiche.

### SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE AZIONI IN CONTINUITÀ E DELLE AZIONI INNOVATIVE

Obiettivo Programmatico	Priorità	Strumento – IN CONTINUITÀ		Strumento – NUOVO	
		Progetto diretto/ Terzi programmati	Bando	Progetto diretto/ Terzi programmati	Bando
PREVENZIONE ACCESSIBILITÀ INCLUSIONE	Contrastare lo svantaggio nell'apprendimento, l'abbandono scolastico e il basso livello nelle competenze di base	Will, educare al futuro. L'asset building a contrasto della povertà educativa			
	Promozione dell'inclusione e della diversità		Passaggi, dalla scuola all'autonomia		
ORIENTAMENTO FORMAZIONE OCCUPABILITÀ	Crescita del sistema di formazione professionale	Associazione San Colombano – Borse di studio		Scuola di Pelletteria "Assopellettieri"	
		FISM Formazione – Formazione professionale			Obiettivo Lavoro
		Scuola di Arte Sacra – Formazione professionale OMA – Spazio NOTA			
	Attrattività e impatto dei percorsi di formazione professionale	Big Academy – Alta formazione manageriale			
Scuola di Scienze Aziendali e Tecnologie Industriali "Piero Baldesi" – Formazione per la gestione d'impresa					
Capacity building per il terzo settore attivo nell'ambito educativo e formativo	Portale Ragazzi, potenziamento dell'offerta didattica per le scuole				
INNOVAZIONE DIDATTICA E METODOLOGICA	Innalzamento e adeguamento delle competenze				Pocket School, iniziative per il potenziamento dell'offerta educativa
	Sostegno ai percorsi di orientamento			SPARK: orientamento alla scienza	
	Nuovi spazi di apprendimento e riqualificazioni		Riqualificazione Scuole Paritarie		Bando Doposcuola
CITTADINANZA ATTIVA SPIRITO DI INIZIATIVA CREATIVITÀ	Impegno civico	Rondine Città della Pace – World House			
	Educare alla sostenibilità	Campus della sostenibilità			

## SETTORE RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

### IL CONTESTO

Il sistema dell'alta formazione universitaria e della ricerca, al di là della ovvia funzione di promozione culturale che gli compete, riveste, nei paesi più avanzati, un ruolo assolutamente strategico per lo sviluppo economico e industriale.

Il settore Ricerca scientifica e tecnologica della Fondazione presenta caratteristiche che lo differenziano dagli altri settori di intervento: la prima riguarda la territorialità degli interventi, la seconda la concentrazione dei soggetti che risultano beneficiari dei contributi, principalmente raggruppati in un ristretto numero di soggetti. Attraverso i bandi e la progettualità diretta, infatti, le risorse a disposizione vengono distribuite alla comunità scientifica della sola città di Firenze e, nella fattispecie, sostanzialmente a due enti di ricerca: (i) l'Ateneo fiorentino e (ii) il Consiglio Nazionale della Ricerca, nelle sue diverse declinazioni presenti in città.

Negli ultimi anni lo sviluppo della progettazione diretta ha portato altresì ad una serie di partnership strategiche grazie alle quali ai soggetti di cui sopra cui si sono aggiunti anche entità e organismi che usufruiscono delle iniziative e delle misure di intervento in modo indiretto ma concreto: la ricerca industriale delle micro e piccole imprese del territorio e le start up innovative che nascono ed alimentano l'ecosistema dell'innovazione fiorentino.

Passata la fase più acuta della crisi sanitaria generata dal Covid, il Next Generation Europe compie una rivoluzione storica proponendo un piano di interventi che, se recepiti e attuati in azioni efficaci da parte delle stesse istituzioni europee, nazionali e regionali, potranno avere importanti conseguenze sulla crescita economica e sui modelli di relazione tra società civile, istituzioni pubbliche e sistema delle imprese. Risorse considerevoli ma anche indirizzi e strategie che cercano di rispondere a una nuova attualità che ha assistito con la pandemia allo sgretolamento di molte convinzioni e dogmi radicati nel tempo in tema di crescita, sviluppo e politica economica. Le sfide sono molte e difficili soprattutto per un Paese come il nostro che purtroppo conta arretratezze su molti fronti, ma proprio per questo motivo è necessario non perdere questa sfida e 'organizzarsi' per governare e trarre il massimo beneficio dall'opportunità che ci viene offerta. Occorre giocare su più fronti (tecnico-scientifico, economico, energetico-ambientale e politico) per facilitare quello che è l'obiettivo principe del piano e cioè la transizione verso un pianeta privo di rischi per la salute e un nuovo mondo digitale. Siamo sicuramente ancora più consapevoli del ruolo che la digitalizzazione avrà nel nostro futuro anche per come è strettamente connessa ai Goals della sostenibilità dell'Agenda 2030 in cui viene descritta come uno degli strumenti principali a supporto di una transizione green a livello globale. Appare chiaro che la crescita e la ripresa non potranno che passare da un rinnovato paradigma di sviluppo i cui capisaldi saranno **la salute ed il benessere di cittadini e pianeta nonché l'innovazione inclusiva**: la tecnologia e il digitale dovranno far emergere le loro potenzialità di attivatori di soluzioni, prodotti e cultura disponibili per un sempre maggior numero di cittadini. La tecnologia dovrà essere un fattore abilitante e uno strumento di democrazia e inclusione per la nuova Europa.

L'approccio seguito per il Programma Nazionale per la Ricerca 2021-2027 ("PNR") propone un cambio di paradigma, nella direzione di una messa a sistema dei programmi per ricerca, sviluppo, innovazione, sostegno alle relazioni internazionali e alle politiche industriali portati avanti da ciascuna amministrazione. Adottando questo sforzo di sistema per i prossimi sette anni, il PNR 2021-27 è pensato per contribuire al raggiungimento dei Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite, delle priorità della Commissione Europea e degli Obiettivi della politica di coesione 2021-2027. Il filo conduttore che ha orientato la progettazione del PNR è stato rispondere alla domanda di cosa possa fare la ricerca per il Paese, mettendo a disposizione le eccellenti competenze diffusamente presenti nel sistema italiano per favorire la crescita culturale, sociale ed economica e migliorare la qualità di vita dei cittadini. Iniziative specifiche sono previste per promuovere la *citizen science*, avvicinare cioè la ricerca ai cittadini, richiamandola

alle sue responsabilità e guidando la società verso un futuro sostenibile.

L'obiettivo al quale si vuole contribuire è rendere l'Italia un Paese attrattivo per ricercatori e innovatori, anche contrastando le disuguaglianze territoriali e creando opportunità per i giovani. In questa prospettiva, attenzione particolare viene dedicata ad attrarre, formare e trattenere i talenti migliori per la ricerca e per l'innovazione e ad aumentare l'efficacia e l'efficienza del sistema, riducendo la frammentazione e le duplicazioni.

Il Piano Nazionale della Ricerca 2021-27 è articolato in priorità di sistema, grandi ambiti di ricerca e innovazione e relative aree d'intervento, piani nazionali e missioni. Le priorità di sistema - di seguito elencate - sono il risultato di una consultazione della comunità scientifica nazionale e dell'analisi delle raccomandazioni formulate da autorevoli organismi terzi nazionali, europei e internazionali:

- sostenere la crescita diffusa e inclusiva del sistema della ricerca;
- rafforzare la ricerca interdisciplinare;
- garantire la centralità della persona nell'innovazione;
- valorizzare la circolazione di conoscenza e competenze tra ricerca e sistema produttivo;
- accompagnare lo sviluppo di una nuova generazione di ricercatori e professionisti del trasferimento di conoscenza;
- promuovere la dimensione internazionale dell'alta formazione e della ricerca.

I grandi ambiti di ricerca e innovazione e le relative aree d'intervento rispecchiano le sei aggregazioni (*clusters*) di Horizon Europe, il programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione 2021-27, e considerano gli ambiti della Strategia di specializzazione intelligente.

### LE PRIORITÀ

Come noto, in Toscana, come nel resto del nostro Paese, nonostante lo sforzo delle Università per valorizzare ricerca e trasferimento tecnologico e nonostante la crescita del numero dei brevetti e spin-off, la ricerca appare ancora lontana dalle esigenze del sistema produttivo.

Ciò anche perché la ricerca toscana è più orientata alla ricerca di base e le piccole/medie imprese faticano, per loro natura e orientamento produttivo, a individuare il bisogno e le opportunità che essa offre. Per non disperdere il potenziale presente in regione che ogni anno si concretizza nella formazione di neo-dottori nei vari campi del sapere, si ritiene opportuno da una parte incentivare e rafforzare l'impatto di tale realtà sul sistema produttivo delle imprese toscane e, dall'altra, continuare a promuovere percorsi di ricerca di base ma con marcate caratteristiche di "internazionalizzazione".

La Fondazione ha avviato da alcuni anni una riflessione profonda sugli interventi e le azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi statuari di sviluppo economico e sociale del territorio. Le profonde e accelerate trasformazioni della società negli ultimi anni richiedevano un ripensamento, anche sollecitato dall'ACRI, delle tradizionali modalità di azione, con l'esplorazione di nuovi ambiti e la ricerca di partner strategici fino a poco tempo fa 'inusuali'.

Esito di questa riflessione è stata sicuramente la volontà di investire in innovazione e valorizzazione del capitale umano, trait d'union delle finalità del Settore, e, contestualmente, la necessità di superare la modalità erogativa tradizionale a favore di una strategia operativa in cui la Fondazione diviene un soggetto catalizzatore di nuove risorse e aggregatore di soggetti per la messa a terra di progettualità complesse.



In particolare, l'obiettivo generale di tutte le iniziative nate in questi ultimi anni si può riassumere nella *vision*: **generare crescita sociale ed economica facendo leva su talento e innovazione.**

La Fondazione anche per il prossimo quadriennio intende confermare il suo impegno in **3 macroaree**:

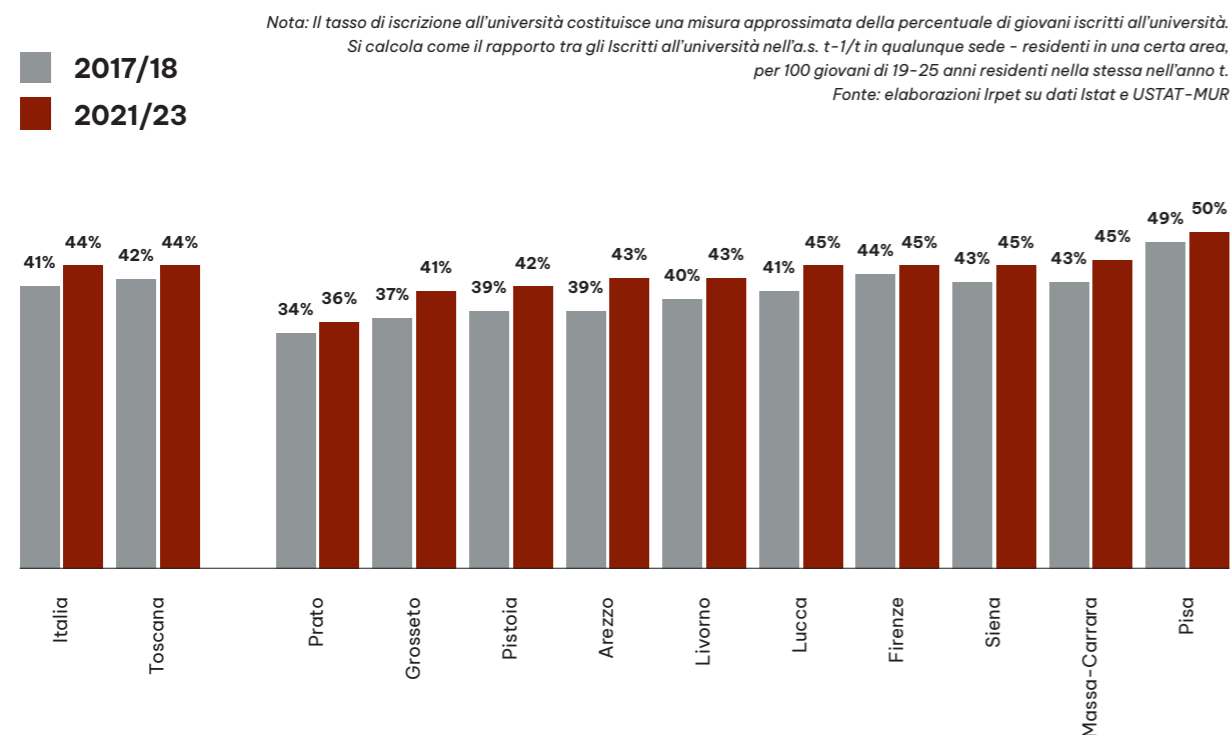
- **Capitale Umano;**
- **Trasferimento tecnologico;**
- **Imprese innovative.**

La valorizzazione del capitale umano rappresenta, in particolare, un obiettivo trasversale a tutti gli altri Settori della nostra attività. La Fondazione ha, infatti, individuato come prioritario in tutte le aree e settori di intervento l'esigenza di offrire opportunità ai giovani e supportarli nella loro crescita personale, scolastica (in particolar modo universitaria) e professionale cercando di proporre modelli innovativi e, per quanto possibile, adeguati agli scenari del futuro.

Tutte le iniziative destinate ai giovani sono ideate e strutturate con lo stesso schema attuativo: un supporto economico a cui si aggiunge un accompagnamento continuo fino al raggiungimento degli obiettivi di progetto.

Sull'attenzione ai giovani nei prossimi anni la Fondazione intende impegnarsi su più fronti, compreso – come detto – quello degli investimenti “di missione” per la creazione di studentati e residenze per giovani provenienti da famiglie con disagio economico e sociale. Molte iniziative accompagnano i giovani in percorsi di formazione scolastica, universitaria, post accademica e professionale, ma una visione globale degli obiettivi non può che prevedere anche strumenti di accoglienza in città per favorire l'autonomia e/o semplicemente permettere l'accesso ad alloggi dignitosi a prezzi calmierati.

## TASSO DI ISCRIZIONE AL SISTEMA UNIVERSITARIO DEI GIOVANI RESIDENTI A.A. 2017/18 E 2021/22



## OBIETTIVI PROGRAMMATICI

- **Valorizzazione della ricerca e delle strutture presenti nella comunità scientifica fiorentina** che operano su tematiche innovative e sfidanti nell'ambiente nazionale e internazionale della ricerca, peraltro riservando una quota “dedicata” e predeterminata annualmente anche alla ricerca nelle materie umanistiche e sociali, fermo restando il vincolo di cui al punto seguente.
- **Sostenere il sistema del personale dedicato alla ricerca**, orientandolo esclusivamente al segmento dei giovani ricercatori, con la promozione di percorsi di eccellenza e della mobilità internazionale dei ricercatori da attuarsi mediante l'introduzione di specifici bandi, anche sperimentali, su tematiche coordinate con istituzioni pubbliche e private che svolgono ricerca sul territorio, anche con il fine di supportare i giovani talenti italiani nel rafforzamento della loro competitività nei bandi internazionali e/o attrarli sul territorio (“Palestra ERC starting grant”).
- **Promuovere il trasferimento tecnologico** anche attraverso la creazione di una cabina di regia con Università, CNR, aziende, terzo settore, enti locali e associazioni di categoria, con l'obiettivo di (i) innescare progettualità, (ii) facilitare il link tra domanda e offerta di lavoro dei settori più innovativi, (iii) attrarre capitale umano specializzato, (iv) sperimentare nuove iniziative in grado di generare externalità positive.
- **Conferma/Sviluppo di programmi per il supporto alle start up e alle piccole/medie imprese innovative** in modo da accompagnare i giovani imprenditori e imprenditrici (queste ultime anche attraverso strumenti ad hoc), compresi quelli che hanno sviluppato in forma imprenditoriale progetti di ricerca universitaria, nel loro percorso di accesso e consolidamento all'interno del mercato.
- **Promuovere azioni di sistema intersettoriali** con enti di ricerca, terzo settore, istituzioni e imprese innovative per valorizzare la filiera del talento e incentivare le sperimentazioni di progetti in grado di generare innovazione sociale, inclusione e impatto ambientale.

## LE AZIONI

La Fondazione si propone come un soggetto che esplora nuove modalità per accrescere l'impatto delle sue azioni in un'ottica di sussidiarietà rispetto a ciò che il sistema del finanziamento pubblico e privato della ricerca offre regolarmente. Questa nuova esigenza, sentita dalle Fondazioni più importanti e sottolineata nella Carta delle Fondazioni, ha innescato una fase di sperimentazione che ha portato a costruire nuove modalità di intervento per poter supportare, con questa tipologia di attività, lo sviluppo economico del territorio di riferimento ponendosi l'obiettivo di essere, nel rispetto dei limiti statutari, un soggetto creatore di opportunità di crescita, di competenze, di sviluppo per il tessuto produttivo locale.

### 1) AZIONI IN CONTINUITÀ

#### Strumento erogativo – RICHIESTE DI TERZI

#### BANDI

La Fondazione non farà mancare il suo sostegno alla ricerca libera proposta dalla comunità scientifica attraverso bandi specifici emanati direttamente o in collaborazione con soggetti partner con track record riconosciuto.

Attraverso questo strumento la Fondazione privilegerà il sostegno ai progetti di ricerca applicata e traslazionale sviluppati da giovani ricercatori che prevedano risultati a medio e breve periodo anche in termini di contributo concreto allo sviluppo economico del territorio.

I progetti presentati dovranno in ogni caso essere coerenti negli scopi e obiettivi della Fondazione e con le tematiche individuate come prioritarie. In questo contesto si intende peraltro inserire una “riserva” da inserire in seno ai DPA che verranno approvati anno per anno, onde dedicare parte delle risorse a disposizione per il sostegno di progetti sviluppati da giovani ricercatori nelle materie umanistiche e sociali.

La **valutazione dei progetti di ricerca** dovrà sempre più tenere conto dei metodi generalmente utilizzati dai programmi di ricerca nazionali, europei e internazionali ma affiancati di concerto con criteri specificamente orientati alla valorizzazione di quegli items progettuali che possano avere marcate ripercussioni territoriali in termini di promozione di brevetti, promozione dell’occupazione, ottemperanza a norme ambientali, miglioramento di processi industriali. L’ACRI, attraverso la Commissione Ricerca Scientifica, richiama le fondazioni impegnate nel settore a ispirarsi a due principi basilari:

- la definizione di criteri e metodologie di valutazione chiare e oggettive;
- l’avvalersi della collaborazione di valutatori esterni alla struttura e non coinvolti in progetti o strutture da valutare.

Quest’ultima è la sfida più importante del prossimo quadriennio, insieme a quella di non disperdere in interventi di piccola entità i contributi destinati al sostegno di questo comparto perché per la ricerca scientifica i piccoli contributi non hanno mai un impatto significativo. Unendo questa esigenza con quella di orientare il nostro intervento in grandi iniziative in partenariato con realtà di chiara reputazione, si intende operare per introdurre modalità di selezione e assegnazione di fondi sempre più “tecniche” e professionali, alla stregua di quanto avviato anni orsono con il grande programma con AIRC ed UNIFI.

#### • **Bando congiunto con AIRC**

Con l’Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro è stata stretta una collaborazione pluriennale per ottimizzare, razionalizzare, migliorare, e in sintesi efficientare l’azione sul sistema locale della ricerca oncologica. Storicamente la Fondazione ha espresso un notevole impegno a favore della ricerca per la lotta ai tumori su cui ha investito importanti risorse ogni anno ma dal 2017 la sinergia con AIRC ha consentito di raddoppiare lo sforzo in questo segmento, grazie alle risorse di questa Associazione.

La collaborazione con la Fondazione ha permesso ad AIRC di sperimentare per la prima volta l’emissione di un innovativo bando per l’acquisto di attrezzature scientifiche e, dunque, di implementare la tipologia di azione tradizionale con un nuovo strumento attuativo. La valutazione dei progetti viene sempre condotta secondo il metodo della *peer review*, riconosciuto a livello internazionale come standard, che assicura trasparenza, merito, equità di giudizio e, soprattutto, efficienza ed efficacia nell’utilizzo dei fondi. Il modello di collaborazione ha prodotto a oggi, oltre al potenziamento delle strutture di ricerca del territorio al servizio della comunità scientifica nazionale, concrete opportunità di lavoro per più di 100 ricercatori, di cui oltre la metà con meno di 40 anni.

#### • **Bando congiunto con Università di Firenze e CNR**

Bando per l’attivazione di posizioni di ricercatori che possano valorizzare e potenziare le progettualità e le infrastrutture di ricerca realizzate grazie alle risorse PNRR attratte dalla comunità scientifica fiorentina.

#### • **Bando Giovani Ricercatori a Firenze**

Attraverso questo bando si intende meglio enucleare e rendere evidente il supporto che annualmente la Fondazione elargisce al mondo della ricerca fiorentina, dando visibilità al nostro operato sia all’interno della comunità scientifica fiorentina che alla società civile.

La struttura del Bando si sostanzia nel prossimo quadriennio per il sostegno esclusivo a giovani ricercatori, la rinnovata attenzione ai progetti di ricerca del CNR (con particolare riferimento alle iniziative che prevedano il TT), una attenzione particolare alle tematiche di “frontiera”, da deliberare in seno al DPA di ogni anno, con precisazione che la selezione dei progetti che arriveranno a questa “sezione” sarà accompagnata da una Commissione ristretta (“peer review”) e una riserva per le scienze umanistiche e sociali che nel precedente quadriennio avevano un ruolo piuttosto marginale.

## Strumento erogativo – SOGGETTI STRUMENTALI

### Fondazione CESIFIN (ente strumentale)

Per il quadriennio la Fondazione conferma l’impegno a favore della Fondazione Cesifin. Scopo di CESIFIN è l’organizzazione e la promozione di convegni, seminari, studi e ricerche su tematiche finanziarie lette attraverso l’angolazione sia giuridica, che economica, con l’avvertenza che lo scopo sociale è stato sempre inteso in senso estensivo, sì da ricomprendere la disciplina di ogni attività suscettibile di ripercussioni sul piano economico e di rimando su quello finanziario, quali ad esempio la sanità, i contratti pubblici, il turismo, l’immigrazione, le telecomunicazioni, i beni culturali, le assicurazioni, il diritto bancario *et alia*. CESIFIN svolge anche un’intensa attività di formazione e promozione di giovani ricercatori, taluni dei quali hanno poi acquisito nel tempo ruoli di rilievo in istituzioni italiane ed europee. La qualità delle ricerche è confermata da una serie di accordi di partenariato per studi congiunti su temi finanziari stipulati con UNIFI, Consob e CNR.

### Strumento erogativo – PROGETTI DIRETTI

#### “Faber”

Il progetto è realizzato in collaborazione con Fondazione per la Ricerca e l’Innovazione dell’Università degli Studi di Firenze e Confindustria Firenze.

Nell’ottica di facilitare l’inserimento dei ricercatori in azienda la Fondazione finanzia un programma che prevede l’arruolamento, nelle PMI del territorio fiorentino, di giovani ricercatori titolari di un progetto di sviluppo di prodotto o processo. I ricercatori possono contare, nello sviluppo del suo progetto, sulla collaborazione costante dei gruppi di ricerca a cui sono legati e del tutoraggio della Fondazione Ricerca e Innovazione. Obiettivi sono:

- Inserire competenze in azienda mirate ad avviare e/o rafforzare processi di innovazione;
- Supportare le imprese nello sviluppo e/o consolidamento di nuove progettualità affini alle linee strategiche di sviluppo aziendale;
- Supportare i laureati nell’avviare un percorso di crescita all’interno di aziende, favorendo al contempo il rafforzamento del loro percorso curricolare anche attraverso l’acquisizione del titolo di dottore di ricerca;
- Potenziare l’interazione tra mondo della ricerca e imprese.

#### Programma #TuttoMeritoMio

Il programma #TuttoMeritoMio ideato da Fondazione CR Firenze con Intesa Sanpaolo, l’Università degli Studi di Firenze, l’Ufficio Scolastico Regionale e la collaborazione di Fondazione Golinelli, ha l’obiettivo di valorizzare il merito degli studenti con riferimento a quei giovani appartenenti a famiglie in condizione di svantaggio socioeconomico, in logica di attivazione di “ascensore sociale” a favore dei meno fortunati. Il progetto prevede la stretta collaborazione, oltre che con Intesa Sanpaolo, con Fondazione Golinelli di Bologna (“FG”), responsabile della gestione operativa assieme al team interno di FCRF. Tutte le attività di tutoring, mentoring e accompagnamento, sostegno agli studenti, verranno, infatti, operate da FG che svolgerà per conto della Fondazione CR Firenze un compito essenziale per il costante “tutoring” dei ragazzi (sia on-line che de visu), oltre a curare l’organizzazione delle molte attività di servizio e potenziamento delle doti individuali quali incontri con personaggi famosi, challenges, laboratori, visite guidate. Le aree di interesse del progetto sono i territori di intervento della Fondazione CR Firenze, ovvero le province di Firenze, Arezzo e Grosseto.

Per il prossimo tri-quadriennio si intende estendere il supporto agli studenti del Programma che avranno conseguito brillantemente (e nei tempi previsti) la laurea triennale anche al biennio successivo, accompagnandoli al conseguimento della laurea magistrale, estendendo di fatto il periodo della borsa di supporto a tutti i ragazzi che frequentano lauree a ciclo unico (quinquennali).

### Master Cure Palliative

Il Master di I livello proposto dal Dipartimento di Medicina sperimentale e clinica, in collaborazione con File, Fondazione Italiana Leniterapia ha l'obiettivo specifico di formare figure professionali di vario ruolo e competenza, che agiscano a diversi livelli assistenziali: medicina generale, assistenza in Unità di Cure Palliative, a domicilio, in Hospice, in servizi territoriali pubblici e privati (profit e non profit). L'obiettivo è di fornire competenze qualificate e abilità professionali in un setting assistenziale che ponga la Persona e non la malattia al centro del sistema, privilegiando il 'prendersi cura' nonché la dignità e la qualità della vita del paziente e del suo gruppo familiare e sociale. In particolare, si intende offrire gli strumenti culturali, organizzativi e professionali, per affinare e disseminare una sensibilità palliativista, che prenda in considerazione i grandi temi della cronicità e della geriatria, inquadrati sia dal punto di vista epidemiologico e biologico, sia da quello sociale e culturale. Il Master ha durata annuale ed è rivolto a candidati che sono in possesso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia o Scienze Infermieristiche o di laurea di primo livello di area sanitaria in Infermieristica, Infermieristica pediatrica, Psicologia, Fisioterapia e terapia occupazionale o titolo equipollente.

### Seminario S. Tosi

Il Seminario, intitolato al nome di uno dei suoi fondatori, è stato inaugurato nel 1967, quando emerse con particolare rilievo l'esigenza che le Camere si dotassero di un personale di supporto all'attività politico-parlamentare, che abbinasse a una sicura conoscenza dei meccanismi e delle regole proprie del diritto parlamentare un altrettanto estesa conoscenza di altre discipline (dalla storia all'economia, dalla politologia al diritto privato, dal diritto regionale al diritto comunitario), approfondite in un'ottica orizzontale e orientate ad accentuare la sensibilità istituzionale del funzionario parlamentare.

Il Seminario, unico in Italia, si è conquistato negli anni un prestigio e una solida autorevolezza a livello nazionale e ha per obiettivo primario la specifica preparazione dei laureati che intendano candidarsi ai concorsi pubblici indetti periodicamente per consiglieri della Camera, del Senato, della Presidenza del Consiglio, delle assemblee elettive, anche regionali e per dirigenti della P.A. Il Seminario ha cadenza annuale e ha tradizionalmente assicurato ai giovani neolaureati ammessi alla frequenza una borsa di studio, assegnata sulla base di una attenta selezione.

Sono ammessi candidati:

- laureati da non più di due anni
- in possesso di un punteggio di laurea non inferiore a 110
- che non hanno compiuto i 30 anni di età

Il contributo della Fondazione copre le borse di studio per gli allievi ammessi al corso (la maggior parte dei quali non sono fiorentini ma provengono da tutta la penisola).

### Dottorati Fondazione per il Futuro della Città e Master Futuro Vegetale

La Fondazione per il Futuro delle Città (FCC), istituita grazie alla legge di Bilancio 2020, ha per obiettivo il sostegno strategico alla transizione green e sostenibile delle città italiane, favorendo la crescita di competenze del mondo della ricerca applicata e delle numerose filiere industriali interessate al tema delle trasformazioni urbane e dei territori. L'attività della FCC si articola su alcuni assi di attività prevalenti: il primo asse è la ricerca applicata, il secondo l'alta formazione, il terzo sono i progetti strategici, in grado di realizzare soluzioni ambientali urbane di alto impatto e gradiente innovativo. Collegato alla FCC è il **Master Futuro Vegetale** nato nel 2018 grazie alla collaborazione della nostra Fondazione con l'Università degli Studi di Firenze. Il Master è promosso dai Dipartimenti di Scienze Politiche e Sociali, di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali, dal Dipartimento d'Architettura dell'Università di Firenze con il coordinamento dei Prof.ri Leonardo Chiesi e Stefano Mancuso.

## 2) AZIONI DA POTENZIARE

### Strumento – PROGETTI DIRETTI

#### Hubble

Il programma è realizzato in collaborazione con Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione dell'Università degli Studi di Firenze e Nana Bianca.

Hubble è un programma di supporto finalizzato alla creazione di nuova impresa e/o accelerazione di imprese già esistenti ed ha come obiettivo lo scouting, tutoring, mentoring e starting up/business acceleration delle migliori idee imprenditoriali attive sul territorio Toscano, Italiano ed Europeo, con particolare attenzione a progetti dal forte impatto sul mercato digitale. Il programma è rivolto sia a persone fisiche che a Startup e PMI Innovative, operanti in settori quali Sharing economy, Smart City Solutions, IoT, Energy, Circular Economy, Strumenti digitali al servizio della salute, dispositivi medicali.

Si prevede per il prossimo tri-quadriennio due novità:

- a) un "pilota" per selezionare start up che lavorano su Intelligenza Artificiale, Machine Learning e Cyber Security, in aggiunta al programma tradizionale più generalista;
- b) una sezione dedicata al sostegno di iniziative a prevalenza di giovane imprenditoria femminile.

#### Italian Life Style ("ILS")

Si tratta di un intervento realizzato sino ad ora all'interno del programma di accelerazione Hubble con la collaborazione - oltre ai soggetti sopra indicati - anche di Intesa Sanpaolo Innovation Center, che si propone come call verticalizzata sui settori Turismo, Moda e Food. Il programma si concentra sul supporto delle imprese innovative digitali e sulle opportunità di integrazione e di lavoro sinergico con le aziende del territorio in ottica di open innovation. Si tratta di un programma rivolto alle start-up e PMI del territorio fiorentino e prevede un percorso di accelerazione di 12 settimane con l'opportunità di interagire con Corporate del Territorio.

Uno degli obiettivi del prossimo triennio è quello di dare una maggiore caratterizzazione/specializzazione al progetto, mirando a selezionare i settori di specifico interesse dei partner onde dare una "spinta" alla transizione da programma generalista a programma orientato alle caratteristiche socioeconomiche del nostro territorio e alle sfide tecnologiche del futuro.

## 3) AZIONI DA SVILUPPARE

### Strumento erogativo – Progetti Diretti

#### Call 4 impact

Nel nostro paese continua l'ascesa delle **startup a impatto sociale e ambientale che** iniziano a emergere non solo per la propria *mission* positiva, ma anche per la capacità di ottenere **risultati economici positivi**. Dall'ultimo report sulle startup "a impatto sociale e ambientale" in Italia curato dal team di ricerca *Social innovation monitor* emerge un quadro decisamente positivo sullo stato di salute di queste imprese. Le startup a significativo impatto sociale e ambientale hanno come obiettivo primario il miglioramento della società in cui viviamo. Alla fine del 2021, nel nostro paese si contavano 486 startup a significativo impatto sociale certificate: un dato in crescita del 28 per cento in un anno, oltre il doppio dell'incremento medio (12 per cento) delle altre startup.

Con l'obiettivo di supportare startup e progetti che possano creare valore al territorio, si ha intenzione di lanciare un programma di accelerazione pluriennale dedicato allo sviluppo sul mercato delle migliori startup ad impatto sociale e ambientale, selezionate tra quelle che operano nei seguenti settori, costituite con sede operativa in toscana da non più di 2 anni o che abbiano volontà di costituirsi nel territorio di riferimento:

- **Socialtech & Welfare** (Healthcare, eHealth, HealthyLiving, Prevention, People Care, Wellness, Wearable Devices, SportTech, Accessibility, Retirement, Disability, Social Inclusion, Welfare, Education)
- **Environment** (Climate Change, Environmental Sustainability, Green Economy, Biodiversity, Energy Efficiency, Smart Tourism)

Il programma verrà realizzato individuando un partner professionale attivo nel settore (Impact Hub, una B-Corp e Società Benefit, oltre ad essere un Incubatore Certificato) insieme a “business angels” appartenenti al network di Impact Hub.

#### Centro di ricerca sulla Sostenibilità della moda

La Toscana è regione italiana che registra il numero più elevato di imprese operanti nel settore moda (nel 2019 erano 14.573 imprese su 56.442). A Firenze, soprattutto con il distretto di Scandicci, si evidenzia una predominanza della pelletteria, legata sia ai brand di caratura internazionale che alle piccole e medie imprese. Il comparto “moda” e non solo quello è impegnato nella transizione verso un’economia circolare: da un punto di vista di Sostenibilità ambientale le normative impongono o imporranno a breve termine decisioni di impatto rilevante in termini economici, prime fra tutte quelle che riguardano i temi del riciclo e del trattamento degli scarti di produzione. Tuttavia le soluzioni tecnologiche ad oggi disponibili sul mercato per il riciclo dei materiali compositi (come quelli appunto provenienti prevalentemente dalla filiera della moda), sono molto costose, non generalizzabili e ad alto impatto energetico.

Le aziende del comparto dunque devono e dovranno sempre più nel prossimo futuro, investire necessariamente in ricerca, impiantistica, digitale, oltre ovviamente a sviluppare una cultura economica finanziaria al fine di assolvere a tutte le richieste di certificazione, ranking, comunicazione ed accesso al credito, che l’attuazione di una vera politica di sostenibilità industriale comporta.

Presso la comunità scientifica fiorentina non risultano in essere infrastrutture specificatamente dedicate alla sostenibilità di prodotto e di processo nell’ambito della filiera moda, intendendo per sostenibilità lo studio del riciclo chimico e meccanico e la progettazione di nuovi materiali per il prodotto moda in un’ottica di eco design, oltre allo studio delle tematiche di sostenibilità economica e sociale legate al prodotto moda.

Questo progetto propone pertanto la costituzione di una infrastruttura di ricerca e centro di competenze che opererà sui temi della Sostenibilità del settore moda nelle sue tre componenti: ambientale, economica e sociale. Partner di progetto saranno UNIFI e CNR, insieme a brand della moda e associazioni di categoria.

#### Bando ‘Palestra ERC’

L’attività fondamentale dello European Research Council consiste nel fornire opportunità di finanziamento adeguate a sostenere **ricercatori di eccellenza** per condurre **attività di ricerca pionieristiche**. I finanziamenti ERC si contraddistinguono inoltre per la loro **natura “bottom-up”**, ovvero il Principal Investigator può partecipare con tematiche liberamente scelte senza la necessità di adeguarsi a “topic” predefiniti. Vengono incoraggiate proposte multi- e inter-disciplinari che superino i confini tra i diversi ambiti di ricerca, proposte pionieristiche che affrontino ambiti di ricerca nuovi ed emergenti introducendo approcci non convenzionali ed innovativi. I dati relativi all’andamento delle call 2022 testimoniano che i ricercatori italiani sono competitivi ma il nostro paese si conferma poco attrattivo in termini di numero di ricercatori che decidono di svolgervi la propria ricerca. Infatti, secondo le statistiche relative alla call ERC Starting Grant, su 408 vincitori gli italiani sono 41, posizionando il nostro Paese al secondo posto tra le nazionalità partecipanti. Tuttavia, osservando i dati relativi ai paesi ospitanti, solo 27 progetti finanziati si realizzeranno in Italia e, tra questi, appena 5 saranno guidati da un ricercatore straniero. Lo stesso andamento è confermato se si considerano i dati relativi alla call ERC Consolidator Grant: su 321 vincitori, gli italiani sono 31, ma solo 16 progetti si realizzeranno in Italia, di cui appena 5 guidati da un ricercatore straniero. La Fondazione intende supportare - in collaborazione con UNIFI - sia la presentazione da parte dei giovani ricercatori fiorentini di progetti all’ERC ed allo stesso tempo provare ad attrarre a Firenze ricercatori italiani già vincitori della competizione e permettere al nostro territorio di intercettare intelligenze e progetti ad alto impatto.

### SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE AZIONI IN CONTINUITÀ E DELLE AZIONI INNOVATIVE

Obiettivo Programmatici	Priorità	Strumento - IN CONTINUITÀ		Strumento - NUOVO		
		Progetto diretto/ Terzi programmati	Bando	Progetto diretto/ Terzi programmati	Bando	
VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA E DELLE STRUTTURE PRESENTI NELLA COMUNITÀ SCIENTIFICA FIORENTINA	Contribuire a costruire network di équipes e soggetti del tessuto di ricerca del territorio			Centro di ricerca Sostenibilità della moda	Bando UNIFI-CNR	
	Valorizzare le competenze dei ricercatori dell’Ateneo per creare valore su temi di importanza universale		Bando AIRC			
SOSTENERE IL SISTEMA DEL PERSONALE DEDICATO ALLA RICERCA	Sostegno allo studio universitario	#Tuttomeritomio				
	Promozione percorsi in azienda	Faber PHD				
	Sostegno ai giovani ricercatori			Ricercatori a Firenze		Palestra ERC
		Seminario Tosi				
		Master Cure Palliative				
Master Futuro Vegetale			Dottorato Fondazione Futuro delle Città			
PROMUOVERE IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	Dialogo tra ricerca e impresa	Tetralab				
	Favorire le applicazioni della ricerca con impatto sociale e sulla salute	Smart Hub (interaset)				
Conferma/ Sviluppo di programmi per il supporto alle start up e alle piccole/ medie imprese innovative	Formazione e accompagnamento alla nascita e crescita di imprese innovative di giovani	Hubble		Hubble AI e Hubble women		
		Italian Life Style		Call4 impact		

## SETTORE PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE

### IL CONTESTO

Nel definire l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, l'ONU ha individuato specifici Obiettivi volti a proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi (SDG 15), a garantire modelli di consumo e produzione sostenibili (SDG 12), a combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze (SDG 13) e a tutelare in particolare la gestione delle acque e degli ambienti marini (SDG 6 e 14). Oltre a ciò, l'Agenda 2030 evidenzia un legame stretto tra il tema della tutela ambientale e quelli della salute (SDG 3), della crescita economica (SDG 8), della salvaguardia del patrimonio culturale e naturale, e dell'inclusione sociale (SDG 11), ribadendo che dallo squilibrio della dimensione ambientale conseguono crisi in questi ambiti. Ispirata da questa visione, la Commissione Europea ha sviluppato l'European Green Deal, cui sarà dedicato un terzo delle risorse del bilancio 2021-2027 con l'obiettivo di rendere l'Europa il primo continente a emissioni zero di gas serra entro il 2050, di supportare una crescita economica disgiunta dal consumo eccessivo di risorse, e di accompagnare una trasformazione del sistema produttivo ed economico ad azioni volte a contrastare l'aumento delle disuguaglianze soprattutto per i soggetti maggiormente esposti alle conseguenze negative dei cambiamenti.

In sintonia con le politiche europee, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza destina il 37% della spesa totale a misure a sostegno degli obiettivi climatici, dedicando a essi l'intera Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e numerose azioni nell'ambito delle altre Missioni. In particolare, a livello sistemico sono previsti investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica dei Comuni, la riduzione del rischio idrogeologico, la migliore gestione delle acque, la tutela degli habitat marini e la promozione delle energie rinnovabili. Con riferimento agli ambienti urbani, saranno intraprese azioni per controllare l'inquinamento atmosferico e rafforzare la mobilità ciclistica; inoltre, sarà sostenuta la tutela del verde e la valorizzazione di parchi e giardini storici.

Un'altra componente importante del paesaggio e del patrimonio culturale diffuso, anch'essa oggetto di una linea di finanziamento nell'ambito del Pnrr23, è quella del verde urbano e, in particolare, delle aree di verde storico. Questa importante e fragile parte del patrimonio culturale, richiamata nel Piano come "hub di bellezza pubblica e luoghi identitari per le comunità urbane", contribuisce alla dotazione del verde della generalità dei capoluoghi di provincia e di città metropolitana e, nel complesso, ne rappresenta più del 12%. Si tratta di ville, giardini e parchi di interesse artistico o storico, con caratteristiche di non comune bellezza e compenstrate nel tessuto urbano, che rappresentano un tratto distintivo del paesaggio urbano del nostro Paese.

### OBIETTIVI PROGRAMMATICI

La Fondazione intende partecipare alla salvaguardia e alla valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale del proprio territorio di intervento, favorendo lo sviluppo di azioni sinergiche tra gli attori del territorio.

Nel corso degli anni si sono consolidati e sviluppati gli obiettivi programmatici intorno ai quali impostare la pianificazione delle azioni e delle misure di finanziamento:

- agire sulle nuove generazioni, promuovendo percorsi educativi che aumentino la consapevolezza dei giovani rispetto alla ricchezza e alla diversità ambientale dei loro territori, all'impatto che può avere su di essi il nostro stile di vita, ai temi della sostenibilità e del clima;
- salvaguardare e potenziare aree verdi urbane e periurbane con particolare riferimento ad aree verdi

- attrezzate e inclusive di cui possano beneficiare in prima istanza le categorie più vulnerabili, quali bambini, disabili e anziani;
- valorizzare e tutelare i giardini storici e le istituzioni culturali che perseguono il medesimo obiettivo;
- valorizzare le competenze scientifiche relative alla sostenibilità e alle scienze agrarie.

### LE AZIONI

In continuità come quanto fatto negli ultimi anni si proseguirà selezionando le iniziative "di terzi" secondo una regola che vede contenere al minimo gli interventi "a pioggia" dedicando attenzione prioritaria a progetti "coerenti" con gli obiettivi programmatici della Fondazione, ovvero bandi tematici o sostegno a progetti "programmati" per le aree verdi e per l'educazione ambientale presso le giovani generazioni e la comunità tutta.

#### 1) AZIONI IN CONTINUITÀ

##### Strumento erogativo - RICHIESTE DI TERZI

###### BANDI TEMATICI

###### "Paesaggi Comuni"

La prima edizione del Bando Paesaggi Comuni, in partenariato con la Direzione Ambiente del Comune di Firenze, ha avuto ad oggetto la riqualificazione degli spazi verdi cittadini attraverso una combinazione di interventi strutturali leggeri e di attività di socializzazione; ha mobilitato oltre 80 tra associazioni e comitati in qualità di partner promotori delle proposte e circa 200 sostenitori esterni, tra cui gruppi informali di cittadini e numerosi soggetti privati che erogano co-finanziamenti in denaro, in beni e in know-how. Paesaggi Comuni persegue l'obiettivo di avviare e continuare un processo virtuoso di miglioramento diffuso del territorio, attraverso l'elaborazione da parte della comunità locale organizzata di proposte ideative, che mirino alla correzione di consolidate situazioni di degrado di alcuni luoghi urbani. La finalità è quella di estendere la cura e l'attenzione ai luoghi pubblici: le aree verdi nella prima edizione in questa seconda edizione sarà data particolare attenzione alle piazze, alle aree verdi in prossimità delle scuole o degli ospedali e le principali zone ricreative dei quartieri cittadini.

##### Strumento Erogativo - SOGGETTI STRUMENTALI

###### Fondazione Parchi Monumentali Bardini Peyron

Per il prossimo quadriennio proseguirà il sostegno alla Strumentale Fondazione Bardini e Peyron per la tutela e valorizzazione dell'area monumentale e paesaggistica demaniale pertinente. Dopo il recupero del parco e della villa a cura della nostra Fondazione e la riapertura al pubblico nel 2005 fu riattivato un percorso verde di oltre 15 km all'interno del sito Unesco Centro Storico che collega il giardino Bardini con il giardino di Boboli e il viale dei Colli. Il giardino storico Bardini è poi entrato a far parte dal 2013 del circuito museale del Giardino di Boboli, un percorso verde in Oltrarno che comprende anche il Museo degli Argenti, la Galleria del Costume e il Museo delle Porcellane ed è partner del network dei "Grandi Giardini Italiani" che oggi conta circa centocinquanta tra i giardini più famosi nella storia dell'arte ed è candidato ad entrar a far parte dell'Itinerario "Culturale dei Giardini storici del Consiglio d'Europa".

Il complesso Bardini, Villa e Giardino stanno ormai affermandosi come luoghi di produzione culturali, vetrina e finestra sulla Città per le attività principali della Fondazione CR Firenze. In questa direzione proseguirà l'attività culturale attraverso manifestazioni letterarie e musicali senza tralasciare l'organizzazione di almeno una esposizione l'anno di alto valore culturale. Le iniziative saranno gestite dalla FPMBP, mentre le risorse impiegate per le attività culturali afferiranno al budget del settore arte e cultura.

Le risorse necessarie per la gestione e l'amministrazione ordinaria e di manutenzione del complesso afferiranno appunto alle risorse del settore Protezione e Qualità Ambientale.

## Strumento Erogativo- EROGAZIONI ISTITUZIONALI

Proseguirà il sostegno e la collaborazione con le principali istituzioni impegnate nel settore attraverso la progettazione di interventi di significativo impatto ambientale. Pertanto saranno attivate collaborazioni sempre più strette con alcuni dei principali attori territoriali nel campo della tutela dell'ambiente, quali:

1. **Accademia dei Georgofili**
2. **Fondazione per il Clima e sostenibilità**

Attraverso il sostegno all'Accademia dei Georgofili e alla Fondazione per il Clima, la Fondazione perseguirà l'obiettivo dello sviluppo delle scienze agrarie a fronte delle nuove problematiche che investono l'agricoltura e tutti i rapporti dell'uomo con l'ambiente naturale.

## 2) AZIONI DA SVILUPPARE

### Strumento erogativo - RICHIESTE DI TERZI

#### BANDO TEMATICO

#### Bando ARTE AMBIENTALE

Bando tematico per la produzione di progetti artistici e di design sociale per gli spazi verdi del territorio e per finanziare iniziative artistiche che abbiamo come contenuto la divulgazione di tematiche collegate alle problematiche ambientali.

### Strumento erogativo - PROGETTI DIRETTI

#### Progetto "LABORATORI DI ECONOMIA CIRCOLARE"

La prospettiva presente e futura della crisi climatica che le giovani generazioni dovranno affrontare per la gestione resiliente della loro futura esistenza, induce la Fondazione ad attivare dei riconoscimenti ai giovani che affronteranno lo studio e l'approfondimento di questi nuovi scenari, pertanto saranno organizzate delle attività divulgative sul tema dell'economia circolare ed istituiti dei Premi FCRF:

- Premio FCRF nelle scuole per progetti di ricerca e studio dedicati a queste tematiche,
- Premio FCRF per la produzione di un'opera artistica (foto, videoarte) che racconti il fenomeno.

#### Progetto "Rilancio dei distretti forestali"

Al fine di favorire progetti di economia circolare si intende promuovere un bando che consenta alla Fondazione di sostenere progetti finalizzati a:

- sostenere iniziative di valorizzazione economica dei tanti distretti forestali, in particolar modo montani, che caratterizzano Firenze, Arezzo e Grosseto;
- accompagnare iniziative che presentino anche finalità sociali, ad es. favorendo la professionalizzazione e l'inserimento nel mondo del lavoro anche delle categorie più svantaggiate, in primis gli immigrati, avviando collaborazioni con quelle Istituzioni (ad es. i Consorzi forestali) che si occupano stabilmente di queste zone con soli scopi di tutela degli stessi e non di promozione economica.

## UNA NUOVA PROSPETTIVA: LE AZIONI INTERSETTORIALI

**Negli anni si è andata consolidando l'esigenza di potenziare l'interdisciplinarietà in ottica di obiettivi strategici da perseguire tramite:**

- la costruzione di Bandi Intersectoriali e che comunque siano strutturalmente caratterizzati dalla presenza di criteri valutativi di priorità / premialità per la progettualità in rete;
- la programmazione di Progetti Diretti Intersectoriali per moltiplicare l'impatto delle risorse, ottenendo effetti positivi più rilevanti e sostenibili a lungo termine per i territori beneficiari, nonché per i destinatari finali degli interventi.

In tal senso l'Organo di Indirizzo ha valutato l'opportunità di destinare un plafond di € 2.5 Mln per il 2024 da allocare in progetti innovativi da individuare nel corso del mandato quadriennale di cui al presente Documento. Ciò detto, vi sono progetti di questa natura già avviati che si intendono confermare e progetti da avviare senza che sia necessario, stante la loro natura/struttura, ricorrere al plafond citato sopra.

### 1) Esempi di progetti intersectoriali già avviati

#### Progetto Sportello Europa (AABC - VBF - EIF)

Alla luce delle positive esperienze del 2022/2023, fra cui si segnala lo svolgimento di n° 20 webinar informativi sui Bandi PNRR con oltre 700 iscritti e n° 35 servizi diretti di orientamento e supporto per le call su fondi PNRR, con l'ottenimento di risorse pari a ca. € 7 milioni circa, la Fondazione intende proseguire questo servizio, attivo da gennaio 2022, mettendo a disposizione dei propri "stakeholder" - a proprie spese - un set qualificato di professionisti, conoscenze, esperienze e strumenti per la partecipazione e l'attrazione nel territorio di riferimento delle risorse finanziarie previste dalla seguente programmazione:

- Bandi nazionali che attiveranno le risorse del PNRR
- Bandi della programmazione europea 2021/2027.

#### La Fondazione per il sostegno alla genitorialità (VBF - EIF)

Da almeno un ventennio, a fronte di una crescente richiesta, si stanno diffondendo forme diversificate di lavoro sulla genitorialità, per iniziativa dei servizi sociali, sanitari, educativi, del terzo settore. I modelli tradizionali di intervento che guardano alla famiglia secondo un'ottica terapeutica e assistenziale, si rivelano oramai superati mentre si stanno sempre più affermando modelli impostati in un'ottica relazionale, che attraverso azioni che promuovono un supporto basato sulla riflessività e la consapevolezza, stimolando i genitori a collaborare attivamente nella ricerca delle personali risposte ai propri bisogni o problemi.

A tali significativi cambiamenti sociali va aggiunta un altrettanto profonda metamorfosi culturale che riguarda l'immagine del bambino piccolo, delle sue capacità e dei suoi bisogni materiali e psicologici, dell'influenza delle prime scelte educative sul suo futuro sviluppo. Il "sostegno alla genitorialità" è perciò oggi una parola d'ordine per i decisori politici e gli operatori di welfare, non solo per le situazioni di disagio ma anche nella normalità, consapevoli che la famiglia, pur nella sua rapida trasformazione e nelle sue fragilità, rimane il nucleo centrale dell'organizzazione sociale, base dell'appartenenza e luogo dell'educazione e della socializzazione primaria per le persone che ne fanno parte. Il sostegno alla famiglia e alla genitorialità è fondamentale per contrastare la povertà infantile e promuovere il benessere dei bambini. Tuttavia, per massimizzarne l'efficacia, è necessario che tali azioni siano integrate da interventi mirati che affrontino le cause profonde di povertà e di esclusione sociale, capaci di affrontare ostacoli strutturali e disuguaglianze.

In questo ambito la Fondazione, su base annuale, sostiene le Associazioni del terzo settore (come ad esempio

ACISIF, il Progetto Sant'Agostino, Villa Lorenzi e l'Associazione la Mia Ostetrica) che operano in tale ambito a sostegno della varie azioni che vengono portate avanti quotidianamente come: sportelli di ascolto, case famiglia, spazi per neomamme, attività extra scolastiche, prevenzione alla violenza di genere, attività volte all'inclusione/agggregazione socio ricreativa, all'informazione e alla prevenzione.

Il sostegno alla genitorialità trova spazio anche nella dimensione educativa e formativa della Fondazione in almeno tre direzioni tra loro complementari che sono i) l'**ampliamento del tempo scuola** per una migliore organizzazione della vita familiare (Bando Estate Insieme e Bando Doposcuola, ii) il **sostegno al risparmio delle famiglie (asset building)** e la promozione dell'investimento sulla carriera educativa e scolastica dei figli (Progetto diretto WILL, Educare al Futuro); iii) la **conciliazione dell'attività lavorativa con l'impegno genitoriale** – sostenendo interventi di aumento della capacità ricettiva delle strutture per la prima infanzia e di maggior equilibrio e nella distribuzione territoriale dei servizi esistenti (Bando Scuole paritarie).

#### **SmartHUB per le medical e social ICT (RST - VBF)**

La proposta nasce da una collaborazione pluriennale tra i partner di progetto, già facenti parte del Laboratorio Congiunto MedICT e dalla consapevolezza della necessità di promuovere la cooperazione scientifica e tecnologica nell'ambito delle tecnologie a supporto dei servizi socio-sanitari, adottando un approccio multidisciplinare e sistemico in linea con le reali esigenze del territorio. La vision può essere sintetizzata nella frase "The road to a new medicine" oppure "Verso un'assistenza territoriale 4.0" grazie alla convergenza delle tecnologie emergenti. La Fondazione ha contribuito allo sviluppo del progetto con un ruolo strategico e di "facilitatore". È stata, infatti, costituita un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) tra i partner di progetto sotto elencati, in attesa di identificare una forma giuridica più idonea:

- Fondazione CR Firenze
- il PIN SCRL Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze
- il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Firenze
- l'Azienda USL Toscana Centro
- la Società della Salute di Firenze
- lo spin off di UNIFI "MEDEA S.r.l."

Lo scopo è quello di istituire progressivamente di uno smart hub territoriale che stimoli e supporti le amministrazioni locali, le istituzioni socio-sanitarie, il terzo settore e le aziende del territorio a mettere a sistema una assistenza 4.0 rispondendo alle sfide del futuro su salute e benessere dei cittadini.

#### **Progetto Welfare Culturale (AABC - VBF)**

Azioni e interventi di **arteterapia** (musica, arte, danza, teatro) dedicati non solo alle categorie svantaggiate (minori in situazioni di disagio, soggetti colpiti da malattie invalidanti come Parkinson ed Alzheimer, immigrati, detenuti, ecc.) ma alla comunità tutta, come forme di accompagnamento necessarie al superamento di criticità legate alla salute, all'invecchiamento alla solitudine, alle disabilità, all'integrazione. L'obiettivo è quello di stimolare, attraverso una vera e propria "cura di arte" il benessere sociale, cognitivo, psicologico, esperienziale ed emotivo a beneficio di tutti i componenti della comunità di riferimento.

#### **Progetto Passeggiate Fiorentine (AABC - VBF)**

Gli itinerari storico artistici a cura di operatori specializzati nella mediazione culturale per minori e categorie fragili si svolgono presso i principali musei cittadini (Gallerie degli Uffizi, Galleria dell'Accademia, Giardino di Boboli, Palazzo Pitti, Museo dell'Opera del Duomo, ecc.) e sono dedicati principalmente a soggetti appartenenti a categorie fragili (famiglie in difficoltà, minori con disagio sociale, persone con disabilità fisica o mentale, immigrati, anziani soli, ecc.).

## **2) Esempi di progetti intersettoriali innovativi e pluriennali da avviare**

#### **Bando DIETRO LE QUINTE per le Scuole (AABC - EIF)**

Attraverso l'attivazione di percorsi specializzati a cura di operatori artistici accreditati e con competenze specifiche i ragazzi delle Scuole Superiori saranno educati in modo partecipativo al settore dello Spettacolo ovvero del teatro e della Musica entrando in contatto con tutte le professionalità tecniche e

artistiche che sono alla base della generazione di questi prodotti culturali. I percorsi possono rientrare nella programmazione scolastica dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO). **Obiettivo del Progetto:** costruire i nuovi pubblici di domani e attivare azioni di educazione sociale e tramite la pratica artistica con il coinvolgimento degli istituti tecnici dove i programmi scolastici non prevedono materie come storia dell'arte, filosofia, letteratura latina.

#### **Progetto "CANTIERI DI EDUCAZIONE CIVICA", "CANTIERI DI EDUCAZIONE SENTIMENTALE" (AABC - VBF - EIF)**

Attraverso il coinvolgimento degli istituti (Biblioteche, Archivi, Istituti storici) che conservano patrimoni culturali legati alla storia del Novecento si intenderebbe stimolare la costruzione di percorsi educativi per i ragazzi in grado di rispondere a bisogni civici individuali.

Attraverso il coinvolgimento delle Associazioni che si occupano di violenza di genere e al Teatro delle Donne in collaborazione con altri operatori teatrali si intendono costruire percorsi di educazione sentimentale nelle scuole Superiori.

**Obiettivo del Progetto:** migliorare la convivenza e la coesione sociale, la qualità della cittadinanza, contrastare le discriminazioni, favorire la consapevolezza sui diritti individuali, civili e sociali, contrastare le disuguaglianze nella distribuzione delle opportunità che consentano alle persone di vivere in modo rispettoso del sé e degli altri.

#### **"CREAZIONE DI NUOVI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE" (AABC - VBF - EIF)**

Esistono diverse indagini – solo per citarne alcune, Istat 2019; Istituto degli Innocenti 201; Campagna di ascolto dell'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza 2020 – che evidenziano l'esigenza da parte dei ragazzi di poter disporre di luoghi di aggregazione per soddisfare il bisogno di ritrovo, ma anche dove praticare sport, partecipare a eventi culturali, trovare supporto per orientarsi nelle proprie scelte di studio o di vita. Nelle nostre città si tende a considerare i centri di aggregazione luoghi di raccolta di giovani in difficoltà, riservati alla cura delle marginalità e delle devianze.

La mappatura e l'analisi dei presidi territoriali per i giovani presenti nell'area di riferimento della Fondazione è attività prioritaria per intervenire in forma sussidiaria e strategica rispetto alle numerose iniziative già in essere. L'ascolto partecipato dal basso unitamente ai dati raccolti fornirà le linee guida di intervento per una progettazione condivisa e dimensionata sul bisogno.

In considerazione delle esperienze maturate dalla Fondazione sul tema dell'attivazione giovanile e in funzione dell'importante presidio che la Fondazione assicura sul fronte delle attività e della produzione culturale, è possibile affermare che la creatività sarà al centro della progettualità.

Gli interventi verteranno su una varietà di spazi che, naturalmente collocati come punti di aggregazione parimenti alle Biblioteche di quartiere o ai Giardini di quartiere, assolvano la funzione di presidio per la crescita dei giovani nella dimensione della persona cittadino e nella dimensione culturale, con l'obiettivo di:

- **Promuovere il protagonismo giovanile facendo leva** sulla dimensione umanistica di Firenze stimolando alla creatività;
- **Potenziare l'accesso alla cultura quale asset educativo per la** crescita sia individuale che collettiva;
- **Alimentare la fertilizzazione tra dimensione sociale e culturale** per mettere autenticamente al centro l'ascolto di giovani e sostenerli nell'ideazione di progetti di partecipazione culturale attiva che racchiudano pratiche culturali da sviluppare nella dimensione urbana, con le sue forme, i suoi vuoti, la sua storia e il suo tessuto sociale;
- **Contribuire a rilanciare le aree di confine** sostenendo lo sviluppo di nuove identità che rafforzino i valori comunitari contemporanei a contrasto del degrado e della povertà educativa.

# LE RISORSE

## LA GESTIONE DEL PATRIMONIO PER IL PROSSIMO QUADRIENNIO

La nuova programmazione pluriennale del periodo 2024-2027 trova le sue premesse nei rilevanti eventi che hanno caratterizzato la recente storia delle fondazioni di origine bancaria italiane.

Tra i tanti, occorre ricordare il Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze con l'associazione di categoria ACRI, sottoscritto nell'aprile 2015. In base a tale accordo le fondazioni hanno espresso la volontà di giungere entro un triennio ad una significativa diversificazione del patrimonio investito attraverso la cessione delle quote rilevanti delle partecipazioni nelle banche conferitarie (entro un massimo di un terzo del patrimonio). Il protocollo prevede, inoltre, l'attivazione di azioni di trasparenza, rendicontazione e comunicazione dell'operato delle fondazioni rivolte alle collettività di riferimento e una revisione delle carte statutarie ai fini del recepimento formale delle linee guida in esso contenute.

Un tema significativo, da sottolineare nell'ambito della recente storia delle fondazioni bancarie, è stato il sostanziale incremento del carico fiscale per effetto sia dell'aumento dell'aliquota delle tasse sui rendimenti finanziari (dal 20 al 26%) e sia della Legge di Stabilità del 2015 che, di fatto, ha cancellato tutte le esenzioni fiscali sino ad allora garantite alle FOB, allineandone la tassazione a quella di un "normale" cittadino, con il risultato di aumentare di circa 20 punti percentuali la tassazione dei redditi da capitale, dividendi inclusi.

Tali fatti hanno segnato significativamente lo scenario di riferimento delle fondazioni che da allora hanno corrisposto all'Erario quote di imposte che hanno compresso l'avanzo di esercizio da destinare all'attività istituzionale. Questo fenomeno proseguirà anche nei prossimi anni anche se in tal senso occorre sottolineare il significativo sforzo effettuato da ACRI in questi ultimi anni per promuovere una revisione di questo approccio penalizzante per i territori, approccio culminato con l'approvazione nel 2021 della L. 178/2020.

Grazie ad essa gli enti non commerciali - incluse le Fondazioni di Origine Bancaria - hanno ottenuto uno sconto del 50% sulla tassazione IRES dei dividendi percepiti, a condizione che le Fondazioni destinino il relativo risparmio d'imposta al Fondo destinato all'attività istituzionale. Anche per la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze i citati eventi hanno prodotto importanti conseguenze. Le cessioni della partecipazione residua in Banca CR Firenze e di due rilevanti "blocchi" di azioni di Intesa Sanpaolo, avvenuti in esecuzione del suddetto accordo, hanno reso possibile una significativa diversificazione del patrimonio investito ed un importante rafforzamento patrimoniale con la partecipazione di ISP che pesa circa un terzo del totale attivo, in linea a quanto previsto dal suddetto Protocollo.

Fermo restando il disposto statutario, dove si recita all'art. 6 che "...il patrimonio ... è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi istituzionali ed è gestito secondo principi di trasparenza, economicità e moralità" e che la Fondazione "..... nell'amministrare il patrimonio osserva criteri prudenziali di rischio, conserva e tende ad accrescerne il valore ed a ottenere una redditività adeguata...", si è posta la necessità di impostare nuove politiche di investimento che tracciassero utili linee guida nella riallocazione del patrimonio riveniente dalle dimissioni.

## POLITICA DI INVESTIMENTO

Coerentemente con gli scopi statutari sopra richiamati, la Fondazione intende continuare ad operare come investitore istituzionale di lungo periodo perseguendo due obiettivi:

- salvaguardare il patrimonio per le generazioni future;
- soddisfare le esigenze della propria collettività di riferimento assicurandole il maggior flusso possibile di risorse erogative, tenuto conto di quanto sopra e di una cosciente e prudente politica di assunzione di rischio.

La definizione degli obiettivi gestionali (e quindi, conseguentemente, di investimento) di una Fondazione deve essere, infatti, funzionale alla massimizzazione del valore delle erogazioni, perseguendo in parallelo una politica di assunzione di rischi finanziari compatibile e coerente con la propria natura e la sensibilità al tema espressa dagli Organi, assicurando la massima costanza quantitativa possibile dal supporto al territorio, in attuazione di linee programmatiche pluriennali. Al tempo stesso la politica degli investimenti deve cercare di mantenere inalterata nel lungo periodo la capacità erogativa della Fondazione attraverso la tutela dell'integrità del suo patrimonio: calibrare correttamente e prudentemente questo delicato equilibrio è divenuta un'operazione complessa, di tipo esclusivamente "professionale".

L'obiettivo di rendimento, quindi, si traduce nell'esplicitare un tasso che permetta, in un arco temporale di medio lungo periodo, di rendere sostenibile un obiettivo di erogazione entro una prospettiva quadriennale, sostenendo livelli di rischio "accettabili" e misurabili, sia ex ante che ex post.

La gestione attiva degli investimenti patrimoniali da parte della Fondazione - che da anni non si fonda più sui soli proventi dalla conferitaria - presuppone, infatti, la quantificazione di un rendimento complessivo idoneo a coprire:

- i costi di funzionamento, inclusa la fiscalità,
- il flusso erogativo "di piano",
- una adeguata componente a copertura degli impatti dell'inflazione sul patrimonio (onde consentire la preservazione del patrimonio "reale") sulla base di livelli di inflazione di lungo periodo,

dato il c.d. "risk appetite", cioè il rischio di portafoglio "tollerabile" in un orizzonte temporale sufficientemente ampio per la corretta pianificazione della gestione.

Posti questi cardini, che strutturano la strategia degli investimenti, viene costruito un portafoglio ripartito in classi di attivo (asset class) mediante un programma di investimenti di medio/lungo termine (3-5 anni) che prevede appunto il ricorso a diverse asset class, prendendo in considerazione anche quelle illiquide /poco liquide al fine di beneficiare non solo degli effetti derivanti dalla diversificazione di portafoglio, per mercati, strategie e strumenti, ma anche del c.d. "premio per l'illiquidità".

Nell'ambito della diversificazione del portafoglio, inoltre, la Fondazione si impegnerà nell'approfondimento della possibilità di investimento in immobili a reddito, preferibilmente ubicati nel suo territorio di riferimento.

La Fondazione, nell'attività di gestione del portafoglio intende continuare ad avvalersi del supporto di un consulente esterno ed in questo contesto intende confermare Cambridge Associates ("C|A", leader nella consulenza alle fondazioni a livello internazionale) quale partner che la accompagni nell'impostazione e nell'implementazione della sua politica di investimento. Con esso, infatti, ha avviato da ormai oltre un lustro un percorso di elaborazione e strutturazione del Piano di Asset Allocation Strategica al fine di raggiungere gli obiettivi definiti sopra.

Sulla base delle attuali fonti di redditività prospettica (i frutti dei c.d. "rendimenti attesi"), considerando



tanto il contesto di mercato quanto l'attuale prudente Asset Allocation del portafoglio, il dividendo distribuito da Intesa Sanpaolo continua – vista la sua dimensione – ad avere un peso importante nel raggiungimento degli obiettivi complessivi, rendendo opportuna l'implementazione di una politica prudente nella allocazione delle altre risorse di portafoglio.

Per quanto ovvio, nel caso in cui i rendimenti del Patrimonio nel suo complesso nei prossimi anni dovessero, invece, essere inferiori alle attese, la Fondazione potrebbe non essere in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Ad ogni modo la Fondazione può contare su una solida base prospettica data dalla dimensione del Fondo Stabilizzazione Erogazioni (FSE) – circa 92 milioni a fine 2022 – che le consente una significativa continuità nel medio periodo.

### OBIETTIVI DI RENDIMENTO

Gli esiti economici attesi per l'intero 2023 – che costituiscono la base per l'attività erogativa 2024 – sono tali per cui si attendono risorse per l'attività erogativa di almeno € 37,5 milioni e potrebbero risultare su livelli tali anche da poter alimentare ulteriormente il Fondo Stabilizzazione Erogazioni (FSE).

Poiché il piano di piena implementazione degli investimenti previsti dall'attuale Asset Allocation Strategica necessita di altro tempo a disposizione in quanto il piano sui c.d. “mercati privati” non può essere ancora considerato maturo (e richiede di norma altri 3-5 anni) e tenuto conto delle condizioni sfidanti a seguito degli eventi di carattere emergenziale sia a livello geopolitico globale che economico/sanitario che hanno contraddistinto l'ultimo triennio nonché dell'aumento dei rendimenti nominali registrati sul mercato obbligazionario, ne deriva che il tasso di rendimento reale obiettivo annuo, formulato con il supporto dell'advisor finanziario, resta inferiore rispetto al potenziale che il portafoglio potrà esprimere una volta “a regime” cioè una volta pienamente investito.

Tenuto conto del percorso di costruzione del portafoglio attualmente in corso, le attese di rendimento del portafoglio “intermedio” oggi ipotizzabili alla luce dell'andamento dei mercati sono pari ad un tasso nominale composto annuo del 6,1%, ovvero del **3,1% reale** data un'inflazione stimata al 3%, cui è associato un livello di rischio (espresso in termini di volatilità annualizzata del portafoglio) pari al 13% massimo.

Per la determinazione delle disponibilità da assegnare all'attività istituzionale (le Erogazioni) per il quadriennio 2024-2027 si ricorda, che esse derivano da:

- accantonamenti effettuati in chiusura dell'esercizio precedente al Fondo per l'attività di Istituto (Fondo per le Erogazioni nei settori rilevanti);
- eventuali reintroiti di erogazioni deliberate e non più realizzabili (che vengono dunque riassegnate al Fondo per le Erogazioni di cui sopra);
- eventuali Fondi costituiti con crediti di imposta destinati all'attività istituzionale;
- utilizzi straordinari del Fondo Stabilizzazione Erogazioni che l'Organo di indirizzo potrà deliberare per riequilibrare gli insufficienti Avanzi di gestione annui in caso di andamenti sfavorevoli dei mercati, tali cioè da non rendere possibile il raggiungimento di quei livelli di Avanzo di Esercizio necessari a finanziare le erogazioni pianificate in sede di approvazione dei Piani pluriennali.

Le Disponibilità per le Erogazioni del prossimo quadriennio 2024-2027 saranno frutto, pertanto, della gestione (Avanzi) degli esercizi 2023-2026.

### ELEMENTI QUANTITATIVI

In sintesi il patrimonio finanziario ai valori di bilancio a fine 2022 si compone delle seguenti classi:

- € 650 milioni ca. per le partecipazioni strategiche che includono i 327 milioni di azioni Intesa Sanpaolo (€ 576 milioni ca) e la partecipazione in CDP (€ 63 milioni ca);
- € 175 milioni ca. per il portafoglio circolante investito in diversi strumenti liquidi di varie sottoclassi (ivi inclusa la liquidità in c/c);
- € 732 milioni ca. per il portafoglio diversificato e conferito all'interno del comparto SIF GAAF 2, amministrato e gestito da Eurizon Capital SA;
- € 169 milioni ca. investiti in fondi chiusi e limited partnership legati ad investimenti nei mercati privati e investimenti “legacy”,

per un totale di oltre € 1,7 miliardi.

I ricavi della Fondazione derivano oggi da:

- i dividendi delle partecipazioni strategiche (Intesa Sanpaolo e Cassa Depositi e Prestiti);
- il rendimento (total return) del portafoglio circolante ancora presente nel portafoglio gestito direttamente dall'apposito Ufficio della Fondazione;
- i proventi del portafoglio immobilizzato conferito nel comparto di SICAV SIF gestito da Eurizon (“GAAF2”);
- i proventi derivanti dal portafoglio investito nei mercati privati, peraltro ancora in fase “di costruzione”;
- il rendimento degli investimenti “legacy”.

Di seguito si riportano i principali schemi riguardanti la proiezione economica nel prossimo quadriennio, sulla base delle assunzioni elaborate dal consulente C|A e degli obiettivi prefigurati per la prossima gestione, ovvero:

- conseguire un nuovo livello sostenibile di erogazioni nei settori rilevanti, pari a € 37,5 milioni annuali (+2,5 milioni annui rispetto ai € 35 milioni approvati per gli ultimi 2 anni e +7,5 milioni annui rispetto ai 30 milioni previsti nel precedente DPP), per un totale di € 150 milioni nel quadriennio;
- mantenere il “valore reale” del patrimonio della Fondazione, dato il ritorno dell'inflazione su livelli tangibili (qui ipotizzata in area 3%).
- allineare la dimensione del Fondo Stabilizzazione Erogazioni a circa 3 anni del nuovo livello di erogazioni annue per dare ulteriore sicurezza all'attività istituzionale della Fondazione,

in presenza di mercati finanziari che si attendono caratterizzati da ampia volatilità e non ancora usciti da una situazione di incertezza in merito ad una possibile recessione economica.

Di seguito le assunzioni inserite nel Piano Economico Finanziario (“PEF”) in tema di ricavi:

- Rendimento nominale annuo del 6,1% sul patrimonio gestito con il supporto di C|A (circa € 985 milioni, di cui € 754 milioni relativi al “GAAF 2” e € 231 milioni legati a soluzioni investite nei mercati privati).

In proposito si assume che Eurizon distribuisca ogni anno il solo rendimento reale (3,1%) al netto dell'inflazione (3%) e che vengano accantonate le imposte sui proventi maturati ma non distribuiti;

- Dividendi da Intesa Sanpaolo per circa € 65 milioni/anno (ovvero un dividendo per azione di € 0,20);

- iii. Dividendi da CDP per circa € 8 milioni/anno (ovvero un dividendo per azione di € 4,05);
- iv. Altri dividendi su società quotate in portafoglio pari a € 1 milione (investimenti non strategici);
- v. Altri proventi per € 2,2 milioni riconducibili alle locazioni immobiliari;
- vi. circa € 2 milioni di Art Bonus.

per un volume di circa 96/98 milioni annui e un totale di circa 390 milioni nel prossimo quadriennio.

Per quanto attiene i costi di funzionamento, sono stati considerati circa € 9,5 milioni di spese correnti annue - in linea con il dato recente della Fondazione - e € 5,0 milioni di ammortamenti, tutti inerenti il patrimonio immobiliare posseduto.

Per quanto attiene la fiscalità è stata prevista la tassazione al 26% dei proventi distribuiti dal GAAF2 e al 24% sui dividendi e gli altri proventi.

Il recupero del 50% della fiscalità sui dividendi ex L. 178/2020 verrà interamente utilizzato per l'attività istituzionale (erogazioni), in linea con lo schema di bilancio che riporta la tassazione piena per la quantificazione dell'Avanzo di esercizio.

Come noto, la Fondazione è tenuta ad effettuare accantonamenti obbligatori a Riserva pari al 20% dell'Avanzo di esercizio, a cui si aggiungono sia il 2,7% al Fondo per il volontariato ed una stima di € 4 milioni annui al Fondo per iniziative di sistema "ACRI".

Con l'obiettivo di preservare il patrimonio dall'impatto dell'inflazione, è stato previsto - ogni qual volta i risultati economici annui lo consentano - un ulteriore accantonamento volontario al Fondo integrità del patrimonio.

Questa voce viene ipotizzata pari al 15% dell'Avanzo (importo massimo accantonabile ai sensi della normativa vigente), allocazione che assieme a

- i. quota di profitti maturata in "GAAF2" e non distribuita e
- ii. ammortamenti,

consentirebbe - sulla base delle "assumptions" sopra definite - di tutelare nel tempo il valore reale del patrimonio.

#### QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Ciò detto e tenuto conto dell'attuale contesto, della politica di investimenti sopra tracciata e della volontà della Fondazione di rafforzare il proprio ruolo con una significativa azione "anticiclica", di fronte a scenari macroeconomici potenzialmente critici, è possibile formulare un obiettivo erogativo per il quadriennio di € 150 milioni, con un valore medio annuo di € 37,5 milioni.

Per quanto riguarda viceversa l'attività erogativa del 2024, tenuto conto del risultato economico previsto per l'anno in corso (che, ovviamente, tiene conto di quanto sin qui maturato nel corso del 2023), gli impegni di spesa sono confermati sul livello di € 37,5 milioni.

Tali ipotesi di rendimento /scenario si devono attuare, come più volte detto:

- puntando ad obiettivi raggiungibili;
- ipotizzando di assumere "ex ante" rischi di portafoglio accettabili.

Le eventuali risorse in eccesso rispetto al nuovo "target" di erogazione potranno confluire nel Fondo Stabilizzazione Erogazioni con l'obiettivo di allineare progressivamente la disponibilità del fondo al nuovo livello di attività istituzionale annuo ovvero nel citato Fondo per l'integrità del patrimonio.

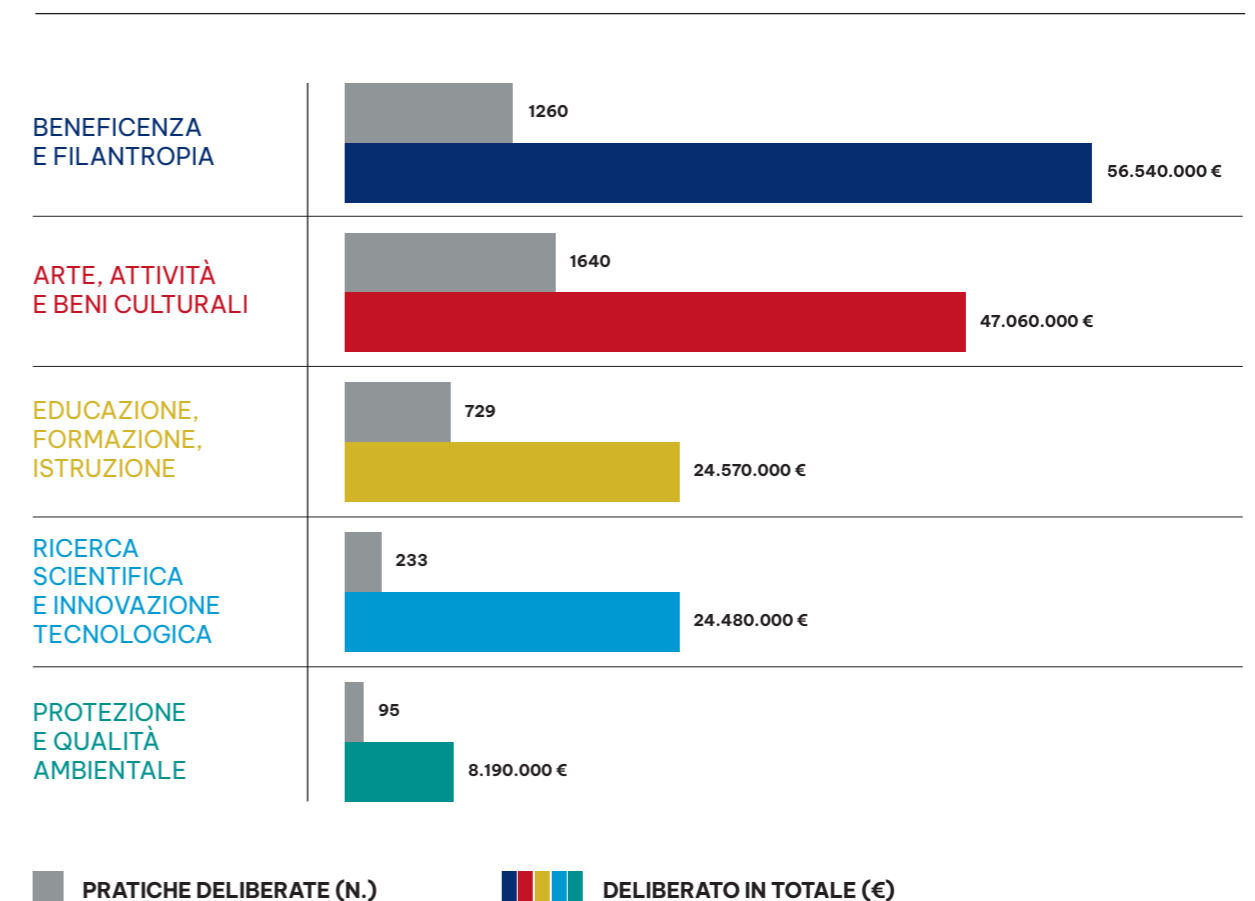
In sede di programmazione annuale, l'Organo di indirizzo sarà chiamato a dare istruzioni al Consiglio di Amministrazione se confermare gli obiettivi annui di erogazione (€ 37,5 milioni) o se modificarli (al rialzo o al ribasso) alla luce delle mutate condizioni di contesto, sempre dopo aver tenuto in buon conto il montante di "riserve" accantonate, che a fine 2023 dovrebbero avere una giacenza superiore rispetto a quella di fine 2022.

## CONCLUSIONI E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Una analisi dei dati registrati nell'ultimo quadriennio 2020-2023 offre un punto di partenza per la programmazione della distribuzione delle risorse tra i settori di intervento nel prossimo piano triennale.

Il grafico seguente mostra come sono state destinate le risorse in detto periodo.

### TOTALE DELIBERATO PER SETTORI - QUADRIENNIO 2020/2023



**Nel complesso sono stati deliberati interventi per € 160,8 milioni a fronte di richieste per € 288,16 milioni, a sostegno di 3.958 progetti.** Il dato esprime molto di più di quanto a suo tempo pianificato con l'approvazione del precedente DPP ma, ovviamente, nella sua valutazione occorre tener conto da un lato dei maggiori Utili conseguiti rispetto a quanto stimato e, dall'altro, dei numerosi interventi straordinari approvati in seguito al dispiegarsi della pandemia ex-Covid nonché delle altre iniziative collegate al conflitto in Ucraina ed al Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Oltre a queste risorse, peraltro, occorre menzionare quelle che lo Sportello Europa ha fatto pervenire a quelle Amministrazioni Pubbliche / Enti del Terzo Settore dalla sua apertura, ad oggi pari a € 6.7 milioni.

Settore	previsione DPP 2017-2019	Risorse deliberate 2017-2019	previsione DPP 2020-2023	Risorse deliberate 2020-2023
Arte, Attività e Beni Culturali	33%-38%	<b>40,7%</b>	33,3%-37,0%	<b>29,26%</b>
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	22%-27%	<b>23,5%</b>	25,0%-27,0%	<b>35,15%</b>
Ricerca Scientifica e Tecnologica	18%-21%	<b>17,9%</b>	17,5%-20,0%	<b>15,22%</b>
Educazione, Istruzione e Formazione	10%-15%	<b>13,2%</b>	13,3%-17,0%	<b>15,28%</b>
Protezione e Qualità ambientale	5%-8%	<b>4,7%</b>	7,5%-10,0%	<b>5,09%</b>

Segue una tabella con il totale delle somme deliberate in ciascun anno del quadriennio 2020-2023 per settore, con il totale e i valori medi annui.

Settore	2020	2021	2022	24.10.2023	QUADRIENNIO	MEDIA ANNUA
Arte, Attività e Beni Culturali	11,2	10,5	13,4	11,9	47,06	11,77
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	24,3	9,8	10,5	12,00	56,54	14,14
Ricerca Scientifica e Tecnologica	8,8	6,1	5,9	3,7	24,48	6,12
Educazione, Istruzione e Formazione	2,4	10,5	6,1	5,6	24,57	6,14
Protezione e Qualità ambientale	3,2	1,7	1,9	1,4	8,19	2,05
<b>TOTALE</b>	<b>49,9</b>	<b>38,6</b>	<b>37,8</b>	<b>35</b>	<b>160,8</b>	<b>40,21</b>

Dati in €/milioni

Come detto, le somme destinate ogni anno al territorio di riferimento sono risultate ampiamente superiori agli € 30 milioni previsti in sede di DPP 2020-2023.

I positivi risultati economici di questi anni – nonostante il permanere del significativo carico fiscale, seppur parzialmente mitigato dall'art 1, commi da 44 a 47 della L. 178/2020 – hanno permesso, in sede di chiusura di bilancio, di integrare le risorse inizialmente destinate allo scopo di far fronte alla forte pressione che la comunità ha espresso nel periodo e continua ad esprimere anche oggi.

Il valore medio del quadriennio è stato di € 40,2 Mln, importo che esclude anche l'utilizzo di una parte significativa (circa € 15 Mln) del Fondo Progetti Strategici.

Partendo dallo scenario tracciato nel precedente capitolo (€ 150 milioni totali per il quadriennio 2024-2027) la strategia per l'allocazione delle risorse per il prossimo quadriennio può essere definita come segue:

- **i primi € 35 milioni**, in continuità con quanto fatto sino ad oggi, **saranno ripartiti tra i Settori in funzione di una percentuale stabilita annualmente dal Comitato di Indirizzo su proposta del Consiglio di Amministrazione**, a condizione che essa sia all'interno delle «forchette» (min-max) approvate dal Comitato di Indirizzo;
- **la maggior disponibilità di risorse** (stimata ex ante in € 2,5 milioni annui<sup>17</sup>) sarà, invece, **dedicata a progetti innovativi preferibilmente intersettoriali, approvati annualmente in sede di Documento Previsionale Annuale ("DPA")**.

Indipendentemente da quanto precede – e dalle più volte espresse considerazioni in merito alla "inter-settorialità" che deve orientare le scelte della Fondazione in tema di attività istituzionale – le "forchette" relative alle percentuali da destinare all'intervento nei 5 Settori prescelti dall'Organo di Indirizzo saranno le seguenti per il prossimo quadriennio, si riportano di seguito i pesi dei 5 settori di attività con le % definite in sede di Documento di Sintesi:

	DPP 2017-2019 % annua (min-max)	DPP 2020-2023 % annua (min-max)	DPP 2024-2027 % annua (min-max)	Importi Minimi (€/mIn) (* )
<b>Arte, Attività e Beni Culturali</b>	33%-38,0%	30%-35%	29%-34%	10,2
<b>Volontariato, Filantropia e Beneficenza</b>	22%-27%	25%-30%	27%-32%	9,5
<b>Ricerca Scientifica e Tecnologica</b>	18%-21%	15%-20,0%	14%-19%	4,9
<b>Educazione, Istruzione e Formazione</b>	10%-15,0%	15%-20%	17%-24%	6,0
<b>Protezione e Qualità ambientale</b>	5%-8%	5%-10%	4%-9%	1,4

(\* ) Sulla base di una disponibilità di risorse pari a € 35Mln, vale a dire € 37,5Mln meno gli € 2,5Mln che l'Organo di Indirizzo nel settembre 2023 ha deliberato di destinare a Progetti intersettoriali innovativi e pluriennali.

<sup>17</sup> Compreso anche il maggior importo rispetto a € 37,5 milioni qualora l'Avanzo di esercizio fosse tale da mettere in condizioni gli Organi di approvare maggiori risorse per l'attività istituzionale, una volta rispettati i vincoli normativi e quanto autoregolamentato in sede di approvazione di DPP, con particolare riferimento a (i) consistenza del Fondo Stabilizzazione delle Erogazioni e (ii) tutela del patrimonio in termini reali (cioè al netto dell'inflazione).



**ECONOMIA,  
SOCIETÀ E  
CULTURA IN  
TOSCANA E NEI  
SUOI TERRITORI**

**FIRENZE, 2023**

# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>90</b>
<b>1. LA CONGIUNTURA ECONOMICA</b>	<b>92</b>
1.1 TOSCANA E ITALIA A CONFRONTO	92
1.2 SETTORI E TERRITORI	94
INFOGRAFICA DI SINTESI	96
<b>2. IL MERCATO DEL LAVORO</b>	<b>97</b>
2.1 L'ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE TOTALE E SETTORIALE NEL 2022	97
2.2 LA DINAMICA OCCUPAZIONALE NEI PRIMI SEI MESI DEL 2023	100
INFOGRAFICA DI SINTESI	103
<b>3. IL CONTESTO SOCIOECONOMICO E LE POLITICHE SOCIALI</b>	<b>104</b>
3.1 LA PERCEZIONE DELLA CONDIZIONE ECONOMICA DELLE FAMIGLIE	104
3.2 LE NOVITÀ NELLE POLITICHE SOCIALI	107
INFOGRAFICA DI SINTESI	109
<b>4. GLI INVESTIMENTI FORMATIVI E L'ABBANDONO SCOLASTICO</b>	<b>110</b>
4.1 PARTECIPAZIONE AL SISTEMA DI ISTRUZIONE E ABBANDONO SCOLASTICO	110
4.2 LE SCELTE FORMATIVE DEI GIOVANI TOSCANI	113
INFOGRAFICA DI SINTESI	117
<b>5. LE ATTIVITÀ CULTURALI</b>	<b>118</b>
5.1 IL POSIZIONAMENTO DELLA TOSCANA	118
5.2 LA PARTECIPAZIONE CULTURALE DEI TOSCANI	120
5.3 LA DIGITALIZZAZIONE DELLA FILIERA DELLA CULTURA	123
INFOGRAFICA DI SINTESI	124
<b>6. GLI OPERATORI DEL TERZO SETTORE</b>	<b>125</b>
6.1 IL POSIZIONAMENTO DELLA TOSCANA	125
6.2 SETTORI DI ATTIVITÀ E TERRITORI	128
INFOGRAFICA DI SINTESI	130

## RICONOSCIMENTI

Il presente lavoro è stato commissionato a IRPET dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Firenze quale strumento conoscitivo a supporto della programmazione delle proprie attività. È composto da sei contributi settoriali, che attingono alle diverse aree di studio dell'istituto. I capitoli sono così attribuiti: Tommaso Ferraresi cap. 1, Donatella Marinari cap. 2, Letizia Ravagli cap. 3, Silvia Duranti cap. 4 e Sabrina Iommi capp. 5 e 6.

Il lavoro afferisce all'Area Sistemi locali, cultura e turismo, coordinata da Sabrina Iommi. L'allestimento editoriale è di Elena Zangheri.

# INTRODUZIONE

Anche quest'anno IRPET fornisce un breve report di analisi delle principali tendenze socio-economiche regionali, quale materiale conoscitivo di supporto per l'assemblea annuale di programmazione della attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.

Il lavoro raccoglie in modo sintetico i principali andamenti macroeconomici e di contesto in cui il sistema regionale si trova a funzionare, oltre ad alcuni approfondimenti settoriali e tematici su cui più direttamente possono incidere gli interventi della Fondazione.

Si richiamano di seguito gli aspetti essenziali dell'analisi.

Gli andamenti economici complessivi risentono delle numerose criticità esistenti a scala internazionale. L'invasione russa dell'Ucraina e i conseguenti pacchetti di sanzioni hanno impresso una forte accelerazione alla dinamica dei prezzi delle materie prime, specialmente di quelle energetiche, contribuendo alle spinte inflattive già innescate dalle difficoltà di riattivazione post-Covid delle catene di fornitura internazionali. Nel frattempo sono venuti meno molti dei pacchetti di sostegno ai redditi delle famiglie e la politica monetaria ha subito una svolta restrittiva. Guardando alla capacità di esportazione del sistema produttivo, la Toscana va complessivamente meglio della media nazionale, ma rallenta nei primi mesi del 2023.

Per quanto attiene agli andamenti del mercato del lavoro, l'anno 2023 ha registrato non solo il superamento del numero di dipendenti del 2019, ma anche il riposizionamento sulla traiettoria di crescita della fase di ripresa fra 2015 e 2019, con dinamiche espansive che hanno riguardato pressoché tutti i settori. È cresciuta, inoltre, soprattutto la parte dei contratti di lavoro stabili (a tempo indeterminato e di apprendistato). I primi sei mesi del 2023, nonostante l'aumento sia congiunturale sia tendenziale del numero di dipendenti, evidenziano invece un calo della domanda, che si manifesta con la diminuzione degli avviamenti e la contrazione delle trasformazioni a tempo indeterminato. Il risultato positivo è esclusivamente dovuto ai contratti stabili, che crescono a causa della diminuzione delle cessazioni.

La dinamica inflattiva descritta ha conseguenze sulle condizioni socio-economiche delle famiglie, soprattutto sulle prospettive future, nonostante la ripresa che ha caratterizzato il mercato del lavoro. Molte famiglie, poi, hanno dichiarato di aver dovuto cambiare gli stili di consumo, sacrificando in particolare la spesa non strettamente indispensabile, come quella per viaggi, vacanze e tempo libero. Per i consumi alimentari è aumentata la ricerca dei prezzi più convenienti, mentre i consumi energetici sono stati ridotti. Interpellate sulle loro priorità di breve periodo, le famiglie indicano prevalentemente l'accesso in tempi ragionevoli ai servizi sanitari e la possibilità di accedere a un'occupazione di qualità. I problemi di breve periodo, infine, sono sentiti in modo molto più intenso di quelli di lungo (ad esempio, sostenibilità ambientale), come è tipico delle situazioni di incertezza.

Il focus dell'analisi si sposta poi su aspetti più settoriali.

Per quanto attiene alle scelte di istruzione e formative, al pari delle altre regioni a sviluppo maturo, la Toscana è da tempo su percorsi virtuosi di incremento del livello di istruzione della popolazione, ma sconta ancora un gap importante per la partecipazione alla formazione universitaria. A frenare gli esiti positivi della partecipazione ai percorsi delle scuole secondarie, ci sono poi i due fenomeni della dispersione esplicita e implicita. La prima è costituita dagli studenti che abbandonano la scuola senza aver conseguito il titolo, un fenomeno che per la Toscana è in diminuzione e sotto la media nazionale.

La seconda, invece, attiene agli studenti che, pur avendo conseguito il titolo, non hanno maturato le competenze ad esso associate, aspetto questo su cui la Toscana ha una performance migliore rispetto alla media nazionale, ma lontana da quelle delle più virtuose regioni del Nord. Ancora poco frequentati, nonostante gli ottimi risultati di inserimento occupazionale, sono infine gli ITS Academy, corsi di formazione terziaria (post-diploma) professionalizzante, che in altri Paesi (a partire dalla Germania) spiegano il più alto numero di laureati e le minori difficoltà nei percorsi di transizione scuola-lavoro.

Per i settori culturali, gli impatti dirompenti della pandemia non sono ancora del tutto recuperati, mentre emergono processi di riorganizzazione interna, per cui alcuni ambiti, a partire da quello dei videogiochi e software, accrescono il loro peso economico e occupazionale spinti dalla diffusione delle nuove tecnologie e dai nuovi gusti del pubblico. Anche la partecipazione culturale dei cittadini, pur in recupero, stenta a tornare sui livelli del 2019. Le spinte inflazionistiche sul livello dei prezzi non aiutano in questo senso, perché i consumi di beni non essenziali sono i primi a contrarsi nelle fasi di crisi. Oltre al dato congiunturale, tuttavia, preoccupa la caduta della partecipazione culturale al crescere dell'età (a partire dai 60-65 anni). Tenuto conto del peso crescente della popolazione anziana sul totale e degli effetti positivi associati ai consumi culturali in termini di benessere, socialità, mantenimento in salute, le politiche culturali del prossimo futuro dovranno prestare maggiore attenzione a questo segmento di potenziali utenti.

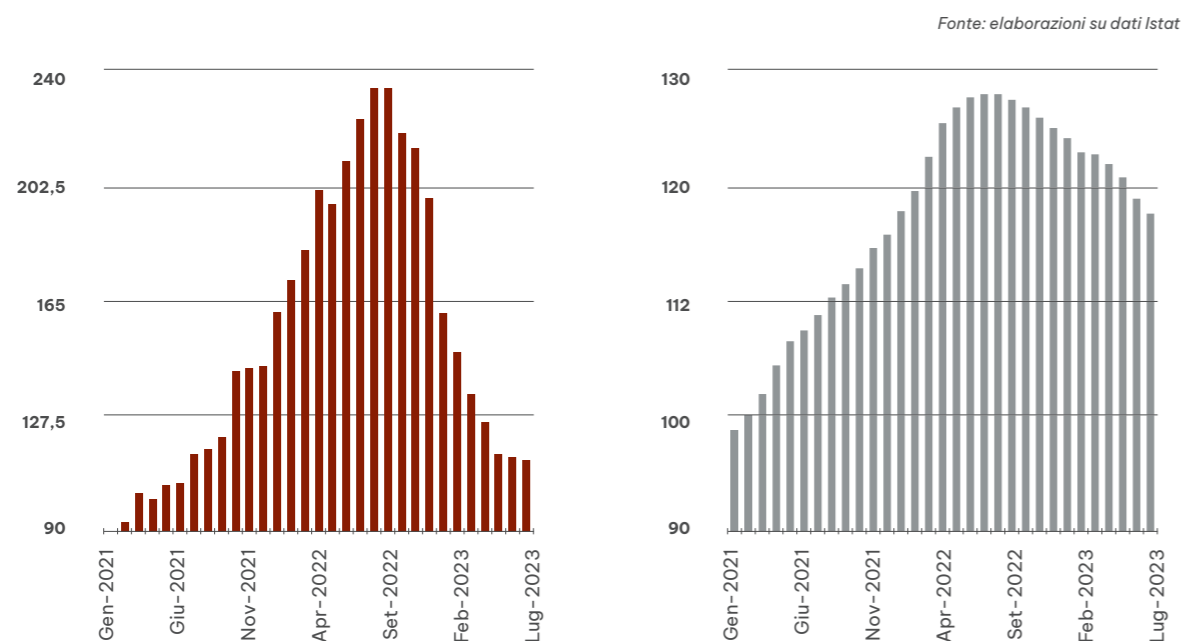
Chiude il report una veloce ricostruzione di consistenza e caratteristiche del Terzo Settore. Secondo i dati al 2020 (ultimi disponibili), il settore si conferma composto da tante piccole e grandi associazioni con pochi dipendenti e molti volontari e da poche coop sociali, che avendo un profilo più simile alle imprese, assorbono la parte maggioritaria dei dipendenti. Questi lavorano soprattutto nei servizi socio-assistenziali ed educativi, mentre i volontari sono relativamente più presenti nelle attività sportive, culturali e ricreative. In questi ultimi settori, la Toscana ha un'incidenza di dipendenti superiore alla media nazionale; questi ambiti, quindi, offrono più che altrove anche opportunità di occupazione. La Toscana, infine, si distingue in positivo anche per la quota di Fondazioni operanti in ambito culturale. La prossima pubblicazione dei dati Istat consentirà di evidenziare meglio gli effetti della crisi pandemica ed economica sui diversi ambiti di attività e sulla numerosità di lavoratori e volontari. Alcune prime stime, tuttavia, mettono in luce una preoccupante tendenza alla diminuzione dei volontari.

# 1. LA CONGIUNTURA ECONOMICA

## 1.1 TOSCANA E ITALIA A CONFRONTO

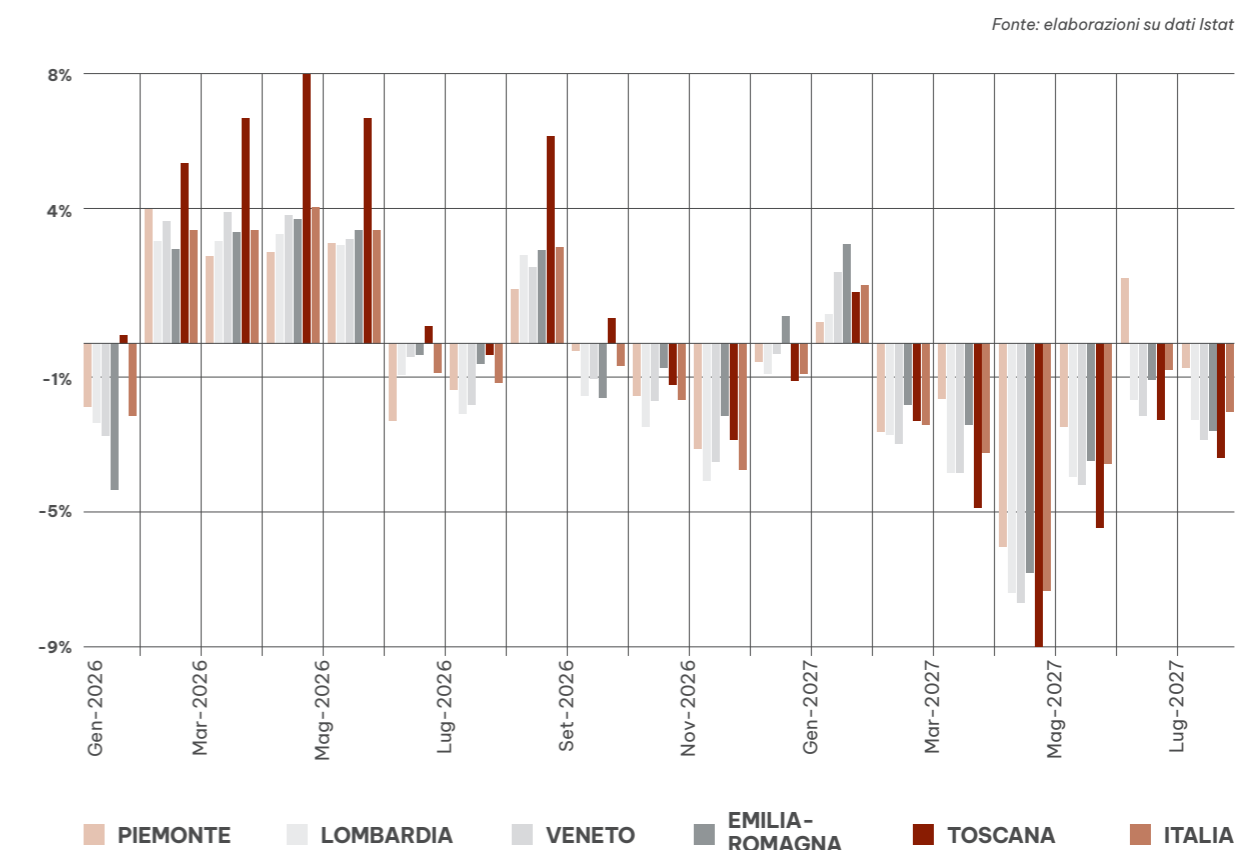
Il contesto macroeconomico in cui si sono trovate a operare le imprese toscane tra il 2022 e la prima metà del 2023 si è progressivamente deteriorato. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, e i conseguenti pacchetti di sanzioni, hanno impresso una forte accelerazione alla dinamica dei prezzi delle materie prime, specialmente di quelle energetiche (Fig. 1.1). La spirale inflazionistica che ne è conseguita, in parte frutto anche della spinta post-Covid della domanda di beni di consumo negli Stati Uniti e dei colli di bottiglia nelle catene di fornitura internazionali, ha indotto le principali banche centrali a modificare l'intonazione della politica monetaria in chiave restrittiva. Se le scelte di politica fiscale adottate da molti governi all'inizio della crisi ucraina hanno in parte sostenuto il potere d'acquisto delle famiglie, queste si sono nel tempo indebolite in molti paesi. Di conseguenza, la crescita della domanda mondiale, molto pronunciata nel primo anno post-pandemico, si è pian piano affievolita tra il 2022 e primi mesi del 2023.

**FIGURA 1.1**  
ITALIA. INDICE DEI PREZZI ALLE IMPORTAZIONI SUI PRODOTTI ENERGETICI E INTERMEDI



È in questo quadro che dobbiamo leggere la dinamica della produzione industriale dell'Italia e delle sue principali regioni, Toscana compresa. Questa ha mostrato una tendenza positiva nella prima parte del 2022, quando la domanda internazionale è rimasta forte, pur in coincidenza dell'inizio della guerra in Ucraina e in presenza di forti spinte inflazionistiche dal lato delle materie prime. La seconda parte dell'anno, tuttavia, ha segnato un deciso rallentamento, che si è poi accentuato nel corso dei primi due trimestri del 2023, con un picco negativo che la Toscana ha toccato ad aprile (-8,8%) (Fig. 1.2).

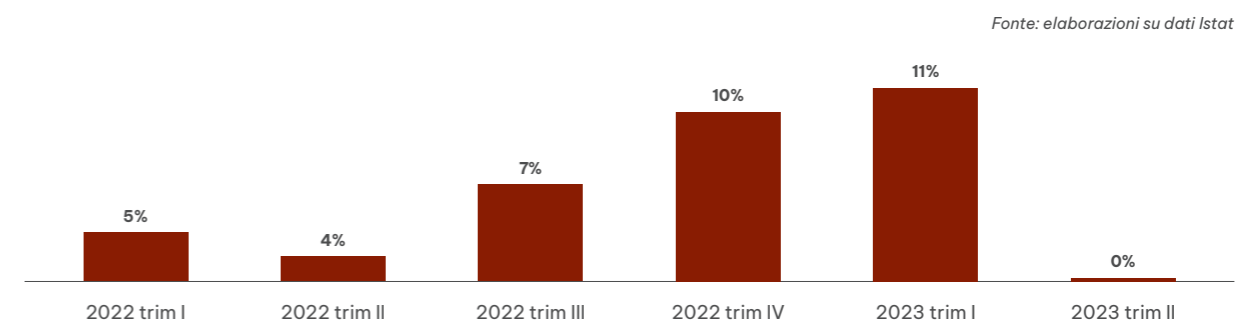
**FIGURA 1.2**  
LA PRODUZIONE INDUSTRIALE DELL'ITALIA, DELLA TOSCANA E DELLE ALTRE PRINCIPALI REGIONI TRA 2022 E 2023  
VAR. % TENDENZIALI



La dinamica della produzione industriale è stata condizionata da quella della domanda estera. Fin quando quest'ultima è rimasta forte, le imprese italiane e toscane sono state capaci di fronteggiare l'aumento dei costi dei prodotti intermedi causato dalla spinta inflazionistica. Quando essa invece ha rallentato, nonostante la contestuale riduzione della pressione dei prezzi delle materie prime, le imprese si sono dovute confrontare con un calo degli ordinativi, che ha spinto verso il basso la produzione.

La riduzione del dinamismo delle esportazioni si è in particolare registrata nel secondo trimestre del 2023 quando, al netto della dinamica dei prezzi e di quella del commercio dei metalli preziosi, il tasso di crescita dell'export toscano si è sostanzialmente azzerato, pur a fronte di una media italiana pari a -3,7% (Fig. 1.3).

**FIGURA 1.3**  
TOSCANA. ESPORTAZIONI DI BENI AL NETTO DEI METALLI PREZIOSI  
VAR. % TENDENZIALI A PREZZI DELLO STESSO TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE



## 1.2 SETTORI E TERRITORI

La sostanziale coerenza tra la dinamica della produzione e quella delle vendite estere è spiegata dal fatto che le esportazioni rappresentano il momento finale di processi produttivi realizzati nei periodi precedenti. L'andamento particolarmente pronunciato dell'export registrato fino al primo trimestre 2023 presentava alcuni elementi critici, che possono essere colti disaggregando l'andamento generale per le diverse specializzazioni produttive dell'industria toscana.

La tabella 1.4 riporta la dinamica tra primo trimestre 2021 e secondo trimestre 2022 sotto forma di *heatmap* per agevolare la lettura dei risultati. In quest'ottica, i colori che tendono al verde colgono gli andamenti che si avvicinano al valore massimo osservato nel periodo (Farmaceutica: +107,4% nel quarto trimestre 2022), mentre i colori tendenti al rosso si avvicinano al valore minimo (Metallurgia di base: -34,3% nel quarto trimestre 2022). È evidente già da una prima osservazione come, dopo un inizio 2022 in cui il segno positivo tendeva a prevalere nella maggior parte delle specializzazioni produttive (con l'unica vera eccezione rappresentata dai prodotti agricoli), già a partire dalla seconda parte dell'anno i segnali di forte indebolimento della crescita si sono fatti più diffusi. Le eccezioni in questo caso sono rappresentate dai prodotti farmaceutici e da una progressiva ripresa delle vendite estere di macchine per impieghi speciali. Considerando la concentrazione della produzione di tali prodotti in poche grandi imprese multinazionali, è facile ipotizzare che nel tempo si sia anche ridotta la capacità delle esportazioni di attivare diffusamente il sistema produttivo regionale.

Particolarmente pronunciata, specialmente nel secondo trimestre 2023, è stata la flessione del comparto moda. Se anche in questo caso hanno pesato i risultati delle grandi imprese, tuttavia le perdite sono diffuse, estendendosi anche alle produzioni intermedie, quali filati, tessuti e prodotti dell'industria conciaria.

Più in generale, la dinamica negativa ha coinvolto tutte le produzioni che caratterizzano il *Made in Tuscany*, dai prodotti agro-alimentari, ai mobili, al marmo. Altalenante è stato l'andamento dell'export dei mezzi di trasporto. Nautica e camperistica senese hanno sofferto nel corso del 2022; la seconda soprattutto per via dei colli di bottiglia formati lungo la catena del valore. Entrambe le produzioni hanno in ogni caso mostrato segni di ripresa nella prima parte del 2023. Diverso è il caso dei mezzi di trasporto legati all'indotto Piaggio, che si sono caratterizzati per una buona dinamica nel corso del 2022, seguita da una frenata nei primi sei mesi dell'anno in corso. Anche i prodotti dell'industria cartaria hanno mostrato pronunciati tassi di crescita per tutto il 2022, virando però verso il segno negativo nel secondo trimestre del 2023. È stata infine molto negativa, per gran parte del periodo di osservazione, la performance dei prodotti chimici.

**TABELLA 1.4**  
**LE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI TOSCANI**  
**VAR. % TENDENZIALI A PREZZI DELLO STESSO TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

	2022 trim I	2022 trim II	2022 trim III	2022 trim IV	2023 trim I	2023 trim II
Prodotti agricoli	-6,6%	-22,9%	-30,6%	-12,1%	-11,6%	-6,8%
Min. non energetici	32,4%	-4,8%	7,3%	-12,0%	-23,8%	-8,9%
Agro-alimentare	9,4%	7,3%	3,0%	-7,5%	-5,2%	-13,6%
Filati e tessuti	28,2%	13,2%	0,9%	-8,7%	-7,6%	-14,0%
Abbigliamento	12,5%	16,0%	7,9%	1,1%	3,4%	-8,8%
Maglieria	0,0%	18,9%	-0,2%	1,3%	-3,0%	-21,6%
Cuoio e pelletteria	3,7%	2,2%	2,1%	-2,6%	-0,1%	-11,9%
Calzature	21,3%	21,8%	9,0%	-4,5%	-11,3%	-24,9%
Prodotti in legno	19,0%	14,2%	9,8%	1,8%	-4,2%	-18,6%
Carta e stampa	24,3%	36,9%	28,0%	22,6%	9,6%	-7,2%
Chimica di base	6,6%	-0,1%	-2,9%	-10,9%	-19,6%	-25,8%
Farmaceutica	-7,0%	9,3%	66,6%	107,4%	36,4%	60,4%
Gomma e plastica	10,2%	0,4%	-5,9%	-14,8%	-14,2%	-17,7%
Altra chimica	10,7%	7,8%	-13,3%	-7,7%	0,3%	-10,7%
Min. non metalliferi	11,0%	6,6%	11,0%	1,9%	-4,9%	-20,0%
Metallurgia di base *	-7,3%	2,3%	20,0%	-34,3%	22,5%	33,3%
Prodotti in metallo	5,3%	7,8%	5,3%	-3,8%	-4,4%	-10,3%
Elettromeccanica	13,9%	14,2%	14,2%	13,8%	10,1%	1,4%
Macchine	-16,3%	-6,0%	-3,7%	4,0%	15,4%	3,2%
Mezzi di trasporto	29,7%	-23,7%	-17,0%	-1,8%	-10,8%	12,1%
Mobili	15,4%	2,7%	-4,1%	-3,3%	-12,7%	-14,2%
Gioielli	25,7%	23,3%	17,3%	0,3%	4,8%	9,8%

\*al netto dei metalli preziosi

La dinamica delle esportazioni a livello provinciale completa il quadro di analisi. Gran parte delle province si è caratterizzata per una buona dinamica nel corso del 2022 e per un sostanziale rallentamento a partire dal 2023. Il secondo trimestre dell'anno in corso ha visto due sole province caratterizzarsi per una performance positiva: Pistoia, soprattutto grazie all'industria ferroviaria, e Siena. Il peso dei prodotti farmaceutici in quest'ultimo sistema produttivo è infatti tale dall'aver prodotto nel tempo tassi di crescita completamente fuori scala rispetto al resto dell'economia regionale.



**TABELLA 1.5**  
**LE ESPORTAZIONI DELLE PROVINCE TOSCANE**  
VAR. % TENDENZIALI A PREZZI DELLO STESSO TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE

Fonte: elaborazioni su dati Istat

	2022 trim I	2022 trim II	2022 trim III	2022 trim IV	2023 trim I	2023 trim II
Massa-Carrara	-43,3%	-7,2%	0,8%	0,6%	36,0%	-0,7%
Lucca	35,1%	-4,8%	-4,8%	4,4%	-12,7%	-1,6%
Pistoia	7,6%	-0,8%	-2,8%	21,2%	7,4%	1,9%
Firenze	0,2%	4,4%	10,9%	10,7%	3,8%	-1,6%
Livorno**	9,4%	6,4%	-19,3%	-19,6%	113,9%	-19,2%
Pisa	16,1%	2,9%	13,6%	0,6%	-3,1%	-5,8%
Arezzo*	12,0%	18,9%	15,2%	6,2%	5,1%	-3,0%
Siena	14,9%	1,0%	37,3%	58,4%	27,9%	55,0%
Grosseto	2,1%	1,4%	-16,0%	-13,9%	-13,2%	-22,5%
Prato	29,6%	15,1%	1,4%	-4,9%	-4,8%	-9,9%

## LA CONGIUNTURA ECONOMICA

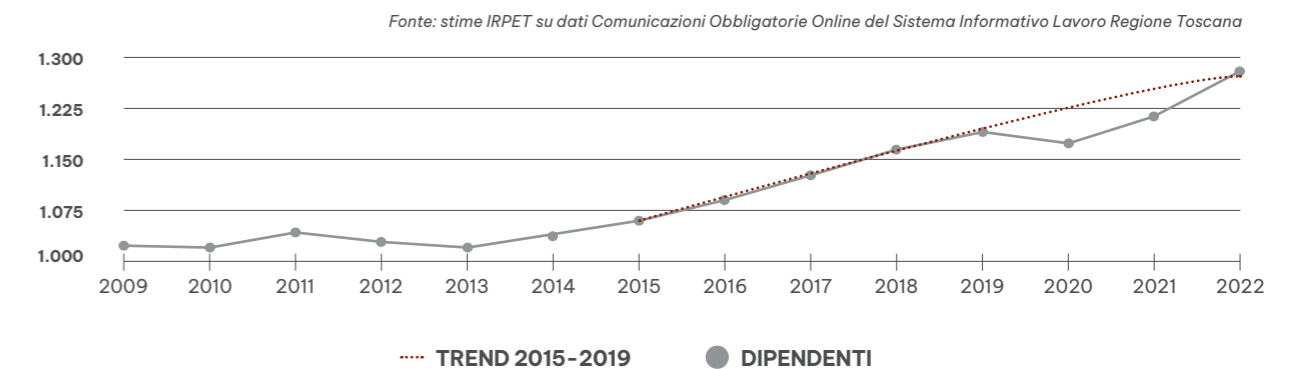
3 fattori di rischio	EXPORT TOSCANA NEL II TRIMESTRE 2023	
• Perduranti pressioni inflazionistiche	<b>+60%</b>	Prodotti farmaceutici
• Crisi della domanda internazionale	<b>+3%</b>	Macchine
• Intonazione restrittiva della politica monetaria	<b>-9%</b>	Abbigliamento
	<b>-22%</b>	Maglieria
	<b>-12%</b>	Cuoio e pelletteria
	<b>-25%</b>	Calzature
	<b>+1%</b>	<b>TOTALE</b>

## 2. IL MERCATO DEL LAVORO

### 2.1 L'ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE TOTALE E SETTORIALE NEL 2022

Nel 2022 si realizza non soltanto il superamento del numero di dipendenti rispetto ai livelli del 2019, già avvenuto nel 2021, ma anche il riposizionamento sulla traiettoria di crescita percorsa negli anni della ripresa tra il 2015 e il 2019 (Fig. 2.1). La differenza rispetto all'anno precedente è pari a 52mila dipendenti in più (+4,3%) e più 79mila rispetto al 2019 (+6,7%).

**FIGURA 2.1**  
**ADDETTI DIPENDENTI IN TOSCANA**  
VALORI MEDI ANNUALI IN MIGLIAIA. ANNI 2009-2022 E TREND 2015-2019



Da un punto di vista territoriale le variazioni più elevate, rispetto all'anno precedente, si registrano nell'area fiorentina e nei sistemi locali del lavoro costieri e meridionali spinti dalla buona ripresa dei servizi al turismo e, per le aree interne meridionali, anche dell'agricoltura. Il recupero dei livelli pre-Covid è stato più intenso nei sistemi manifatturieri, meno colpiti dagli effetti del *lockdown*, e da quelli costieri e meridionali in virtù della buona stagione turistica del 2022.

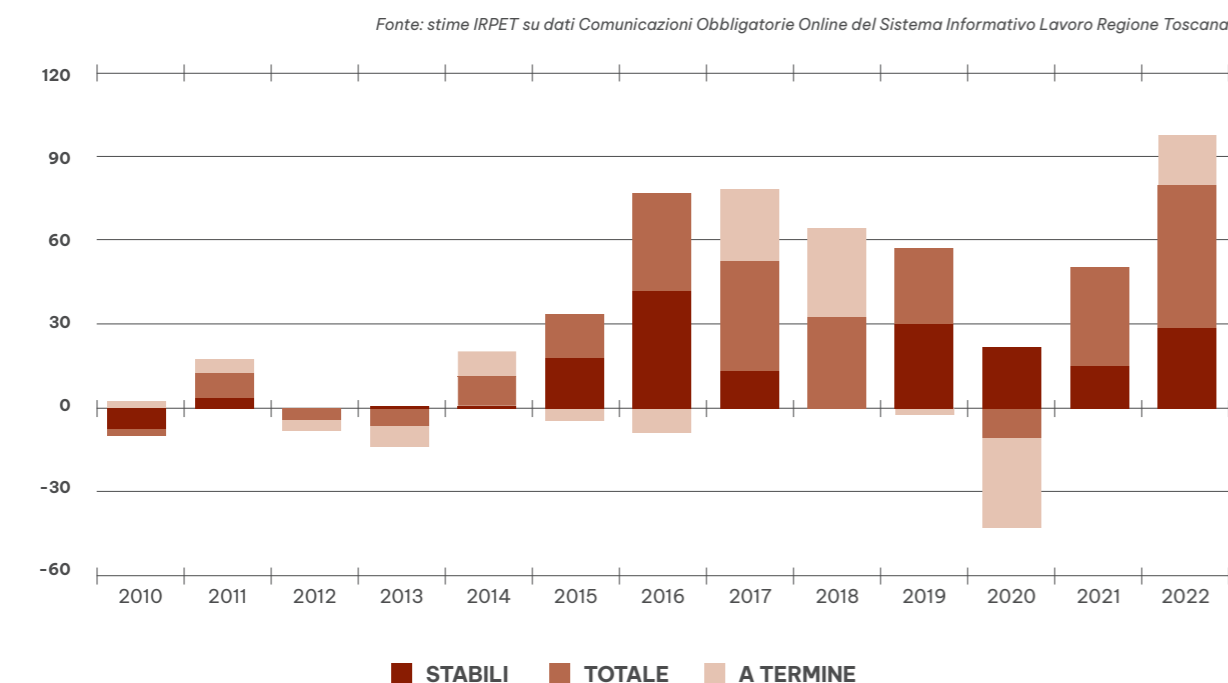
**TABELLA 2.2**  
**ADDETTI DIPENDENTI NEI SISTEMI LOCALI DELLA TOSCANA.**  
VARIAZIONI % ANNUALI 2022/2021 E 2022/2019. IN AZZURRO I RISULTATI MIGLIORI DELLA MEDIA

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Fonte: Stime IRPET su dati Comunicazioni Obbligatorie Online del Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

	2022-2021	2022-2019
1- Firenze	4,5%	4,5%
2- Pisa	4,1%	6,8%
3- Siena	4,0%	5,9%
4- Distretti	4,2%	7,3%
5- Manifatturieri	4,1%	8,1%
6- Interne Nord	3,1%	5,3%
7- Costa Nord	4,9%	9,2%
8- Costa Sud	4,4%	7,9%
9- Interne Sud	5,9%	6,9%
<b>Totale complessivo</b>	<b>4,3%</b>	<b>6,7%</b>

La crescita osservata tra 2022 e 2021 è stata determinata, in grande maggioranza, dal lavoro stabile: i contratti a tempo indeterminato o di apprendistato sono stati, infatti, 31mila in più su un totale di 53mila. Rispetto al 2019, i contratti stabili sono aumentati di 70mila unità (Fig. 2.3).

**FIGURA 2.3**  
**ADDETTI DIPENDENTI PER CONTRATTO IN TOSCANA**  
DIFFERENZE ANNUALI IN MIGLIAIA. ANNI 2010-2022



Osservando le performance settoriali del lavoro dipendente, le variazioni positive rispetto all'anno 2021 sono diffuse in tutti i settori di attività, con la sola eccezione dei servizi finanziari (Tab. 2.4).

Nella manifattura incrementi superiori alla media si trovano nell'oreficeria (+10,1%), nella pelletteria (6,1%) e nella metal-meccanica (+6,0%). Nel Made in Italy si registrano ancora difficoltà nell'industria del marmo, in quella conciaria e delle calzature, che non raggiungono i valori del 2019. I servizi turistici superano il livello dell'anno pre-Covid e mostrano una tra le variazioni più elevate rispetto al 2021.

**TABELLA 2.4**  
**ADDETTI DIPENDENTI IN TOSCANA**  
VARIAZIONI % ANNUALI 2022/2021 E 2022/2019

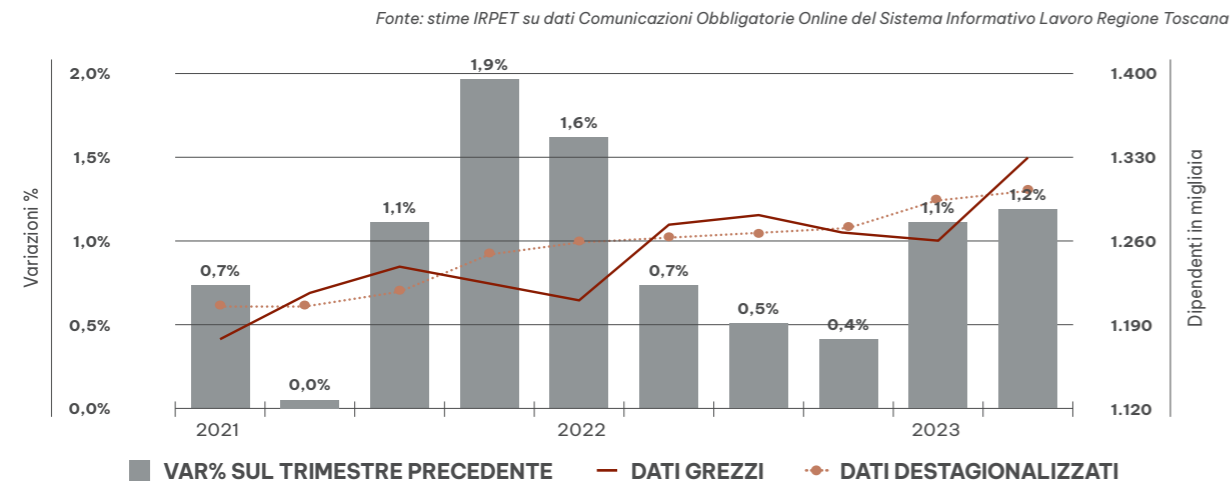
Fonte: stime IRPET su dati Comunicazioni Obbligatorie Online del Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

	Var. % 2022-2021	Var. % 2022-2019		Var. % 2022-2021	Var. % 2022-2019
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>2,5</b>	<b>4,7</b>	<b>COSTRUZIONI</b>	<b>10,8</b>	<b>26,7</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>4,5</b>	<b>6,8</b>	<b>TERZIARIO</b>	<b>3,8</b>	<b>5,4</b>
<b>Made in Italy</b>	<b>4,0</b>	<b>3,0</b>	<b>Tempo libero</b>	<b>7,9</b>	<b>3,2</b>
Ind. alimentari	1,2	2,7	Commercio al dettaglio	4,0	5,3
Ind. tessile-abbigliam.	3,3	2,2	Servizi turistici	10,7	1,9
Ind. Conciaria	3,5	-2,3	<b>Ingresso e logistica</b>	<b>3,3</b>	<b>4,8</b>
Ind. Pelletteria	6,1	6,5	Comm. ingrosso	3,4	5,3
Oreficeria	10,1	11,1	Trasporti e magazz.	3,3	4,3
Ind. calzature	4,7	-4,9	<b>Servizi finanziari</b>	<b>-1,5</b>	<b>-4,1</b>
Ind. Marmo, estrattiva	0,6	-1,0	<b>Terziario avanzato</b>	<b>4,8</b>	<b>9,6</b>
Altro m. Italy	4,3	7,0	<b>Servizi alla persona</b>	<b>1,8</b>	<b>7,2</b>
<b>Metalmeccanica</b>	<b>6,0</b>	<b>12,0</b>	Pubblica amm.	1,8	3,5
Prodotti in metallo	7,3	12,1	Istruzione	2,1	10,8
Apparecchi meccanici	5,1	9,1	Sanità/servizi sociali	1,2	6,9
Mezzi di trasporto	5,5	16,6	Riparazioni e noleggi	2,2	5,3
Macchine elettriche	5,1	11,3	Altri servizi alla persona	2,9	2,8
<b>Altre industrie</b>	<b>3,9</b>	<b>9,2</b>	<b>Altri servizi</b>	<b>2,9</b>	<b>5,9</b>
Ind. chimica-plastica	3,6	8,1	Servizi vigilanza	2,0	10,4
Ind. farmaceutica	3,9	8,7	Servizi di pulizia	2,5	5,4
Ind. carta-stampa	4,0	5,0	Servizi di noleggio	7,2	3,1
Altre industrie	3,9	11,8	Attività immobiliari	4,2	6,7
<b>Utilities</b>	<b>4,0</b>	<b>11,4</b>	<b>TOTALE</b>	<b>4,3</b>	<b>6,7</b>

## 2.2 LA DINAMICA OCCUPAZIONALE NEI PRIMI SEI MESI DEL 2023

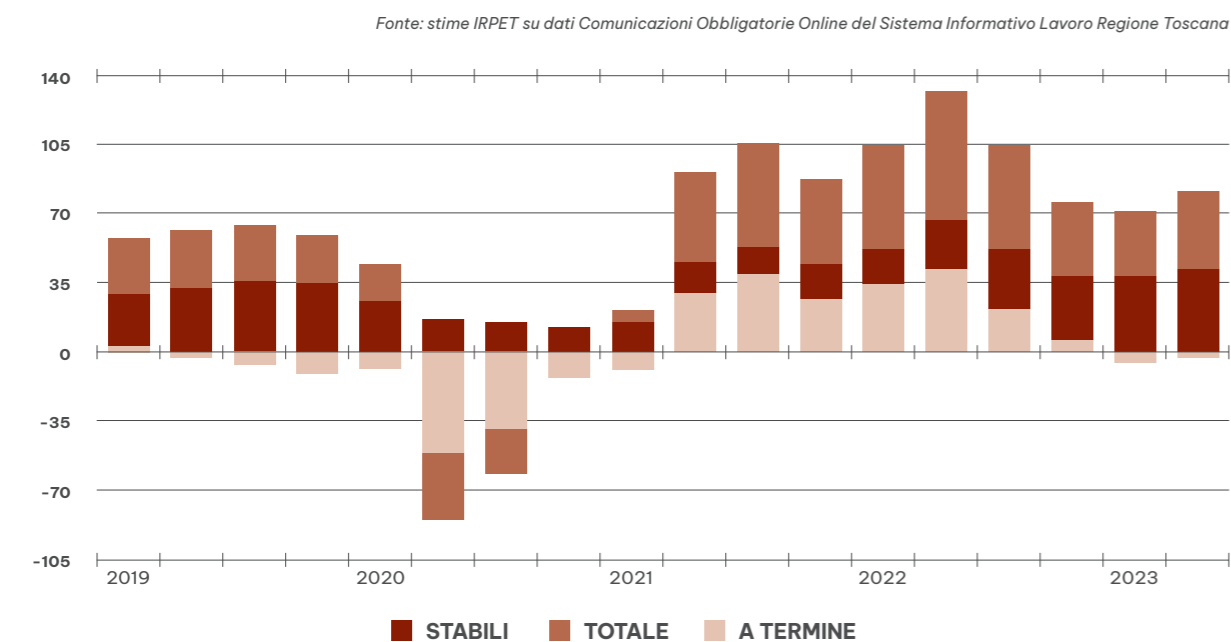
Nel primo e secondo trimestre del 2023 la crescita dei dipendenti appare più consistente rispetto a quella osservata nella seconda parte del 2022 con variazioni, sia congiunturali sia tendenziali, più elevate: rispettivamente +1,1% e +1,2% sui trimestri precedenti e +2,7% e +3,1% sugli stessi trimestri del 2022 (Fig. 2.5). La differenza rispetto al periodo aprile-giugno dell'anno scorso è pari a circa 40mila dipendenti in più.

**FIGURA 2.5**  
**ADDETTI DIPENDENTI IN TOSCANA I TRIMESTRE 2021 - II TRIMESTRE 2023**  
VARIAZIONI % SUL TRIMESTRE PRECEDENTE (SCALA SN) E VALORI ASSOLUTI GREZZI E DESTAGIONALIZZATI IN MIGLIAIA (SCALA DX)



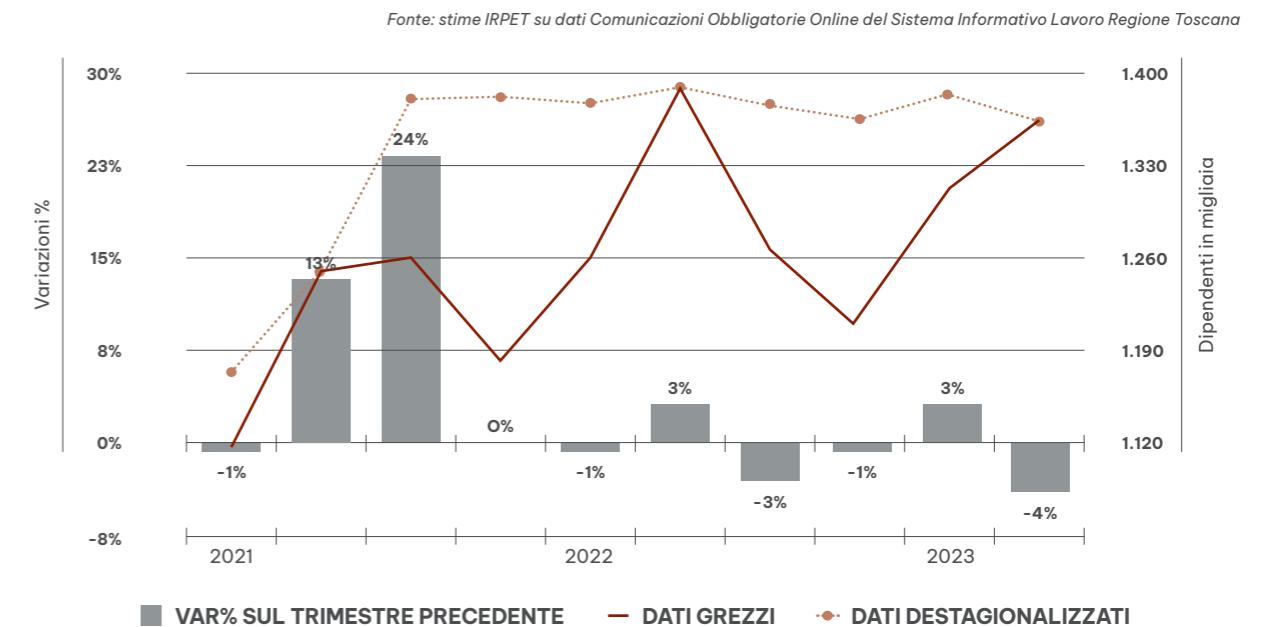
L'aumento nei primi sei mesi del 2023 è stato esclusivamente determinato dal lavoro stabile, cioè contratti a tempo indeterminato o di apprendistato. Sono stati 40mila in più rispetto al primo semestre 2022 (media delle differenze dei due trimestri) contro una perdita di 3.700 contratti a termine (Fig. 2.6).

**FIGURA 2.6**  
**ADDETTI DIPENDENTI PER CONTRATTO IN TOSCANA I TRIMESTRE 2019-II TRIMESTRE 2023**  
DIFFERENZE SUL CORRISPONDENTE TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE IN MIGLIAIA



Segnali di un rallentamento congiunturale si osservano nella diminuzione del numero di nuovi contratti avviati e ciò spiega le variazioni tendenziali negative osservate per i contratti a termine (Fig. 2.7). La domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti, si era mostrata declinante già dal secondo trimestre del 2022. Anche le trasformazioni di contratti a termine in indeterminati si contraggono restando allo stesso livello di 12 mesi prima, la riduzione delle cessazioni dei contratti stabili ha però permesso il loro aumento.

**FIGURA 2.7**  
**AVVIAMENTI IN TOSCANA I TRIMESTRE 2021 - II TRIMESTRE 2023**  
VARIAZIONI % SUL TRIMESTRE PRECEDENTE (SCALA SN) E VALORI ASSOLUTI GREZZI E DESTAGIONALIZZATI IN MIGLIAIA (SCALA DX)



Osservando le performance settoriali del lavoro dipendente rispetto al secondo trimestre del 2022, i segni positivi sono diffusi in tutti i settori con l'eccezione dei servizi finanziari (Tab. 2.8).

**TABELLA 2.8**  
**ADDETTI DIPENDENTI IN TOSCANA**  
**VARIAZIONI % II TRIMESTRE 2023/2022 E 2023/2019**

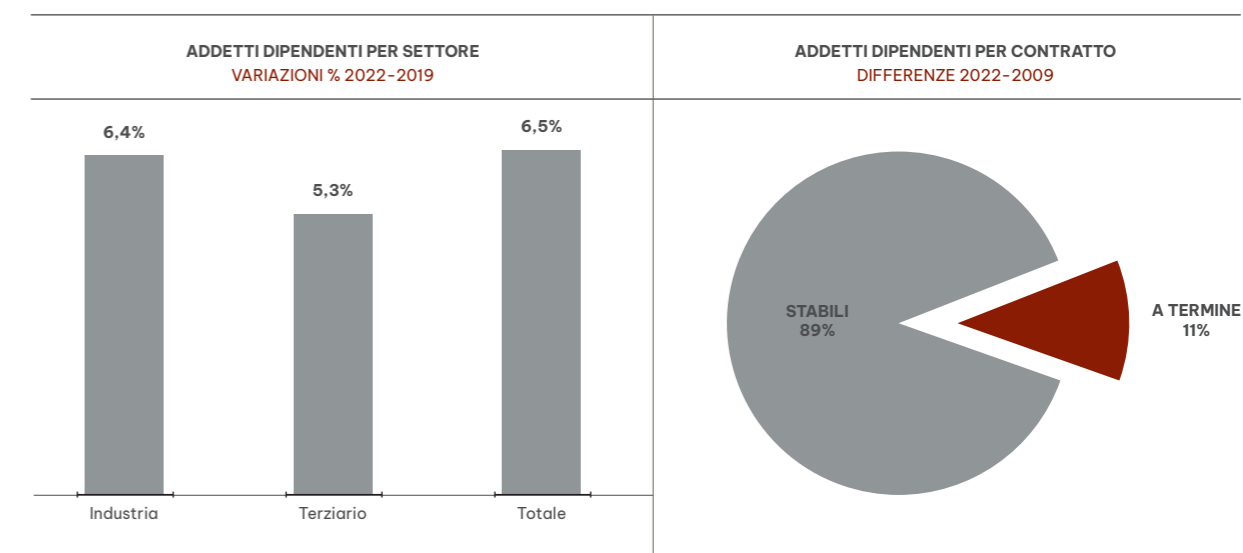
Fonte: stime IRPET su dati Comunicazioni Obbligatorie Online del Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

	Var. % 2023-2022	Var. % 2022-2019		Var. % 2023-2022	Var. % 2022-2019
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>5,1</b>	<b>9,3</b>	<b>COSTRUZIONI</b>	<b>4,3</b>	<b>32,0</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>3,7</b>	<b>10,3</b>	<b>TERZIARIO</b>	<b>2,7</b>	<b>8,2</b>
<b>Made in Italy</b>	<b>3,3</b>	<b>5,9</b>	<b>Tempo libero</b>	<b>5,8</b>	<b>8,8</b>
Ind. alimentari	0,5	3,5	Commercio al dettaglio	2,7	8,0
Ind. tessile-abbigliam.	4,0	5,5	Servizi turistici	7,7	9,3
Ind. Conciaria	0,0	-2,0	<b>Ingrosso e logistica</b>	<b>2,8</b>	<b>7,5</b>
Ind. Pelletteria	4,2	10,4	Comm. ingrosso	2,8	8,1
Oreficeria	6,8	20,5	Trasporti e magazz.	2,9	6,9
Ind. calzature	4,2	-2,2	<b>Servizi finanziari</b>	<b>-4,7</b>	<b>-8,3</b>
Ind. Marmo, estrattiva	1,0	-0,5	<b>Terziario avanzato</b>	<b>4,5</b>	<b>13,6</b>
Altro m. Italy	2,2	8,3	<b>Servizi alla persona</b>	<b>0,8</b>	<b>8,5</b>
<b>Metal meccanica</b>	<b>4,6</b>	<b>17,2</b>	Pubblica amm.	2,6	5,6
Prodotti metallo	3,8	16,3	Istruzione	0,1	11,9
Apparecchi meccanici	6,4	18,5	Sanità/servizi sociali	0,1	7,4
Mezzi di trasporto	3,0	17,8	Riparazioni	3,5	9,2
Macchine elettriche	4,3	15,6	Altri servizi alla persona	2,3	4,0
<b>Altre industrie</b>	<b>3,1</b>	<b>11,3</b>	<b>Altri servizi</b>	<b>2,0</b>	<b>8,6</b>
Ind. chimica-plastica	2,2	10,3	Servizi vigilanza	0,7	9,7
Ind. farmaceutica	4,7	14,3	Servizi di pulizia	2,0	7,9
Ind. carta-stampa	2,0	6,9	Servizi di noleggio	6,8	7,1
Altre industrie	1,3	4,4	Attività immobiliari	2,8	9,3
<b>Utilities</b>	<b>4,3</b>	<b>15,8</b>	<b>TOTALE</b>	<b>3,1</b>	<b>9,8</b>

I risultati migliori rispetto al trimestre dell'anno precedente si registrano nell'oreficeria (+6,8%), nella fabbricazione di macchine e apparecchi (+6,4), nella farmaceutica (+4,7%) e nelle costruzioni (+4,3%). Il settore calzaturiero pur crescendo del +4,2% sull'anno precedente non recupera ancora i livelli del 2019 (-2,2%), così come l'industria conciaria ferma allo stesso volume del secondo trimestre 2022 e a -2,0% sul 2019.

Il settore terziario nel suo insieme cresce meno della media, sia sull'anno precedente sia sullo stesso periodo dell'anno pre-Covid. Al suo interno i servizi turistici registrano la performance migliore con +7,7% sul secondo trimestre 2022.

## IL MERCATO DEL LAVORO



IL RECUPERO RISPETTO ALL'ANNO PRE-COVID È STATO GUIDATO DALL'INDUSTRIA E DAI CONTRATTI STABILI

### 3. IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E LE POLITICHE SOCIALI

#### 3.1 LA PERCEZIONE DELLA CONDIZIONE ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

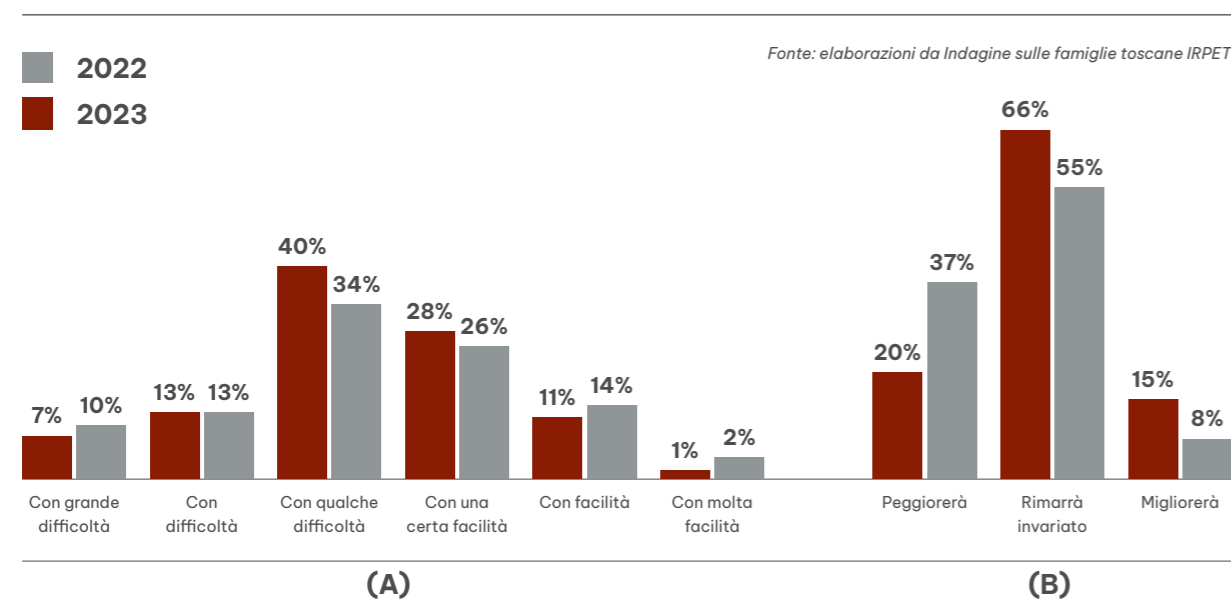
Nel mese di maggio 2023 IRPET ha condotto un'indagine su un campione di circa 1.500 famiglie per raccogliere informazioni relative: i) alla percezione che i cittadini toscani hanno della propria condizione economica e della sua evoluzione futura, ii) ai comportamenti di spesa per fronteggiare l'inflazione, iii) all'importanza attribuita alle priorità della politica.

- *La difficoltà di fare quadrare i conti delle famiglie toscane*

Dai risultati dell'indagine non emergono evidenti segnali di miglioramento nella percezione che le famiglie hanno della propria situazione economica. Rispetto a quanto rilevato da un'indagine simile condotta nell'ottobre 2022, la percentuale delle famiglie che si considerano povere o molto povere è rimasta sostanzialmente invariata al 16%, mentre sono diminuite quelle che dichiarano di arrivare a fine mese con grande difficoltà (7% vs 10%). Si osserva tuttavia uno scivolamento verso l'area delle difficoltà economiche da parte delle famiglie che riuscivano a gestire con facilità o molta facilità le spese mensili (passate dal 16% al 12% del totale); a conferma del peggioramento delle difficoltà delle famiglie toscane, merita ricordare che in un'indagine simile condotta nel periodo pre-Covid (2018), il 22% dei rispondenti aveva dichiarato di riuscire a far quadrare i conti mensili e anche a risparmiare.

Guardando al futuro, emerge comunque un cauto ottimismo rispetto all'autunno 2022: aumenta infatti la percentuale di famiglie che immagina un miglioramento (15% vs 8%) o una stabilità (66% vs 55%) della propria condizione economica nei prossimi 12 mesi, a fronte di una riduzione di quelle che si attendono un peggioramento (20% vs 37%).

**FIGURA 3.1**  
**DIFFICOLTÀ/FACILITÀ AD ARRIVARE A FINE MESE (A) E ASPETTATIVE CIRCA LA PROPRIA SITUAZIONE ECONOMICA FUTURA (B)**



L'evoluzione congiunturale favorevole spiega il recupero di fiducia che le famiglie manifestano sulle prospettive future. Ma questa sensazione positiva si scontra con molti fattori – come la vischiosità nella dinamica di rientro dell'inflazione – che condizionano negativamente ancora oggi la gestione del bilancio familiare, alimentando un senso di insicurezza che induce a considerare ancora critiche le proprie condizioni di vita.

Queste considerazioni sono generalizzabili all'intero campione di famiglie, ma valgono in modo ancora più netto per i nuclei con persone anziane. Queste ultime, infatti, esprimono un giudizio meno favorevole relativamente alla evoluzione del proprio tenore di vita, sia rispetto al passato (oltre la metà dichiara un peggioramento), sia al futuro (il 26% immagina un peggioramento).

Anche a livello territoriale si evidenzia una certa eterogeneità di giudizio, con la Toscana del sud che si distingue per una percentuale nettamente più elevata di famiglie che si percepiscono povere o molto povere (25%) e che dichiarano di avere difficoltà (17%) o grandi difficoltà (10%) ad arrivare a fine mese.

**TABELLA 3.2**  
**DIFFICOLTÀ/FACILITÀ AD ARRIVARE A FINE MESE, PER AREA TERRITORIALE**

Fonte: elaborazioni da Indagine sulle famiglie toscane IRPET

	Toscana centrale	Toscana costiera	Aree interne	Toscana del sud
Con grande difficoltà	7%	7%	5%	10%
Con difficoltà	13%	14%	14%	17%
Con qualche difficoltà	40%	45%	38%	34%
Con una certa facilità	29%	25%	32%	25%
Con facilità	11%	9%	11%	12%
Con molta facilità	1%	1%	0%	1%

- *Aumenta la percentuale di famiglie che rinuncia al consumo di beni “non essenziali”*

La difficoltà con cui molte famiglie toscane affrontano l'aumento dei prezzi è confermata dalla rilevante percentuale di toscani che deve rinunciare al consumo di alcune tipologie di beni, in particolare gite e viaggi (37%), mobili e articoli per la casa (35%) e ristorazione e tempo libero (33%). Rispetto alla rilevazione dell'ottobre 2022, la percentuale di famiglie che rinuncia al consumo di questi beni è aumentata in modo importante (+9 pp per ristorazione e tempo libero e gite e viaggi), a testimonianza che dopo molti mesi di rincari i toscani hanno dovuto rivedere le proprie abitudini di consumo, sacrificando in particolare lo svago e il tempo libero. Su altre tipologie di beni, come i prodotti alimentari, prevale invece la strategia basata sulla ricerca di prezzi più convenienti (61% delle famiglie), mentre l'aumento dei prezzi delle bollette è fronteggiato soprattutto attraverso una contrazione dei consumi (53% delle famiglie).

**TABELLA 3.3**  
**STRATEGIA PRINCIPALE PER AFFRONTARE L'AUMENTO DEI PREZZI**

Fonte: elaborazioni da Indagine sulle famiglie toscane IRPET

	Ridurre il consumo	Cercare prezzi più convenienti	Rinunciare completamente al consumo	Nessuna strategia
Prodotti alimentari, bevande, tabacchi	20%	61%	1%	19%
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	53%	24%	0%	22%
Abbigliamento e calzature	32%	25%	26%	17%
Mobili, articoli e servizi per la casa	28%	20%	35%	18%
Servizi sanitari e spese per la salute	9%	14%	2%	76%
Internet, cellulare, abbonamenti pay.tv	17%	34%	11%	37%
Ristorazione e tempo libero (cinema, teatro, sport)	28%	16%	33%	23%
Cartoleria, libri, scuola e università	9%	12%	31%	48%
Gite e viaggi	22%	19%	37%	22%

- *Priorità di breve periodo: sanità e occupazione*

Interpellate sulle priorità della politica nel breve periodo, le famiglie toscane indicano prevalentemente l'accesso ai servizi sanitari in tempi ragionevoli (62% del totale, che sale al 67% per gli over65), tema molto sentito dopo la pandemia per le criticità che questa ha lasciato all'interno del servizio sanitario. Un'altra priorità molto sentita è quella dell'occupazione e della qualità del lavoro (47% del totale) sentita in particolar modo dai cittadini in età attiva (50% per gli under65). Tra le politiche di lungo periodo su cui la politica dovrebbe concentrarsi prioritariamente emerge con forza la lotta al cambiamento climatico e la transizione alle energie rinnovabili (64%), in modo trasversale alle diverse fasce d'età.

**FIGURA 3.4**  
**LE PRIORITÀ\* DELLA POLITICA SECONDO I TOSCANI**

\*La somma delle priorità di breve e delle priorità di lungo è superiore al 100% perché al rispondente è stato chiesto di selezionare due scelte  
Fonte: elaborazione da indagine sulle famiglie toscane IRPET

Periodo	Priorità	Percentuale
Lungo periodo	Aumento dei flussi migratori regolari	26%
	Incremento della natalità	43%
	Lotta al cambiamento climatico e transizione a energie rinnovabili	64%
Breve periodo	Inflazione e caro energia	25%
	Lotta alla povertà	29%
	Aumentare l'occupazione e la qualità del lavoro	47%
	Accesso a servizi sanitari pubblici in tempi ragionevoli	62%

In ogni caso, con riferimento ad un budget ipotetico di 100 euro di risorse pubbliche, la maggioranza dei toscani (40%) preferirebbe allocarle prevalentemente sulle politiche di breve periodo e solo il 25% mostra una preferenza per l'investimento sulle priorità di lungo periodo. Tale proporzione non muta significativamente per classe di età del capofamiglia mentre si osserva una maggiore urgenza sulle priorità di breve periodo tra coloro che risiedono nella Toscana del sud.

Questa preferenza per la soluzione dei problemi temporalmente più ravvicinati, segnala la prevalenza di una diffusa sensazione di insicurezza ed incertezza che è evidentemente legata a criticità ancora irrisolte e che non consentono a tutti di alzare adeguatamente lo sguardo oltre il presente per progettare il futuro. Come se l'urgenza di risolvere i problemi di oggi, impedisse ai più il privilegio di pensare alle prospettive dello sviluppo di domani.

### 3.2 LE NOVITÀ NELLE POLITICHE SOCIALI

Una delle novità del 2023 è rappresentata dal recente Decreto Lavoro (D.L. 48/23), che interviene su tre aspetti principali: la riforma del reddito di cittadinanza; il taglio del cuneo fiscale; l'allentamento delle regole sulle causali che consentono il rinnovo e/o la proroga dei contratti a termine (determinato e somministrato) oltre i 12 mesi e fino a 24 mesi. Di seguito ne illustriamo le principali caratteristiche e conseguenze.

- *Dal Reddito di cittadinanza all'Assegno di Inclusione e il Supporto per la Formazione ed il Lavoro*

Con il Decreto lavoro il contrasto alla povertà subisce uno sdoppiamento: da una misura unica, come era il reddito di cittadinanza, a due misure distinte. Esse sono l'Assegno di inclusione (Ai) e lo Strumento di formazione e lavoro (Sdf).

Secondo il nostro modello di micro simulazione, *microReg*, il nuovo regime comporterà in Toscana una riduzione della platea dei beneficiari pari a 12mila nuclei (-24%) e 37mila individui (-36%). Tuttavia a regime, non potendosi rinnovare la richiesta per lo Sdf, è possibile quantificare in un dimezzamento il numero dei Toscani (-55mila individui) che, rispetto al Reddito di cittadinanza, riceveranno un sostegno al reddito in quanto privi di adeguati mezzi economici.

In Toscana le risorse destinate alla lotta alla povertà subirebbero quindi una riduzione di circa 90 milioni di euro per effetto di una flessione del numero dei percettori e dell'importo medio (-559 euro su base annua). Con le nuove misure governative si ridimensiona, infine, il grado di copertura dei nuclei familiari in condizione di povertà assoluta nella nostra regione. Fatti 100 i nuclei familiari in povertà assoluta in Toscana, 53 ricevevano il reddito di cittadinanza, mentre 44 sono quelli che ora beneficerebbero dell'Assegno di inclusione o dello Strumento di attivazione.

Dietro questa riforma, che diminuisce le risorse al contrasto alla povertà, c'è il convincimento che coloro hanno un'età da lavoro, rimessi in gioco sul mercato, trovino, attraverso una occupazione, il reddito che viene loro sottratto o ridotto sul piano assistenziale.

Tuttavia la storia lavorativa di chi un tempo riceveva il reddito di cittadinanza ed ora - con i nuovi criteri - ne sarebbe o escluso o riceverebbe l'Ai o lo Sdf - racconta per questi soggetti una situazione di lontananza dal mercato del lavoro. Prima di ricevere il Reddito di cittadinanza, nei due anni precedenti, il 77% non aveva mai lavorato; tra quelli che almeno un contratto di lavoro hanno avuto, oltre un terzo ha lavorato meno del 20% del tempo teoricamente e potenzialmente lavorabile.

- *Il taglio del cuneo fiscale*

Contemporaneamente alla revisione della politica di contrasto alla povertà, il Governo ha rafforzato con il Decreto Lavoro il taglio del cuneo fiscale che era stato deliberato nella Legge di bilancio 2023. Quantifichiamo con il nostro modello di micro simulazione *microReg*, l'ordine di grandezza del beneficio su base mensile.

Per tutti i lavoratori toscani beneficiari del taglio, esclusi quindi i contribuenti con più di 35mila euro di imponibile, il guadagno lordo è su base mensile pari a circa 58 euro, che si aggiungono ai 37 euro di sgravio già disposti in precedenza con Legge di Bilancio dal medesimo governo.

Tuttavia la diminuzione del cuneo fiscale, aumentando il reddito imponibile ai fini Irpef, determina un incremento dell'imposta che il lavoratore deve pagare. Al netto di ciò, il precedente aumento di reddito, ora disponibile, scende a 41 euro mensili. Su base familiare, l'incidenza dello sgravio contributivo è più elevata per le famiglie collocate nella parte a sinistra della distribuzione dei redditi, posizionate nei primi quinti, e quindi agisce in direzione di una riduzione della disuguaglianza. Si tratta di una cifra che, se pur contenuta, può essere considerata non trascurabile a livello di singolo contribuente. Specie se conteggiata congiuntamente al precedente taglio del cuneo operante da gennaio. Complessivamente le risorse trasferite ai lavoratori, l'85% di quelli alle dipendenze, ammonterebbero in Toscana su base annua, in un contesto di implementazione del taglio a regime, e quindi pianificato in modo strutturale, a poco meno di circa 500 ml. di euro. Dentro un quadro di scelte di finanza pubblica fatte di piccoli passi, la portata della misura risulta essere, quindi, non banale.

- *La rimozione delle causali sul lavoro a termine (tempo determinato)*

Il Decreto Legge n. 48/2023 (Decreto Lavoro) modifica anche la disciplina dei contratti di lavoro a tempo (determinato o somministrato), allentando i vincoli sulle causali che consentono di estendere i rapporti di lavoro oltre i 12 mesi e comunque, salvo eccezioni, non oltre i 24 mesi. La novità rispetto alla situazione previgente non riguarda quindi la durata del rapporto di lavoro a termine, che con il medesimo datore non può mai superare – salvo eccezioni – i 24 mesi, ma la motivazione che si rende necessaria per prorogare o rinnovare oltre il primo anno<sup>1</sup> quel rapporto. Motivazione, che è stata allentata rispetto alle specifiche causali previste nel Decreto Dignità.

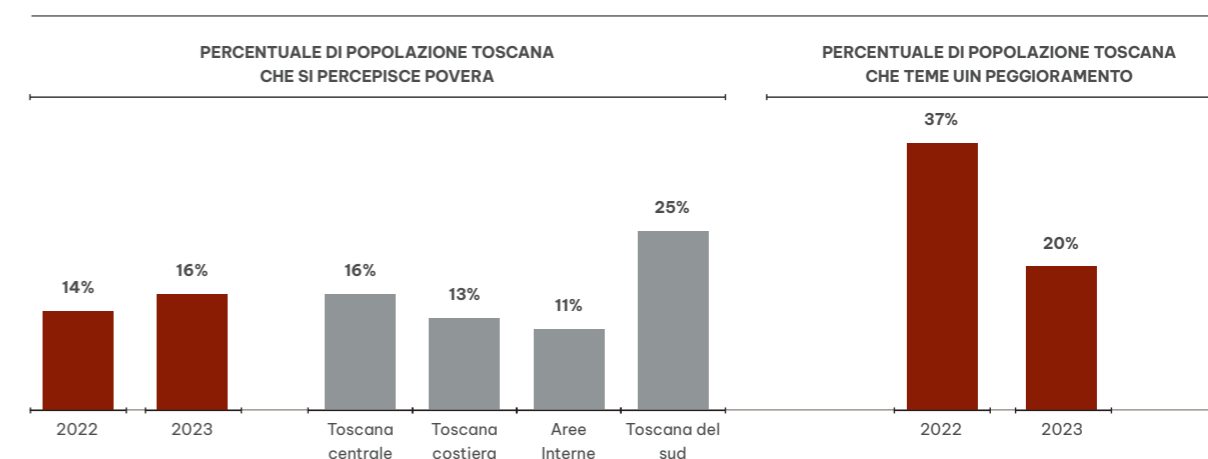
Poniamoci quindi due domande: quanti sono i contratti, i lavoratori e le imprese potenzialmente interessati dalla nuova disciplina? E quali aspettative possiamo ragionevolmente nutrire sul rischio di un aumento del precariato (sollevato dagli oppositori del Decreto) e sull'opportunità di un aumento della domanda complessiva di lavoro (evocato dai sostenitori del Decreto)?

Focalizziamo l'attenzione sul lavoro a tempo determinato.

La domanda che ora potrebbe manifestarsi con maggiore libertà, per effetto del Decreto Lavoro è, sotto ragionevoli ipotesi basate sui comportamenti osservati in una fase storica simile a quella delineata con le nuove disposizioni, prima che quindi vigesse il Decreto Dignità, la seguente: a) il 6% del totale delle coppie lavoratore impresa regolati da un rapporto di lavoro a tempo determinato; b) il 7% dei lavoratori con un contratto a tempo determinato, di qualunque durata; c) l'8% delle imprese che stipulano contratti a tempo determinato, di qualunque durata. L'impatto del Decreto appare quindi in grado di interessare una platea (rapporti di lavoro, individui ed imprese) complessivamente minoritaria. Come minoritaria, era stata precedentemente la platea di rapporti di lavoro regolata dal Decreto Dignità. La ragione è semplice: l'85% delle coppie lavoratore impresa, hanno – come media calcolata su un arco temporale esteso – rapporti di lavoro di durata inferiore ai 12 mesi.

In che misura, in ogni caso, tali disposizioni potrebbero incentivare o scoraggiare una eventuale redistribuzione del lavoro fra forme stabili e a termine, e quale impatto potrebbero determinare sul volume complessivo di lavoro? Esercizi di stima condotti per cogliere l'impatto di alcune riforme del passato (Decreto Poletti, decontribuzione del Governo Renzi, Decreto Dignità del governo Conte) suggeriscono le seguenti, non sempre generalizzabili, considerazioni: i) la domanda di lavoro è prevalentemente influenzata dal ciclo economico, piuttosto che dalla regolamentazione del mercato del lavoro; ii) fra regole e incentivi monetari, sono prevalentemente se non esclusivamente i secondi – ma solo quando generosi – a influenzare la ricomposizione dell'occupazione in direzione di una maggiore stabilità dei rapporti di lavoro; iii) in ogni caso, il volume di lavoro pare essere sufficientemente inelastico al variare delle regole.

## IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E LE POLITICHE SOCIALI

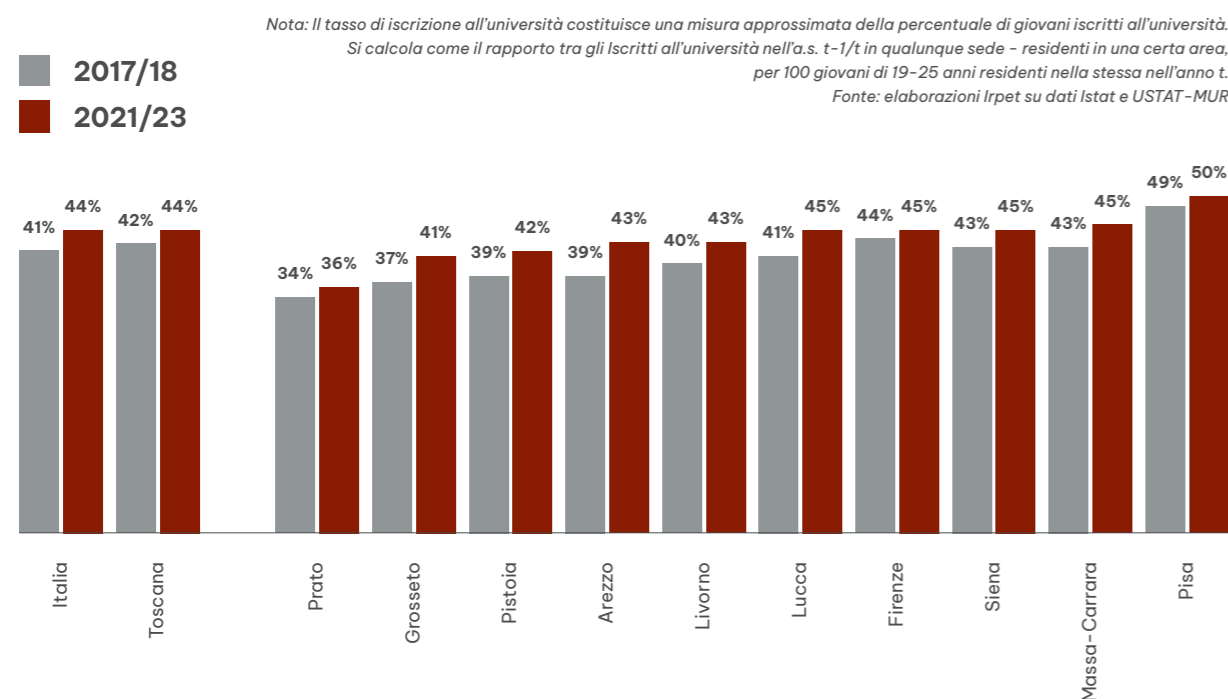


## 4. GLI INVESTIMENTI FORMATIVI E L'ABBANDONO SCOLASTICO

### 4.1 PARTECIPAZIONE AL SISTEMA DI ISTRUZIONE E ABBANDONO SCOLASTICO

La Toscana ha fatto importanti progressi nei livelli di partecipazione al sistema dell'istruzione, ma se i tassi di scolarità sono ormai prossimi al 100% per le scuole secondarie di secondo grado<sup>1</sup>, è ancora modesta la partecipazione al sistema universitario. Su 100 giovani toscani in età 19-25anni, meno della metà è iscritto all'università, anche se la percentuale è in crescita negli ultimi anni, coerentemente con l'aumento della domanda di formazione universitaria, iniziato prima della pandemia da Covid-19 e proseguito successivamente (Duranti, 2023)<sup>2</sup>. La media regionale cela comunque differenze significative tra le diverse aree provinciali, i cui tassi di iscrizione al sistema universitario oscillano tra il 50% di Pisa e il 36% di Prato.

**FIGURA 4.1**  
**TASSO DI ISCRIZIONE AL SISTEMA UNIVERSITARIO**  
**DEI GIOVANI RESIDENTI A.A. 2017/18 E 2021/22**

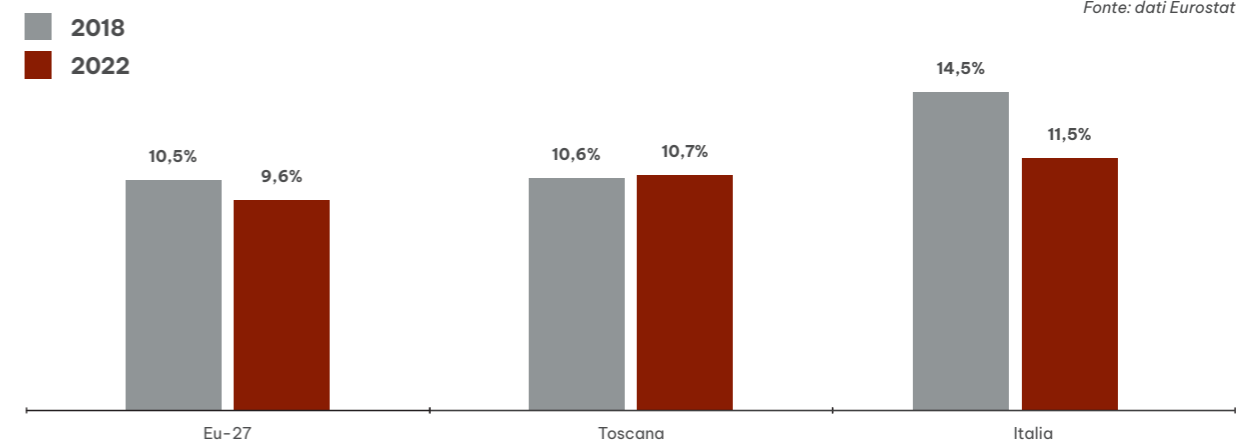


Nonostante i miglioramenti nei livelli di partecipazione al sistema di istruzione, una quota di giovani toscani abbandona prematuramente gli studi e resta priva di un titolo di studio formale. La percentuale di cd. *early school leavers*, ovvero la cd. dispersione "esplicita" è comunque in diminuzione nel tempo e molto inferiore alla media nazionale, come mostra la figura 4.2.

1 Per la dinamica dei tassi di scolarità in Toscana con un focus territoriale v. Duranti, S. e Faraoni, N. (2021), *La Conferenza Zone delle Colline Metallifere: dati ed evidenze a supporto dell'orientamento*, Irpet, Firenze. Online alla pagina <http://www.irpet.it/wp-content/uploads/2021/07/rapporto-conferenza-zonale-colline-metallifere-05-2021.pdf>.

2 Duranti, S. (2023), "Il sistema universitario in Toscana: uno sguardo d'insieme", in Bagna, C., Berti, F., Giovannetti, G., e Tomei, G. (Eds.), *La mobilità degli studenti nelle Università della Toscana*, Franco Angeli.

**FIGURA 4.2**  
**PERCENTUALE DI EARLY SCHOOL LEAVERS**



Tuttavia, accanto ai giovani che non sono riusciti a conseguire un diploma, esiste una percentuale non trascurabile di studenti che conclude la scuola secondaria superiore senza però avere le competenze attese dopo 13 anni di istruzione, secondo quanto definito dai traguardi delle Indicazioni Nazionali. Tali giovani, spesso ignorati dalle statistiche ufficiali, vanno ad infoltire un'area grigia della dispersione che Ricci (2019)<sup>3</sup> definisce "implicita" e che merita attenzione al pari della più nota dispersione "esplicita". Si tratta infatti di ragazzi privi delle competenze necessarie per agire autonomamente e consapevolmente nella società odierna e che restano tuttavia difficilmente intercettabili dalle istituzioni e quindi fuori da possibili reti e politiche di supporto.

Grazie alla disponibilità di microdati Invalsi per gli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria superiore, dal 2019 è possibile stimare la percentuale degli studenti di quinta superiore che non raggiunge le soglie di adeguatezza definite dalle Indicazioni Nazionali in quattro ambiti: lettura, matematica, inglese lettura e inglese ascolto<sup>4</sup>.

I dati più recenti, relativi al 2023, indicano una percentuale di dispersi impliciti alla fine della scuola secondaria pari all'8,7% per l'Italia, percentuale non trascurabile ma in diminuzione rispetto agli anni post-pandemia, in cui si sono dispiegati gli effetti delle chiusure scolastiche e della DaD (Invalsi, 2023)<sup>5</sup>. In Toscana, i dispersi impliciti rappresentano il 6,5% degli studenti del quinto anno; tale percentuale è inferiore alla media nazionale, simile a quella delle regioni del centro (Marche, Umbria), ma ben distante dai livelli stimati per le più virtuose regioni del Nord Italia. All'interno della Toscana la variabilità nei livelli di dispersione implicita è modesta, anche se alcune province, come Livorno, si distinguono in negativo rispetto alla media regionale ed altre, come Prato, in positivo (Fig. 4.3).

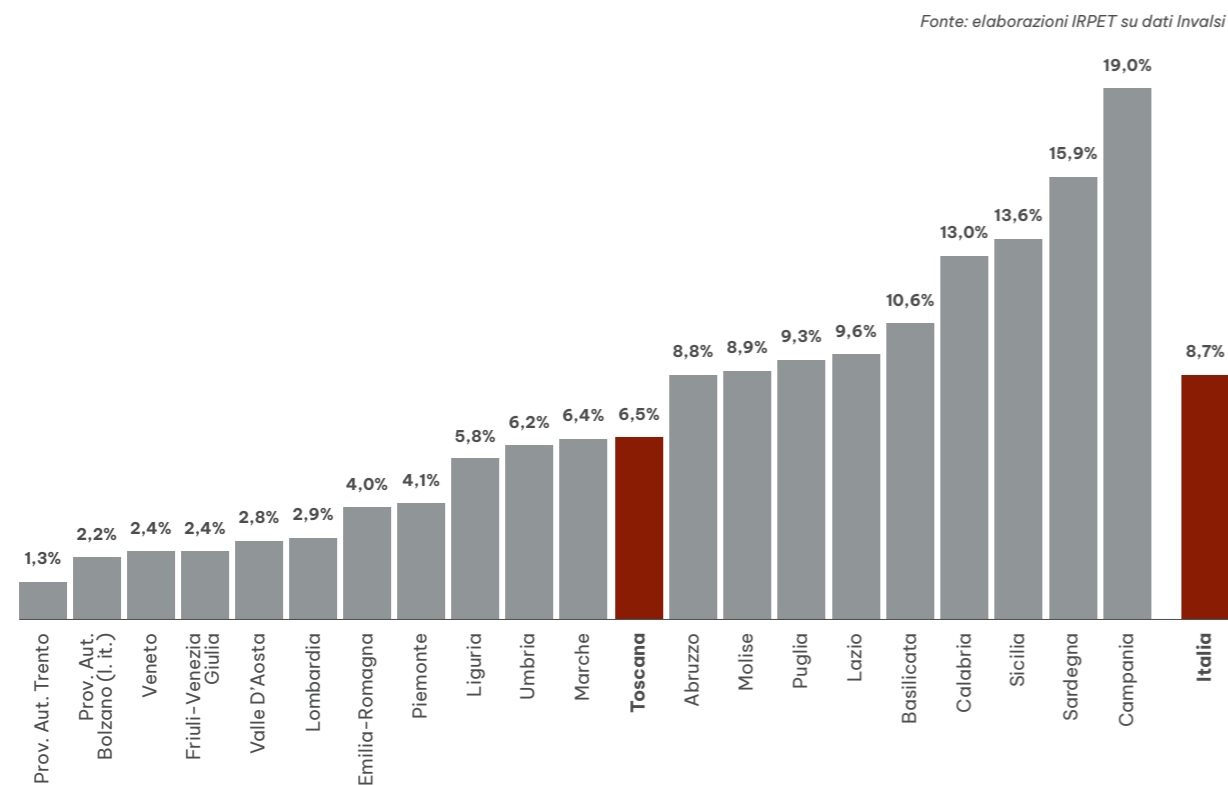
3 Ricci, R. (2019), "La dispersione scolastica implicita", *L'editoriale di Roberto Ricci*, n. 1. Online alla pagina [https://www.invalsiopen.it/wp-content/uploads/2019/10/Editoriale1\\_ladispersionescolasticaimplicita.pdf](https://www.invalsiopen.it/wp-content/uploads/2019/10/Editoriale1_ladispersionescolasticaimplicita.pdf).

4 Nello specifico, seguendo Ricci (2019), i dispersi impliciti sono rappresentati dagli studenti che al termine della scuola secondaria hanno raggiunto al massimo il livello 2 a italiano e matematica (livello che identifica le competenze che dovrebbero essere raggiunte al secondo anno di scuola secondaria superiore) e non hanno raggiunto nemmeno il livello B1 in inglese sia nella prova di lettura che in quella di ascolto. Si tratta di una definizione prudenziale di dispersione implicita perché i livelli che dovrebbero essere raggiunti al termine della scuola superiore sono il livello 3 a italiano e matematica e il libello B2 a inglese.

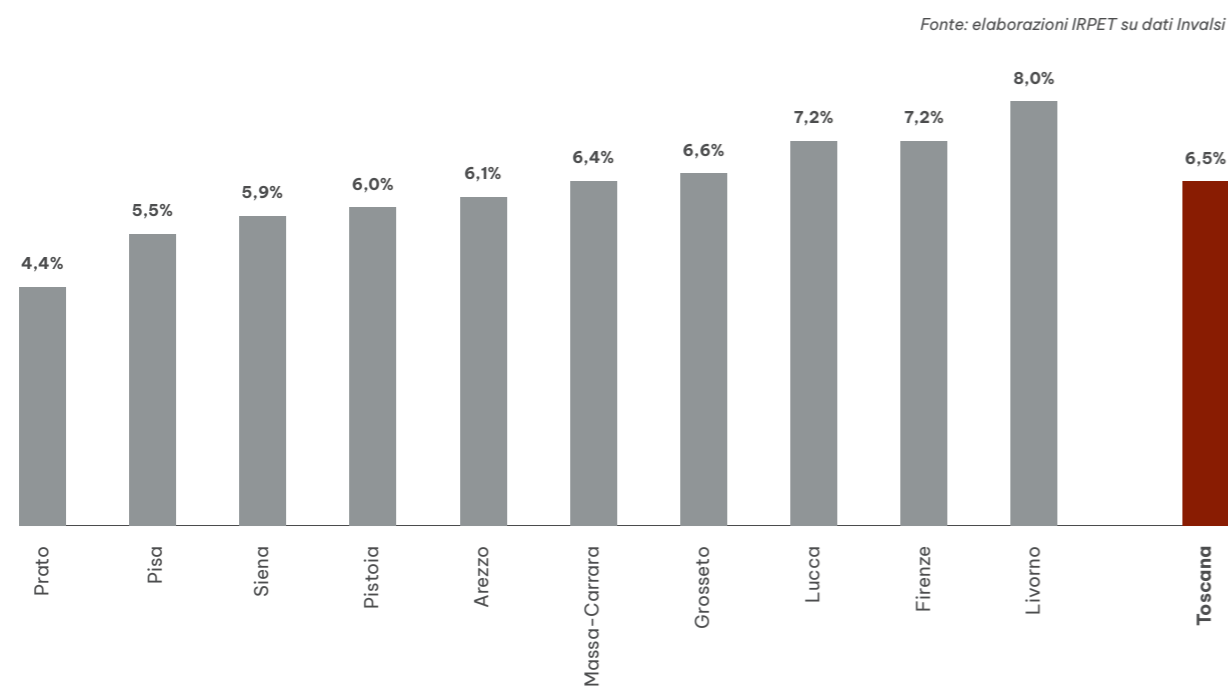
5 Invalsi (2023), *Rapporto Invalsi 2023*, Invalsi, Roma.



**FIGURA 4.3**  
**PERCENTUALE DI STUDENTI IN CONDIZIONE DI DISPERSIONE IMPLICITA AL TERMINE DEL SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE, PER REGIONE A.S. 2022/23**



**FIGURA 4.4**  
**PERCENTUALE DI STUDENTI IN CONDIZIONE DI DISPERSIONE IMPLICITA AL TERMINE DEL SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE, PER PROVINCIA TOSCANA A.S. 2022/23**



Con le dovute cautele, legate all'utilizzo di fonti informative diverse, è possibile affermare che a una quota di dispersione ufficiale o "esplicita" dell'10,7%, si va a sommare un'ulteriore 8,7% di dispersi "impliciti", cioè di giovani che, pur avendo frequentato 13 anni di scuola, non hanno raggiunto le competenze coerenti con il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore. L'area della dispersione si allarga così arrivando a sfiorare il 20%.

## 4.2 LE SCELTE FORMATIVE DEI GIOVANI TOSCANI

Il miglioramento dei livelli di istruzione della popolazione è cruciale per la crescita economica e sociale di un Paese, oltre che per il pieno godimento dei diritti di cittadinanza. Il possesso di titoli di studio più elevati è associato a maggiori opportunità di lavoro, più alte retribuzioni, migliori condizioni di salute e maggiore impegno sociale dell'individuo, con ricadute positive sull'intera collettività.

Affinché il capitale umano rappresenti un'effettiva leva di sviluppo, è tuttavia importante che vi sia un'aderenza tra le competenze formate nelle scuole e nelle università e quelle richieste dal sistema produttivo. Ciò richiede innanzitutto un'oculata programmazione dell'offerta formativa, con indirizzi sul territorio che riflettano i fabbisogni delle imprese; a questo deve seguire un rafforzamento del legame tra mondo dell'istruzione e del lavoro, da realizzarsi attraverso un dialogo costante sui contenuti e le modalità formative e tramite l'adozione di strumenti di formazione *on the job*.

Di seguito si analizzano quindi le scelte degli studenti toscani di diverse tipologie di istruzione: scuole secondarie superiori e corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), ITS Academy e università.

Nella scuola secondaria superiore una quota importante di giovani toscani (41,8%) si indirizza verso percorsi liceali generalisti ovvero di tipo classico, scientifico, linguistico o scienze umane<sup>6</sup>. Guardando ai percorsi non generalisti, al primo posto troviamo i Servizi commerciali e amministrativi (9,4%), seguiti dall'indirizzo Turismo (8,5%); anche l'indirizzo Arte e spettacolo, che comprende i licei artistici e musicali, assorbe una quota non trascurabile di studenti (7,9%), seguito per importanza da Informatica e telecomunicazioni (5,9%). L'indirizzo meccanico richiama una percentuale relativamente modesta di studenti (3,1%), se comparata al peso che la filiera produttiva ha sul territorio regionale e lo stesso si può dire per l'indirizzo Moda, che al primo anno coinvolge poco più di 300 studenti.

<sup>6</sup> I licei sportivo, musicale e artistico sono considerati come maggiormente specializzati a livello di contenuto e attribuiti a indirizzi specifici.

**TABELLA 4.5**  
**ISCRITTI AL 1° ANNO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE O CORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) IN TOSCANA. A.S. 2022/2023**

Fonte: elaborazioni Irpet su dati Ufficio Scolastico Regionale

	Isritti al 1° anno	Distribuzione %
Licei	15.790	41,8%
Servizi commerciali e amministrativi	3.544	9,4%
Turismo	3.224	8,5%
Arte e spettacolo	2.983	7,9%
Informatica e telecomunicazioni	2.230	5,9%
Meccanica	1.168	3,1%
Chimica	1.159	3,1%
Manutenzione e assistenza tecnica	1.153	3,1%
Agribusiness	1.045	2,8%
Sportivo	994	2,6%
Elettrico-elettronico	915	2,4%
Socio-sanitario	886	2,3%
Costruzioni	627	1,7%
Benessere	621	1,6%
Made in Italy	499	1,3%
Grafica e comunicazione	306	0,8%
Trasporti e logistica	306	0,8%
Moda	302	0,8%
Riparazione dei veicoli a motore	46	0,1%

Il peso dei diversi indirizzi è tuttavia variabile nel territorio, in virtù di un'offerta formativa che frequentemente riflette le specializzazioni economiche locali. Al fine di evidenziare la diversità delle scelte scolastiche nelle diverse province toscane, sono stati calcolati degli indici di specializzazione scolastica, che indicano di quanto, all'interno della provincia, il peso di un certo indirizzo in termini di studenti del primo anno si discosta dalla media regionale<sup>7</sup>. I dati nella tabella 4.6 mostrano la distribuzione degli studenti iscritti al primo anno di scuola secondaria superiore o Istruzione e formazione Professionale (IEFP) per indirizzo non liceale nelle varie province toscane, evidenziandone il diverso peso in termini percentuali. Al di là della numerosità degli iscritti, la tabella evidenzia, con celle colorate, anche gli indirizzi che contraddistinguono l'offerta formativa locale rispetto a quella media regionale. Emergono alcune specializzazioni note, come Moda e Made in Italy in provincia di Firenze, la chimica in quelle di Grosseto, Livorno e Prato, la logistica di nuovo in quella di Livorno.

<sup>7</sup> Il peso degli studenti è calcolato sul totale degli studenti iscritti nella provincia a indirizzi diversi dai Licei generalisti. Per evitare che il dato sulla specializzazione potesse essere viziato dalla dimensione delle province e di alcuni indirizzi, si è posto un limite di 50 studenti al di sotto del quale non si rileva specializzazione.

**TABELLA 4.6**  
**DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI ISCRITTI AL 1° ANNO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE NON LICEALE O CORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) IN TOSCANA, PER PROVINCIA, E LIVELLI DI SPECIALIZZAZIONE SCOLASTICA. A.S. 2022/2023**

Fonte: elaborazioni Irpet su dati Ufficio Scolastico Regionale

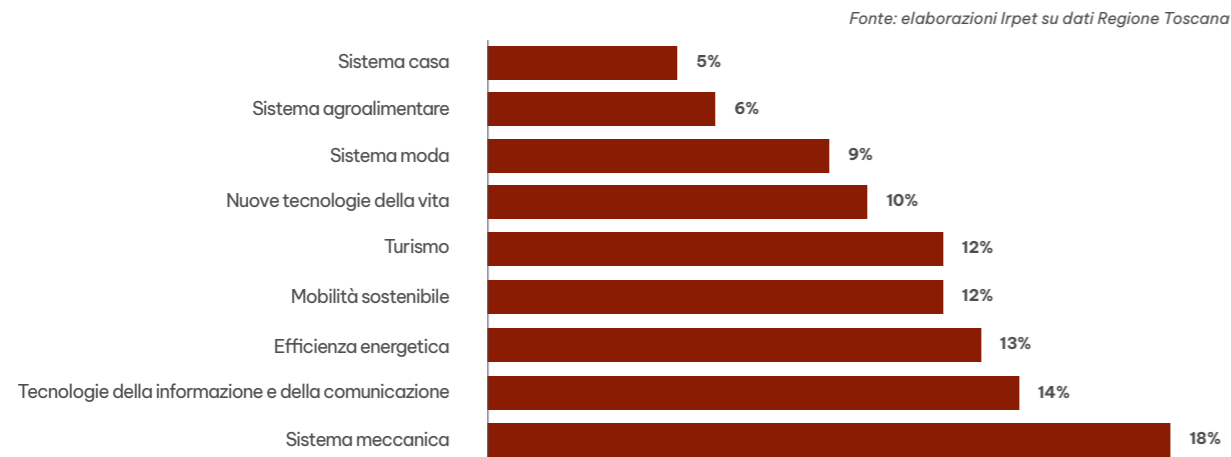
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	Toscana
Servizi commerciali e amministrativi	12,7%	15,5%	30,1%	12,6%	13,7%	13,4%	17,4%	16,0%	18,1%	17,2%	16,1%
Turismo	6,0%	17,5%	10,7%	12,3%	10,3%	19,4%	16,5%	23,1%	14,0%	14,1%	14,6%
Arte e spettacolo	20,1%	14,1%	8,4%	12,7%	17,1%	15,1%	10,3%	11,0%	13,6%	8,8%	13,6%
Informatica e telecomunicazioni	14,5%	12,3%	6,5%	10,6%	10,6%	8,3%	8,4%	4,4%	10,2%	9,2%	10,1%
Meccanica	7,2%	2,4%	3,1%	7,2%	6,7%	2,0%	4,8%	7,4%	6,5%	8,3%	5,3%
Chimica	6,0%	2,7%	8,1%	10,0%	3,6%	1,7%	6,8%	8,9%	5,6%	2,6%	5,3%
Manutenzione e assistenza tecnica	4,2%	4,3%	3,7%	5,0%	7,1%	6,7%	6,9%	6,4%	3,4%	6,3%	5,2%
Agribusiness	3,7%	5,1%	6,0%	3,2%	5,0%	2,9%	5,2%	3,4%	6,3%	5,3%	4,7%
Sportivo	3,5%	4,1%	2,4%	7,0%	7,2%	6,3%	3,8%	3,0%	4,2%	3,9%	4,5%
Elettrico-elettronico	5,7%	3,1%	3,7%	5,9%	3,4%	6,6%	5,2%	2,9%	3,6%	4,4%	4,2%
Socio-sanitario	5,2%	4,1%	4,6%	1,2%	4,1%	6,2%	4,3%	3,1%	4,5%	3,9%	4,0%
Costruzioni	1,4%	4,1%	3,0%	1,9%	2,0%	3,5%	2,7%	3,8%	1,5%	3,4%	2,8%
Benessere	4,1%	2,8%	2,3%	3,9%	2,6%	0,0%	2,1%	0,0%	4,6%	4,7%	2,8%
Made in Italy	2,5%	4,1%	0,0%	0,0%	1,1%	4,2%	1,9%	2,3%	1,4%	2,6%	2,3%
Grafica e comunicazione	1,1%	0,5%	4,1%	2,4%	1,6%	0,0%	1,9%	0,0%	0,0%	5,3%	1,4%
Trasporti e logistica	0,6%	0,5%	3,4%	4,1%	3,4%	3,4%	1,1%	0,0%	0,0%	0,0%	1,4%
Moda	1,0%	2,8%	0,0%	0,0%	0,6%	0,0%	0,5%	4,4%	0,9%	0,0%	1,4%
Riparazione dei veicoli a motore	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,4%	0,0%	0,2%

Nota: La colorazione della cella indica il grado di specializzazione scolastica, tanto maggiore quanto più intenso è il colore rosa

Gli ITS Academy rappresentano la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria professionalizzante, ponendosi come la via italiana al sistema duale. L'obiettivo è quello di formare i quadri intermedi specializzati nei settori chiave dell'economia locale, sfruttando il modello organizzativo della Fondazione per coinvolgere università, centri di ricerca, sistema scolastico ma soprattutto i datori di lavoro. La formazione congiunta con le imprese è infatti al centro del percorso ITS, dove la maggior parte dei docenti provengono dal mondo del lavoro, e almeno il 30% delle ore del piano formativo è svolta *on the job*, tramite tirocinio.

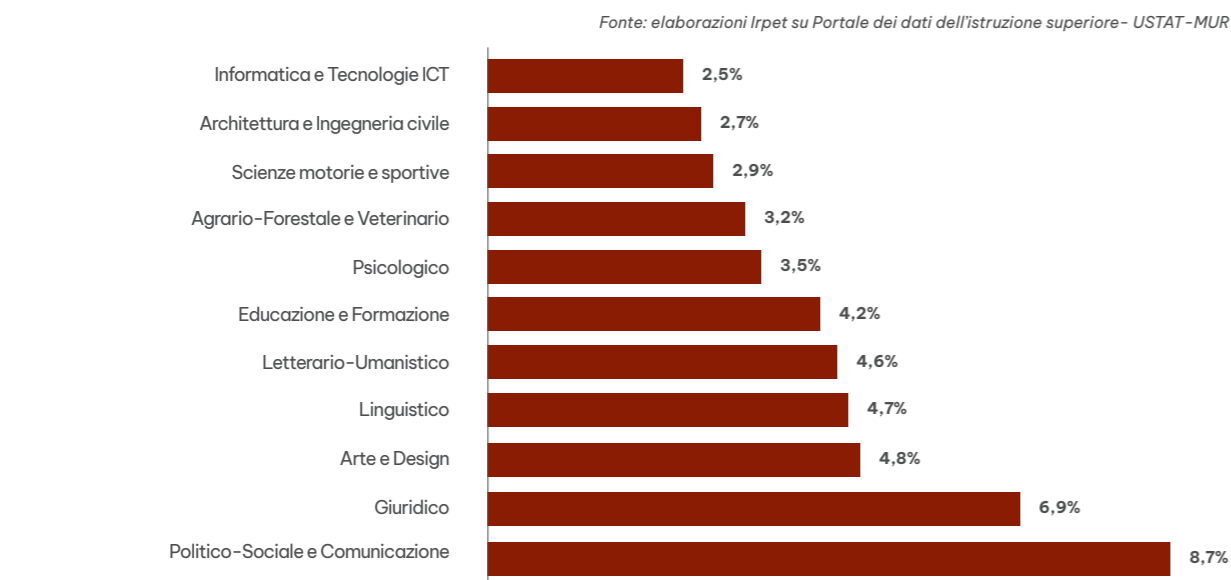
In Toscana gli ITS Academy vedono ormai circa 900 iscritti all'anno, un numero in forte crescita rispetto a qualche anno fa, ma che comunque rappresenta solo l'1% dei diplomati in uscita dalle scuole toscane. La domanda di questo tipo di percorsi è infatti ancora modesta, nonostante gli ottimi risultati di inserimento occupazionale documentati sia a livello nazionale (Zuccaro, 2023)<sup>8</sup> che regionale (Faraoni, 2019)<sup>9</sup>. La distribuzione degli iscritti agli ITS toscani per area tecnologica è mostrata nella figura 4.7.

**FIGURA 4.7**  
**DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI AI CORSI ITS ACADEMY IN TOSCANA, PER AREA TECNOLOGICA. 2022**



Guardando alle scelte universitarie, emergono tre grandi gruppi disciplinari che attraggono quote simili di immatricolati toscani: economico, scientifico e ingegneria industriale; seguono per importanza l'indirizzo medico, politico sociale e giuridico. I gruppi disciplinari elencati si trovano ai primi posti tra le scelte dei residenti nella maggior parte delle province, anche se esistono delle differenze legate perlopiù all'offerta formativa locale, soprattutto nel caso delle realtà più periferiche, dove esistono sedi distaccate di Atenei che offrono un sottoinsieme selezionato di corsi.

**FIGURA 4.8**  
**DISTRIBUZIONE DEGLI IMMATRICOLATI RESIDENTI IN TOSCANA PER GRUPPO DISCIPLINARE. A.A. 2021/2022**

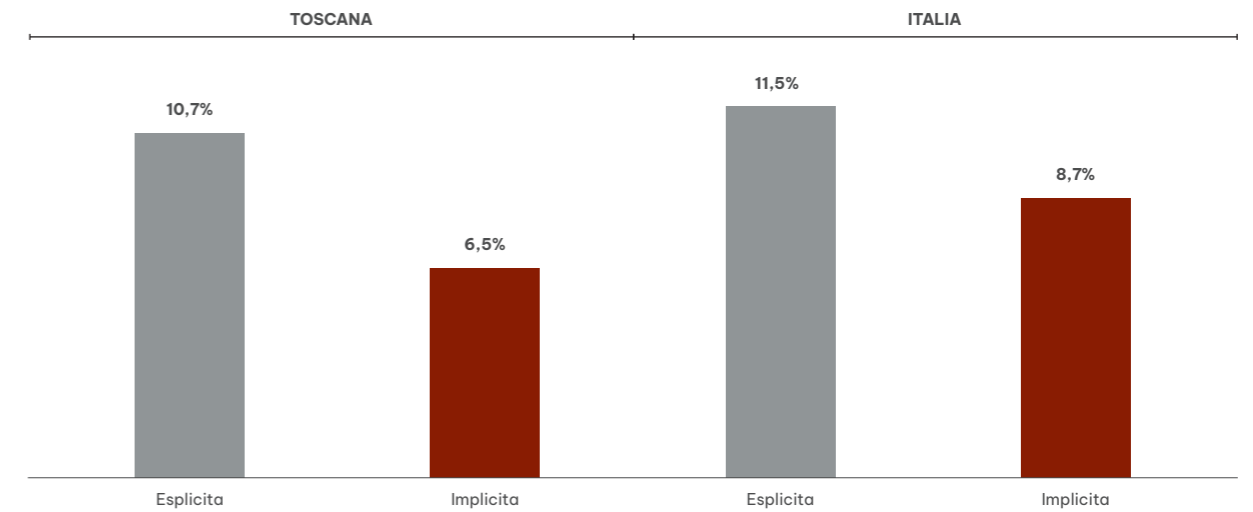


8 Zuccaro, A. (2023), *Istituti Tecnologici Superiori - Monitoraggio nazionale 2023*, INDIRE, Firenze.

9 Faraoni, N. (2019), *Il sistema degli Istituti Tecnici Superiori in Toscana*. Irpet, Firenze. Online alla pagina <http://www.irpet.it/wp-content/uploads/2020/02/rapporto-its-2019.pdf>

## GLI INVESTIMENTI FORMATIVI E L'ABBANDONO SCOLASTICO

### DISPERSIONE SCOLASTICA



## 5. LE ATTIVITÀ CULTURALI

### 5.1 IL POSIZIONAMENTO DELLA TOSCANA

Secondo le recenti stime pubblicate nel Rapporto Symbola “Io sono cultura” 2023, la Toscana si conferma tra le regioni maggiormente specializzate nella filiera culturale e creativa. In testa alla graduatoria si collocano saldamente Lombardia e Lazio, con importi del valore aggiunto superiori rispettivamente a 26 e 14 milioni di euro e quote sulle rispettive economie regionali decisamente più alte della media nazionale. La Toscana si colloca invece nel secondo gruppo per importanza della filiera insieme a Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna. In termini di dinamica rispetto al 2019, l'ultimo anno pre-pandemia, si evidenzia a scala nazionale aggregata una crescita del valore aggiunto nominale, accompagnata da una lieve contrazione dell'occupazione, a conferma delle difficoltà perduranti del settore. Per la Toscana la contrazione dell'occupazione è più intensa della media nazionale: -1,9% contro -0,7% (Tab. 5.1).

**TABELLA 5.1**  
**VALORE ECONOMICO DEL SISTEMA CULTURALE E CREATIVO NELLE PRINCIPALI REGIONI ITALIANE. ANNO 2022**

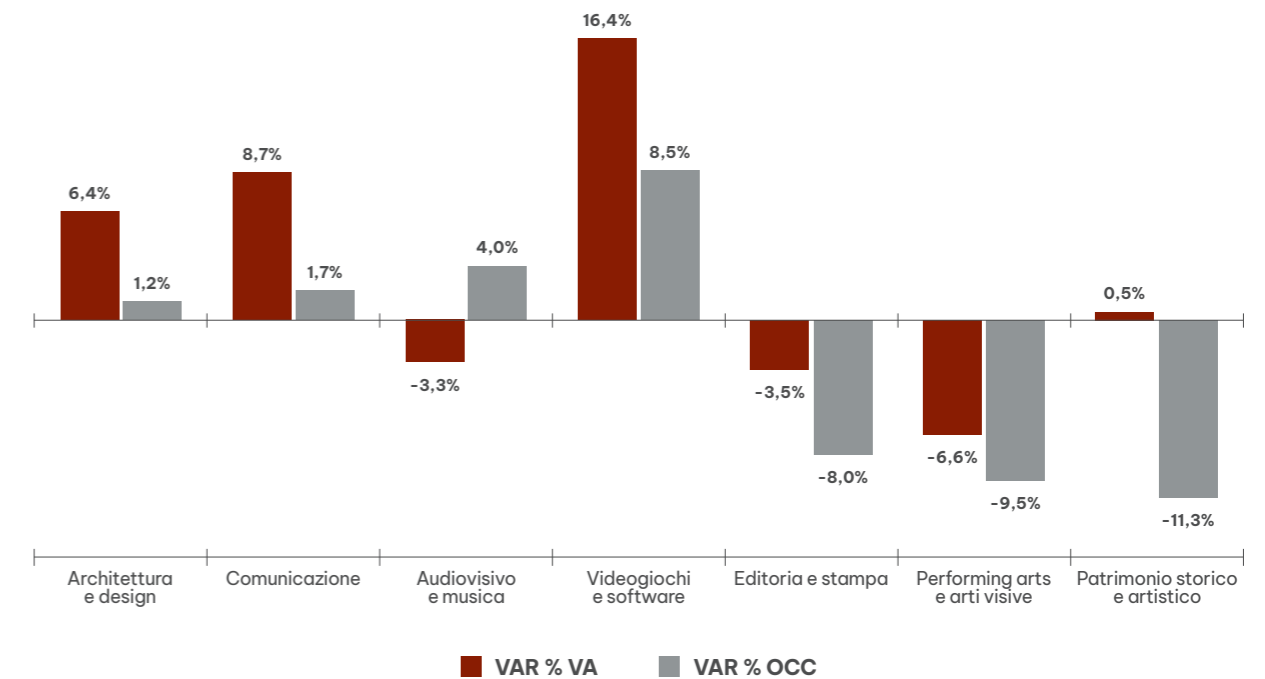
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Unioncamere, Fondazione Symbola 2023

	Valore aggiunto in mln. di euro	% su totale Valore aggiunto	Var. % del Valore agg. su 2019	Occupati in mgl.	% su totale Occupati	Var. % degli Occupati su 2019
Piemonte	7.854	6,1	-2,1	122	6,4	-3,9
Lombardia	26.380	6,8	9,2	353	7,2	-0,3
Veneto	8.585	5,4	5,9	140	6,1	-0,7
Emilia-Romagna	7.852	5,1	5,6	125	5,8	-0,8
<b>Toscana</b>	<b>5.959</b>	<b>5,4</b>	<b>2,1</b>	<b>101</b>	<b>6,0</b>	<b>-1,9</b>
Lazio	14.370	7,6	2,5	197	7,1	0,0
Campania	4.668	4,4	12,1	87	4,6	3,6
<b>ITALIA</b>	<b>95.511</b>	<b>5,6</b>	<b>5,2</b>	<b>1.491</b>	<b>5,8</b>	<b>-0,7</b>

Riguardo alla composizione settoriale interna al sistema produttivo culturale e creativo (SPCC), a scala nazionale, si conferma la tendenza espansiva, notevole soprattutto in termini di occupati, della filiera dei videogiochi e software, a fronte di dinamiche di contrazione delle opportunità di lavoro nei settori dell'editoria e stampa, dello spettacolo e del patrimonio storico e artistico (Fig. 5.2).

**FIGURA 5.2**  
**ITALIA. VARIAZIONI % 2019-2022 DI VALORE AGGIUNTO E OCCUPAZIONE PER SETTORE DEL SPCC**

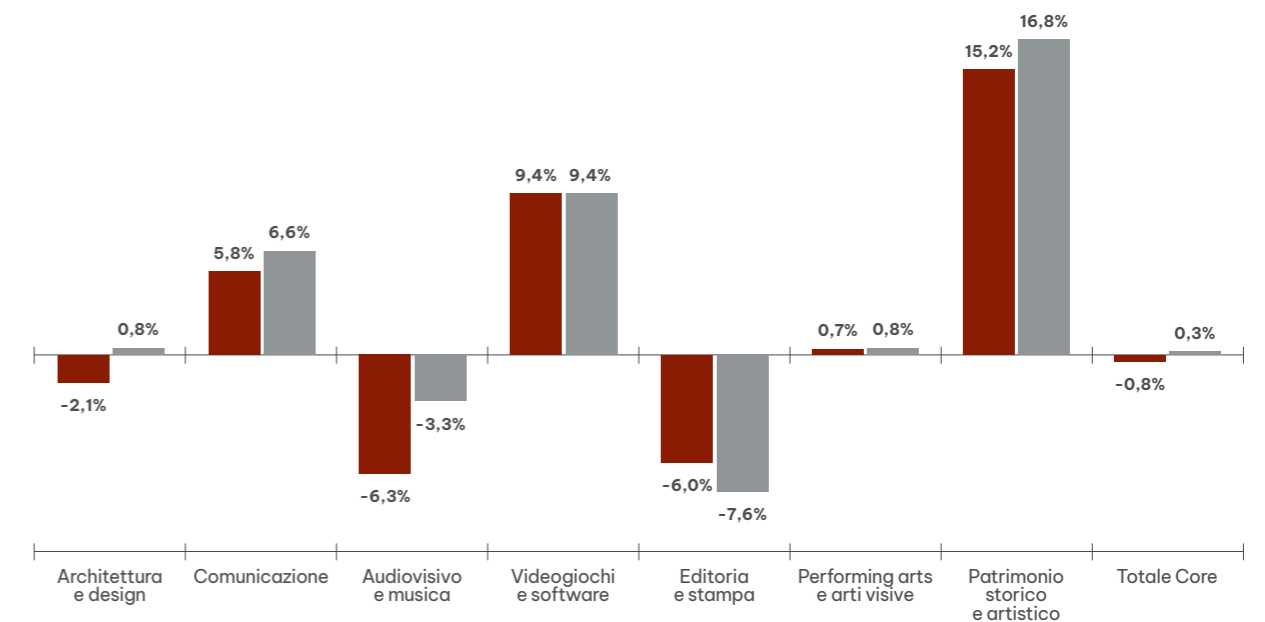
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Unioncamere, Fondazione Symbola 2023



Guardando alle sole imprese (e alla componente core), per le quali è disponibile anche il dato regionale toscano, si evidenzia la dinamica espansiva degli operatori nel settore dei videogiochi e software e in quello della comunicazione. Per l'ambito del patrimonio storico e artistico, nonostante la contrazione dell'occupazione rilevata in precedenza, cresce il numero di imprese. In generale, non si evidenziano andamenti peculiari della Toscana rispetto al contesto nazionale (Fig. 5.3).

**FIGURA 5.3**  
**VARIAZIONI % 2019-2022 DEL NUMERO DI IMPRESE PER SETTORE DEL CORE SPCC**

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Unioncamere, Fondazione Symbola 2023



Scendendo di scala territoriale, la provincia di Firenze è rispettivamente sesta e quinta nella graduatoria nazionale per peso del suo sistema culturale e creativo in termini di valore aggiunto e occupazioni sui totali nazionali (Tab. 5.4). Altre province con un peso economico e occupazionale minore, ma con elevata specializzazione nei settori culturali e creativi sono Arezzo, Pisa e Siena.

**TABELLA 5.4**  
**PRIME 10 PROVINCE ITALIANE PER PESO DEL SPCC SUL TOTALE NAZIONALE**

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Unioncamere, Fondazione Symbola 2023

VALORE AGGIUNTO			OCCUPAZIONE		
Posizione	Provincia	% su totale economia	Posizione	Provincia	% su totale economia
1°	Milano	17,4	1°	Milano	13,3
2°	Roma	13,8	2°	Roma	11,6
3°	Torino	5,4	3°	Torino	5,2
4°	Napoli	3,2	4°	Napoli	3,5
5°	Bologna	2,6	5°	<b>FIRENZE</b>	<b>2,5</b>
6°	<b>FIRENZE</b>	<b>2,5</b>	6°	Bologna	2,5
7°	Brescia	2,0	7°	Padova	2,0
8°	Padova	1,9	8°	Brescia	1,9
9°	Bergamo	1,8	9°	Bergamo	1,9
10°	Verona	1,7	10°	Verona	1,8

Le attività culturali si confermano un ambito di rilievo, quindi, pur con le difficoltà non ancora del tutto recuperate e con alcuni processi di riorganizzazione interna, spinti dalle nuove tecnologie e dai nuovi gusti del pubblico.

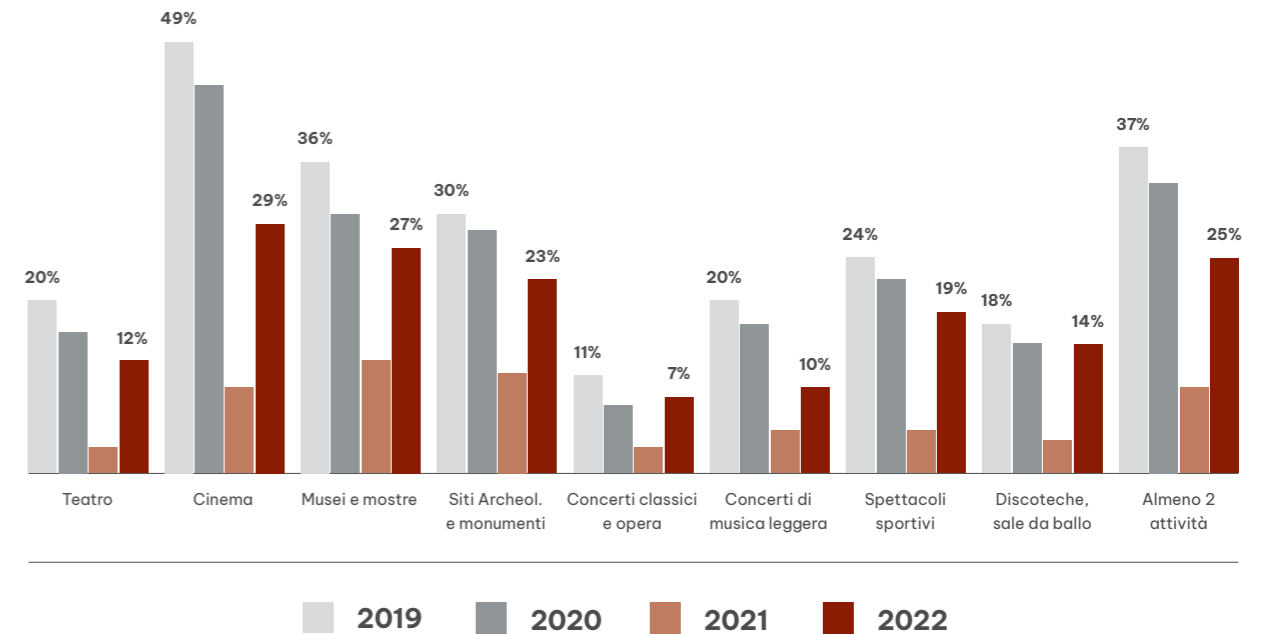
## 5.2 LA PARTECIPAZIONE CULTURALE DEI TOSCANI

Sono ancora pochi i dati ufficiali disponibili relativi al 2022, per il momento spesso pubblicati solo in forma aggregata. Le informazioni esistenti, tuttavia, concordano nell'indicare come il recupero dei livelli di consumo e di attività pre-pandemia sia in generale molto lento per i settori culturali e piuttosto diversificato per ambito.

Secondo i dati raccolti con l'ultima rilevazione campionaria Istat-Multiscopo, in Toscana le persone che hanno svolto almeno 2 attività culturali negli ultimi 12 mesi sono state il 25% del totale nel 2022 (prime stime), quindi sono decisamente aumentate rispetto al dato drammatico del 2021 (10%), ma non hanno ancora raggiunto il livello pre-Covid (37%). La dinamica descritta accomuna tutti gli ambiti di attività, anche se ce ne sono alcuni che hanno particolarmente subito il ridimensionamento. Tra questi spiccano i casi del cinema (il dato del 2022 è fermo al 29% contro il 49% del 2019) dei concerti di musica leggera (10% contro 20%) e degli spettacoli teatrali (12% contro 20%) (Fig. 5.5).

**FIGURA 5.5**  
**TOSCANA. QUOTA % DI PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO SVOLTO ALMENO 1 ATTIVITÀ NEGLI ULTIMI 12 MESI. 2019-2022**

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Istat Indagine Multiscopo - Aspetti della vita quotidiana



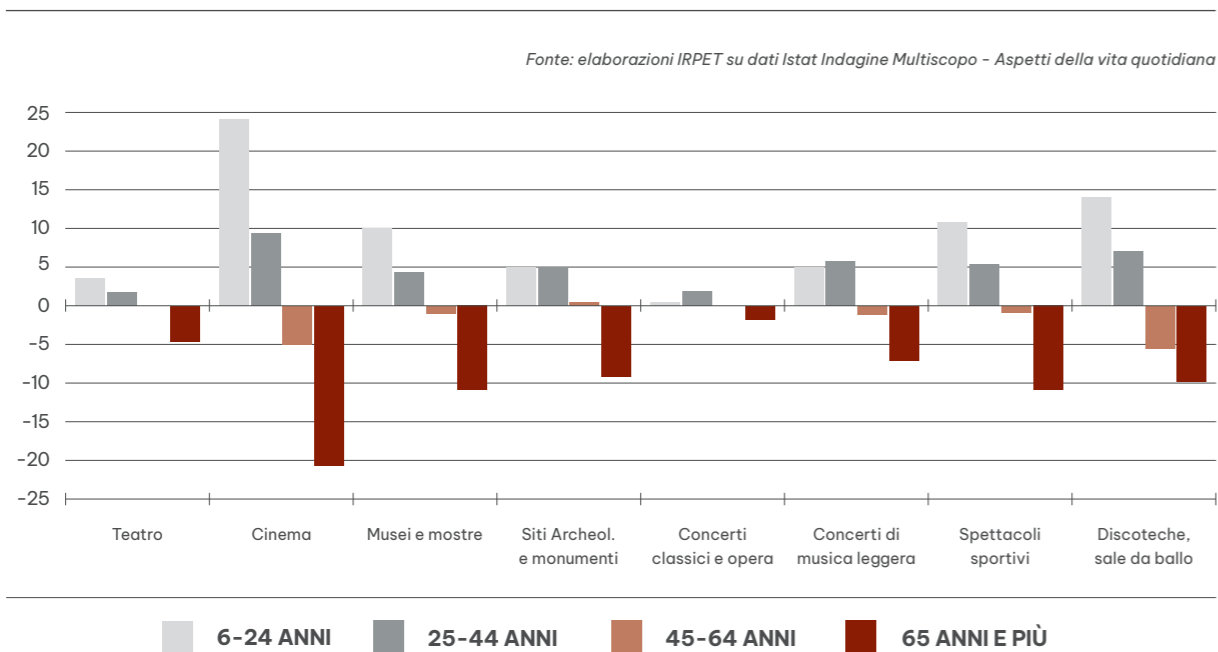
Per indagare lo stile di consumo culturale in base alle caratteristiche soggettive per il momento è disponibile al 2022 solo un dato nazionale aggregato.

È noto che i consumi culturali crescono al crescere del titolo di studio e tra i residenti in ambiente urbano, oltre che al crescere del reddito disponibile. Meno noto invece è il legame tra consumi e classe di età di appartenenza. I dati al momento disponibile consentono di evidenziare due aspetti: a) quali classi di età hanno consumi particolarmente bassi e b) quali classi di età hanno ridotto più intensamente i consumi culturali rispetto al 2019.

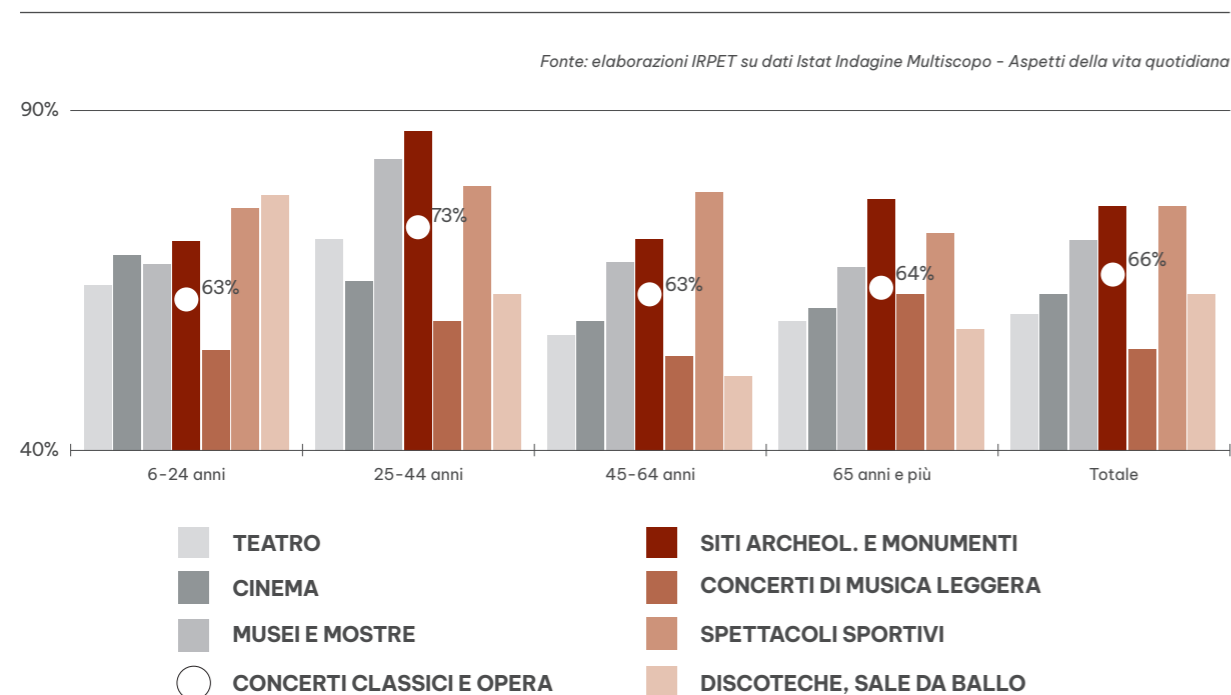
In merito al primo aspetto, la figura 5.6 evidenzia come il livello dei consumi culturali cali sensibilmente al crescere dell'età e la contrazione della partecipazione colpisca in modo particolarmente intenso la classe di età da 65 anni in poi. Considerato anche il peso crescente che questa fascia di popolazione ha nelle società mature e le ricadute positive che i consumi culturali hanno sulle condizioni di benessere psico-fisico individuali, un ambito di politica da potenziare è senz'altro quello rivolto a favorire una maggiore partecipazione culturale della popolazione anziana, tramite l'offerta di pacchetti servizi dedicati, a cominciare da quelli di informazione, accompagnamento e trasporto.

In merito al secondo aspetto, cioè il recupero del livello dei consumi del 2019, la figura 5.7 mostra in primo luogo un diverso grado di recupero per ambito, con i concerti, il teatro, il cinema e i locali da ballo che evidenziano maggiori difficoltà. Disaggregando per età, si nota come in generale siano le classi di età più elevate ad essere più distanti dal livello di consumo pre-Covid, con alcune rilevanti eccezioni, in particolare i consumi teatrali dei più giovani (6-24 anni). Il dato è molto probabilmente influenzato anche dalla contrazione delle attività promosse in questo ambito dalla scuola.

**FIGURA 5.6**  
**ITALIA. DISTANZA DALLA MEDIA DEL LIVELLO DI CONSUMO PER AMBITO E CLASSE DI ETÀ. 2022**



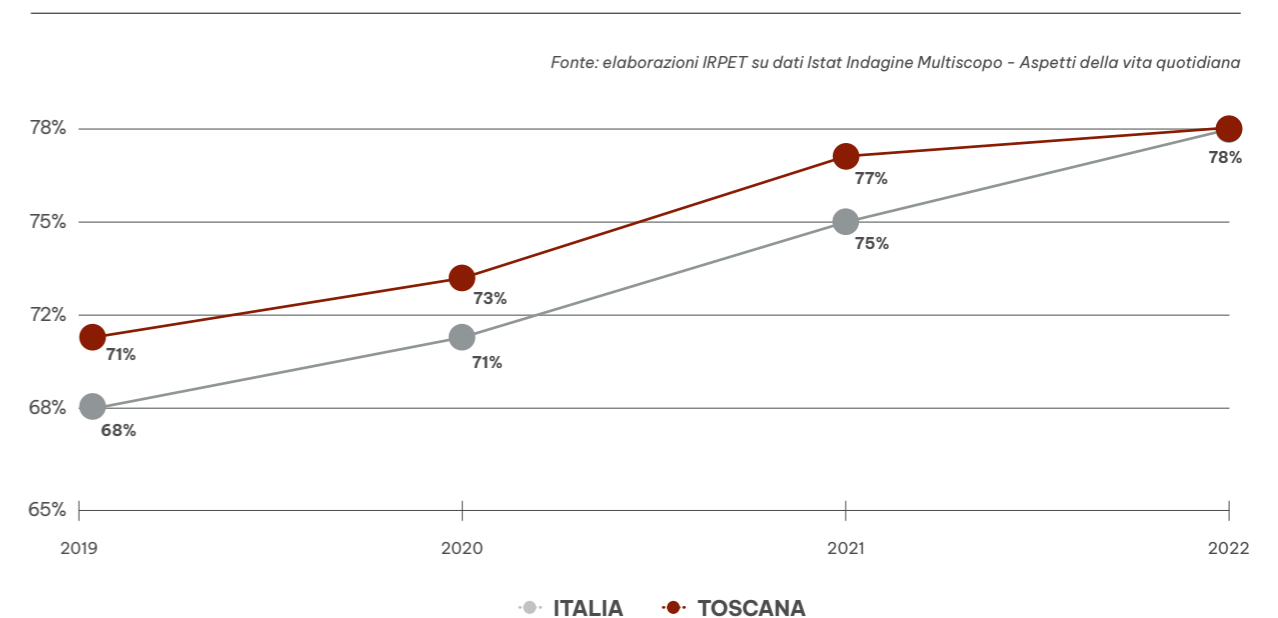
**FIGURA 5.7**  
**ITALIA. QUOTA DEL CONSUMO AL 2022 SU QUELLO AL 2019 PER AMBITO E CLASSE DI ETÀ**



### 5.3 LA DIGITALIZZAZIONE DELLA FILIERA DELLA CULTURA

Il livello di digitalizzazione di un Paese dipende da quello delle sue imprese e da quello dei suoi cittadini. L'Italia, e di conseguenza molte delle sue regioni, scontano un discreto ritardo su entrambi gli aspetti, imputabile a deficit sia nella infrastrutturazione, che nella formazione di operatori e utenti. Per gli operatori, in generale, pesano in negativo la specializzazione nei settori tradizionali, la predominanza di piccole e piccolissime imprese e la caduta degli investimenti pubblici; per gli utenti gli ostacoli principali sono rappresentati dai bassi titoli di studio e dall'elevata età media. Nel contesto descritto, tuttavia, i dati Eurostat 2021 sulle competenze digitali della popolazione segnalano una tendenza al miglioramento: gli utenti di internet sono ormai vicini all'80% del totale, la popolazione con competenze digitali di base è pari al 46% (il gap con la media europea si è dimezzato), alcune attività online si sono molto diffuse, a partire dall'e-commerce e delle videochiamate per arrivare all'uso dei servizi pubblici digitali. Tale tendenza al miglioramento è colta anche dall'indagine multiscopo relativamente alla quota di popolazione che ha utilizzato internet, che evidenzia un salto positivo soprattutto fra 2020 e 2021, come esito dunque della pandemia (Fig. 5.8).

**FIGURA 5.8**  
**ITALIA E TOSCANA. QUOTA % DI PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HA USATO INTERNET NEGLI ULTIMI 3 MESI. 2019-2022**

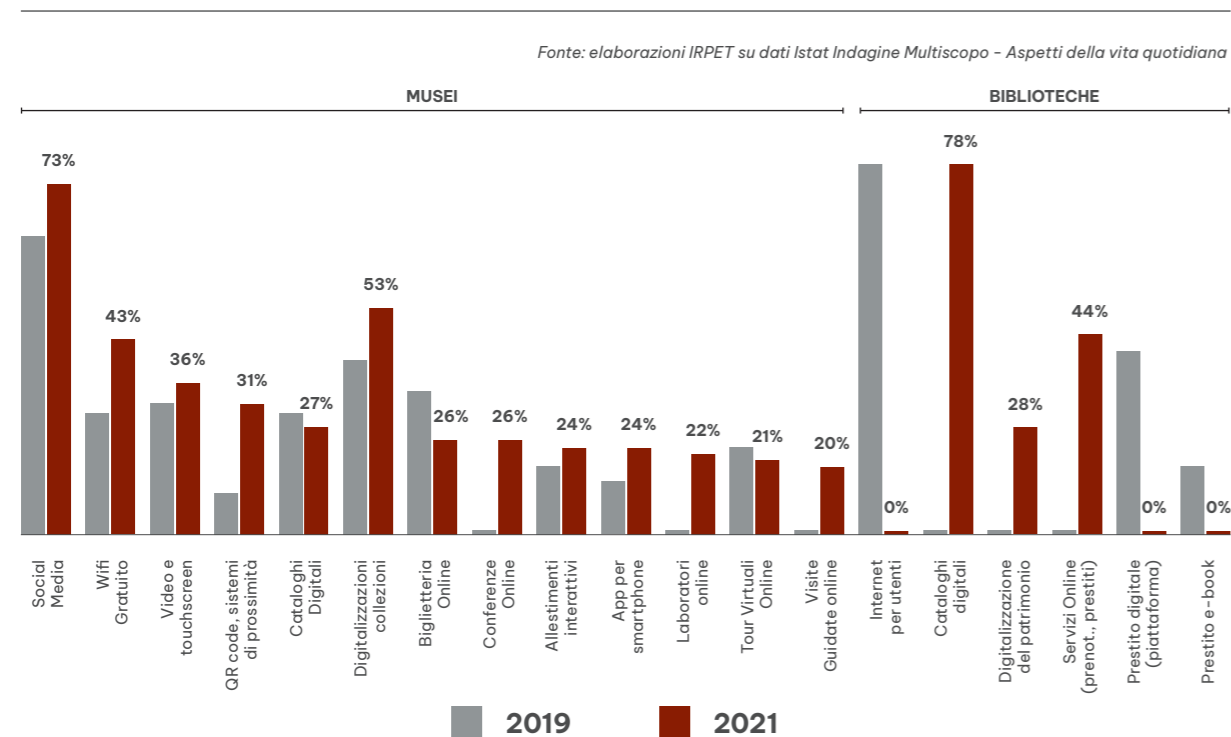


Fra le attività più frequentemente praticate online ci sono l'uso dei servizi di messaggia istantanea (69%), l'invio di e-mail e l'effettuazione di chiamate e videochiamate (61%), le attività sui social network (47%), ma anche la ricerca di informazioni sanitarie (48%), la prenotazione di visite mediche (29%), l'utilizzo dei servizi bancari. Le ultime due attività sono tra quelle cresciute di più dal 2019 (Istat, Indagine multiscopo).

Per quanto attiene agli operatori, Istat conduce annualmente una rilevazione sul grado di digitalizzazione delle imprese, in cui però le attività culturali sono incluse solo per il settore informazione e comunicazione, che peraltro è fra i più digitalizzati<sup>10</sup>. Informazioni più specifiche per i settori culturali si possono ricavare dalle indagini Istat sui musei e sulle biblioteche. Il confronto tra pre e post-Covid richiede comunque una certa cautela perché i questionari di rilevazione sono cambiati (Fig. 5.9).

<sup>10</sup> Tra i 12 indicatori di transizione digitale rilevati si ricordano: percentuale di addetti connessi, presenza di specialisti di ITC, utilizzo di misure di sicurezza ICT, possibilità di accedere da remoto a e-mail e documenti aziendali, quota di vendite di beni e servizi online.

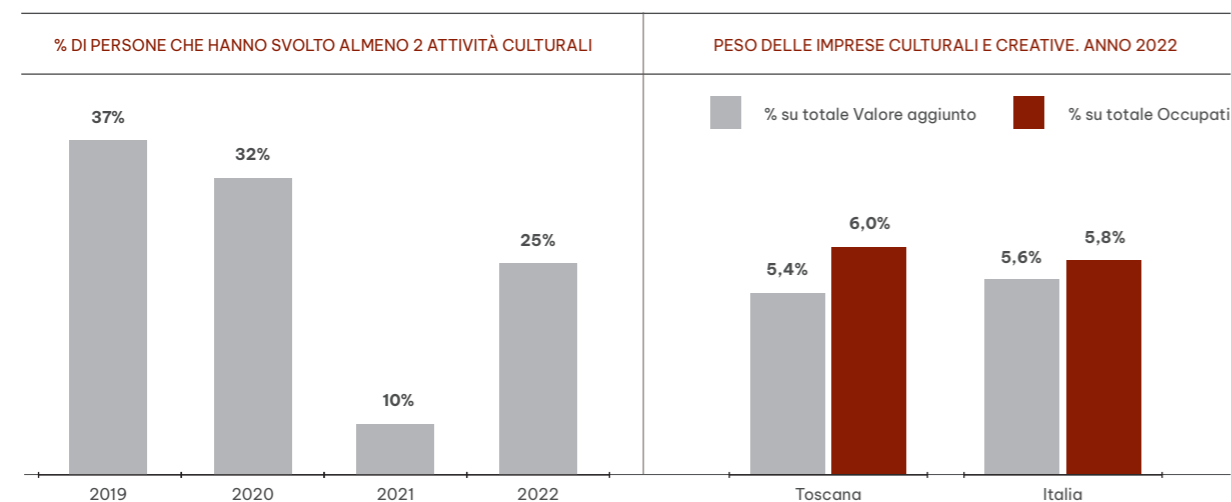
**FIGURA 5.9**  
TOSCANA, PRESENZA DI ALCUNI SERVIZI DIGITALI NEI MUSEI E STRUTTURE ASSIMILABILI E NELLE BIBLIOTECHE. 2019-2021



In generale si rileva come siano ormai piuttosto diffusi l'accesso gratuito ad internet per gli utenti (più per le biblioteche che per i musei), la presenza sui social media (73% dei musei), la digitalizzazione dei cataloghi (78% delle biblioteche) e delle collezioni (53% dei musei). Ancora da potenziare appaiono i servizi operativi agli utenti, come la biglietteria online per i musei (26% delle strutture la effettua nel 2021) e i servizi online di prenotazione e prestito per le biblioteche (44% delle strutture). La pandemia, che aveva reso impossibile la presenza fisica dei visitatori, sembra infine aver spinto sull'offerta di alcune attività online dei musei, come laboratori, visite guidate e conferenze, ma anche sulla modernizzazione di alcuni aspetti delle visite in presenza (allestimenti interattivi, app per smartphone, ecc.).

Non esistono dati statistici di fonte Istat relativi ai processi di digitalizzazione del cinema e dello spettacolo dal vivo, anche se l'esperienza quotidiana ci indica una decisa maggior diffusione di servizi di biglietteria e di fruizione online (piattaforme streaming).

### LE ATTIVITÀ CULTURALI



## 6. GLI OPERATORI DEL TERZO SETTORE

### 6.1 IL POSIZIONAMENTO DELLA TOSCANA

Secondo la più recente rilevazione Istat, al 31 dicembre 2020 le istituzioni non profit attive in Italia erano circa 363mila e impiegavano complessivamente poco più di 870mila dipendenti. I dati per la Toscana erano rispettivamente 28mila istituzioni e quasi 54mila dipendenti, con un peso significativo in termini di enti (76 organizzazioni ogni 10mila abitanti contro la media nazionale di 61) e più contenuto in termini di occupati (145 dipendenti ogni 10mila abitanti contro la media nazionale di 146), diretta conseguenza del prevalere di piccole e piccolissime dimensioni. In termini dinamici, nonostante l'impatto della pandemia, il dato relativo ai dipendenti al 2020 è superiore a quello dell'anno precedente (Tab. 6.1).

**TABELLA 6.1**  
ISTITUZIONI NON PROFIT E DIPENDENTI (INTERNI) NELLE PRINCIPALI REGIONI ITALIANE. ANNO 2020

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT - Censimento delle Istituzioni non profit

	N. Istituzioni	Istituzioni per 10mila abitanti	Var. % istituzioni 2019-20	N. dipendenti	Dipendenti per 10mila abitanti	Var. % dipendenti 2019-20
Piemonte	30.203	70,4	0,6	72.780	169,5	-2,5
Lombardia	57.909	57,9	-0,4	192.726	192,6	-0,5
Veneto	30.793	63,2	-0,9	79.720	163,5	-0,4
Emilia-Romagna	27.658	62,1	-0,9	82.291	184,9	-0,9
<b>Toscana</b>	<b>28.002</b>	<b>75,8</b>	<b>-0,6</b>	<b>53.709</b>	<b>145,4</b>	<b>1,7</b>
Lazio	33.958	59,1	0,4	113.898	198,3	3,6
Campania	22.453	39,6	4,5	35.614	62,8	3,3
Puglia	19.278	48,9	1,6	40.181	101,9	2,7
Sicilia	22.799	47,0	0,6	42.555	87,7	8,4
<b>ITALIA</b>	<b>363.499</b>	<b>61,2</b>	<b>0,2</b>	<b>870.183</b>	<b>146,4</b>	<b>1,0</b>

Il terzo settore è composto da una pluralità di soggetti, accomunati dal fatto di svolgere attività che non possono distribuire profitti diversi dalla remunerazione del lavoro prestato, le cui forme giuridiche principali vengono riportate brevemente nella tabella 6.2.

**TABELLA 6.2**  
**PRINCIPALI FORME GIURIDICHE E ORGANIZZATIVE DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT**

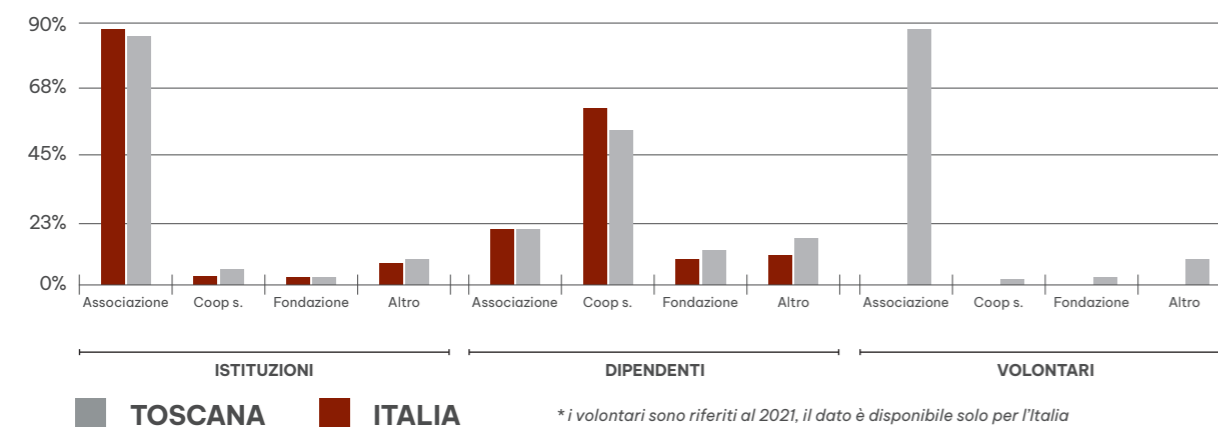
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT - Censimento delle Istituzioni non profit

TIPO	CARATTERISTICHE
<b>Associazione</b>	Ente di diritto privato costituito da un gruppo di persone organizzatosi spontaneamente e stabilmente per perseguire uno scopo di comune interesse di carattere non lucrativo. Può essere riconosciuta o non riconosciuta. La differenza principale riguarda l'ampiezza della responsabilità patrimoniale dei soci.
<b>Coop sociale</b>	Particolare forma di impresa, fondata con lo scopo di sostenere la promozione umana e l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini appartenenti alle cosiddette categorie svantaggiate e deboli (ex carcerati, disabili, ragazze-madri, altro). È istituita e disciplinata dalla Legge Quadro n. 381/1991 che distingue le cooperative sociali secondo la finalità: tipo A, se perseguono l'interesse generale della comunità attraverso la gestione dei servizi socio sanitari ed educativi; tipo B, se svolgono attività agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Le cooperative sociali acquisiscono di diritto la qualifica di impresa sociale ai sensi del d.lgs. n. 112/2017.
<b>Fondazione</b>	Istituzione privata senza fini di lucro, dotata di un proprio patrimonio, impegnata in molteplici settori di attività (assistenza, istruzione, ricerca scientifica, erogazioni premi e riconoscimenti, formazione, altro). La sua disciplina è prevista dal Codice Civile e la struttura giuridica può variare a seconda del tipo di fondazione che viene costituita ed è facoltativa la richiesta del riconoscimento attraverso l'iscrizione al Registro delle persone giuridiche. La destinazione di un patrimonio ad uno scopo sociale è ciò che contraddistingue la fondazione.
<b>Organizzazione di volontariato</b>	Ente del terzo settore costituito in forma associativa che svolge attività di interesse generale, prevalentemente a favore di terzi, avvalendosi in modo predominante del volontariato dei propri associati. Le organizzazioni di volontariato sono state introdotte nell'ordinamento italiano dalla Legge Quadro n. 266/1991 successivamente abrogata dal d.lgs. 117/2017 (art. 102). Tuttavia, fino alla piena operatività del Registro unico nazionale del terzo settore continuano ad applicarsi le norme previgenti.

La composizione per figura giuridica mostra pesi molto diversi se riferita alle istituzioni, tra cui dominano decisamente le associazioni, ai dipendenti, in cui la forma giuridica più rilevante è quella della cooperativa sociale o ai volontari, afferenti per la quasi totalità alle associazioni. Non si evidenziano, invece, differenze importanti tra il profilo regionale toscano e quello medio nazionale, se non una lieve più marcata presenza di dipendenti delle coop sociali. La struttura del Terzo Settore si conferma composta da tante piccole e grandi associazioni con pochi dipendenti e molti volontari e poche coop sociali, che avendo un profilo più simile alle imprese, assorbono la parte maggioritaria dei dipendenti (Fig. 6.3).

**FIGURA 6.3**  
**TOSCANA E ITALIA. COMPOSIZIONE % PER FORMA GIURIDICA DI ISTITUZIONI, DIPENDENTI E VOLONTARI\*. 2020**

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT - Censimento delle Istituzioni non profit

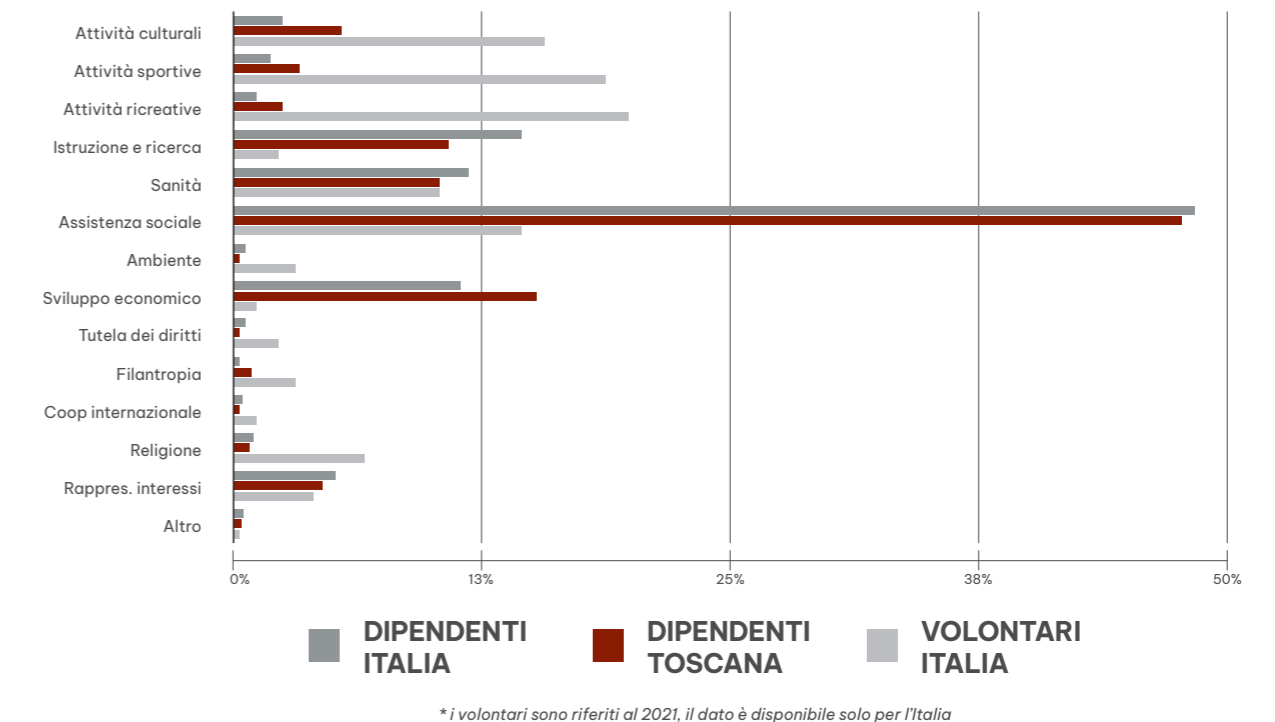


\* i volontari sono riferiti al 2021, il dato è disponibile solo per l'Italia

Anche la distribuzione per settore di attività prevalente evidenzia un profilo molto diverso fra dipendenti e volontari (Figura 5.4). Guardando al dato medio nazionale, emerge una forte concentrazione dei dipendenti nel settore dell'assistenza sociale (48% del totale), mentre i volontari sono più presenti e più equamente distribuiti fra attività ricreative, sportive e culturali, oltre all'ambito dell'assistenza sociale.

**FIGURA 6.4**  
**ITALIA E TOSCANA. DISTRIBUZIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ PREVALENTE DI DIPENDENTI E VOLONTARI\*. 2020**

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT - Censimento delle Istituzioni non profit



\* i volontari sono riferiti al 2021, il dato è disponibile solo per l'Italia

Limitatamente ai dipendenti, la Toscana mostra rispetto alla media italiana un peso relativamente maggiore delle attività connesse a cultura, sport e ricreazione (10% del totale contro 6%) e allo sviluppo economico e coesione sociale (16% contro 11%) e uno relativamente inferiore di istruzione e ricerca (10% contro 15%) e sanità (10% contro 12%).

Per completezza di analisi, si ricorda che le istituzioni del Terzo Settore, oltre che per forma giuridica, possono essere classificate anche in base alle forme organizzative definite dalla specifica normativa di settore, che distingue tra associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, imprese sociali e onlus. Le prime operano prevalentemente nei settori più tradizionali di sanità, assistenza sociale e protezione civile; le seconde negli ambiti inerenti cultura, sport e ricreazione; le imprese sociali, che includono le coop sociali e le altre istituzioni iscritte nell'apposito registro presso le Camere di Commercio, sono attive nell'assistenza sociale e nello sviluppo economico; le onlus, infine, nell'assistenza sociale, nella cooperazione internazionale e nelle attività culturali e artistiche.



## 6.2 SETTORI DI ATTIVITÀ E TERRITORI

Scendendo alla scala regionale, è interessante incrociare la forma giuridica delle istituzioni con gli ambiti di attività prevalenti. I dati evidenziano la presenza di alcune specializzazioni settoriali: le associazioni, riconosciute e non, che sono la forma giuridica più generica e più semplice da adottare, operano prevalentemente nel macro-ambito delle attività culturali e artistiche, sportive e ricreative (71% delle organizzazioni); le cooperative sociali, che per statuto si occupano di inclusione sociale e lavorativa, sono attive soprattutto negli ambiti dell'assistenza sociale e dello sviluppo economico; le fondazioni, caratterizzate dalla presenza di un patrimonio destinato ad uno scopo collettivo, operano in una molteplicità di settori, tra cui prevalgono le attività culturali, l'istruzione e la ricerca, la sanità e l'assistenza sociale (Tab. 6.5). Il dato toscano non mostra specificità di rilievo rispetto a quello nazionale, se non per una maggiore incidenza delle fondazioni operanti in ambito culturale (27,5% del totale contro il 19% a livello nazionale).

**TABELLA 6.5  
TOSCANA. ISTITUZIONI NON PROFIT PER FORMA GIURIDICA E SETTORE DI ATTIVITÀ  
PREVALENTE (%). ANNO 2020**

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT - Censimento delle Istituzioni non profit

	Associazione	Coop sociale	Fondazione	Altra forma
Cultura, sport e ricreazione	70,8	3,0	35,6	34,9
<i>di cui cultura</i>	17,9	-	27,5	4,1
<i>di cui sport</i>	35,2	-	-	25,8
<i>di cui ricreazione</i>	17,8	-	-	4,9
Istruzione e ricerca	1,7	11,7	22,6	6,8
Sanità e assistenza sociale	13,0	47,7	23,3	3,0
<i>di cui sanità</i>	5,5	1,3	-	-
<i>di cui assistenza sociale</i>	7,4	46,4	-	-
Sviluppo economico	0,3	34,4	-	-
Altro	14,2	3,2	18,5	55,3
<i>di cui religione</i>	-	-	-	47,5
<i>di cui rappres. interessi e tutela diritti</i>	8,9	-	-	-
<i>di cui filantropia</i>	-	-	5,2	-
<i>di cui ambiente</i>	2,0	-	-	-

**TABELLA 6.6  
TOSCANA. ISTITUZIONI NON PROFIT E DIPENDENTI PER PROVINCIA. ANNO 2020**

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT - Censimento delle Istituzioni non profit

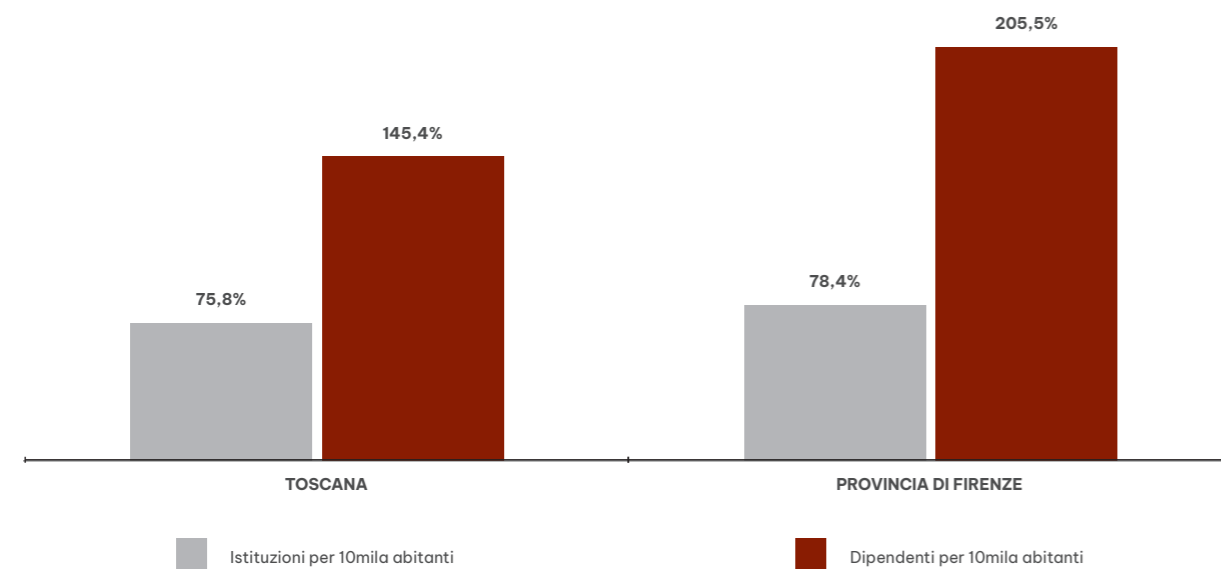
	Istituzioni non profit	Dipendenti	% dipendenti su totale	Dipendenti per 10mila abitanti	Dipendenti medi per istituzione
Firenze	7.825	20.517	38,2%	205	2,6
Pisa	3.172	5.559	10,4%	133	1,8
Arezzo	2.473	4.885	9,1%	145	2,0
Lucca	3.067	4.127	7,7%	107	1,3
Siena	2.340	3.406	6,3%	129	1,5
Livorno	2.455	3.314	6,2%	101	1,3
Massa Carrara	1.313	3.309	6,2%	174	2,5
Pistoia	2.014	3.263	6,1%	112	1,6
Prato	1.492	3.261	6,1%	123	2,2
Grosseto	1.851	2.068	3,9%	95	1,1
TOTALE	28.002	53.709	100,0%	145	1,9

Distribuendo, infine, per territori provinciali le organizzazioni del Terzo Settore si confermano le gerarchie esistenti in termini di popolazione residente e attività produttive (Tab. 6.6). La Provincia di Firenze, che è la più grande sotto entrambi gli aspetti citati, ospita da sola il 38% dei dipendenti del settore non profit, seguita a distanza dalle Province di Pisa e di Arezzo (rispettivamente 10% e 9% del totale dipendenti). Il territorio provinciale fiorentino domina anche in termini di dipendenti per 10mila abitanti (205 contro la media regionale pari a 145) e numero medio di dipendenti per istituzione (2,6 contro 1,9 di media regionale). Nella struttura descritta, spicca il caso della Provincia di Massa Carrara sia per il rapporto dipendenti non profit/abitanti, sia per la dimensione media delle organizzazioni (2,5 dipendenti per ente). Dimensioni sopra la media si trovano anche nei casi di Prato e Arezzo.

In attesa della pubblicazione definitiva dei dati della rilevazione Istat effettuata nel 2022, si ricorda che anche i soggetti del Terzo Settore hanno subito in maniera asimmetrica le conseguenze della crisi pandemica ed economica, con riflessi negativi sui bilanci degli enti. Tra i più colpiti figurano gli enti attivi negli ambiti della cultura, sport e ricreazione, mentre tra i meno colpiti quelli che operano in ambito socio-sanitario. I primi dati Istat riferiti al 2021, pubblicati al momento solo in forma aggregata, evidenziano inoltre una contrazione del numero dei volontari (-16% rispetto al 2015), anche questa imputabile alle restrizioni causate dalla pandemia.

## GLI OPERATORI DEL TERZO SETTORE

NUMERO ISTITUZIONI E NUMERO DIPENDENTI





[fondazionecrfirenze.it](http://fondazionecrfirenze.it)